www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
11 Luglio 2014
Anno XXVIII - n. 13 (464) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Benedetta gente

(p.b.) E' accertato, è accettato: tutto quello che succede di male nel mondo è colpa di chi lo racconta, lo riprende, lo fotografa. Sta diffondendosi la caccia (che si tramuta in cacciata) ai o dei giornalisti. Quello che è successo in Calabria, ad Oppido Mamertina con la statua della Madonna che, portata in processione con preti, sindaco e giunta fa "un inchino" davanti alla casa del boss della 'ndrangheta condannato all'ergastolo, in fondo sarebbero… "fatti loro". Il resto del mondo si occupi d'altro. E il parroco avrebbe addirittura invitato i fedeli, alla Messa di domenica, a schiaffeggiare un giornalista presente fuori dalla chiesa che aveva cercato di intervistare i "fedeli". Fedeli a chi? Dal video si vede una giovane signora che esce dal portone della chiesa e alza il dito medio verso la telecamera.

Di che si impicciano questi qui che vengono da fuori, sono "fatti nostri". Non capiscono dove stia l'importanza della notizia di aver fatto fare alla statua della Madonna

» *segue a pag. 52*

Gli editoriali

SCALINI BIANCHI CHE PROFUMANO DI OCEANO

Aristea Canini

Ripenso alla città. Che mi ingolfava il cuore ma lasciava l'anima respirare. Fabbrica di corpi. Colori senza forma. Forma senza spazio. Spazio senza essenza. E io che stavo dentro a un corpo che si muoveva annusando voglie ed emozioni. In un viaggio senza tempo nella fabbrica di corpi ho incontrato cuori che mi hanno fatto battere la vita. Quella vita che poi lassù se la riprendono e mischiano sempre le carte. E quello che mi sembra definitivo torna precario un minuto dopo.

» *segue a pag. 52*

Prossima uscita
VENERDÌ 25 LUGLIO 2014

LA MARIA AL MARE GUAI AL MARE!

Cinzia Baronchelli

Ciao Maria non ti ho visto negli ultimi quindici giorni che fine hai fatto? Son stata al mare cara! Si vede, che bella abbronzatura che hai! No no questo è tutto colore regalato dall'auto abbronzante! Che bel regalo ti hanno fatto quelli della tua concessionaria, adesso ti regalano di tutto per venderti le macchine pure le vacanze al sole, brava Maria! Ma no, auto abbronzante nel senso che ti abbronzi da sola senza il sole, auto dal greco *autós*, stesso, lo so perchè io ho

» *segue a pag. 52*

LA MEGLIO GIOVENTÙ? È VECCHIA

di Jus

» *a pag. 52*

LA BELLA ESTATE NEI PASCOLI E SOTTO LE STELLE

Annibale Carlessi

Un pezzo di luce che attraversa il bosco e arriva dritta addosso a chi ha voglia di scaldarsi un po' il cuore. L'invito è in una baita. Qualche giorno prima eravamo al matrimonio, di Angelo e della simpaticissima Nicoletta. E così Aldo, il pastore, il fratello dello sposo ci ha invitato nella sua baita assieme ad altri amici.

Una serata, là, in mezzo ai

» *segue a pag. 54*

» INTERVISTA ESCLUSIVA ALL'EX PARROCO DI MONTE DI GRONE

ANDREA BONI

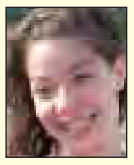
Come vivo dopo il salto Fosbury

Questa chiesa? Deve cercare il dialogo con uomini e donne e non fare la primadonna. Non pensare di essere depositaria della verità

» *alle pagg. 2-3-4*

» CASO YARA

VITTORIA GUERINONI: "Non infangate i Fantì. Mio fratello non ha ucciso nessuno"



»Pregiudizi e postgiudizi su Gorno
»La maionese del caso Yara

» *alle pagg. 10-11*

» CASAZZA - 30 PROFUGHI IN ARRIVO AL "SANT'ANGELA MERICI"

ARRIVANO I 'SIRIANI' IL PAESE IN SUBBUGLIO

Lettera di Parroco e Sindaco: "Accoglieteli!". La reazione: "Soldi per loro e noi niente"

» *a pag. 43*

BERGAMO

» DIOCESI

GLI STIPENDI DELLA CHIESA

803 sacerdoti bg: 1000 euro (in media) al mese, al Vescovo 2.600 al mese, 5 mila ai Cardinali, zero euro al... Papa

» *a pag. 7*

» CLUSONE

Turismo Pro Clusone: si fa in... tre. Dimissioni, debiti alle stelle (100mila)

» *alle pagg. 8-9*

» ROGNO

Moschea: colpo di scena. Il sindaco Colossi boccia la convenzione

» *a pag. 23*

» SARNICO

Giorgio Bertazzoli: "Buco da un milione di euro nelle casse comunali"

» *a pag. 32*

» BERGAMO

36 partiti dal 1945 ad oggi
Quindici sindaci maschi: il record di Pezzotta

» *a pag. 6*

CAROBBIO

» LA STORIA DEL SINDACO SERGIO BONARDI

LE DUE... MADRI E IL BATTELLO MITRAGLIATO

Il saponificio in fumo e L'Angelo custode Bonardi, una vita tra Predore e Carobbio

» *a pag. 37*

Ciao Giulia, ti vedo un po' sottosopra! ...continua nelle pagine centrali

il personaggio

» INTERVISTA ESCLUSIVA ALL'EX PARROCO DI MONTE DI GRONE

ANDREA BONI: come v

di Aristea Canini

Ora Dio lo trovo nei dettagli. A volte stravolgere la propria vita è semplicemente seguirla

La vita è stare appesi a un filo. Il resto è attesa. E in quel filo c'è dentro tutto. O quasi. Il profumo del caffè che Andrea mi sta preparando. I colori caldi del legno che sbattono contro una luce soffusa che coccolano l'anima. E la sua voce che si racconta. Andrea di cognome fa Boni e sino a qualche mese fa davanti al nome ci stava anche il 'don'. Adesso non più. Perché Andrea ha riconsegnato, non abbandonato, che lui non abbandona nulla, il sacerdozio. Non senza clamori. Almeno da parte di qualcuno. Fratello di Alessio, l'attore, e forse anche per questo è finito su tutti i giornali. Ma lui non ha detto nulla, ha spiegato il suo gesto con una lettera dove è balzato subito all'occhio e al cuore il salto a Fosbury. Già. Dick Fosbury, che mica tutti sanno chi è. Ma molti sì. Quello che a Città del Messico nel 1968, alle Olimpiadi, cambiò il modo di saltare, salto in alto, un salto diverso, girandosi di spalle senza guardare l'ostacolo, ma percependolo. Nessuno lo aveva mai fatto prima. Tutti lo faranno dopo.
Record del mondo. E lui Andrea, ha spiegato così la sua uscita: *"Fosbury rispose 'mi veniva meglio saltare così'... semplicemente una cosa al contrario quando non ce n'era bisogno... E' il momento Fosbury per me... quando tutto sembra appianato, quando le cose iniziano ad ingranare, quando si sono prese le misure, quando... tac... un frangente, e non puoi più saltare come prima... io non sarò più prete. Come per saltare un'asticella anche lo scrivere di scelte importanti comporta pochi secondi. Sintesi di un lavoro di perfezionamento e conoscenza. Non lascio, non abbandono, non appendo nulla ad un chiodo... riconsegno. Riconsegno un ministero che ho ricevuto come dono, per 12 anni, nel quale mi sono ritrovato e sono maturato. Lo riconsegno per onestà perché quando non ci sei più te lo devi dire... non è un passo indietro, è un salto in avanti, dorsale... la parte gemella di me vivrà con un Andrea meno sacrale, ma forse più sacro perché proverrò dalla strada, dal lago, dalla passione..."*.
Questo in sostanza quello che Andrea ha lasciato, ha detto, ha provato. Il resto lo hanno fatto i media e la gente. Ma lui guarda altro, guarda altrove, dove l'orizzonte diventa infinito. Un appartamento nel centro storico di Lovere e un locale, *'Fì che foi'*, un adagio che ripeteva sua nonna: *"E che suona come musica, che mi piace"*, un locale dove ritrovare e ritrovarsi, in mezzo alla gente, al gusto, ai sapori e al profumo. Quel profumo che caratterizza tutta la vita di Andrea. Adesso, qualche mese dopo, Andrea si racconta e racconta. Ed è un viaggio dove far scorrere le note dell'anima sullo spartito del cuore.

Questa chiesa da rifondare

Domenica mattina di fine giugno, Andrea si è alzato da poco, Lovere si stropiccia gli occhi sotto un cielo uggioso ma vivo, inquieto e che sembra danzare nel vento. Su un tavolo in penombra dentro il locale Andrea comincia: "*Questa chiesa? deve cercare il dialogo con uomini e donne e non fare la primadonna. Non pensare di essere depositaria della verità. Perché cosa è la verità? Ognuno ha una sua sfumatura di verità ma nessuno è depositario della verità, ognuno scopre la sua*".
Un salto, non a Fosbury, un salto indietro nel tempo: *"Sono entrato in seminario nel 1992, avevo 16 anni e frequentavo il Sarpi a Bergamo. Lì è successo qualcosa. Un passaggio. Una ricerca"*. Andrea di Villongo, terzo di tre figli maschi, in casa nessuna pressione religiosa, anzi: *"E io sino ad allora non ero mai andato nemmeno troppo in chiesa. Niente di niente"*. E' bastato... un profumo: *"Sì, l'ho sentito e lo sento ancora, solo che si è spostato, ha preso un'altra direzione. E io per onestà lo seguo, per serenità, perché è la mia strada. 9 anni di seminario e 12 da prete, nessun rimpianto, anzi, la mia strada, quel profumo che ritrovo e che ho trovato. Un orizzonte che non avevo mai percepito e una nuova dimensione di spiritualità"*.

Ho sentito un... profumo

Come è stato l'impatto col seminario? *"Io credo che in seminario ci voglia una diversa forma di spiritualità, invece c'è una dimensione troppo moraleggiante. Non avevo figure che cercavo di imitare o di scimmiottare anche perché a casa mia non si praticava, mio padre e mia madre andavano in chiesa giusto per matrimoni o funerali. Sono sempre cresciuto fortunatamente in una dimensione libera. E in questa dimensione ho sentito il profumo, ho sentito qualcosa di forte, di diverso. E poi capita magari di non trovarlo più o di trovarlo dentro altri odori, altre sfumature. Di trovarlo dentro altre situazioni. Non è una questione di ragionamento ma una serie di combinazioni. Lo so che magari fa sorridere, non è una chiamata... olfattiva, è qualcosa che ti prende e ti spinge a seguire il profumo dell'anima. Ero un ragazzo come tutti gli altri, avevo la ragazza, frequentavo gli amici e l'oratorio e l'ultima cosa che mi aspettavo era di andare in seminario, di donare 20 anni della mia vita ad una realtà come quella. Ritrovarmi all'interno di quei pensieri che ho combattuto, che col mio spirito critico ho messo in discussione, in cui non mi ritrovavo"*.

"Figlio Unico" con due fratelli

Andrea e la libertà: *"Sono sempre stato libero, a casa mia ero l'ultimo di tre fratelli, Marco che era sposato, Alessio che era già a Roma e quindi era un po' come se fossi figlio unico, una casa con tanti spazi dove studiavo e leggevo, mi è sempre piaciuto leggere. Andavo a mostre, concerti, seguivo le mie passioni. Arrivare in seminario è stato un impatto forte. Molto forte per me. Ritrovarmi in un gruppo che non avevo scelto. Mangiare davanti a gente che non era mia amica, avere tempi e rituali che non capivo. Dentro questa dimensione però c'ero io, c'era quel profumo che sentivo, quella spiritualità che volevo seguire. Anche se il concetto di rapporto di amicizia nella chiesa non mi è mai andato giù. Così come la gestione dei rapporti in seminario. Quando ci si sposa la chiesa dice che bisogna scegliersi e amarsi, stare insieme perché si sta bene insieme. Però poi nella chiesa vengono messi assieme parroci e curati che manco si conoscono e che non hanno le stesse idee. Che comunità pensano di far crescere in quel modo? Mettendo assieme due persone che non c'entrano nulla non si va da nessuna parte. E' un'assurdità che la comunità respira subito. Prima di diventare prete assieme ad altri 3 o 4 amici abbiamo chiesto di poter gestire qualche parrocchia ma ci hanno detto subito di no, perché è sbagliato essere troppo legati. Ma perché? dovrebbe essere il contrario. Se non c'è unione, amicizia, passione non la si può nemmeno trasmettere. E' come qui. Nel mio locale. Noi che lo gestiamo prima siamo amici e poi gestori, perché qui ci passiamo gran parte della nostra vita, del nostro tempo e che senso avrebbe?"*.

Don Milani, Padre Turoldo, Don Mazzolari

In seminario Andrea però a qualcuno si appassiona: "*David Maria Turoldo, Don Milani e Don Primo Mazzolari, su cui poi ho fatto la tesi finale, sulla sua dimensione interventista nella Prima Guerra Mondiale sino a diventare un pacifico (non un pacifista che sarebbe riduttivo) nella Seconda. Il suo modo di vedere la violenza, di sentirla, di viverla, un universo di sensazioni"*. Andrea legge tutto Mazzolari: *"Ha scritto l'universo, ho letto tutti i suoi libri, ho fatto un lungo lavoro di ricerca su di lui e ho pubblicato anche alcuni suoi inediti. Mi sono appassionato al suo modo di vivere la chiesa, la religione, la spiritualità, la vita. Non riesco invece ad appassionarmi alla chiesa che puzza di incenso, merletti e sacrestia, non credo che la spiritualità passi da lì ma la si incontri sulla strada fatta da uomini e donne. Non sono per la chiesa del doppiopetto e della riga nei calzoni ma del cuore e dell'anima che si mischiano, che vanno oltre"*.

Saltavo i cancelli del seminario

Come si vive in seminario? *"9 anni dove mi sono arricchito spiritualmente ma il seminario è un posto dove si vive astoricamente. Non necessariamente negativo, ma l'essere astorico non aiuta la chiesa. La chiesa deve essere al centro della storia. Non chiamarsi fuori in una bolla tutta sua. Bisogna prendere in considerazione il proprio contrario, il contrario è fondamentale nella vita. Il nostro nemico è fondamentale per arrivare a percepirci. Il bianco è complementare al nero. E io in seminario mi sono confrontato con me stesso, con i miei contrari, ho*

» IL SALTO FOSBURY

Richard Douglas "Dick" Fosbury è un ex atleta statunitense, olimpionico nel salto in alto a Città del Messico 1968.
A lui si deve l'innovazione del "Fosbury Flop" la tecnica - ormai universalmente impiegata - con la quale l'atleta scavalca l'asticella rovesciando il corpo all'indietro e cadendo sulla schiena (da cui la definizione di "Salto dorsale").

vivo dopo il salto Fosbury

Nove anni di seminario e dodici da prete, nessun rimpianto. Ho solo riconsegnato quello che mi era stato affidato

preso da quella realtà la parte più interessante, ma non ho mai pensato che l'orizzonte dei miei atti finisse lì. Da lì parti per costruire la tua casa interiore. Sono le fondamenta. Ma le fondamenta non sono casa. La casa è un'altra cosa. La devi costruire tu con te stesso. La casa non è un'impalcatura. E' un mezzo. Il seminario è un mezzo. Una realtà che in ogni caso ti toglie dalla dimensione famiglia, amicizie, sessualità, affetto e che è comunque una scelta ma poi quando ti trovi a 25 anni a dover chiedere il permesso al rettore del seminario per andare a sentire un concerto capisci che c'è qualcosa che non va". E cosa ti diceva il rettore? *"Quasi sempre di no, ma bastava scavalcare il cancello e poi andavo ma non è questo il punto".* E chi andavi ad ascoltare? *"Fiorella Mannoia, Paolo Conte e altri".*

Dio sta nei dettagli

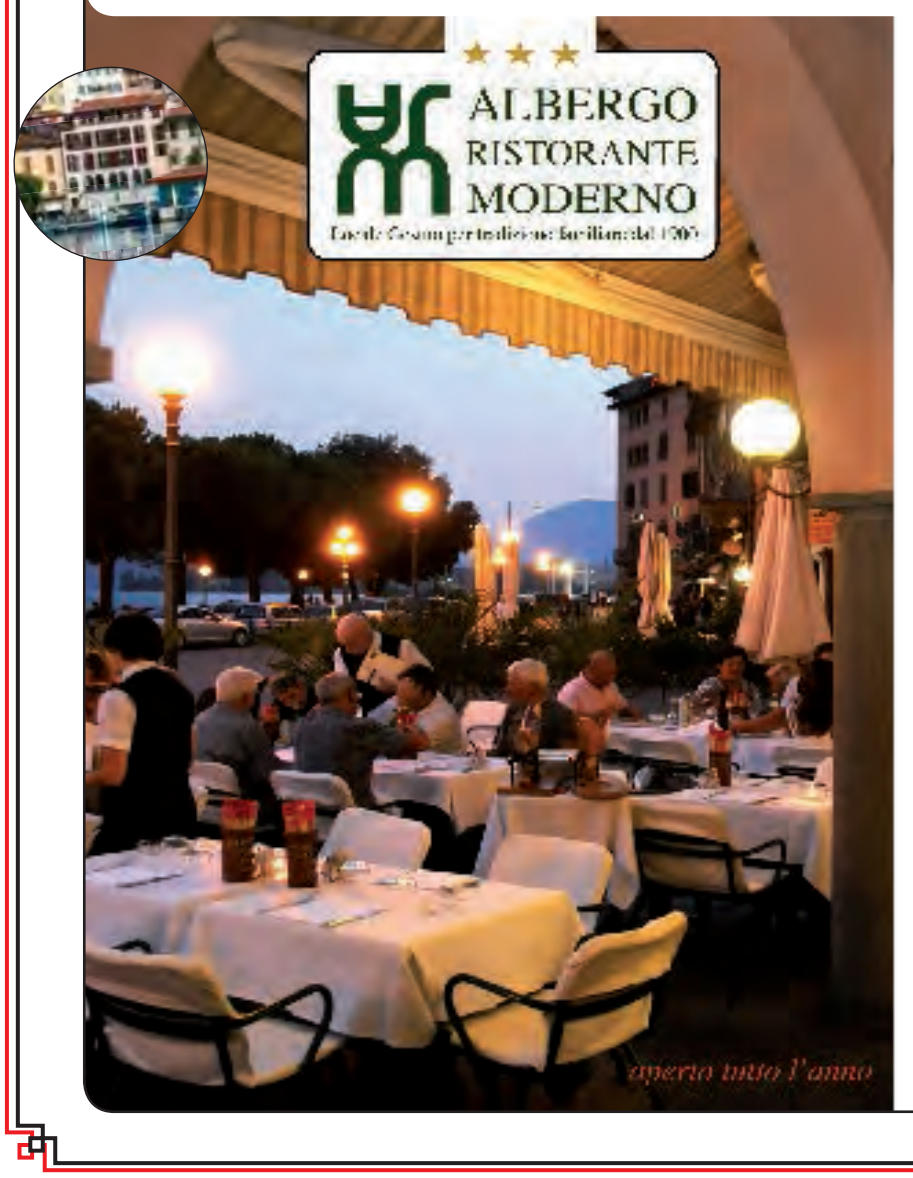
Andrea racconta: *"Sono dettagli ma è nel dettaglio che ognuno di noi si ritrova e trova. La realtà della vita è un dettaglio e anche la spiritualità. Dio è il dettaglio. Mi affascina un'opera architettonica nel suo insieme ma mi fermo laddove finisce un colore e ne comincia un altro, è lì che c'è Dio, è lì che c'è la nostra realtà. E' lì che si muove qualcosa di forte dentro di noi. Il tutto non esiste. E lì noi scegliamo la nostra strada, il nostro salto a Fosbury. In piena libertà, senza necessariamente essere in crisi. La crisi non c'entra con le scelte. La mia non è stata una difficoltà ma un mutamento. Non è uno sbandamento. Il profumo è sempre quello ma ha preso una strada diversa e io semplicemente lo seguo. Tutto qui. Altrimenti tradisco me. E io non ho mai tradito nessuno. Non c'è nessun altro motivo. Altrimenti avrei tradito me, tradito gli altri e tradito Dio. E io non inganno, non vivrei bene. Sono sereno e voglio esserlo. Quindi seguo quel profumo. Seguo questa piccola curva della vita. E vado con lei. Con la vita. E' una scelta di onestà. Se venissi meno a me stesso tradirei…".*

La chiesa di Bergamo: troppa manodopera

Andrea continua: *"Essere prete a Bergamo non è come esserlo nelle altre province. E' un contesto diverso, per me molto chiuso ma nelle altre province Bergamo è visto come un modello. E' visto molto bene. Ma qui c'è troppa chiusura, ci vuole una ventata di spiritualità diversa, c'è troppa manodopera e poca forza mentale. C'è la depressione del clero. Che riguarda comunque tutto il clero italiano in generale. C'è un attendibile studio sociologico che spiega come quella del clero sia una delle categorie più a rischio, però tutto viene taciuto, non viene affrontato. E se ti ritrovi o non ti ritrovi è un problema tuo e invece non dovrebbe essere così".*
Andrea racconta la chiesa che vorrebbe e che non vorrebbe: *"La chiesa è troppo assistenzialista, è questo il problema principale, dovrebbe invece avere anche altri ruoli. Soltanto che per esigenze storiche è diventata così. Nel '700, guerre e povertà, orfani e vedove e la chiesa che fa da assistenza, che così si appropria di numeri interessanti e di gente che la segue a prescindere. Ma non deve essere così. La chiesa si deve liberare della sua dimensione sociale.*

» segue a pag. 4

GUSTIAMO LOVERE E IL MODERNO ESTATE 2014



MANIFESTAZIONE DEGUSTATIVA

Nella splendida cornice del Lago d'Iseo, sulla piazza principale di Lovere, a lume di candela, dal 21 giugno al 20 settembre potrai pranzare o cenare gustandoti il nostro PIATTO UNICO DEL GIORNO:

nei giorni feriali la ns. proposta di lago/montagna ad € 15,00

nei giorni prefestivi e festivi (*) la ns. proposta di Mare ad € 20,00

I PIATTI GIORNALIERI DELLA MANIFESTAZIONE:

LUNEDÌ:
Casoncelli alla Bergamasca, Salame nostrano e Sformatino di Spinaci con Fonduta di Taleggio

MARTEDÌ:
Crespelle al Kamut e Punte d'Asparagi con i Filettini di Pesce Persico dorati all'Olio di Montisola

MERCOLEDÌ:
Tagliere di Salumi e Formaggi con Gnocco Fritto ed Insalata di Cicorino, Scalogno e Noci

GIOVEDÌ:
Nodino di Vitello con Funghi Porcini trifolati e Polenta Taragna

VENERDÌ:
Treccia di Salmerino al Forno con Riso Thai allo Zafferano e Tricolore di Peperoni

SABATO:
Gran Spaghettata alle Sarde con Insalata di Arance alla Palermitana

DOMENICA:
Sogliola dell'Adriatico alla Mugnaia con Polenta Bianca e Zucchine al Timo

Il prezzo indicato è comprensivo del piatto unico del giorno, 1/2litro di Acqua (o Bibita in lattina 0,33 l.) e ¼ di Franciacorta Bianco/Rosso e coperto.

(*) escluso il 14 e il 15/08/2014

PIAZZA TREDICI MARTIRI, 21 - 24065 LOVERE (BG) - TEL.035 960607

» segue da pag. 3

» INTERVISTA ESCLUSIVA ALL'EX PARROCO DI MONTE DI GRONE

ANDREA BONI: come vivo dopo il salto Fosbury

Questa chiesa? Deve cercare il dialogo con uomini e donne e non fare la primadonna. Non pensare di essere depositaria della verità

Entrare in una dimensione storica diversa, che le compete. Che deve avere. Una dimensione che aiuta a riflettere, a cercare la vera essenza di Dio e la vera essenza nostra. Penso alla gestione degli asili da parte della Parrocchie, ma che senso ha che un bimbo di 4 anni debba sapere a memoria l'Ave Maria e a 7 non conosca il primo articolo della Costituzione Italiana? La spiritualità cresce e arriva senza forzarla, non la si può imporre".

Il "ruolo" di curato a Curno

Andrea dopo il seminario diventa curato a Curno: *"Una parrocchia grossa, 7000 abitanti, e lì mi sono confrontato con alcune cose che sentivo giuste e altre meno. E qui ritorno al punto di prima, fare giocare i bimbi non è una cosa che dovrebbero fare i curati, piuttosto prendiamo un educatore che è molto più adatto di noi, ma i curati si occupino di altro, c'è bisogno di altro. Non amavo nemmeno il ruolo manageriale, lo sentivo distaccato rispetto alla mia strada, al mio cammino, poi per altri versi è stata un'esperienza davvero bella e formativa, ma i ruoli di parroci e curati vanno ricondotti all'interno di una chiesa diversa, che non c'è ma non perché non c'è non deve mai esserci".*

La Teologia Narrativa

Finita l'esperienza da curato, Andrea gira le realtà spirituali d'Italia per un anno: "*Un viaggio nelle realtà evangeliche d'Italia, per confrontarmi, per cercare di capire, per sentire, per seguire il profumo. Sono stato a Firenze, ho vissuto per un breve periodo nel paese di Dino Campana da alcune suore a 1100 metri in una fraternità, sono stato ad Arezzo e poi quando sono tornato sono andato dal vescovo, che allora era Roberto Amadei".* Che cosa gli hai detto? "*Beh, Amadei è sempre stato molto benevolo con me, mi ha sempre accordato una fiducia spropositata che io a me stesso non avrei dato. Gli ho detto quello che pensavo e quello che avrei voluto fare e cioè che volevo provare a creare uno spazio dove ci si poteva incontrare. Chiunque. Uno spazio di parola evangelica. Ho sempre creduto molto nella teologia narrativa perché la capacità di narrazione è essenziale. Il nucleo della dimensione morale va alimentato e la Parola è importantissima. Parole di gioia, di storia, di speranza, non di disperazione. Dio non è disperazione e troppe volte i nostri preti sono catastrofici ma il messaggio di Dio è un altro".* E cosa ti ha detto il vescovo? *"Non sarà facile ma tenta, io ci sono, mi ha detto così e ho cominciato a cercare un luogo adatto per tentare. E alla fine l'ho trovato sul Monte di Grone, nemmeno ci ero mai stato prima. E ho iniziato questa esperienza che non ha precedenti. La costruzione di una realtà dove c'è la possibilità di essere sinceri con se stessi e con gli altri, di ritrovarsi magari senza neanche essersi mai persi. Una porta aperta a tutti. Una comunità dove non abitava nessuno, io non sono un monaco, ma aperta a tutti. Una fraternità aperta a chiunque. E in 8 anni è passato davvero di tutto, come fosse un piccolo porto di montagna, dove sono approdate barchette sbattute dalle onde o imbarcazioni più sicure e forti, tutte con un proprio viaggio e una propria spiritualità. Ci abbiamo messo 5 anni a sistemare la struttura, un bellissimo edificio del '500, alcuni si sono lamentati, hanno detto che buttavo via i soldi ma io sono così. Non do peso a quello che dice la gente, seguo la mia coscienza e la mia strada".*

Nessuna donna, nessun figlio

"Anche quando sono uscito, quando ho riconsegnato il mio mandato da prete non ho dato peso a nessuna voce. Perché le voci giravano. Anche quella che avessi avuto figli o donne. E credo che questa voce qualcuno in curia avesse preferito fosse vera. Perché sarebbe stato tutto più facile da spiegare e invece non è così. Nessuna donna e nessun figlio. L'ho detto in curia, avessi tutti i figli che mi hanno attribuito rischiereste di andare sul lastrico per mantenerli, ma non è così. Non è andata così". E nella tua Fraternità di Grone il profumo c'era? "*Eccome se c'era, lo sentivo, e poi ho sentito che si stava spostando e l'ho seguito".* Cosa è successo? *"Che quando ho sentito che il profumo si stava spostando ho preso una pausa. Mi sono ascoltato. Ho ascoltato il mio corpo, Sono stato attento a come mangiavo, a come dormivo, al mio tono di voce. Perché è tutto lì, noi siamo corpo e anima. E ho sentito che stavo bene, che dormivo bene, sereno, e ho preso la mia decisione. Nessuna crisi, niente di niente, una scelta".*
Andrea prende la decisione a… Lisbona: *"E' la città che amo di più. Ero con i miei 4 amici e gliel'ho detto. Poi prima di Natale ho riunito la mia famiglia a Sarnico, mio padre, mia madre, i miei due fratelli, mia cognata e mio nipote e gli ho letto una lettera dove mi raccontavo".* E i tuoi? *"Mia madre quando le ho detto che dovevo parlarle pensava fossi malato. E' stato un momento commovente. Ho letto la lettera. Con estrema libertà, la mia famiglia è sempre stata così, libera e unita. Mi hanno detto 'sei tu che sai cosa è meglio per te, per noi va bene così'. Basta. E dopo un quarto d'ora è stato tutto come prima, nessuno ne ha più parlato e abbiamo cenato insieme".*

Non un abbandono, ma una riconsegna

E la Curia? *"Ho parlato con il vicario generale, che mi ha ascoltato, è stato un bell'incontro. Gli ho spiegato che non era un abbandono ma che gli riconsegnavo una realtà che era stata mia per parecchio tempo e volevo preservarla e affidarla a mani che la sapessero portare avanti. E la riconsegnavo perché non era mia. Lo facevo per onestà perché non mi va di tradire nessuno. E lui è stato molto benevolo con me. Mi ha detto che apprezzava questa onestà e che la chiesa mi ringraziava e che non mi abbandonava. Mi ha detto 'noi ci siamo'. E questo l'ho apprezzato. Perché necessariamente deve finire male? Perché se incontro qualcuno per strada dopo che abbiamo preso strade diverse devo abbassare la testa?*
Non c'è stato nulla di male ma sarebbe stato male se fosse finita con una rottura. Se non si è più sulla stessa strada bisogna dirselo, senza problemi, senza divisioni. Le cose si trasformano, i cambiamenti ci fanno paura ma non deve essere così. E i cambiamenti non sono necessariamente fonte di crisi.
A volte stravolgere la propria vita è semplicemente seguirla. Abbiamo rinchiuso la verità in una stronzata ma la verità non va mai rinchiusa. Cambia l'angolo di veduta. Cambia prospettiva. Ma non c'è crisi, non c'è disagio. Non c'è nulla di tutto questo. Sono sereno, sto bene così, vivo da solo e faccio questo nuovo mestiere che mi piace. Che unisce il gusto alla spiritualità e alla vita".

Il mio Dio lo ritrovo ovunque

Come è nata l'idea? *"Il gusto è una dimensione che negli ultimi anni mi affascina, lo ricerco in tutto ciò che vivo. C'era nell'aria il pensiero di dargli casa, uno spazio dove esprimersi. Così quando ho deciso di cambiare ho parlato con Alex e Linda. Io me ne vado ma voi non sentitevi obbligati a nulla, se ci credete ci crederemo insieme. E' andata così, anche loro hanno vissuto una piccola rivoluzione e ora sono qui con me. Abbiamo fatto tutto noi qui, abbiamo voluto ricostruire un ambiente a nostra immagine e somiglianza, dove ritrovarci e ritrovare. Ed è un'esperienza forte, arricchente".* E con Dio come va? *"Bene, non sono certo in conflitto con lui, semplicemente la chiesa-istituzione non è la mia chiesa. Non mi ritrovo in molte parole, in molti gesti. Sono stato a due celebrazioni ma sono uscito a metà, non ci trovo nulla. Il mio Dio è diverso. Lo ritrovo guardando il lago, guardando gli occhi di mia madre. Leggendo una poesia, scrivendo. Stando qui. Stare qui non è una scelta economica, altrimenti avrei fatto altro, è una scelta di tempo, perché dei soldi non me ne frega niente, mi interessa il tempo, che se ne va e io non lo voglio sprecare, lo voglio vivere. Voglio essere libero di viverlo. Ed è così anche con Dio, lo ritrovo dove mi porta il profumo".* Preghi? *"Ho sempre pregato, magari anche in modo particolare, entrando in sintonia con il mondo, anche qui magari prego leggendo Pessoa o Flaubert, prego rimanendo solo e guardando il cielo. La preghiera è un insieme di cose, guarda questo locale, è dedicato al gusto, il gusto della vita, di godersela, di godere del tempo e del dono di Dio. Prendersi del tempo per ritornare a godere del verbo vero della vita. Non sciuparla, ma saperla cogliere. Fì che foi è questo, come diceva mia nonna, con quel suo modo di dire, quel suono musicale che abbraccia tutto, fì che foi an se amò ché, bello, siamo qui, siamo la nostra possibilità. Sempre".*
Andrea Boni sorride, la luce soffusa scalda i tavoli di legno, respira profondo e cerca quel profumo che lo accompagna, come una stella cometa, che lo porta dritto dentro se stesso, per scoprirsi e scoprire la vita, quella che non aspetta, quella colorata di Dio, quella che salti da uno strapiombo, costruisci le ali mentre precipiti e ti accorgi di volare.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 LUGLIO 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Rubrikara

A CURA DI ARISTEA CANINI

LA POESIA - Assomiglio il tuo amore al dissodare / una terra di pietre e di radici / chiuso il volto, chino / nella fatica / cupa dei padri./ Il mio ventre diventa una montagna / generosa di vento / d'alberi, d'ombra, di sorgenti. / L'estate piena finalmente accade/ pianto lungo e sgomento./ Abitiamo grandezze sconosciute / vertici aerei, cieli / di lucida vertigine. / Dio del silenzio e dell'assenza/ questo perdersi insieme nel cercare / frammenti d'assoluto / nemmeno questo è una certezza? **(An. Ca.)**

Emozioni e Pensieri

DI SARA ZON*

Genitori e figli: che fatica dire no!

Ogni genitore lo sa, i bambini sono tipetti che amano fare ciò che vogliono e ciò che passa loro per la mente in un dato momento, e dal loro punto di vista non hanno nessun motivo per smettere di farlo. In primis sono i genitori a far delle richieste ai figli che diventino ben educati. La loro capacità di controllarsi e di stare alle regole dipende sostanzialmente dall'approvazione o dalla disapprovazione di mamma e papà. Per esempio, se un bambino di due anni ha voglia di buttare le uova dalla terrazza perché gli piace il rumore di quando si rompono a terra, lui continuerà serenamente a lanciarle fino a quando la mamma non gli dirà di smettere.
Possiamo chiederci quindi quali mezzi ha il bambino di due anni per poter controllare il suo comportamento? Il bambino di due anni ha i genitori, ovvero è l'amore dei genitori e l'approvazione o disapprovazione di essi per le sue condotte ad influenzare gran parte del suo comportamento.
Voi potreste pensare: ma se tutte le volte gli dico di no e lui continua a farlo? Si impunta e vuole proprio quella cosa a cui ho detto no? E nonostante ripeta "no no no", lui insiste con aria di sfida? Come è possibile che sia l'amore dei genitori e la loro disapprovazione ed approvazione ad influenzare il suo comportamento? il bambino di quell'età è un piccolo che persegue solo il suo piacere: è come dominato dai suoi impulsi e la sua tendenza è quella di non cambiare questo suo atteggiamento che gli procura gioia e divertimento. Trascorreranno molti mesi di noiose e continue ripetizioni in cui il genitore farà presente cosa non è possibile, cioè dirà il suo no, e tollererà pianti ed urla, prima che in un tanto atteso giorno verso il terzo anno, il bambino comincerà a mostrare qualche capacità di controllare i suoi impeti. È importante tenere a mente che la relazione con il genitore e la sua approvazione è la cosa più importante per il bambino ed è lo strumento principe per poter ottenere il rispetto delle regole da parte sua. Anche quando non sembra. Anche quando il bambino continua imperterrito a pretendere di ottenere i suoi scopi, proibiti dal genitore.

*Psicologa
Area Infanzia
ed Adolescenza
sara.zon@libero.it

Non dobbiamo considerare le proibizioni come il solo mezzo per educare all'autocontrollo. Non esistono solo i "no no no", ma al posto della proibizione utilizziamo la sostituzione. Offriamo, cioè, gratificazioni sostitutive. Prima che la situazione degeneri in un conflitto, dove ognuno sta fermo nelle proprie posizioni rigide, più facile proporre al bambino un'alternativa e fargliela accettare. Certo, non è una magia. È un lavoro che richiede pazienza e tolleranza. Ma è una via.
Per esempio: se il vostro bambino di due anni e mezzo si diverte a togliere il riso dalla borsa della spesa, che sbadatamente avete lasciato sul pavimento, e lo sparge con gioia in giro per la casa, si disapprova il comportamento del bambino perché il riso va in pentola e non sui pavimenti, ma, in sostituzione, gli si propone un'alternativa ragionevole: lo si porta al parco a giocare con la sabbia o in giardino a giocare con la terra.
Cioè, una parte dell'impulso dev'essere sfogato, è deleterio proporre solo proibizioni. Una gratificazione, pur sostituendo l'oggetto, dev'essere concessa. Intanto, tatto e pazienza!

IL PERSONAGGIO

Lucio Bazzana continua a correre

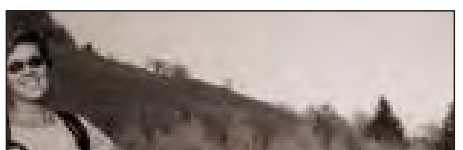
E' passato quasi un mese e mezzo e **Lucio Bazzana** continua a correre. Nei primi 30 giorni Lucio ha percorso 2500 chilometri ed è solo ad un terzo della sua fatica.
L'ultramaratoneta di Cene infatti punta a correre per 100 giorni, 'senza mai fermarmi' commenta in una delle poche pause.
«E' una scommessa con me stesso, dopo tanti anni di maratone volevo vedere dove era il mio limite, cosa c'era oltre, e questo limite, questa nuova dimensione la scopri dentro di te solo con queste prove. Sono contento del risultato ottenuto e spero di continuare con questo passo. L'obiettivo non è fare 100 chilometri al giorno per 100 giorni come qualcuno ha scritto, ma vedere quanti chilometri faccio in questo arco di tempo».
E Lucio Bazzana continua a correre sulla pista di Curno, l'unico comune che gli ha permesso di mettere in campo il record.
«Ho avuto difficoltà a trovare uno spazio, per fortuna qui mi hanno appoggiato e così siamo partiti».
Una gara con se stessi scandita da ritmi ben precisi: «Mi alzo alle 8 e inizio a correre, a mezzogiorno mangio e riprendo fino alle 8 di sera, mangio ancora e poi proseguo fino a mezzanotte. Se sono stanco faccio dei microsonni, roba da pochi minuti e riprendo. Il segreto sta nel riposare bene di notte e riprendersi il prima possibile, tutto il resto verrà da sé".

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della MÈDA ANÌ

Rendere il fazzoletto di terra adatto a piantarci un orto fu un'impresa lunga e difficile: la presenza quarantennale degli abeti aveva reso il terreno troppo acido, pieno di pés 'id paghèra, fatto che, sommato alla sua natura argillosa, fu spesso sul punto da farmi abbandonare l'impresa. Poi però, a furia di letame e di sabbia, di vangature e di zappature, cominciai a sperare che ce l'avrei fatta. E adesso sono contenta del mio orticello, che mi dà tanto lavoro ma anche tante soddisfazioni.
Anche se la vecchia amica trova sempre da ridire: quando spargo il letame – dice – chissà che puzza mi viene casa (e non è vero, perché vango subito e così il letame va sottoterra); se spargo sabbia o cenere dice che rovino non solo il mio bucato ma anche quello delle vicine (e anche questo non è vero perché se c'è vento non lo faccio); anche il terriccio con cui ricopro i semi, a suo dire, va a finire sul terrazzo e nelle stanze: e anche questo non è vero perché subito dopo aver seminato passo con l'innaffiatoio, e il terriccio bagnato, fino a prova contraria, non vola da nessuna parte…. "*Pòta* – mi dico – *pazienza, ci sono anche persone così, per loro tutto deve essere perfettamente pulito ed asettico, ne fanno lo scopo della vita*". Peccato, nella vita ci sono tante altre belle cose da fare! Le sue rampogne ormai le prendo con filosofia ma continuo a non capirla: come si fa a rimanere insensibili di fronte al verdeggiare dei germogli in primavera, di fronte alla gloria dell'orto di giugno che è tutto un fervore di promesse, di fronte alla sinfonia di colori e di forme che le aiuole dei fagiolini, dei pomodori, delle zucchine, dei cetrioli, delle lattughe, dei peperoni, delle melanzane ci offrono ad agosto e settembre?
Insomma, quasi compiango chi si priva volontariamente delle sensazioni e delle emozioni che la natura in ogni sua manifestazione ci regala, della bellezza delle piccole cose a portata di mano, della gioia di assistere al miracolo quotidiano della vita nelle sue mille forme.
E continuo a pensare - parafrasando Cesare Pavese - *Un paese ci vuole, anche solo per tornarci dopo essere stati in giro per il mondo* - che anche un orto ci vuole. Fosse anche solo per non perdere il contatto col trascorrere delle stagioni, con i loro ritorni e con le loro novità: sempre così meravigliosamente uguali e sempre così meravigliosamente diverse.
Come la vita, no?



Rock e i suoi fratelli

DI FRANCESCO FERRARI

LBS CREW

LBS. Che sta per Little Big Smoker. Un gruppo rap composto da una decina di ragazzi, di cui sei che cantano. Si presentano con i loro nomi d'arte: TK, Garlet, Nesh, Sama, JP e SPK. Sono tutti ragazzi giovani, hanno meno di ventitrè anni e una grande passione per la musica rap. Il loro gruppo si è costituito circa quattro anni fa, quando hanno iniziato con del free style, ma hanno la determinazione e la forza di chi si è già affermato.
Non è facile per i giovani avere opportunità e ricevere fiducia, ma loro hanno già toccato diverse tappe importanti: il primo live è stato in un locale di Albino, dove hanno esordito grazie ad alcuni conoscenti. Poi un traguardo tira l'altro, sono stati a suonare in alcuni dei locali più importanti della Valle Seriana, perfino allo Chalet dell'Aquila (rifugio a 2.250 metri d'altezza, sopra Colere). Sì, sono andati fino lassù e questo spiega bene il loro spirito. Si definiscono "*innamorati del genere rap*", che hanno iniziato ad ascoltare fin da piccoli crescendo sulle orme dei loro miti: da Meddaman a Green, chiaramente con predilezioni diverse per ogni membro del gruppo. Ciò che stupisce degli LBS è la passione con cui si pongono nei confronti della musica: non mirano a sfondare e a diventare famosi, loro che hanno iniziato cantando sotto l'acqua o in mezzo alla neve, non sui grandi palchi. Nei loro brani (il primo disco scritto da tutti insieme si chiama "Beers and spliffs", a breve uscirà il secondo volume) cercano di trasmettere messaggi che riflettono la vita di ognuno di loro: non parlano di politica o di grandi questioni, ma della vita di tutti i giorni, quelli felici e quelli tristi. Della vita di ragazzi di vent'anni con grandi passioni e grandi sogni.

Lo scaffale

DI VERONIKA RASMUSSEN

"Un'idea di destino. Diario di una vita straordinaria"

Jostein Gaarder è un famoso scrittore e filosofo Norvegese. Il suo capolavoro IL MONDO DI SOFIA", oltre ad aver ottenuto uno strepitoso successo mondiale, occupa tuttora un importante posto nella mia classifica dei libri più belli. La sua frase "Che cos'è questa grande favola nella quale viviamo e che ognuno di noi ha la possibilità di assaporare solo per un breve momento? Non venire a dirmi che la natura non è una meraviglia. Non venire a dirmi che il mondo non è una favola" e' il filo conduttore di tutti suoi numerosi libri , favole per tutte le età ,(da 8 a 80 anni) che indagano, con serena profondità sul senso della vita..
Ecco alcuni dei suoi libri: LA RAGAZZA DELLE ARANCE- COSA C'E' DIETRO LE STELLE?- L'ENIGMA DEL SOLITARIO – IL CASTELLO DEI PIRENEI – IL VENDITORE DI STORIE – VITA BREVIS – IL VIAGIO DI ELISABET.
"IL MONDO DI ANNA" il suo ultimo lavoro, parla della "strana" ragazza che ha quasi sedici anni e vive in un piccolo villaggio della Norvegia. Lei vede il mondo in modo diverso dalle sue coetanee, ama la natura e avverte un grande pericolo: la catastrofe ambientale che incombe sulla Terra.

IL MONDO DI ANNA
Longanesi Ed.
Euro 14,90

"*Avevo capito perché le renne erano scese in pianura. Babbo Natale non c'entra niente*". Anna si domanda se ci sarà ancora un futuro per l'uomo e per gli animali. Fa strani sogni ricorrenti, che mettono in discussione il posto nel mondo di ognuno di noi. Il mondo di Anna è un mondo tutto suo, pieno di fantasia , ma consapevole degli effetti devastanti della mano dell'uomo sulla natura.
La protagonista sa che si deve fare qualcosa al più presto Insieme ad un suo amico prepara un piano per cambiare per sempre il destino del pianeta… Veramente una favola per tutte le età sul destino dell'uomo e della natura.. Gaarder, cerca di farci riflettere proprio su questo.

il **flop** del mese

Alto Sebino

C'è tempo per recuperare ma intanto l'immagine che ne esce non è delle migliori.
Una frattura proprio quando i dieci Comuni si devono presentare uniti e a ridosso dell'elezione del presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi che questa volta, d'accordo Basso Sebino e Val Cavallina, dovrebbe spettare a un sindaco dell'Alto Sebino, a patto che si presenti un candidato unico. Ma i dieci sindaci si dividono in due parti, 6 con Clara Sigorini, sindaca di Pianico e 4 con Alessandro Bigoni ex sindaco di Fonteno. Come rovesciare i proverbi: uno litiga, gli altri due godono.

Familiaria

DI MARCO VEDRIETTI

IL PRETE

Don Luigi Nodari, parroco di Riva di Solto

Prima si impunta e sfida gli storici sul quadro più famoso al mondo, La Gioconda di Leonardo sostenendo che lo sfondo raffigura la Corna dei Trenta Passi che si trova di fronte a Riva di Solto, e ora ritrova un quadro leonardesco in Chiesa, "La Sacra Famiglia" che non fa che confermare le sue ricerche.

Bergamo

"C'è attorno e dentro di noi una tensione di sentimenti tale che ci è praticamente impossibile mettere ordine nel cuore" (1945)

» LA STORIA E I NUMERI DI BERGAMO: 36 PARTITI DAL 1945 AD OGGI

Quindici sindaci *maschi*: il record di Pezzotta. Nel 2014 la più bassa partecipazione, il più basso numero di consiglieri e assessori

di SIMONE PAGANONI

Il 25 aprile 1945: dopo il lungo e sofferto periodo del regime fascista e della guerra, arriva il giorno dell'insurrezione, la Città è liberata. *"C'è attorno e dentro di noi una tensione di sentimenti tale che ci è praticamente impossibile mettere ordine nel cuore"*. Così si legge sulla prima pagina de L'Eco di Bergamo il 27 aprile 1945.

Due giorni dopo, il Prefetto, il socialista **Ezio Zambianchi**, d'accordo con il Comitato di Liberazione Alta Italia, nomina il Sindaco della città, l'avvocato **Antonio Cavalli,** Comandante della Divisione Partigiana democratico–cristiana "Raggruppamento Brigate del Popolo". A tale nomina seguì quella dei due vice**: Alberto Anelli** e **Carlo Paci** e, la settimana successiva, vennero nominati anche i componenti della Giunta Municipale: **Giovanni Zonca, Giovanni Reich, Carlo Vignani, Giovanni Casari, Francesco Cattaneo, Carlo Rigoli, Giovanni Masseroni** e **Cesare Bonafous**.

Il 24 marzo 1946 si effettuarono le prime elezioni amministrative libere con voto obbligatorio e a suffragio universale maschile e femminile. La Dc ebbe il 55,3 % dei consensi, il PSI il 29,8%, il PCI il 9,4% il PLI il 4,6%. La prima seduta, convocata dall'avvocato Cavalli, si tenne nell'aula consiliare del vecchio Palazzo Civico in via Tasso (già sede del Consiglio Comunale dal 1873 fino alla soppressione nel 1926) il 3 Aprile 1946 e fu presieduta dal consigliere anziano (colui che ricevette più voti) **Ferruccio Galmozzi**. Solo il 26 Luglio 1950 il Consiglio Comunale si trasferì nella sede attuale c/o Palazzo Frizzoni. **Da allora si sono succedute 15 amministrazioni.**

Ed ecco alcuni numeri:

11 sono stati i Sindaci di Bergamo (tutti uomini).
Due sono stati eletti per un secondo mandato e due per tre mandati:
1° e 2° **Galmozzi Ferruccio** (nel 1946 e nel 1951)
3° e 4° **Simoncini Costantino** (nel 1956 e nel 1960)
5° **Clauser Fiorenzo** (1964 fino a Ottobre del 1966 quando lasciò per una grave malattia – morì nel gennaio del 1967)
6° e 7° **Pezzotta Giacomo** (sostituì Clauser nel 1966 e poi venne eletto nel 1970 e nel 1975 fino ad Aprile del 1979 quando si dimise per candidarsi al Senato)
8° e 9° **Zaccarelli Giorgio** (sostituì Pezzotta nel 1979 e poi venne eletto nel 1980 e nel 1985)
10° **Galizzi Gian Pietro** (1990)
Dal 1993 cambia la legge e si passa all'Elezione diretta del Sindaco e per Bergamo la prima elezione diretta arriva nel 1995.
11° **Vicentini Guido** (1995)
12° **Veneziani Cesare** (1999)
13° **Bruni Roberto** (2004)
14° **Tentorio Franco** (2009)
15° **Gori Giorgio** (2014)
Record: Pezzotta rimase quindi in carica per più tempo (12 anni e 6 mesi) – Clauser per meno tempo (1 anno e 10 mesi).

Partiti presenti in aula (1946-2014)

Lista / Partito / Movimento	seggi	anni
DC	249	1946, 1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990
PSI	58	1946, 1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990
PCI	50	1946, 1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990
MSI + DN – AN	40	1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990, 1995, 1999, 2004
Lega Lombarda + Lega Nord	34	1990, 1995, 1999, 2004, 2009, 2014
Forza Italia	33	1995, 1999, 2004, 2014
PLI	29	1946, 1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990
Bergamo Democratica + DS	20	1995, 1999, 2004
PD	20	2009, 2014
PSDI	16	1956, 1960, 1964, 1975, 1985
PPI + Margherita	17	1993, 1999, 2004
Lista Bruni + Patto Civico	15	2004, 2009, 2014
PDL	13	2009
PRI	10	1946, 1970, 1975, 1980, 1985, 1990
PSU + Unione Social. + Socialismo	10	1951, 1970, 1980
Lista Tentorio	8	2009, 2014
Verdi	7	1985, 1990, 1999, 2004, 2009
Democratici	7	1995, 1999
Lista Gori	6	2014
PDUP + Rif. Comunista	5	1980, 1995, 1999, 2001
DP	4	1975, 1980, 1985
Libertas DC + UDC	3	1999, 2004, 2009
PSIUP	2	1964, 1970 – Naldini Vittorio (2 volte)
Partito Pensionati	2	1985, 1990 – Fattuzzo Carlo, Fattuzzo Elisabetta
Lista Veneziani	2	2004 – Marabini Valerio e Veneziani Andrea
IDV	3	2004, 2009 – Santoro Giuseppe e Crocci Vittorio
Mov. 5 Stelle	3	2014 – Zenoni Marcello, Gregorelli Fabio
Indipendenti	1	1946 – Zambetti Cesare
Mov. Autonomista Bergamasco	1	1956 – Calderoli Guido
Partito Nazionale Monarchico	1	1956 – Dolci Francesco
Partito Democratico Italiano	1	1960 – Dolci Francesco
Insieme per Bergamo	1	1995 – Ambrosini Vittorio
CCD	1	1999 – Zuzu Cagnoni
L'Aratro	1	2004 – Anghileri Giuseppe
Fratelli d'Italia	1	2014 – Tremaglia Andrea
SEL	1	2014 – Ongaro Luciano

* * *

Almeno 12 sono stati anche i vice Sindaco (10 uomini e 1 donna). Di eventuali altri non sono riuscito a ricostruire i nomi:
Pedroli Piero, Motta Ezio, Bertolotti Alberto, Carlo Passerini Tosi (1980), **Salvioni Carlo** (1985), **Crivelli Paolo** (1990), **Vertova Giangabriele** (1995), **Tentorio Franco** (1999**), Sanga Giovanni** e **Sorti Ebe** (2004**), Ceci Gianfranco** (2009) e **Gandi Sergio** (2014)

* * *

Cinque sono stati i Presidenti del Consiglio (figura nata nel 1995 con l'elezione diretta del Sindaco), 4 uomini e 1 donna:
1° **Ricucci Giuseppe**
2° **Ceci GianFranco**
3° **Brembilla Marco**
4° **Redondi Guglielmo**
5° **Marchesi Marzia**

* * *

140 sono stati gli assessori: 124 uomini (88,6 %) e 16 donne (11,4 %)

* * *

319 sono stati i consiglieri: 276 uomini (86,5 %) e 43 donne (13,5 %)
I due eletti rimasti in carica per meno tempo sono stati **Fassi Giovanni** (del PSIUP) e **Fusani Mario** (Lista Pensionati) che si sono dimessi dopo una sola settimana. I cinque che si sono seduti in aula per maggior tempo (come consigliere, assessore o Sindaco) sono:

1° **Tentorio Franco**: 528 mesi (ad oggi) suddivisi in 10 legislature
2° **Saltalamacchia Virgilio**: 347 mesi, suddivisi in 6 legislature
3° **Carnazzi Battista**: 292 mesi, suddivisi in 6 legislature
4° **Bruni Roberto**: 291 mesi, suddivisi in 5 legislature
5° **Masseroni Giovanni**: 290 mesi, suddivisi in 5 legislature

* * *

In totale sono stati eletti o nominati 469 amministratori (Sindaco, vice Sindaco, assessori, Presidente del Consiglio e consiglieri comunali), di questi: 409 uomini (87,21%) e 60 donne (12,79%)
Fra le 60 donne: 14 erano della DC, 12 del centrodestra (6 della Lega Nord – 2 lista Pensionati - 4 di FI / AN), 34 del centrosinistra. La percentuale di donne degli ultimi consigli comunali e nelle ultime Giunte Comunali:
1999 (Veneziani): 19,5 % di donne in consiglio (8 su 41) e 8,33% in Giunta (1 su 12 assessori).
2004 (Bruni): 17,1 % di donne in consiglio (7 su 41) e 33,3% in Giunta (4 su 12 assessori).
2009 (Tentorio): 17,1 % di donne in consiglio (7 su 41) e 16,7% in Giunta (2 su 12 assessori).
2014 (Gori): 33,3 % di donne in consiglio (11 su 33) e 44,4% in Giunta (4 su 9 assessori).

* * *

Percentuale dei votanti alle singole elezioni:

24/3/46: 81% (51.117 sui 62.888 aventi diritto)
27/5/51: 87,7% (60.260 su 68.658)
27/5/56: 91,5% (63.163 su 65.148)
6/11/60: 92,36% (68.014 su 69.835)
22/11/64: 93,3% (74.339 su 79.672)
8/6/70: 94,55 % (78.176 su 80.497)
16/6/75: 97,45% (86.205 su 88.454)
8/6/80: 73,2% (70.482 su 86287)
24/5/85: 78,57% (76.915 su 97.902)
7/5/90: 91,7% (87.922 su 91.436)
7/5/95: 89,33% (76.686 su 100.630 - dati del 1° turno)
27/6/99: 76,00% (75.813 su 99.743 - dati del 1° turno)
27/6/04: 75,13% (72.056 su 95.914 - dati del 1° turno)
8/6/09: 75,86% (69.974 su 92.233)
8/6/14: 70,38% (63.911 su 90.796 – dati del 1° turno).

Considerando anche le elezioni precedenti quella con il più basso numero di votanti fu quella del 1871 in cui votarono 1.166 persone sui 2.190 elettori iscritti (rispetto ai 42.275 residenti in città).
Rispetto agli elettori votarono quindi il 53% degli aventi diritto ma, votarono il nuovo consiglio, solo il 2,75% dei residenti. E fu proprio questo consiglio che, il 24 febbraio 1872 votò (24 a favore e 11 contrari) lo storico trasferimento della sede municipale da Città Alta in Città Bassa – trasferimento che venne eseguito nel dicembre del 1872.

La più bassa percentuale di votanti rispetto agli elettori fu invece raggiunta il 17 Ottobre del 1920. In quell'anno la Città raggiunse i 67.600 abitanti, gli elettori iscritti erano 15.234 e gli elettori votanti furono solo 6.774 ovvero il 44,4%.

* * *

Numero assessori e consiglieri per ogni legislatura

1946: 40 consiglieri - 6 assessori effettivi + 2 assessori supplenti
1951: 40 cons. - 6 ass. effettivi e 2 supplenti
1956: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1960: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1964: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1970: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1975: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1980: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1985: 50 cons. - 10 ass. effettivi e 2 supplenti
1990: 50 cons. - 12 ass.
1995: 41 cons. - 8 ass.
1999: 41 cons. - 12 ass.
2004: 41 cons. - 12 ass.
2009: 41 cons. - 12 ass.
2014: 33 cons. - 9 assessori.

* * *

Dei 469 che si sono seduti in Consiglio: 442 sono stati eletti e 27 nominati (non candidati o candidati ma non eletti):
Non eletti: 26 Assessori + 1 vice Sindaco (Sanga)
Eletti:
1 è stato Sindaco + vice Sindaco e assessore + consigliere (Tentorio)
1 è stato vice Sindaco e assessore + Presidente del Consiglio + consigliere (Ceci)
1 è stato assessore + Presidente del Consiglio + consigliere (Brembilla)
1 è stato solo Sindaco (Gori)
3 sono stati Sindaco + assessore + consigliere (Pezzotta, Clauser, Bruni)
3 sono stati Presidenti del Consiglio + consigliere (Ricucci, Redondi e Marchesi Marzia)
6 sono stati Sindaco + consigliere
8 sono stati Vice Sindaco e assessore + consigliere
99 sono stati assessore + consigliere
319 sono stati consiglieri

inchiesta

Gli stipendi della Chiesa:

803 sacerdoti bergamaschi: 1000 euro (in media) al mese, al Vescovo 2.600 al mese, 5 mila ai Cardinali, zero euro al… Papa

In un periodo in cui si fanno i conti in tasca a tutti, proviamo a dare un occhio anche alle tasche del… Clero. Per scoprire che non girano le cifre altissime che qualcuno favoleggia, anche se qui si tratta… solo di stipendi e non di lasciti o carità. Ma quello è un altro discorso. Partiamo dai parroci.

La media dello stipendio di un parroco si aggira sui 1000 euro mensili. Con punte di 1200 euro per i preti di lungo corso. Insomma il meccanismo è basato su alcuni punteggi che grosso modo corrispondono all'anzianità.

Nella diocesi di Bergamo ci sono 803 sacerdoti di cui in ministero pastorale 665 (in diocesi 574 e fuori diocesi 91). In teoria c'è un sacerdote ogni 1.800 abitanti. Le Parrocchie della Diocesi (il territorio non corrisponde esattamente a quello della Provincia) sono 389 raggruppate in 28 Vicariati. Più si sale di "grado", come per ogni professione, più aumenta lo stipendio. Anche se qualche segnale forte di cambiamento Papa Francesco lo ha già introdotto.

Con uno dei suoi primi provvedimenti ha abolito il *bonus* ai dipendenti della Santa Sede durante la Sede Vacante e l'elezione, pari a 1000 euro in più in busta paga. Poi ha bloccato gli stipendi di tutti i dipendenti, rivedendo gli scatti di anzianità, le promozioni, contingentando le ore di straordinario e ha persino tagliato i gettoni di presenza dei cinque cardinali che siedono nella vigilanza dello Ior, gettoni che ammontavano a 25 mila euro l'anno.

E poi ci sono i Vescovi, anche per loro funziona il meccanismo dell'anzianità partendo comunque da una base più alta di quella dei parroci, i Vescovi vanno da 2500 a 3000 euro, il Vescovo di Bergamo Mons. **Francesco Beschi** percepisce uno stipendio mensile di circa 2600 euro. Alcuni Vescovi arrivano sino a 3000 euro al mese. Per quel che riguarda i parroci se un prete è anche insegnante di religione, l'Istituto versa solo la quota che manca a raggiungere il tetto stabilito dall'anzianità, mentre se supera la quota l'Istituto funziona come sostituto d'imposta e il sacerdote dovrà versare la relativa somma maturata. La pensione invece viene corrisposta grazie al fondo del Clero istituito dall'Inps. Ma sono cifre modeste. Chi invece ha una pensione alta (ma a carico dello Stato italiano) è chi è stato Ordinario Militare d'Italia (per la bergamasca lo è stato l'Arcivescovo Mons. **Gaetano Bonicelli** dal 1981 al 1989). Al momento di lasciare l'incarico, a 65 anni, questo arcivescovo per legge viene equiparato ad un generale di corpo d'armata con il relativo vitalizio accordato ai militari di quel rango.

A dare una mano a coprire gli 'stipendi' dei parroci ci sono anche i fondi dell'8 per mille, nel 2012 la Chiesa ha ricevuto un miliardo 148 milioni 76 mila e 594 euro, di cui 117.430.056 euro a titolo di conguaglio per il 2009 e 1.030.646.537 euro a titolo di anticipo del 2012. La Cei per legge è tenuta a fornire ogni anno il resoconto dell'utilizzazione delle somme che le vengono versate dallo Stato italiano in base alla ripartizione del gettito Irpef e alle preferenze espresse dai fedeli che sono anche i contribuenti oltre che dal meccanismo finale di ripartizione.

Cambiano un po' le cose all'interno delle mura del Vaticano dove è lo stesso piccolo Stato a garantire direttamente lo stipendio a 4 mila lavoratori, tra cui anche cardinali e arcivescovi, capi di dicastero o di pontifici consigli. E per questi ultimi la remunerazione varia dai 3000 euro ai 4000 euro. Mentre i Cardinali percepiscono 5000 euro.

Altra curiosità, Benedetto XVI, quindi Joseph Ratzinger, percepisce una rendita di 2500 euro mentre Papa Francesco non percepisce nulla, ma ha la facoltà di attingere liberamente all'Obolo di San Pietro, un fondo istituito presso lo Ior che raccoglie le donazioni che arrivano il 29 giugno, solennità di San Pietro e Paolo, con lo scopo di sponsorizzare tutti i progetti benefici a lui più cari, nel 2012 furono circa 65 milioni. Un tesoretto che sta contribuendo a far fronte a migliaia di gente disperata che non ha più lavoro, che non riesce a pagarsi le medicine o che non ha di che vivere.

Perché non è una leggenda ma è realtà, padre Konrad, gira le periferie di Roma su un'utilitaria bianca con soldi da dare a chi ha bisogno. Insomma, questa è la Chiesa, al netto di tutte le voci e dicerie che circolano.

Scheda

LA DIOCESI

Stipendio dei preti:
1000 euro mensili di media,
punte di 1200 euro
Vescovo Francesco Beschi: 2600 euro circa
Cardinali: 5000 euro
Benedetto XVI: 2500 euro
Papa Francesco: nessuna indennità
Numero preti diocesi di Bergamo (compresi quelli in pensione): 803.
Tre le Unità pastorali già in vigore: 1) Val del Riso (4 parrocchie). 2) Bassa Val Serina (9 parrocchie). 3) Val di Scalve (6 parrocchie).
Sono 12.000 i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia (asili) parrocchiali.

Toula Sartoria by
Manuela Maren Meiners

Semplice eleganza

Un esempio di come essere eleganti con raffinata semplicità e prezzi accessibili.
Da sinistra a destra:
1) abito in cotone "plissé", con motivo al collo;
2) abito aderente in tessuto "stretch", da drappeggiare a piacere, utilizzando il fermaglio;
3) T – Shirt in cotone e lino, dalla vestibilità morbida e maniche a "palloncino" in cotone rigido, abbinata ad una gonna lunga in puro lino, con motivo a pieghe sul davanti.

Cercasi punti vendita ed operatori del settore

Cerchiamo:
1) boutiques di trend medio/alto, cui affidare la vendita al pubblico delle collezioni A/W e S/S del nostro marchio;
2) agenti qualificati ed introdotti, per la vendita delle collezioni del ns. marchio in Italia ed all'estero.

Manuela Maren Meiners

Creazioni di moda

Via Pizzo Coca 4/A - 24124 Bergamo (BG) - Italy
Tel: +39 0350666158 Cell: +39 3494709836 Fax: +39 0350661799
E-mail: mamato.meiners@gmail.com
Web: http://www.toulasartoria.eu/

Clusone

» IL CASO / 2

20 utenti sono… Sottosopra

Nella struttura delle Fiorine in cui erano alloggiati fino alla scorsa settimana 20 utenti del CSE non c'è più nessuno.
La proprietà è del Comune di Clusone che ha emesso un Bando che ha vinto il Sant'Andrea.
In base alla voce "affitto", insomma a parità di progetti socio-educativi per i disabili, chi ha offerto di più (22.500 euro) si è aggiudicato il diritto, dal 1 luglio, di utilizzare gli ambienti da tre anni e mezzo occupati dalla Cooperativa Sottosopra (che aveva offerto 16 mila euro) e dagli educatori dei 20 utenti della struttura.
Tutto regolare. Se non fosse che il Sant'Andrea, accreditato per il servizio come la Cooperativa, per ora non ha utenti.
Infatti i genitori e parenti degli utenti possono utilizzare i voucher e andare dove vogliono.
E hanno scelto in massa di proseguire con la Cooperativa e i suoi educatori.
Il Sant'Andrea avvierà un servizio analogo contando di avere altri utenti (pare ci sia un'altra decina di utenti potenzialmente interessati).
Ma dove si è sistemata nel frattempo il servizio e i 20 utenti della Cooperativa? Presso l'asilo-oratorio di San Lorenzo, ma solo per due mesi.
Nel frattempo è stata individuata una sede definitiva in cui si trasferiranno.
Due traslochi in pochi mesi e gli utenti un po' spaesati dalle novità.

» CLUSONE - IL COMUNE CONTROLLERÀ CON UN CONSIGLIERE DELEG

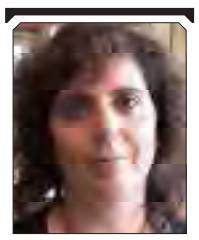
il caso

LA TURISMO PRO CLUS
Dimissioni, debiti alle ste
Il Comune ci mette 180 m

(p.b.) Questa è una storia che non è finita e che, come alcune storie, si possono raccontare da diversi punti di vista e quindi in versioni diverse. Prendetela con cautela, riservandovi di cambiare opinione. Come faremo anche noi, se arriveranno rettifiche o altre versioni più convincenti.

Le tre dimissioni

Prima i dati di fatto. La Turismo Pro Clusone è senza presidente. **Nadia Fantoni** ha dato le dimissioni. Come lei hanno fatto altri due consiglieri, **Donato Bragagnini** (che si occupava di trovare sponsor e finanziamenti) e **Cristina Beato**. Nadia Fantoni era nel Consiglio della Pro Clusone da 15 anni, da sette anni e mezzo era presidente. Il Consiglio viene rinnovato ogni tre anni. Due anni e mezzo fa Nadia Fantoni aveva accettato di essere rieletta, ma dopo molte insistenze. Adesso ha ritirato la sua firma sui conti della Pro Clusone e ha rassegnato le dimissioni: *"Per gravi problemi famigliari. Non è stata una scelta facile, la Pro Clusone ce l'ho nel cuore. Ho pianto la mattina che ho protocollato le dimissioni"*. Il triennio finirebbe il prossimo autunno e a dicembre si dovrà andare al voto (sono una cinquantina i soci attuali, il numero dipende dai rinnovi delle tessere che sono scaglionati). Intanto a reggere la Turismo Pro Clusone è il vicepresidente **Giovanni Baretti**, uno della "Consulta Giovani", entrati in buon numero nell'ultimo Consiglio. Che da 13 si è ridotto, per vari abbandoni, compresi gli ultimi tre dimissionari, a 8 componenti. E non può nemmeno essere "surrogato" perché erano solo 13 i candidati tre anni fa ed erano stati eletti tutti, perché lo Statuto prevede che il Consiglio vada da un minimo di 7 componenti a un massimo di 13. Si erano presentati in 13 ed erano stati tutti eletti, non ci sono insomma "riserve" in panchina.


NADIA FANTONI

Retroscena

Qui si innesta un primo retroscena. Nadia Fantoni se ne sarebbe andata non solo per i motivi personali (che ci sono), ma anche per un durissimo scontro con il rappresentante degli Astra (Associazione Albergatori) in occasione dell'evento del raduno motoristico in Piazza Manzù quando, al momento in cui arriva il catering (il pasto portato dalle cucine di vari ristoranti oltre ai casoncelli e la polenta fatti sul posto con la collaborazione degli Alpini) non si trovano sufficienti volontari per distribuire i pasti. Si dice che l'impegno se lo sarebbe preso la "Consulta Giovani", in realtà ci deve essere stato un equivoco, fatto sta che dovendo gli addetti oltre che portare

MEMORIA - CLUSONE

SERGIO GIUDICI

(p.b.) Il suo passo silenzioso di buon mattino in redazione. Così da anni. Il suo saluto breve, *"come sta la prole?"*. I suoi fogli battuti a macchina (i titoli, le citazioni e soprattutto le date in neretto, sottolineati), pieni di virgolette, parentesi e maiuscole. La precisione nel citare le fotografie, gli allegati. ***Sergio Giudici*** per Araberara era un collaboratore assiduo, negli ultimi due anni aveva ripercorso tutta la storia secolare di quella che sarebbe diventata la Turismo Pro Clusone, lavoro solitario, lungo, con divagazioni su personaggi e associazioni, episodi e opere, eventi e curiosità. Due anni di pubblicazioni quindicinali. *"Ma faremo in tempo a finire? Fa niente se andiamo nell'anno 2014?"*. Mai una volta si è lamentato per avergli diviso le sue storie in puntate, avergli pubblicato "solo" due o tre foto, magari aver sbagliato qualcosa. Portava una letterina di precisazione. Come va? L'avevamo visto un po' sofferente. *"Mah, devo fare ancora un controllo in ospedale"*. Il suo passo si è fatto sempre più corto, quasi strascicato. Un mese fa ha portato l'ultimo pezzo che probabilmente non doveva essere l'ultimo, ma lo è stato. Stava scrivendo un articolo sul programma dei festeggiamenti per il 90° compleanno dei suoi Alpini. *"L'ha lasciato a metà"* mi ha detto il figlio Andrea. Non ha mai chiesto un euro, Gli piaceva che le sue ricerche fossero fissate su carta, niente computer, solo la macchina da scrivere e la… scheda della macchina fotografica. Al grafico indicava le foto da scaricare. Ha fotografato il mondo baradello, credo che il suo archivio sia una miniera. Ma al momento di cercare una sua foto se n'è trovata solo una… *"ha fotografato sempre gli altri"*, ha commentato suo figlio con le lacrime agli occhi. E le sue "memorie", quando qualche compaesano se ne andava, erano piene di riferimenti storici, di famiglie, dei loro soprannomi, di date in cui qualcuno si era sposato con la "signorina" tal dei tali, l'elenco della "prole" con i relativi titoli scolastici od onorari acquisiti, le cariche, le benemerenze e se si trattava di ex combattenti la precisione dei Reggimenti, Battaglioni e Compagnie, i luoghi dei combattimenti, i periodi di prigionia, la professione o il mestiere, la casa di residenza in via tal dei tali.
Aveva cominciato a scrivere su Araberara nel gennaio 1988 con il primo di una serie di articoli dedicati al "Magnifico 13" nel 35° di fondazione dello Sci Club clusonesi. Ma cominciava da lontano, dalla fine del secolo precedente e così per quattro puntate di una pagina ciascuna, piene di avvenimenti, date e nomi. Poi i suoi lunghi studi sugli arcipreti, sulle croci etiopi, sulla Capanna Ilaria, sul restauro delle cappellette, sui progetti (abortiti) di viabilità, sui palazzi, sui monumenti, sulla Casa dell'Orfano e Mons. Antonietti, sui sindaci e soprattutto i suoi reportage sugli alpini. Don Morali, alla fine della celebrazione funebre, lo ha ricordato ragazzo dodicenne all'Oratorio di Clusone e poi amico, in sintonia con il gusto delle cose antiche e belle, ereditato dalla "bottega" degli Angelini di Bergamo. E poi il suo lato umano, la leggerezza nelle sue battute anche salaci, mai cattive. Ha attraversato la storia di Clusone, anche quella amministrativa, è stato in campi diversi, le sue delusioni se le è tenute per sé, anche quando sul giornale trovava articoli piuttosto critici contro l'amministrazione di cui faceva parte. Non l'ho mai sentito parlar male di qualcuno.
E in questi giorni capita, certe mattine, quando sono ancora qui solo in redazione, di sentire un rumore leggero di passi, di alzare la testa e aspettarlo. E per colmo di ironia pensare che sia lui stesso a scrivere, puntigliosamente, la sua "memoria".
Se la morte di ogni uomo ci diminuisce, il lungo funerale che lo ha accompagnato al cimitero, è la constatazione che, oltre alla sua famiglia, anche Clusone (e Araberara) ha messo, nell'archivio della memoria del camposanto, un pezzo della sua storia.
Non ho mai dato del tu a Sergio.
Solo adesso trovo il coraggio, col poeta, di augurarti che la terra ti sia leggera.

Nato a Clusone 12 ottobre 1938 da Giudici Giuseppe e Bigoni Clarina. Sposato nel 1965, la moglie Piera Belotti, il figlio Andrea.

Della famiglia Giudici, scotöm "Butighì" , che per anni ha gestito la trattoria in località Botteghino alle Fiorine di Clusone e composta dai fratelli Giovanni, Angiolina, Franco, Felicina, Sergio, Luigi.

Compiute le scuole d'Avviamento, si è iscritto alla "Scuola Edile di Seriate" ed ha iniziato a lavorare come Disegnatore presso lo studio dell'architetto Sandro Angelini, dove ha potuto imparare la tecnica del rilievo a mano dall'illustre ingegner Luigi Angelini, noto autore dei volumi "Arte minore bergamasca". Frequentando le scuole serali si è poi diplomato Geometra nel 1962 e iscritto al n.763 dell' Albo Collegio dei Geometri di Bergamo nel 1964.

Durante il periodo di collaborazione con lo studio Angelini ha partecipato per vari anni alla campagna di rilevamento, per conto dell'Unesco, delle chiese rupestri di Lalibela in Etiopia (Lalibela è considerata la Gerusalemme della Chiesa ortodossa etiopica) ora incluse nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, dove ha potuto approfondire e specializzare ulteriormente la sua tecnica di rilievo, e conoscere in maniera approfondita le varie espressioni dell'arte religiosa copta etiope, di cui poi è divenuto un grande appassionato; alla fine della campagna di rilevamento, dalle mani della figlia del Negus, ha ricevuto la medaglia d'oro d'attestazione dell'ottimo lavoro svolto.

Sempre con campagne Unesco, ha avuto anche la possibilità, cosa impensabile a quei tempi, vista l'impossibilità d'accesso agli stranieri, di rilevare un'antica fortificazione Portoghese in un'oasi sulla costa dell'Oman. Dopo queste spedizioni si è trasferito, anche professionalmente, a Clusone dove ha operato nel campo dell'edilizia abitativa, nel recupero e ristrutturazione d'edifici, soprattutto in centro storico.

Anche durante le ferie o nei fine settimana si dilettava a fare rilievi, come le sale sotterranee delle Mura di Bergamo e le grotte tufacee di Santarcangelo di Romagna. In gioventù ha praticato, anche con successo, gli sport delle corse campestri e dello sci da fondo; insieme ai fratelli ed amici ha poi fondato il Gruppo Sportivo Stella Alpina, dedicandosi alla formazione di giovani atleti e organizzazione di gare; da quel vivaio sono usciti vari campioni, Benzoni, Scandella, Bonadei, Barzasi, Balduzzi, Visini, che rappresentavano la continuità dei campioni fondisti delle varie contrade periferiche baradelle.

Ingrossatesi le file degli atleti ha collaborato per la fusione con lo Sci Club 13, creando così un unico e forte Sci Club baradello; per anni ha seguito la parte organizzativa dello sci club ricoprendo anche incarichi a livello provinciale della FISI – settore sci di fondo.

Un grande impegno ha poi profuso nel Gruppo Alpini di Clusone, dove è stato segretario, curando con passione ogni importante manifestazione ed in particolare la festa di san Lucio e l'incontro Intervalle della capanna Ilaria; ha inoltre accalorato e seguito gli interventi di restauro delle santelle di Crosio, e delle cappelle dei Nedai - di Senda e dei Trentini

Da sempre appassionato delle varie espressioni della cultura e dell'arte locale, ha fatto studi approfonditi e ricerche che sono stati molto utili ed apprezzate in occasione di varie pubblicazioni e manifestazioni, da ultimo la ricerca di documenti e foto per la pubblicazione del fascicolo in occasione del 90° di fondazione.

Ha fatto anche un passaggio nell'area politica baradella, Assessore e vicesindaco nella prima amministrazione Caffi, consigliere provinciale, e infine consigliere comunale dell'amministrazione Giudici.

Dopo una breve malattia ci ha lasciato nelle prime ore di sabato 28 giugno.

GATO

SONE: si fa in… tre elle (100 mila euro?) mila euro in 2 anni

i pasti anche distribuirli, ci fu uno scontro verbale piuttosto acceso tra Nadia Fantoni e quelli di Astra. Al che Nadia avrebbe preso la decisione di mollare tutto visto che a… comandare erano evidentemente in troppi.

I debiti

Martedì 15 luglio il vicepresidente ha convocato una riunione in cui, teoricamente, si dovrebbe eleggere anche il nuovo Presidente o comunque fare il punto di una situazione che è drammatica. Il tesoriere **Vladimir Lazzarini** si è trovato con un debito che sarebbe poco sotto i 100 mila euro (forse ci sono anche crediti, le cifre sono ballerine). Il fatto che Nadia Fantoni abbia ritirato la sua firma di garanzia, ha fatto esplodere il caso. Chi li ha fatti quei debiti? Una parte consistente è di lunga data, piccoli deficit annuali che si sono sommati, ma ultimamente certe manifestazioni che si erano sempre finanziate sono andate in rosso. E' il caso ad esempio di "Camminar con gusto" che era sempre stata in attivo e per la prima volta è andata in rosso, sono mancate le adesioni di intere famiglie, la crisi ha imposto risparmi anche nelle iscrizioni. Fatto sta che quasi 100 mila euro di debiti sono una cifra enorme da ripianare per un'associazione che non ha scopo di lucro e che ha già redatto un calendario delle manifestazioni di questa estate.

Il Comune interviene

Non in Consiglio, ma nella Turismo Pro Clusone, il Comune è rappresentato da tre componenti, due di maggioranza e uno di minoranza. A detta della presidente uscente si è visto sempre solo l'assessore al Turismo **Lorenzo Balduzzi**, degli altri due non ci si ricorda nemmeno i nomi. Il Comune ha una convenzione in atto con la Turismo Pro Clusone e quindi ha tutto il diritto di mettere becco nelle faccende dell'Associazione che ha compiuto 100 anni giusto lo scorso anno con molte manifestazioni celebrative.

Lorenzo Balduzzi

E oltre al becco il Comune di Clusone decide di metterci i soldi, 90 mila euro per due anni, 180 mila euro in tutto. La cifra va versata alla Turismo Pro Clusone ma il Comune a questo punto pretende di mettere un "consigliere delegato" che controlli come vanno le faccende. La Turismo Pro Clusone, nel protocollo d'intesa, verserà ad Astra e alla Consulta Giovani fondi per delle manifestazioni organizzate da questi due enti, anche se c'è una percentuale fissa, il 20% ciascuna (vale a dire circa 18 mila euro all'anno per ognuno). Il resto della cifra serve per far funzionare la Pro Loco (che ha una dipendente, **Cristina Bragagnini,** e spese fisse per la sede oltre che le manifestazioni programmate quest'estate. E si spera di avere un margine per coprire una parte del debito, che andrebbe estinto così in due anni e si potrebbe ricominciare da capo. L'assessore **Lorenzo Balduzzi** non nasconde che si è a un bivio: *"Che Astra e Consulta Giovani si affianchino alla Turismo Pro Clusone può ridare vitalità all'associazione che negli ultimi anni ha perso soci e adesioni anche tra i commercianti. A fine anno ci sarà il rinnovo delle cariche. Noi speriamo che Astra e Consulta Giovani facciano avvicinare molti soci, in modo da arrivare a 100, forse anche 150 e che ci siano più dei 13 candidati di tre anni fa per il Consiglio".* Sarai tu il rappresentante del Consiglio comunale che controlla il tutto? *"Non credo, devo già fare l'assessore…".*

Paghi tre e prendi cosa?

Ma lo Statuto della Turismo Pro Clusone, come ci riferisce un tecnico del settore che l'ha esaminato, non prevede la presenza nel Consiglio della Pro Loco di enti o associazioni. Vale a dire che ogni consigliere rappresenta se stesso e la stessa "Consulta Giovani" quindi è impropriamente citata come rappresentata in Consiglio, in quanto eletti singolarmente non come gruppo. *"Infatti, ciascuno mantiene la sua autonomia, la Turismo Pro Clusone versa alle altre associazioni compensi solo per manifestazioni concordate e organizzate da loro".*

E a proposito della festa che ha causato lo scontro e poi le dimissioni (ripetiamo, non solo per quello) di Nadia Fantoni: vi si accusa di gestire direttamente il catering. *"Il catering di quella manifestazione* – chiarisce ancora l'assessore - *è stato gestito direttamente da Astra dove ci sono tutti i ristoratori. E il cibo e i dolci sono arrivati da vari ristoranti, a parte quello prodotto sul posto dai volontari. Non c'è stato alcun ristorante privilegiato, chi è rimasto fuori, come la Bussola, era perché quel giorno aveva il pienone".*

Adesso non resta che arrivare a concludere la stagione estiva alla meno peggio, ognuno si organizza le proprie manifestazioni e in autunno si vedrà.

La Storia

Il *delitto perfetto* delle Fiorine

"Non ci sono delitti perfetti". In realtà, frugando nella storia, uno c'è stato. E' il delitto delle Fiorine. Un uomo, Gian Mario Trussardi, da tutti chiamato però Giuseppe, mentre percorreva la strada che da Clusone andava verso le Fiorine, viene accoltellato ripetutamente e lasciato morire sulla strada.

Non si è trattato di rapina, non aveva addosso nulla da rubare, ma probabilmente di vendetta personale. Ma per quanto gli inquirenti si dessero da fare (allora non c'era il Dna da rilevare sul cadavere) l'assassino non fu mai individuato e la fece franca.
La voce popolare lo descriveva come fuggiasco all'estero, addirittura in Africa.
Oggi sembrerebbe incredibile, magari basterebbe andare a controllare chi è "sparito" da Clusone e dintorni. Ma per tranquillizzare la gente, meglio pensare a un assassino espatriato che a uno che, dopo aver ucciso, viveva ancora in paese.
Fatto sta che il giallo non fu mai risolto.
L'assassino è sempre rimasto libero e impunito.
Delitto perfetto. Era l'agosto (il giallo dell'estate) del 1919, quasi cento anni fa.
Ah (sospiro di sollievo).

• CLUSONE

Umberto Canova a quota 57

Tanti auguri dalla mamma **Giacomina** ad **Umberto** che il 7 luglio ha compiuto 57 anni. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D)

Si sa si parla di un anziano o di una persona in difficoltà che ha bisogno di un aiuto per svolgere le normali attività della vita quotidiana, la Fondazione Sant'Andrea ti fornisce il supporto necessario.

UNA PERSONA QUALIFICATA A CASA TUA PER:

- Igiene personale
- Bagno
- Mobilità
- Abbigliamento
- Massaggi e Frizioni
- Alimentazione
- Monitoraggio terapia farmacologica
- Governo casa
- Commissioni, spese e accompagnamento

Il nostro servizio

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici

Fondazione Sant'Andrea onlus
Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21 378 - fax 0346/25195
info@fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

COORDINATORE: Silvana Fantoni 3477234692
coordinatore@fondazionesantandrea.it

LE FINALITA'

- Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita
- Promuovere il maggior grado di autonomia possibile
- Limitare il ricorso alle strutture
- Prevenire situazioni di rischio
- Promuovere la socializzazione

PER L'ATTIVAZIONE

- Contatta l'assistente sociale del tuo comune
- Rivolgiti alla Fondazione Sant'Andrea anche per interventi in forma privata

LA FONDAZIONE OFFRE ASSISTENZA ANCHE PER I SERVIZI ADEH e SADH

Ma di che anno è questo sabato?

Alta Valle

GORNO - LETTERA

La maionese del caso Yara

Caro direttore, quale amico mi corre l'obbligo di dirti che, per quanto riguarda il delitto di Yara, anche Araberara si è lasciata trascinare in quella maionese impazzita che è la cronaca giudiziaria all'italiana, dove dalle notizie si passa alle chiacchiere, poi ai pettegolezzi e quindi alle maldicenze e oltre, celebrando processi e pronunciando condanne senza avere titoli ed elementi per farlo.

Certo una qualche colpa l'hanno anche certi politici alla Alfano - se avesse dignità dovrebbe ritirarsi a vita privata - e certa magistratura che si permette di fare conferenze stampa ancor prima di concludere le indagini, indagini iniziate male e proseguite peggio. Una volta c'erano due motti, uno dei carabinieri: "Fedeli nei secoli" e lo sono ancora; l'altro dei magistrati: "Silenti nei processi", ma purtroppo non lo sono più.

Ma veniamo alle tre pagine che l'ultimo numero di Araberara ha dedicato al delitto Yara. In primo luogo Gorno, ma non solo, è presentato come un paese omertoso.

Ammesso che il Dna sia vangelo, cosa ne poteva sapere la gente di Gorno di una relazione extraconiugale se l'accusato non vi abitava più da anni ed il fatto era successo in altro paese e per di più sposato lui e sposata lei. Perciò non potevano certo parlare di cose che ignoravano.

Comunque Giuseppe non ha ammazzato nessuno, e siccome non siamo ancora alla "sharia" tutt'al più ha fatto un peccato, quindi non merita quanto scritto contro di lui. Forse è il caso di dire: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Per questo la popolazione di Gorno ha subito numerosi interrogatori (anche il sottoscritto), prelievi di Dna a tappeto, convocazioni a Bergamo di tutte le donne del 1938, dissacrazione di luoghi sacri, l'invasione di inviati televisivi e chi più ne ha più ne metta. Tutto il paese è stato di fatto messo sotto assedio e sotto controllo, ma non hanno scoperto alcuna cosca e la riservatezza della nostra gente non ha niente a che vedere con l'omertà.

Gorno è pure presentato come un paese "sanguigno": patria di assassini? "C'è di mezzo un assassino (che non lo è fino a prova provata) che sarebbe figlio naturale di uno del paese". Suo malgrado, ultimamente è stato coinvolto in due episodi tragici, mai successi nella sua storia, ma ciò non significa che sia un paese di delinquenti. Anzi, la popolazione ha contribuito affinché i due casi in argomento si risolvessero al più presto e si è detta soddisfatta quando sono stati arrestati i colpevoli, che adesso stanno scontando la pena. Quindi nessuno ha steso "telini pietosi", ma ha avuto cristianamente pietà per tutti protagonisti ed ha pregato anche per i "quistini nostri". Non solo, se si fosse dato seguito a segnalazioni della gente forse si sarebbe potuto evitare che gli attriti degenerassero in fatti di sangue. Ti posso garantire che è "un paese che sa valutare e giudicare i propri compagni di strada".

Altrettanto grave mettere certi titoli, mettendo alla gogna interi nuclei familiari: "Giuseppe? Sé, l'è prope ü Fantì". Le famiglie dei Fantì, dei Guerinoni, dei Telini e dei Quistini sono rispettabili e non si può fare di ogni erba un fascio. Famiglie fatte apparire come libertine, se non depravate, basandosi su chiacchiere malevoli e nient'altro. Trattato in modo riprovevole anche il povero Giovanni Bossetti "che faceva il bagno... nel catrame", come se essere ammalato e dover fare certe cure sia sconveniente. Infine cosa c'entra in tutto questo la storia di un bambino colpito da una gravissima malattia (tumore) che solo il ricovero in strutture altamente specializzate lo avrebbe potuto salvare? Ebbene la popolazione di Gorno ha contribuito in gran parte a raccogliere la notevole somma occorrente per l'intervento che lo ha salvato. Penso che sia un merito ed una prova della generosità della gente di Gorno, gente seria, onesta, laboriosa; non certo gente omertosa dedita a vizi e delitti. Ci sarebbero altre cose da aggiungere, ma finisco qui.

In tutta questa storia le parole migliori le ha pronunciate Vittoria Guerinoni, sorella di Giuseppe: «Vorrei che tutto si facesse con rispetto, salvaguardando la dignità delle persone». Parole purtroppo inascoltate da tanti, da troppi.

Confido che questa mia sia pubblicata con il dovuto rilievo sul prossimo numero di Araberara. Cordiali saluti.

Luigi Furia

* * *

(p.b.) *Se c'è uno che ha distinto tra "peccato e reato" è il sottoscritto che lo ha scritto un anno fa e lo ha ribadito in quelle quattro pagine. Che ci sia stata "omertà" è innegabile, non da parte di chi non sapeva, ovvio, ma da parte di chi sapeva.*

"Lo sapevano tutti a Gorno che il Guerinoni aveva figli in pianura". La frase è eclatante, magari non lo sapevano tutti, ma qualcuno sì ma ha lasciato che le indagini andassero a sfruculiare nelle vecchie storie di ragazze madri di S. Lorenzo e dintorni. Che a Gorno ci siano stati negli ultimi tre anni due delitti e uno scandalo non è cosa da poco. E le "chiacchiere" noi le abbiamo solo raccolte in paese e riportate. C'erano e ci sono.

Quindi il paese, lungo dall'essere offeso, è in buona parte protagonista. Che la maggior parte del paese sia "sana" è scontato, come a Valbondione, a Cogne, a Garlasco... Ma quando c'è un'indagine i panni sporchi sono quelli che vanno all'aria per primi. Dire che la maggior parte di quelli stesi sono puliti non toglie che si vedano di più quelli sporchi. E Vittoria Guerinoni difende, su questo numero, con grande dignità, la reputazione dei Fantì, lesa non dal giornale che riporta le chiacchiere, ma da chi le fa e continua a farle. Se le chiacchiere restano sottotraccia non si ha nemmeno modo di ribattere, venendo alla luce consentono almeno di rispondere per le rime.

» GORNO – LA SORELLA DEL PADRE DEL PRESUNTO ASSASSINO DI YARA

il caso

VITTORIA GUERINON

"Non infangate i Fantì. Mio f

(p.b.) *"La gente di Gorno non si permetta di infangare la nostra famiglia".* **Vittoria Guerinoni** è in redazione e reagisce così alla nostra inchiesta in paese ("Giuseppe? Sé, l'è prope u Fantì" – Araberara 27 giugno pag. 5) dalla quale emergono dicerie e giudizi sommari di un paese restato nell'occhio del ciclone per quasi quattro anni.

Un paese che non ne può più, ed è comprensibile.

La sorella di Giuseppe Guerinoni, il padre del presunto assassino di Yara, non ci sta: *"Se mio fratello ha fatto quello che ha fatto noi di sicuro non lo sapevamo e comunque lui non ha ucciso nessuno e non capisco perché adesso tutta la famiglia dei Fantì debba essere tirata in ballo. E poi ci sono delle cose totalmente false…".*

Fuma nervosamente, Vittoria Guerinoni. Accanto a lei c'è la nipote di Giuseppe Guerinoni che si sente tirata in ballo dal racconto di una donna del paese, riferito sul giornale, quella che dice che una *loro* parente (dei Fantì) *"ha avuto tre figli da tre mariti diversi".*

Che poi non sarebbe nemmeno vero, tre "mariti"… *"Infatti, non capisco, se è riferito a me, ho un solo marito e ho avuto un figlio prima del matrimonio, gli altri due con mio marito. E non ho avuto tre mariti di sicuro…".* Il marito è presente e annuisce. Non sarà che il riferimento è a qualcun'altra? *"No, non c'è nessuno della nostra famiglia che ha avuto… tre mariti. Anche perché dopo si racconta, e questa è l'unica cosa vera, della colletta fatta per aiutare un mio cugino. E in quell'occasione tutto il paese aveva dato una prova di solidarietà straordinaria. Quindi non capisco adesso perché voi abbiate raccolto solo delle malignità".* Evidentemente non siamo stati fortunati.

> "Se mio fratello ha fatto quello che ha fatto noi di sicuro non lo sapevamo... E poi ci sono cose false…"

"In ogni famiglia – riprende Vittoria - *ci può essere quello che fa qualcosa che non va. Mio fratello lo ha fatto, ma, ripeto, non ha ucciso nessuno. Non si possono tranciare giudizi su tutta la famiglia e soprattutto quella che dice, alla fine, che 'i Fantì hanno rovinato il paese', se so chi è la denuncio".*

Per la precisione la frase è "Questo siamo diventati per colpa dei Fantì" e si riferisce al fatto che a Gorno arrivano perfino i "turisti del macabro", quelli che vengono a vedere la tomba del padre del presunto assassino. *"E non ne possiamo più, siamo stati interrogati, assaliti dai giornalisti, additati noi come fossimo quelli che hanno ucciso Yara. Noi non c'entriamo niente".*

Ma voi sapevate qualcosa su quei "figli in pianura" di vostro fratello o zio? *"Niente, anche se adesso è inutile che quella donna* (Ester Arzuffi – n.d.r.) *neghi. Ma che mio fratello avesse avuto quei due gemelli proprio non ce lo sognavamo nemmeno. Quindi è inutile dire che noi sapevamo e che non abbiamo parlato, non sapevamo proprio un bel niente".* Vittoria è agguerrita,

» PONTE NOSSA

Giannina la postina va in pens
Non suonerà più nemmeno una

Giannina Quistini, postina storica a Ponte Nossa, anche se è nata e vive al Basello di Gorno, avendo raggiunto l'età della pensione, ci ha mandato questo breve scritto che pubblichiamo volentieri, augurandole tanti anni di sereno e meritato riposo. Ricordate il celebre film "Il postino suona sempre due volte". Giannina non suonerà più alla posta dei mossesi. E' in pensione.

* * *

"Con queste due righe voglio salutare e ringraziare tutti i miei utenti che con i loro sorrisi, le

» VALBONDIONE – LA SINDACA SIMONCELLI

Prime adesioni all'appello per gli impianti. "Assente alle Oratoriadi per i profughi"

La sindaca **Sonia Simoncelli** va di fretta. Ha varato la sua task force per studiare la possibilità di riaprire la stazione sciistica dopo il fallimento della società STL. Aveva chiesto la disponibilità delle minoranze a presentare una rosa di nomi, non è arrivata (la rosa) e ha nominato i suoi esperti. Eccoli: oltre al sindaco e all'avvocato **Zonca**, consulente del Comune, gli altri componenti sono **Guido Fratta**, Presidente di Promo Serio, **Fabio Semperboni** e **Daniele Simoncelli.** Da un incontro con il liquidatore di STL, **Osvaldo Esposito** è emersa la "concreta possibilità" di acquisire o affittare gli impianti di risalita per assegnarli poi a un gestore, che può essere un privato come una società o una cooperativa. La sindaca ha scritto una lettera aperta in cui invita a farsi avanti entro venerdì 18 luglio. "Chi darà la disponibilità verrà invitato a un incontro entro la fine del mese di luglio". Insomma si va di fretta. E qualche segnale di disponibilità è arrivato. Tutto da valutare ovviamente, ma è un segnale incoraggiante. Nel frattempo ci sono state proteste per l'assenza del sindaco di Valbondione alla cerimonia di chiusura delle Oratoriadi che si tenevano appunto in paese. *"Faccio presente che non ero a casa a guardare la tv, ero assente per un'emergenza che riguarda una quarantina di profughi che la Prefettura ha inviato, direttamente dalla Sicilia, a Lizzola. C'era già stata un'esperienza di questo genere due anni fa e per l'occasione dovevo essere presente al loro arrivo. Tutto qui".*

» GANDELLINO

I due assessori "neofiti" e i "falsi profeti"

Flora Fiorina

Federico Cedroni

Ugo Lubrini

(En.Ba.) Sono stati designati da tutta la squadra, i due assessori della nuova amministrazione. Il sindaco **Flora Fiorina**, infatti, è a capo di un gruppo di lavoro più ampio rispetto all'ambito consiliare. *"Dopo un confronto il gruppo ha affidato a me l'incarico di assessore al bilancio"* racconta **Federico Cedroni**, 32 anni, che ha dedicato questo fine settimana alle Oratoriadi ed ora parla di corsa infilando l'intervista tra la cena e una delle tante riunioni. *"Non ho esperienza in bilanci pubblici ma la squadra che mi supporta saprà consigliarmi al meglio".* Federico negli ultimi cinque anni è stato consigliere, e anche andando più indietro nel tempo lo si trova impegnato in paese: *"In effetti fin da ragazzo mi sono interessato al mio territorio partecipando attivamente a varie iniziative. Credo sia necessario un impegno costante per garantire ai cittadini una sempre migliore qualità di vita".* Anche **Ugo Lubrini**, 47 anni, nominato vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, ha fatto parte della passata amministrazione. *"Mi sono sempre comportato come un buon alunno, attento a ciò che accadeva, cercando di capire i meccanismi a volte controversi che regolano un comune".* Nuovo ruolo, molte responsabilità: *"In questa fase conoscitiva e di apprendimento dedico al comune non meno di venti ore settimanali, tra riunioni e presenza sul territorio. Perché mi è stato affidato questo ruolo? Credo per l'attaccamento e la conoscenza del territorio, con tutte la problematiche che un paese di alta montagna quasi di confine come Gandellino può avere".* La prima cosa che ha fatto nella nuova veste? *"Ho pianto, ma non di felicità"*, ammette il vicesindaco. *"Perché la prima cosa che avrei voluto fare insieme a questa nuova amministrazione sarebbe stata la realizzazione di una centralina idroelettrica di proprietà del comune. Ciò avrebbe portato a delle entrate finanziarie importanti per il paese. Purtroppo non si è mai attenti abbastanza ai falsi profeti. Chi predica bene spesso razzola male...".*

NI:
ratello non ha ucciso nessuno”

difende il buon nome della sua famiglia, che porta il soprannome dei Fantì.

Da dove arriva quel soprannome? *“Mio padre si chiamava Fantino di nome. Ha avuto 12 figli, Giuseppe era il secondogenito, io la terza. Quanti siamo? Siamo vivi in sei, un maschio e cinque femmine. Ma poi ci sono i nipoti e non è bello che sentano parlare così della loro famiglia. Ripeto, noi non abbiamo ucciso nessuno, ma nemmeno sentirci dire che siamo… come hanno detto?, ecco, ‘libertini’ non è giusto, non siamo tutti uguali, in ogni famiglia ci sono delle differenze, non solo tra i Fantì”.*

E a margine di questo sfogo giustificato ci sono altre considerazioni che abbiamo raccolto in paese.

Ad esempio su questi anni in cui i gornesi sono stati chiamati, controllati… schedati ecco una prima reazione: *“Quando viene coinvolto un intero paese* – si e ci domanda un residente - *non si potrebbe dimostrare una maggiore delicatezza nei confronti della popolazione?”.*

Difficile trovare una risposta convincente. Un efferato omicidio relega il resto in secondo piano,

> “Ripeto, noi non abbiamo ucciso nessuno, ma nemmeno sentirci dare dei ‘libertini’”

conta trovare il colpevole, nel minor tempo possibile. *“Potrebbe però essere uno spunto per il futuro, per un ulteriore miglioramento, sul piano umano, delle strategie di indagine. Al fine di ridurre il disagio delle persone”.*

Alcuni, come avevamo raccontato lo scorso anno proprio su Araberara, venivano convocati dagli inquirenti da un giorno all’altro, con comprensibile “paura” di essere in qualche modo coinvolti in qualcosa di grande in cui non si capiva che ruolo potesse avere la propria testimonianza.

Quindi si “misuravano” le parole. *“Qui* – dicono ancora - *quando è stato catturato il presunto criminale non abbiamo pensato neanche per un minuto a che cosa ne sarà di tutti i nostri Dna mappati; quello che conta è che l’abbiano trovato. Ci siamo voluti tenere lontano dai riflettori, è vero, però con gli inquirenti abbiamo sempre collaborato, non ci siamo mai tirati indietro”.*

Sono gli inquirenti ad aver detto il contrario: “*Non parla nessuno, sono tutti reticenti, sembra di essere al sud”.*

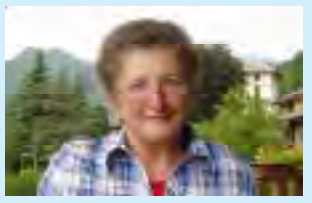
In effetti c’è modo e modo di “interrogare” la gente. Se uno ti convoca in caserma e ti chiede dove eri il tal giorno alla tal ora uno si mette sul chi vive, di che cosa mi si accusa, meglio stare zitti.

E infatti il caso si è risolto raccogliendo una testimonianza con il vecchio metodo investigativo, come abbiamo raccontato sull’ultimo numero, quello dei colloqui confidenziali.

Ma la “confidenza” decisiva non è comunque arrivata da Gorno, il che dimostrerebbe che nel paese di origine del Guerinoni (che dal paese si era trasferito a Ponte Selva) davvero non ne sapevano niente.

O perlomeno non ne sapevano niente i “Fantì”.

sione.
volta



loro parole, i loro semplici gesti, hanno reso più serene le mie giornate di lavoro e, giorno dopo giorno, mi hanno resa fiera del servizio che svolgevo. Innumerevoli lettere vi ho consegnato in tutti questi anni: non sempre le notizie che vi portavo erano buone, ma nonostante tutto io capivo che avevate stima di me. GRAZIE!

Davvero grazie di cuore per tutto questo, credo siano le soddisfazioni migliori, alle quali non si potrà mai dare un prezzo.

Stanca ma contenta, ora che è giunta ormai l’ora della pensione vi saluto tutti, anche quelli che, per un motivo o per l’altro, non sono riuscita a salutare di persona. La postina Giannina”

» ASTA E ALTO SERIO

A fine luglio lo statuto dell’Unione dell’Alto Serio

Il 21 giugno come abbiamo riferito è partita ufficialmente l’*Unione dei Comuni Lombarda Asta del Serio* che unisce Ardesio, Villa d’Ogna, Piario e Oltressenda Alta. L’assemblea, composta da 3 consiglieri (2 di maggioranza e 1 di minoranza) più il Sindaco per ogni Comune (fa eccezione per il momento Piario che non ha il consigliere di minoranza) ha eletto **Alberto Bigoni** primo presidente dell’Unione. Vicepresidente il sindaco di Oltressenda Alta **Michele Vanoncini** e la Giunta è completata dagli altri due sindaci, **Angela Bellini** di Villa d’Ogna e **Pietro Visini** di Piario.

Adesso, dopo le ferie, il via alla parte operativa, prima di tutto il… dialogo informatico tra i quattro Comuni (i computer in rete per i vari servizi), poi l’analisi del personale e il suo utilizzo.

L’altra Unione, quella tra Valbondione, Gandellino, Gromo e Valgoglio,si chiamerà *“Unione dei Comuni Alto Serio”*, essendo “Asta del Serio” già utilizzato.

Ma intanto non è stata ancora fatta l’assemblea né quindi eletto il Presidente mentre la Giunta sarà ovviamente composta dai quattro sindaci, **Eli Pedretti** per Valgoglio, **Ornella Pasini** per Gromo, **Flora Fiorina** per Gandellino e **Sonia Simoncelli** per Valbondione. Ma entro fine luglio i quattro Consigli comunali devono approvare lo Statuto, ritoccato alla luce della legge Delrio e anche delle esigenze presentate dai due nuovi sindaci (Gandellino e Valbondione).

» CERETE – LE CINQUE INTERROGAZIONI

La sindaca risponderà (con calma) alla ex sindaca Ranza

La nuova sindaca **Cinzia Locatelli** non vuole scendere in polemiche, nemmeno in quella sulla presunta “*vittoria sporca*” e sulla presunta “*tutela degli interessi privati a danno dei cittadini”* accuse rivolte alla nuova maggioranza. *“Preferisco dare risposte ufficiali a ognuna delle cinque interrogazioni e non posso anticipare nulla per rispetto della minoranza, che deve averle per prima”.* Punto. Le risposte stanno per essere protocollate e inviate ai destinatari, compresa quella che sollecita la sindaca in carica a predisporre il pagamento dell’indennità di esproprio dell’area del “Pestone” che essendo indicizzata cresce di giorno in giorno, essendoci in proposito una sentenza del Tribunale. Il fatto che non fosse stata messa a bilancio dalla ex sindaca ne farebbe, a rigore, un debito fuori bilancio. Che venga sollecitato il pagamento di un’indennità cui il Comune di Cerete, avendo la Ranza come sindaca, era stato condannato a pagare, è perlomeno singolare. Ma se dalla minoranza attuale è arrivata questa raffica di interrogazioni, Cinzia Locatelli non vuole fare polemiche e si è presa tutti i 30 giorni di tempo per rispondere.

» ONETA – DOMENICA 27 LUGLIO LA FESTA

Gli Alpini hanno casa da 17 anni

(En.Ba.) Compie 17 anni la sede degli alpini di Oneta. *“Domenica 27* – fa sapere il capogruppo **Giovanni Pizzamiglio** – *organizziamo la festa per l’anniversario della costruzione della nostra sede. Il programma prevede la santa Messa, un momento di condivisione durante il pasto, musica, balli e tombolata”*. Condivisione, un valore che non esprimono soltanto attraverso le feste in compagnia: *“Operiamo come associazione di volontariato ospitando in sede vari gruppi, dai disabili ai ragazzi del Cre, che vi alloggeranno per due giorni di fila”*. Parte del ricavato di ogni iniziativa viene devoluto a diversi enti. Per la precisione, quest’anno una somma è stata donata alla parrocchia e un altro contributo è stato recapitato alla sezione Ana di Bergamo. Il gruppo Oneta – Cantoni conta 40 alpini, *“a cui si aggiungono 23 amici degli alpini”*. Ci sono sempre quando si tratta di fornire un aiuto, e non si smentiscono neppure in questi giorni. Si sono presi infatti l’impegno di sistemare un ponte situato nella frazione Scullera: *“Lo puliamo, ci sono piante e arbusti da tagliare e potare, ce ne occupiamo noi”*.

GORNO - LETTERA / 2

Pregiudizi e postgiudizi su Gorno

Sono la vedova di uno dei Telini di Gorno. Era un Telini di cui andar fiera, così come vado fiera dei suoi due figli, un vero Signore stimato e benvoluto da tutti. Sono parente, amica o conoscente dei vari Telini, Quistini o Guerinoni etc. che popolano il paese che avete voluto così fortemente denigrare descrivendolo come la somma di tutte le nefandezze del genere umano. La gente di Gorno al contrario è gente perbene che merita rispetto oltre che delle scuse che ovviamente non arriveranno.

Sono cresciuta a pochi metri dalla casa dei Fantì e li ricordo come una normale famiglia numerosa dell’epoca. I Fantì non erano né meglio né peggio di altri. Nelle famiglie numerose ogni singolo membro ha il suo carattere, la sua indole, le sue idee o i suoi comportamenti più o meno corretti, ma perché un marchio negativo su tutti i Fantì?

A cosa serve? A cosa serve marchiare un intero paese, senza alcuna remora, con la “lettera scarlatta” (la protagonista, guardacaso, si chiama Hester…)?

A cosa serve se non a vendere qualche copia in più e a fare un titolo suggestivo sul “Telini pietoso e sui Quistini nostri”? Roba da premio Pulitzer…

Un singolo Telini ha commesso un delitto: che c’entrano gli altri Telini, a cominciare da suo padre? Un Quistini a sua volta ha commesso un delitto per il quale, come Geremia, sta pagando con il carcere: che c’entrano gli altri Quistini?

Bastano questi due episodi, sia pur gravi, e gli altri due cui si fa cenno per attribuire ad un intero paese un “clima caliente”? La casa di riposo abusiva della quale la quasi totalità della gente non sapeva nulla (al massimo avrebbe dovuto saperlo il Comune…) e sulla quale non sono emersi episodi di maltrattamenti sui quattro ospiti è una cosa così grave da essere messa nell’elenco delle malefatte di Gorno? E sulle innumerevoli case di riposo più o meno autorizzate, sparse su tutto il territorio nazionale, dove avvengono fatti orrendi cosa vogliamo dire?

Sul decadimento etico, morale, comportamentale dell’intera nazione cosa vogliamo dire? Che è partito da Gorno? O che è arrivato semmai anche a Gorno dopo innumerevoli fermate intermedie?

Vi siete scomodati e avete scomodato un ex parroco perché facesse una valutazione ovviamente negativa sul paese: cosa ci si poteva aspettare da uno che, al suo esordio in quel di Gorno si presentò con un pregiudizio?

“A Gorno manca il fosforo, mangiate un po’ di pesce”. Pregiudizi, giudizi e… postgiudizi: con quali elementi? E soprattutto, con quale diritto?

Come ci si permette di definire libertina una intera popolazione o anche solo una intera famiglia? Qualche libertino ci sarà anche a Gorno ma mettere tutti nello stesso calderone è solo malafede delle più becere!

Le orde di curiosi che sono venute a Gorno chi le ha viste? Intendo al di là delle varie testate giornalistiche e televisive, che si sono fiondate come avvoltoi sulla preda, riprendendo ad ogni mutar di stagione la lapide di un uomo al quale si dovrebbe rispetto perché morto da anni? Cosa ha fatto di così grave sto Giuseppe oltre a ciò che succede in ogni angolo del pianeta, anche il più remoto, sin dall’origine del mondo?

In ogni dove si ammazzano donne e bambini come fossero mosche e ci si accanisce su Giuseppe Guerinoni e sul paese dove è nato?!

Il senso della misura e del limite dove sono finiti? E che c’entrano i bagni di catrame ai quali un povero uomo veniva sottoposto perché malato? (altro titolo da Pulitzer…). E cosa hanno a che fare i gornesi, e non solo, con l’episodio del boss mafioso Fidanzati (altro titolo…?). Quanti Fidanzati (mafiosi) hanno invaso e colonizzato il nord Italia?

Tocca a Gorno o a Parre scovarli? Perché non lo fate voi che siete più bravi? E a cosa serve il caso Morandi di Valbondione se non a dimostrare che tutto il mondo è paese e che, per qualcuno, il farsi i fatti propri è anche un valore? E se chi non ha parlato non l’avesse fatto semplicemente perché non aveva niente da dire? A seconda della convenienza la riservatezza della gente bergamasca viene considerata un pregio, un difetto o, addirittura, omertà!

Ci dobbiamo trasformare tutti in spioni e impiccioni per avere la vostra approvazione? (della quale non ce ne importa un fico secco!).

Mi ricordate coloro che rivendicano per sé ma non per gli altri il diritto alla privacy. Quelli che, pluriseparati o pluridivorziati, manifestano a difesa della famiglia tradizionale. Avete esagerato e stufato tutti quanti ed è arrivato il momento di darci un taglio. Vi saluto.

Bianca Piazzoli

PS Se siete tentati, Voi della redazione, di non pubblicare questa lettera Vi garantisco che il modo di diffonderla lo troverò. Per esempio facendo io stessa volantinaggio!!!

* * *

(p.b.) *Lei dimentica un particolare. Che tutte le considerazioni riportate sono dichiarazioni di gornesi. Che altri suoi compaesani hanno anche rincarato la dose, all’uscita del giornale. Evidentemente siamo stati sfortunati, abbiamo incontrato solo i gornesi “sbagliati”. Ma lei stessa rifà l’elenco (impressionante vista la tempistica) dei fatti e misfatti avvenuti in un paese di poco più di mille e seicento abitanti e nell’arco di un solo triennio. Come vede, in questo numero, non abbiamo difficoltà a pubblicare altre voci. Ma lei sostiene che “farsi i fatti propri” è un “valore”. E questo nonostante due omicidi (fatti loro?), un’inchiesta (fatti loro?) su un terzo omicidio, un attentato (sia pure fallito: fatti suoi?) e la scoperta di uno che muore in una casa di riposo abusiva (fatti suoi?) a poche decine di metri dal municipio. Noi non giudichiamo, noi ci siamo limitati a raccontare e riportare quanto ci veniva raccontato. Da gornesi doc.*

» ARDESIO - IL SINDACO: "NE AVEVAMO GIÀ PARLATO IN CONSIGLIO COMUNALE"

Valcanale: 300 firme contro il sindaco Bigoni: "Chiusa la scuola vogliono lo scuolabus, che l'asilo resti aperto e un aiuto per le rette"

AR.CA.

Circa 300 firme. Tante. Tantissime. E se si pensa che sono state raccolte in sei piccole frazioni, **Valcanale, Bani, Rizzoli, Albareti, Zanetti e Marinoni** pesano ancora di più. 300 firme che accompagnano un documento pesante, almeno nei confronti dell'attuale sindaco **Alberto Bigoni** che evidentemente con Valcanale non deve avere un grande feeling ultimamente.

300 firme per la questione scuola. Nelle scorse settimane avevamo spiegato come la scuola primaria (ex elementare) di Valcanale avesse chiuso i battenti, troppi pochi alunni per riuscire a riaprire a settembre.

E così le scuole elementari che a Valcanale esistevano da una vita non ci sono più. Bigoni aveva spiegato che la chiusura, decisa comunque dal Provveditorato, era dovuta al numero degli alunni, troppo pochi per riuscire a fare una classe. Ma i genitori e le famiglie di Valcanale non ci stanno e rilanciano, perché adesso temono che venga chiuso anche l'asilo statale, che è l'unico di Ardesio. Ad Ardesio capoluogo infatti è aperto l'asilo parrocchiale privato. "*Cosa vuoi che dica* – comincia il sindaco **Alberto Bigoni** – *quando si è saputo che la scuola non avrebbe riaperto, ai primi di maggio abbiamo avuto un primo incontro con i genitori dei bambini. Poi abbiamo fatto un'assemblea pubblica e inoltre se ne è parlato anche in consiglio comunale anche se non era all'ordine del giorno ma visto che l'argomento era stato sollecitato da* ***Yvan Caccia****, consigliere di minoranza e visto che tra il pubblico c'era tanta gente di Valcanale ne avevamo parlato e spiegato la situazione. Evidentemente la gente non è rimasta soddisfatta e scopro ora con questa lettera che è nato un Comitato che si chiama 'Comitato permanente genitori per Valcanale' che ha mandato questa lettera*".

MAURA ZUCCHELLI

Dal contenuto pesante: "*Beh, sì, chiedono che venga concesso e autorizzato un servizio scuolabus idoneo e omologato tale da garantire la sicurezza dei minori. E nel secondo punto chiedono che vengano adoperati tutti i mezzi per mandare avanti l'altra scuola, cioè quella dell'infanzia, l'asilo statale, che attualmente ospita 11 bambini senza favorire la scuola privata che c'è ad Ardesio dicendo che già diamo un cospicuo aiuto a quella scuola. Il contributo comunale è di 60.000 euro per 80 bambini e inoltre chiedono una riduzione delle rette.*

Tutto ciò premesso mi dicono che se non gli vado incontro mi considereranno responsabile di ogni eventuale infortunio e danno subito dai bambini che abbiano utilizzato mezzi non idonei di trasporto. Insomma una lettera davvero pesante". Quindi? "*Sapevo che prima o poi sarebbe arrivata* – continua Bigoni – *e quindi mi ero premunito sentendo alcuni pareri legali, adesso risponderemo. Certo è che la situazione è delicata*". Il presidente del Comitato è **Maura Zucchelli**, già candidata per la Lega Nord alle elezioni del 2011, qualcuno ci vede dietro l'ennesimo scontro Bigoni – Caccia: "*Non farmi dire niente ma è chiaro che a qualcuno piace cavalcare le cose*".

Le mamme del Comitato spiegano la loro posizione: "*Il problema non si era posto prima perché la scuola c'era e il servizio era garantito con il pulmino per i bambini, adesso l'unico mezzo di trasporto sarebbe il servizio pubblico, quello della Sab di linea. Lo prendevamo anche noi quando andavamo alle scuole Medie ma farlo prendere da soli a bambini delle elementari è impossibile. Quindi noi vogliamo garanzie. Avevamo poi letto nel vostro articolo pubblicato sul numero del 6 giugno la dichiarazione del sindaco Bigoni che diceva che doveva già pensare a 13 frazioni, ma in questo modo ne soddisfa 6. Perché non ci sono solo i bimbi di Valcanale. L'amministrazione guarda i conti ma noi guardiamo i nostri figli e c'è preoccupazione per il viaggio di 7 km che devono fare, può succedere di tutto*".

Ce n'è anche per le rette: "*100 euro mensili la scuola materna statale di Valcanale che sino a qualche anno fa costava 77 euro mentre quella privata costa 140 euro, così la gente se c'è poca differenza è incentivata ad andare ad Ardesio e si rischia di far chiudere anche il nostro asilo*".

Le mamme contestano anche la modalità delle informazioni: "*Non ci ha mai detto nulla, solo a scuola chiusa.*

L'assemblea è stata fatta quando la chiusura della scuola era già stata decisa".

» ARDESIO – LA RISPOSTA DEL SINDACO

Bigoni: Accolte le richieste. Accompagnatori sui mezzi pubblici. Rette abbassate e contributo

Il sindaco **Alberto Bigoni** ha scritto 8 pagine di risposta alla lettera delle 300 firme.

E sottolinea che gran parte delle risposte sono frutto di lavoro di mesi, da quando è stato chiaro che la scuola elementare di Valcanale sarebbe stata chiusa per mancanza di alunni (6, quando il minimo richiesto è 8). Ma i tre punti della lettera dei 300 hanno tre risposte molto articolate, con richiami a leggi e sentenze.

"In pratica il Tar, in una recente sentenza, ha stabilito che il trasporto scolastico per i Comuni non solo non è un obbligo ma se lo facessero (in presenza di una linea esistente) potrebbe addirittura configurarsi un danno erariale. Ci sono i pullman di linea (e lo scorso anno ci siamo adoperati per cambiare il capolinea per cui adesso la linea è Bani-Valcanale-Ardesio con un costo maggiore).

Posso assicurare un accompagnatore su tutte le tratte scolastiche, quindi compresa quella di Valcanale. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia statale di Valcanale oggi ha 11 alunni e quest'anno quindi è salva.

Per la battuta sul 'cospicuo contributo' (62 mila euro) all'Asilo parrocchiale di Ardesio faccio osservare che ogni bambino ad Ardesio al Comune 'costa' 826 euro e a Valcanale 'costa' 2.700 euro, quindi a chi lo diamo davvero il cospicuo contributo? Ridurremo le rette fissate quest'anno a Valcanale a 100 euro: l'anno prossimo la retta scenderà a 80 euro. In più daremo un contributo (tetto massimo 200 euro) per tutti gli alunni che usufruiscono di trasporto, compresi gli alunni delle scuole superiori".

E la "responsabilità" in capo al sindaco se succede qualcosa ai bambini di cui parlano i genitori? *"Per quella, sia per i sindaci che per i genitori, c'è già il codice penale".* .

» ARDESIO GITA

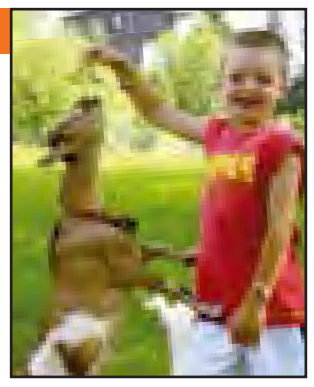
Quelli del '44 in gita ad Aosta

Per festeggiare i primi 70 i "coscritti" (termine ormai datato adesso che non c'è più la "leva" militare) del 1944 il 10 giugno scorso sono andati in gita ad Aosta. Eccoli i magnifici 15 nella foto di gruppo (con il vicesindaco **Alberto Pezzoli**).

• CASTIONE/BRATTO

Auguri Giulio Sozzi

Un augurio mondiale per un bambino speciale che il 24 luglio compie i suoi primi 8 anni. Da papà, mamma, nonno, zia, Mechy, Gigi, Cristian e tutti coloro che ti vogliono bene.



La Florida Ardesio SINCE 1986

VIA FRUA, 15

Tel. 0346/33247

» PIARIO – DOMENICA 12 LUGLIO

Piario e il suo grande parroco: 25 anni fa si spegneva la "Voce" di Don Morandi

(An. Ca.) Nel 25° anniversario della scomparsa, avvenuta l'11 luglio 1989, la comunità di Piario vuole onorare la memoria di ***don Giovan Maria Morandi***, che per 30 anni fu parroco del piccolo paese, la sua unica parrocchia, che curò fedelmente e cui lasciò una cospicua eredità di insegnamenti, di scritti e di opere che ancor oggi testimoniano la grandezza della sua statura umana, culturale e religiosa.

Una Messa in suo suffragio verrà concelebrata domenica 12 luglio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale dall'attuale parroco **don Eros,** da **Mons. Giacomo Panfilo**, da **Mons. Leone Lussana** – scalvini come lui e suoi primi alunni in ordine di tempo, quando Don Morandi, non ancora sacerdote, fu nominato professore nel seminario di Clusone - e dai **Padri Adriano Moraschini** e **Claudio Todeschini,** accompagnata dai canti gregoriani delle voci virili del Chorus Praenestinus.

Nato a Barzesto in comune di Schilpario il 22 giugno 1923, don Giovan Maria entrò in seminario il 2 ottobre 1935 e durante il tirocinio seminaristico ottenne dapprima la licenza ginnasiale, quindi la maturità classica. Ordinato sacerdote il 2 aprile 1949 insegnò Lettere per 9 anni nel seminario diocesano.

Dal 1958 fu Parroco a Piario dove, al fine di facilitare il contatto con tutte le famiglie affidate alle sue cure, nel 1960 diede vita a "La Voce", bollettino quasi mensile del tipo di qualsiasi notiziario religioso parrocchiale. Questa iniziativa, nata in umiltà (i primi numeri, infatti, risultavano di appena due fogli) e pur vivendo sempre nella semplice forma di ciclostilato, col tempo crebbe di volume e soprattutto di contenuti, raggiungendo un considerevole spessore culturale tale da renderla nota dapprima nella cerchia degli amici e poi ad un pubblico sempre più vasto. Nei suoi ultimi anni, infatti, la pubblicazione de "La Voce" era attesa da molti suoi lettori come punto di riferimento pieno di vivacità e di interesse, dimostrandosi strumento importante per "tenere accesa la lampada" sulle grandi speranze, poi disattese, che il Concilio Ecumenica Vaticano II aveva suscitato.

Nel 1989, per l'iniziativa coraggiosa di un piccolo editore, **Sergio Pagliaroli** delle Edizioni Villadiseriane, ed il paziente affettuoso impegno di un sacerdote amico, **don Antonio Marinoni**, la mole degli scritti di don Morandi venne pubblicata in tre volumi con il titolo CHIESA, MIA PASSIONE: in pratica la sua opera omnia, le riflessioni dei 30 anni di "La Voce", quella voce, appunto, che si era levata ininterrottamente per 3 decenni, umile ma incisiva, a raggiungere orizzonti molto più vasti di quelli comunali e provinciali, una voce costante, ricercata, attesa, non solo dalle famiglie di Piario ma anche da una folta schiera di estimatori e anche di detrattori, come capita di averne a tutti i profeti, i quali sono, ad un tempo "ispidi e delicati, forti e dolci, impetuosi e teneri, fustigatori e consolatori": molti parroci infatti aspettavano ogni mese di ricevere il giornalino di Piario per impostare su di esso le loro prediche e le loro omelie. Tre volumi – Divagazioni bibliche, Provocazioni Pastorali e Pensieri a spasso – che costituiscono un'opera straordinaria proprio nel senso che sono al di fuori degli schemi consueti: perché così era il suo Autore, "uomo e prete a tutto tondo in tempi di identità confuse, mente fervida e di profonda cultura la quale, anziché ripiegarsi sul suo piccolo orto da coltivare, proprio dal piccolo e dal quotidiano prendeva forza per voli più alti e più ampi orizzonti".

Come afferma don Marinoni nella presentazione dell'opera, "il suo segreto è stato quello di un amore viscerale per la verità, tanto da anteporla sempre ad ogni personale interesse e ad ogni calcolo di profitto; e, ancora, di aver saputo universalizzare quelli che solitamente, con molta approssimazione, vengono giudicati i piccoli problemi di un'esigua comunità".

Ma CHIESA, MIA PASSIONE costituisce a nostro parere anche una grande opera letteraria, la cui unicità nel panorama librario bergamasco è ancora tutta da studiare e da analizzare.

» IL RICORDO DELLA FESTA DEL 1988

Don Morandi che scriveva per Araberara

Nel ricordo di Don Morandi – per anni collaboratore del nostro giornale - riportiamo dal n. di novembre del 1988 di ARABERA l'augurio che il direttore **Piero Bonicelli** aveva scritto in occasione della grande festa con cui i Piariesi avevano celebrato il giubileo del loro parroco:

L'augurio

Don Gian Maria non ci ha mandato il solito articolo, per questo numero. Troppe emozioni, troppi dolori. Le sue mani devono reggere un bastone, c'è l'incomodo manifestarsi di una malattia che gli impone una pausa. La sua voce l'ho sentita incrinata dall'emozione del giorno dopo la grande festa che la gente di Piario ha doverosamente dedicato a chi da 30 anni sta a presidio e servizio dei credenti. Sul nostro giornale ha trovato modo di poter dire ad alta voce cose che i suoi parrocchiani leggevano da tempo, in esclusiva, sul giornale della parrocchia. Che sono pensieri che inducono a riflettere: don Morandi ha inoltre il dono della "scrittura", in ogni senso.

Ho raccolto per questi mesi l'ammirazione forestiera verso questo prete dalla voce tonante, nata per essere l'eco grandiosa della sua fede, certo, ma anche dell'ammonimento umano che prescinde dalle parti, quando è dettato dall'onestà, dall'intelligenza, dall'acutezza dell'analisi, dalla forza, dal coraggio di andare sui tetti di cui parla il Vangelo, a parlare a tutti quelli che non hanno orecchie lottizzate dal pregiudizio.

E' in questo spirito, dando per scontato quello dell'amicizia e della sintonia con le comuni origini geografiche e fors'anche culturali, che mi associo alla festa e all'augurio.

Senza una parola di troppo: perché don Gian Maria ha occhi che ti passano i sentimenti per pesarne la schiettezza e fiutano la retorica perfino nell'imbarazzo.

» SOTTOSEZIONE ALTA VALLE SERIANA

Il Cai dell'Asta del Serio fa rafting

In Val di Sole. A fare rafting. A macinare gioia e fatica. Che vanno di pari passo. Sempre. Soprattutto quando ci sono di mezzo loro. Il Cai dell'Alta Valle Seriana, un gruppo di appassionati di avventura, un gruppo di amici che questa volta, per la prima volta si sono cimentati in Val di Sole nel rafting. "*Una splendida avventura* – racconta **Gianfranco Rodigari** del Cai, il factotum del gruppo – *ci siamo divertiti ed è stata un'esperienza appassionante*". Che di esperienze appassionanti quelli del Cai dell'Alta Valle ne fanno parecchie. Loro che sono stati sul Vesuvio a Napoli ma anche sull'Etna a fare trekking. Un aereo, uno zaino e via. E adesso il rafting, per la prima volta, in Val di Sole, sul fiume Noce, un fiume adatto per cimentarsi in uno sport che richiede davvero passione e forza atletica, dove ci si immerge nelle serpentine di correnti che sembrano portarti in cima al mondo. E adesso si guarda in avanti, alla prossima avventura per un Cai sempre sugli scudi guidato da una donna, **Gigliola Erpili** e nel Cai naturalmente ci sono anche le sue due figlie, perché le passioni per viverle appieno si tramandano.

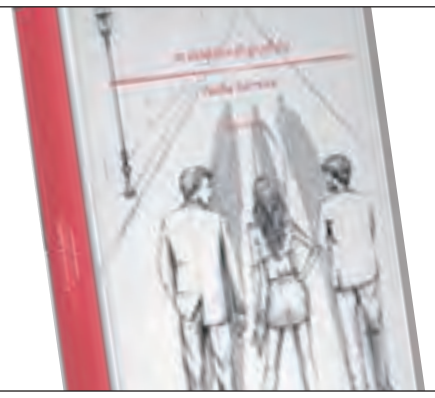
SCHEDA - La sottosezione del Cai Alta Valle Seriana nasce nel 1994, con alla guida Aldo Fornoni nelle vesti di presidente. Dopo due mandati la presidenza passò nelle mani di Gian Pietro Ongaro che rimane in carica per quasi tre mandati (interrotti da 10 mesi nei quali il candidato fu Aurelio Moioli). Da due anni a questa parte il presidente è Gigliola Erpili. La nostra sottosezione è sempre stata caratterizzata dalla presenza di un gruppo, i Sempreverdi formato da tutti gli iscritti ormai in pensione che organizzano gite con cadenza settimanale. Il numero degli iscritti è attestato attorno alle 250 unità.

• ARDESIO

La maturità di Matteo Moioli

Congratulazioni **Matteo** per la maturità presso L'istituto Turistico A.Fantoni dai nonni **Gigi** e **Piera**! (OROBIE FOTO – CLUSONE)

Un viaggio a perdifiato nella vita di chi ha scelto di vivere e non di sopravvivere. Attraverso la penna di chi ha scelto di scrivere le emozioni e non di subirle



APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

OPPORTUNITA' PER GIOVANI

MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Alta Valle Seriana

L'ATALANTA, "REGINA DELLE PROVINCIALI"

(p.b.) Un tempo ci si accontentava del titolo di "regina delle provinciali", stare in Serie A era un punto di orgoglio, l'Atalanta era una bandiera e pazienza se i colori erano nerazzurri e non giallorossi come i colori della città. Il titolo se lo contendevano due città, Vicenza con il suo "Lanerossi" e appunto l'Atalanta con quel nome paganeggiante, mitologico di quella ragazza che batteva tutti nella corsa ma poi aveva il punto debole di tutte le donne, di lasciava incantare dall'oro luccicante. Come quello della Coppa Italia del '63. Bisognava esserci per capire, era la consacrazione tra i grandi della nazione calcistica. Del Lanerossi si sono perse le tracce e l'avversaria di titoli è stata la vicina (a Vicenza) Verona, vincitore addirittura di uno scudetto. Il che ha fatto pensare che si potesse sognare, come l'anno del grande balzo in Europa a sfiorare la notorietà continentale, fino ad allora sfiorata solo nella Mitropa Cup, che però a suo modo era anche il segno di una caduta (in serie B, alla Coppa partecipava la squadra vincitrice di quel campionato cadetto) da cui ci si era rialzati. Poi un doloroso andirivieni, perfino la concorrenza di squadre bergamaschi di valle, come la Virescit, l'Alzano, l'Albinoleffe, di volta in volta osteggiate, snobbate a volte come certe nobildonne guardano con sufficienza le donne in carriera, dall'alto dei loro quarti di nobiltà e di storia.
Quello che ha lasciato cicatrici negli ultimi anni sono stati gli scandali, che hanno scalfito il buon nome costruito in tanti anni di passioni, di amarezze ed esultanze, le squadre bergamaschi (perché l'Albinoleffe non è stato da meno) sono finite sui giornali, come adesso sui giornali ci sono altre storiacce di valli e con valli e si vorrebbe che non ne parlasse nessuno, ma per non far male di noi basterebbe non darne motivo.
Il bello e il brutto del campionato è che ogni volta si ricomincia da capo, i punti fatti l'anno scorso bisogna rifarli, magari puntando a un gradino superiore. Il brutto è che al solito è in gioco prima di tutto la salvezza, come nell'economia reale la media borghesia o si è fatta ricca o è precipitata sulla soglia della povertà, se non proprio della miseria. Così nel calcio, il divario tra le grandi e le piccole si è fatto netto. Ma solo in termini finanziari. Con la complicazione che le grandi dell'Europa hanno alzato l'asticella di disponibilità finanziaria rispetto alle grandi italiane. Ma a volte, come insegna la storia e perfino la cronaca, sono proprio i "poveri" che trovano motivazione, forza, compattezza, fortuna e passione per fare l'impresa. O non si dice che nel nostro campionato (e lo si è visto anche ai mondiali) non ci sono più squadre materasso?
E allora come punto di riferimento, per trovare e ritrovare orgoglio, bisogna riandare alla grande impresa di cui i giovani hanno "solo" sentito parlare, quel 1963 in cui Bergamo era alla ribalta, col Papa bergamasco che stava morendo e aveva sconvolto il mondo e più modestamente con l'Atalanta che portava a casa la Coppa Italia dalla "Scala" del calcio, San Siro. La sfida era col,Torino, non più quello del mito che si ripercuoteva perfino sui sussidiari delle scuole del dopoguerra. In quella squadra giocava un certo Bearzot che diventerà un Ct della nazionale. La formazione: Pizzaballa, Pesenti, Gardoni, Nodari, Veneri, Colombo, Nielsen, Domenghini, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli. Capitano era Gardoni, il ragazzo di contrada che aveva imparato cose raffinate da Gustasson, è il capitano. Ma il ragazzo all'ala destra, Angelo Domenghini è il risolutore, tre gol (3 a 1 il risultato finale). Il bello o il brutto è che il giorno dopo viene esonerato l'allenatore Paolo Tabanelli, in pratica scaricato già a metà campionato ma senza ufficialità. E ci sarà una Coppa semieuropea da giocare, la "Coppa delle Alpi" e poi la Coppa delle Coppe dove un infortunio a Pizzaballa costringerò la squadra, in quel di Lisbona, a giocare con Calvanese (centravanti) in porta. Non c'era sostituzioni, a quel tempo. Un tempo che sfuma nella memoria.
Un tempo che però è stato glorioso. Era un motivo di orgoglio avere atalantini convocati in nazionale. Nel campionato 1963-64, sull'onda della grande vittoria in Coppa Italia, in nazionale furono convocati i due terzini, Pesenti e Nodari oltre al fenomeno Domenghini e Pizzaballa non c'è

» DOMENICA 20 LUGLIO

L'Atalanta torna a Rovetta

L'Atalanta si radunerà lunedì 14 luglio al Centro Bortolotti di Zingonia dove si allenerà per una settimana prima della partenza per il ritiro di Rovetta in programma domenica 20 luglio. La prima amichevole della stagione sarà la consueta partitella in famiglia, appuntamento giovedì 24 luglio alle 17 a Rovetta. Il ritiro pre-campionato si concluderà sabato 9 agosto.
Intanto è stato definito il **programma di amichevoli** che la squadra nerazzurra disputerà in preparazione alla prossima TIM Cup (per l'Atalanta prima partita il 24 agosto) ed all'inizio del campionato di Serie A TIM la cui prima giornata è in programma il 31 agosto.

» GROMO
GIOVEDÌ 17 LUGLIO

I *vegetali mitologici* raccontati da Ivana Baffi

(En.Ba.) Ci sono vegetali mitologici a Gromo, parola di **Ivana Baffi**, che quando aveva 40 anni ha deciso di cominciare una seconda vita. Diventando naturopata (disciplina di medicina complementare basata sull'idea che la natura possieda le capacità di guarire sollecitando le forze vitali e attuando la prevenzione). Prima si occupava di tutt'altro, un buon lavoro, una posizione elevata. Che non le bastava. Perciò si è rimessa a studiare, anni di corsi, libri ed esperienza sul campo. Non importano gli anni sulle spalle ma ciò che dice il cuore, il giorno in cui si decide di cambiare vita.
Ivana abita a Seriate e a Gromo ci torna continuamente. Ritrova le sue radici. *"Mia mamma è una Tagliaferri di Gromo, nata in località Mazzocca nella zona alta di Valgoglio. Io sono nata a Milano e da piccola ho vissuto qui. Poi sono andata via ma ho sposato uno di Gromo! È un borgo che adoro. Gli amici più cari li ho qui"*.
Proprio nel suo paese d'infanzia, in collaborazione con la biblioteca, giovedì 17 luglio (in sala Fucine, piazza Pertini), terrà una serata intitolata 'Ci sono vegetali mitologici a Gromo!'. Ci può spiegare il significato del titolo? *"Il motivo per cui ho scelto questa modalità comunicativa deriva dal fatto che prima della biochimica tutto veniva spiegato facendo il collegamento tra macro e microcosmo e il medium di collegamento era la mitologia. Con la comunicazione analogica si comprende il messaggio che la natura dà nel momento nel bisogno"*. Facciamo un esempio concreto. *"Prendiamo l'edera. Per le sue caratteristiche terapeutiche è collegata all'aspetto mitologico di Giove. Tutto ciò che si gonfia e si espande (come Giove) viene curato dall'edera, che avvinghia le piante"*. Non le soffoca? *"No, seleziona le piante già sofferenti. Per evitare che si espandano, perdano pezzi, si gonfino, l'edera va intorno e le contiene"*. Era la pianta cara a Dioniso: *"La indossava come copricapo ogni volta che incontrava Bacco e festeggiavano. Così facendo toglieva l'effetto nocivo dell'alcool e dava chiarezza mentale a Dioniso, che essendo un dio doveva stare attento a come si comportava"*.

Ivana Baffi

Tramite cenni di mitologia, morfologia, naturopatia e fitoterapia parlerà del regno vegetale: *"Sceglierò delle piante insieme al consorzio forestale Alto Serio in base al periodo balsamico attuale. Più avanti faremo anche delle uscite. Questa serata sarà gratuita, le uscite avranno un minimo costo per coprire le spese sostenute dalla biblioteca"*. Ci anticipi qualche specie mitologica dell'alta valle. *"Lamio (cioè l'ortica bianca), piantaggine, erba viperina e farfaraccio"*.

» ROVETTA – GIORGIA, FEDERICA, LUCREZIA ED ER

l'intervista

Le "Fantastiche Q
Solo ragazze con il 10 a

di Francesco Ferrari*

Sono quattro, come i quattro Moschettieri e i Fantastici Quattro. O meglio, loro sono le Fantastiche Quattro, tutte femmine: **Giorgia, Federica, Lucrezia** ed **Erika**, le studentesse che all'Istituto Comprensivo "Andrea Fantoni" di Rovetta hanno ottenuto la valutazione di 10 agli esami di terza media.
Tutte di Rovetta (nella sezione distaccata di Castione non c'è stato nessun 10) e tutte ragazze, provenienti da quattro sezioni diverse del loro plesso. Ragazze di tredici/quattordici anni, che studiano con grande impegno per conseguire i risultati scolastici, ma che non rinunciano a nutrire passioni e a divertirsi nel tempo libero.
"*Il segreto per ottenere dei buoni risultati a scuola è stare attenti in classe, anche durante le interrogazioni* – racconta **Giorgia Pegurri**, della sezione C – *Spesso le domande fatte dai professori si ripetono, quindi stando attenti poi puoi fare bella figura*".
Giorgia da settembre frequenterà il Liceo Scientifico all'Istituto Fantoni: "*Mi interessano in modo particolare le materie dell'ambito scientifico, la mia materia preferita è matematica, mi piace molto fare i calcoli*". Una ragazza sorridente, estroversa e che ama scherzare: insomma dimenticate gli stereotipi dei 'secchioni' che pensano solo alla scuola. "*Gioco a pallavolo e nel tempo libero esco con gli amici, anche solo per prendere un gelato. In questo mese sto facendo anche l'animatrice al Cre del mio paese*". Eppure agli esami valutazione piena, dieci su dieci: Giorgia spiega che, secondo lei, "*le prove non sono state difficilissime, di sicuro gli esami me li aspettavo peggio. Molti professori ci avevano detto che ci avrebbero chiesto molto, in realtà poi all'orale non è stato così. Per quanto riguarda gli scritti sono come le normali prove effettuate durante l'anno, anzi forse anche più facili*".
Sulla stessa linea anche **Lucrezia Rosato**, della sezione D, che spiega: "*Non sono stati difficili, fatta eccezione forse per qualche domanda dell'Invalsi di matematica. Nel tema bisogna fare attenzione a non commettere errori di ortografia, nell'orale l'importante è evitare di ripetere a memoria, bisogna saper intrattenere la commissione*".
E' una ragazza determinata e sorridente Lucrezia, che alla domanda "Pensi che la scuola sia importante per il tuo futuro?" risponde decisa: "*Certo! Da grande mi piacerebbe fare qualcosa che abbia a che fare con le lingue, non so ancora precisamente cosa, anche se mi parlano dell'ambito del turismo o dell'insegnamento. L'anno prossimo frequenterò il liceo linguistico ad Albino*".
Nel tempo libero c'è spazio per la sua più grande passione: la danza classica, anche se alla base di grandi risultati non ci può che essere uno studio impegnativo e costante: "*Il*

» ROVETTA, FINO, ONORE, CERETE E SON

La "fusione"? Non è p
Mauro e Stefano non s

Non se ne parla, non se n'è parlato nei primi incontro tra sindaci, nei primi consigli comunali.
Quello che era l'argomento del giorno, dei giorni prima delle elezioni, al punto che, come a Songavazzo, si è presentata una sola lista avendo la minoranza rinunciato anche (!) "*perché sarà un'amministrazione che traghetta verso la fusione*", sembra scomparso dalle priorità delle varie Giunte e maggioranze elette stanno predisponendo bilanci e programmi.

Rovetta

Intanto smentita la voce delle dimissioni di **Mauro Bertocchi** a Rovetta, Probabilmente come strascico di quella che avevamo proposto, sul finale dell'articolo, come un semplice sospetto (Bertocchi aveva disertato il Consiglio comunale di insediamento) si era diffusa in paese la voce, data come certa, che si fosse dimesso.
L'interessato spazza via le voci: "*Per niente, resto e*

» IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

Primo incontro con la Gandinese

- Giovedì 24 luglio: Rovetta ore 17, partitella in famiglia;
- Domenica 27 luglio: Rovetta ore 17, Atalanta-Gandinese;
- Mercoledì 30 luglio: Rovetta ore 17, Atalanta-Pontisola;
- Sabato 2 agosto: Stadio di Bergamo ore 20.30, XX Trofeo Bortolotti Atalanta-Nantes;
- Mercoledì 6 agosto: Rovetta ore 16, Atalanta-Renate; ore 18, Atalanta-FeralpiSalò;
- Mercoledì 13 agosto: Centro Bortolotti di Zingonia ore 17.30, Atalanta-Pro Sesto;
- Sabato 16 agosto: Stadio di Bergamo ore 20.30, Atalanta-ChievoVerona

» LA DITTA, RADICI ROVETTESI, COSTRUISCE UN GRATTACIELO

Nigeria-Rovetta passando dagli Stabilini

Nella capitale grattacieli made in Rovetta

Realtà che funzionano. Da un'altra parte, d'accordo, ma con le origini ben radicate nelle valli. E' il caso della *B. Stabilini & co. ltd* che ha sede ad Abuja, in Nigeria ma che arriva dritta da Rovetta.

Nello scorso numero avevamo pubblicato la storia di Giacomo (Nino) Trussardi, Capocantiere alle dipendenze della ditta, che era qui in vacanza per qualche tempo, e ora qualche dato in più su una realtà che in Nigeria sta ottenendo risultati davvero importanti nel campo dell'edilizia. Una ditta fondata da ***Benedetto Stabilini***, un mucchio di anni fa e poi la Nigeria, dove si è insediata e dove ha preso piede. E dove nel settore edile è una garanzia. Una storia cominciata un mucchio di anni fa, nel 1957, direzione Nigeria, dove si intravedevano nuovi orizzonti e quegli orizzonti sono diventati presto realtà. Ora si sta costruendo un grattacielo proprio nella capitale. Una ditta che è rimasta sempre della famiglia Stabilini, dopo Benedetto proseguono i figli, insomma, il nome dei rovettesi si difende bene anche all'estero.

"*Ci sono ditte più grosse, multinazionali* – raccontano i proprietari – *nella zona dove siamo, ma noi andiamo avanti così, a misura d'uomo, con la nostra ditta che sta ricevendo numerose soddisfazioni sia in termini di lavori che di attestati di stima*". Insomma più che la quantità a volte conta la qualità.

» RIKA SI RACCONTANO

"quattro" di Rovetta

gli esami di terza media

» GAVAZZO

più in calendario si... dimettono

faccio quello che sono stato eletto a fare, l'opposizione e ho giusto partecipato alla riunione dei capogruppo convocata dal sindaco".

Songavazzo

Ha fatto scalpore il fatto che il vicesindaco uscente **Stefano Savoldelli** (omonimo del sindaco di Rovetta) non sia entrato in Giunta e non abbia ricevuto deleghe particolari, nemmeno quella alla cultura.

Che ci siano stati degli screzi con il sindaco **Giuliano Covelli** è una voce ricorrente in paese ma l'interessato smentisce, come smentisce anche le voci di sue imminenti dimissioni dal Consiglio o quelle che lo vedrebbero come indipendente e quindi uscito dalla maggioranza (lista unica).

"Ho chiesto io di defilarmi, per impegni professionali. Mai pensato di uscire dalla maggioranza" dichiara l'interessato che fa l'avvocato.

'segreto' per andar bene è semplicemente studiare, al posto che andare sempre in giro come fanno molti…".

Che poi è come il segreto di Pulcinella, di misterioso c'è gran poco. Negli esami appena conclusi Lucrezia ha svolto anche un interessante lavoro di approfondimento per la tesina presentata all'orale: *"Il titolo della mia tesina è 'La musica e Dudu'* (Dichiarazione universale dei diritti umani - NdR): *ho analizzato brani che trattano tematiche sociali, come la guerra e la pace".* Infine una curiosità: per una ragazza "da dieci" c'è spazio anche per internet e i social network? *"Sì, sono praticamente su quasi tutti i social e il mio preferito è Whatsapp, che uso per sentirmi con gli amici. Non sto su internet per troppo tempo, dipende dai giorni ma cerco sempre di pormi dei limiti".*

Si chiama **Federica Zamboni**, invece, la studentessa della sezione E promossa con voto 10: una ragazza solare e socievole che, come spiega lei stessa, nel tempo libero gioca a pallavolo e nutre una passione per la musica, in particolare per il canto.

"L'anno prossimo frequenterò il Liceo Linguistico, mi piacciono le lingue, sia inglese che francese", racconta Federica, che, riguardo gli esami appena affrontati, spiega che *"non sono stati difficili, anche se certamente dietro c'è stato molto studio".* Poi, chiaramente, tutto diventa più facile. "*La prova che ho trovato più complessa è stata l'Invalsi"*, il test a risposte multiple introdotto come strumento che concorre alla valutazione finale del primo ciclo d'istruzione dall'anno 2009 e ancora tanto discusso. Internet, facebook e la televisione? *"Non sono su molti social network, anche se il tempo che trascorro su internet è maggiore di quello passato davanti alla tv".*

A completare il quartetto c'è **Erika Gobbi**, che dal prossimo frequenterà il Liceo scientifico a Lovere: *"Per il mio futuro la scuola è di sicuro molto importante, penso sia la base. Da grande mi piacerebbe diventare professoressa, magari di matematica, o pediatra".*

Una ragazza con le idee chiare, Erika, che spiega in modo lucido il suo metodo di studio: *"I miei professori mi hanno insegnato a stare attenta in classe così da capire il più possibile durante le spiegazioni. Poi a casa sono abituata a rileggere, sottolineare, collegare i vari argomenti anche tra materie diverse.*

In questo modo si può anche risparmiare tempo, personalmente non passo molte ore sui libri".

E così Erika può ritagliarsi il tempo per le tante attività del suo tempo libero, dallo sport alla musica: *"Pratico judo e suono il pianoforte e il clarinetto al Conservatorio di Darfo".*

Sogni per il futuro, realtà nel presente. Ragazze che sono nello stesso tempo "normali" e "speciali". Normali perché hanno passioni e attività che sono le stesse dei loro coetanei, speciali perché non è da tutti uscire con il 10 dalle scuole medie.

solo perché ha rotto la clavicola (ma si rifarà).
Da un Papa all'altro. Una curiosità.
Il Papa attuale ha origini e radici astigiane. E proprio nella squadra di quella città giocò a fine carriera uno dei pilastri (chiamato "gatto di marmo", elegante terzino sinistro) del successo storico atalantino del 1963: Franco Nodari che finì la sua carriera giocando nell'AstiMacobi, fusione delle due società di calcio di Asti alla fine degli anni sessanta. L'Astimacobi fu anche allenata, nei primi anni settanta, per un anno, da Angelo Domenghini, protagonista della gloriosa finale che assegnò all'Atalanta la Coppa Italia. Disputerà due altri finali di Coppa Italia: nel 1987 perdendola col Napoli arrivando nel 1988 in semifinale di Coppa delle Coppe e nel 1996 perdendola contro la Fiorentina.
E adesso via dalla storia, si torna in cronaca. Si ricomincia. Da Rovetta, che tra l'altro porta bene (così si dice).

» PARRE - CURIOSITÀ

La Severa dalle Mani d'oro

Quando si è costituita, l'Associazione culturale "Costöm de Par" si è proposta, oltre che la scoperta e la valorizzazione dell'antica tradizione del costume tipico, anche la corretta riproduzione del costume stesso in tutti i singoli elementi che lo compongono, nonché la confezione degli stessi secondo le regole tramandate dalla tradizione orale popolare.

Così, fedele alla consegna, una delle componenti del gruppo, **Severa Legrenzi**, ha pazientemente imparato ex-novo l'arte dell'ago e del filo per realizzare il suo costume femminile, cui ha recentemente aggiunto, frutto anch'esso della sua passione da autodidatta, un paziente lavoro di uncinetto tipo filet durato per mesi: il bel grembiule bianco che veniva indossato dalle novelle spose il giorno delle nozze.

Alla signora Severa, che nella foto indossa con comprensibile orgoglio il risultato della competenza raggiunta, vanno anche i complimenti della nostra Redazione.

» CASTIONE – I LAVORI SI CONCLUDERANNO ENTRO L'ANNO

A settembre i lavori per l'asfaltatura di via Provinciale con Uniacque e Provincia

Arriva l'estate ai piedi della Presolana, l'estate 2014, "*l'anno della svolta*" come lo ha definito il sindaco **Mauro Pezzoli.** E una svolta importante arriva in questi giorni. La strada provinciale che collega il centro di Castione alle frazioni di Bratto e Dorga è costellata di buche che costringono automobilisti e motociclisti ad effettuare pericolose gimcane, e la situazione critica si protrae ormai da mesi, o meglio da anni.

Ma ad inizio luglio sono stati aperti i cantieri per il rifacimento del tratto fognario, con conseguente nuova asfaltatura, in due differenti aree del Comune: innanzitutto proprio in via Provinciale, ma anche nella zona di Lantana (via Santuario, parte di via Papa Giovanni e il primo tratto di via Predusolo).

"*Si tratta di un'opera sulla quale stiamo lavorando da tre anni* – spiega Pezzoli - *e che prevede l'intervento di Uniacque, della Provincia di Bergamo e, ovviamente, del Comune di Castione*".

Verrà risolto il problema della raccolta delle acque reflue e delle acque bianche, ma soprattutto verrà finalmente sistemato il manto stradale della provinciale. Gli interventi nelle strade principali (via Papa Giovanni nella zona di Lantana e, appunto, la provinciale) verranno effettuati a partire da settembre per evitare disagi alla viabilità stradale nel periodo estivo, mentre in questi giorni (fino al 20 di luglio) si opera nei tratti secondari di via Nembuno e via Lantana (nel tratto che collega il santuario alla strada del Pora). Per quanto riguarda le tempistiche, Pezzoli precisa che "*tempo permettendo, i lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno*". Entro la fine del 2014, l'anno della svolta appunto.

» CASTIONE – AL CENTRO SPORTIVO L'INIZIATIVA "SPORTGIOVANE"

230 bambini al Cre "unitario"

230 bambini, una settantina tra animatori maggiorenni ed adolescenti minorenni, trenta mamme impegnate per i laboratori e per la preparazione delle merende, un… Don.

Questi i (grandi) numeri del Cre di Castione della Presolana, che nella Conca rappresenta una delle iniziative in cui è già in vigore l'Unità Pastorale, essendo frequentato da ragazzi di Castione, Bratto e Dorga oltre che da alcuni villeggianti.

"New entry" di quest'anno è **Don Stefano Pellegrini**: il parroco della futura Unità Pastorale ha assunto la guida del Cre castionese sostituendo il parroco di Bratto **Don Paolo Piccinini**.

Tante le attività in programma nelle quattro settimane tra il 30 Giugno e il 25 Luglio: dai laboratori manuali, ai giochi e tornei, dalle passeggiate in montagna alle uscite ai parchi acquatici.

Il 17 luglio, in particolare, il Centro sportivo comunale della Rucola ospiterà l'iniziativa "Sport-giovane", organizzata dal Csi di Bergamo e dall'Upee (Ufficio Pastorale Età Evoluta): circa 1.200 ragazzi dei Cre di Ardesio, Castione, Cerete, Fiorano, Grassobbio, Piario, Premolo e Sovere si ritroveranno a Castione per un'intera giornata di giochi e sfide.

"*Sono molto contento del clima di festa nel quale si svolgono le attività del Cre*", afferma Don Stefano, il quale precisa anche che "*tra i ragazzi nessuno si accorge delle differenze di provenienza tra Castione, Bratto e Dorga: queste differenze esistono solo per noi grandi, ai bambini, quando hanno un pallone tra i piedi, non interessa più nulla.*

L'obiettivo in questo senso può già dirsi raggiunto".

CASTIONE - LETTERA

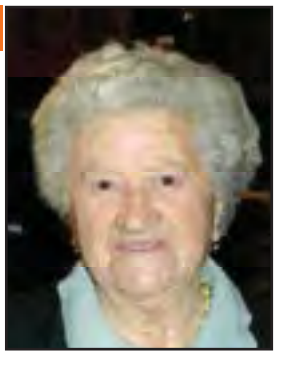
Taglio piante sotto il Magnolini

Gentile direttore le mando questa mail per protestare riguardo un fatto che sta avvenendo nelle nostre amate pinete sotto il rifugio Magnolini: si stanno tagliando ampie porzioni di pineta tagliando anche piante giovani situate tutte sul bordo dei prati deturpando notevolmente l'ambiente. Spero che qualcuno chieda spiegazioni a chi di dovere e che in mancanza di valide ragioni si riesca a fermare questa assurda scelta. Quando ho ristrutturato casa per tagliare una pianta ammalata ho dovuto chiedere i permessi ai beni ambientali a Milano oltre i vari permessi comunali: ora invece le pinete si possono "sfoltire" ma non dove è più difficoltoso operare . So che sarà un vano sfogo ma spero vivamente che presto o tardi ci si interessi anche a questi fatti che vanno a interessare l'ambiente intorno a noi. E' inutile multare chi raccoglie un fiore e poi si assiste a questo scempio, o si fanno pagare euro a chi ha la passione per la raccolta dei funghi e poi gli si tagliano le piante. Grazie per la Sua attenzione.

Sofia Pellegrinelli

• VILLA D'OGNA

Elisabetta Bellini fa… 92



Un augurio speciale per una nonna che compie 92 anni, dagli adorati nipoti **Davide** e **Stefania** dai pronipoti **Gaia** e **Francesco**.
Ti vogliamo un mondo di bene.

» PONTE NOSSA - RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

La **Pro Loco:** "Puntiamo alle nostre feste estive, gestiamo il Parco Ramello e diamo sempre una mano"

(En.Ba.) Il consiglio direttivo della Pro loco di Ponte Nossa si è rinnovato quest'anno. Sono cambiati alcuni componenti ma non il presidente che rimane **Antonio Borlini**. Riveste la carica da ben tre mandati, lui che si prende cura del Parco Ramello e taglia l'erba come fosse un giardino reale. I risultati della sua dedizione si vedono ogni domenica, il parco si riempie di persone che sostano per riposare e farsi un pic nic. Questa oasi sul lato sinistro del fiume Serio costituisce la base operativa della Pro loco: *"È comunale, l'abbiamo in gestione noi, c'è la tensostruttura per gli eventi estivi"*. Gli eventi da loro organizzati partono questo sabato: *"Il 12 luglio la Pizzata, il 26 luglio la Sagra della paella e infine il 15 agosto la Raviolata con visita al maglio e alle sorgenti"*. Trattandosi di volontariato, il gruppo si rende sempre disponibile nel supportare altre manifestazioni. *"Abbiamo dato una mano agli alpini il 24 maggio nell'85° anniversario di fondazione della locale sezione; al Moto Club Ponte Nossa il 6 luglio per il campionato italiano di enduro alla memoria di Manzoni Felice; provvediamo allo spettacolo pirotecnico di San Bernardino e alla vigilia della festa patronale"*. Per il 2014 rimane un'ultima cosa da definire: *"Data e destinazione della gita. Quella dell'anno scorso a Genova, a detta dei partecipanti, è stata molto apprezzata"*.

* * *

Ecco la composizione del consiglio direttivo che resterà in carica per tre anni (fino al 2017): **Antonio Borlini**, presidente; **Nicolas Borlini**, vice presidente; **Gabriele Brasi**, segretario; **Michele Fiorina**; **Francesco Bonetti**; **Daniel Masneri**, revisore dei conti e rappresentante della maggioranza in comune; **Learco Moio**li, revisore dei conti; **Elena Peracchi**; **Gianluca Ripamonti**; **Mattia Ripamonti**, responsabile Ramello; **Milena Zanoletti**, responsabile gruppi; **Daniele Caffi**, biblioteca; **Cecilia Fronti**, rappresentante della maggioranza in comune; **Daniel Cabrini**, rappresentante della minoranza in comune.

» PARRE - IL SINDACO

Cominelli e i suoi due progetti: nuova raccolta differenziata e videosorveglianza

Danilo Cominelli

Danilo Cominelli non ha perso tempo.

Giorni per prendere le misure un po' a tutte le questioni e poi partire con una nuova gestione.

E per ottobre si preannunciano grosse novità: *"Incontreremo la popolazione per spiegare i due progetti con cui intendiamo partire e cioè una nuova gestione della raccolta differenziata che andrà ad implementare i servizi e la nostra idea di videosorveglianza che andrà a collegarsi al progetto che comprende tutta la Val Seriana ma con una variante personalizzata per Parre che stiamo studiando"*.

Progetti che sono ancora in fase embrionale ma che per ottobre saranno a buon punto.

» PREMOLO – CERCASI OPERAIO

Atti vandalici ai giardini pubblici

(En.Ba.) Da poco più di un mese si trova proiettato in una dimensione nuova. Non solo marito, padre e infermiere, ma anche sindaco. Le ore giornalmente trascorse in comune stanno già portando a iniziative concrete.

A partire dalla novità sulla raccolta del verde. Il fronte che ha però maggiormente impegnato **Omar Seghezzi** e il suo gruppo è stato quello del sociale. *"Per tutto il mese di giugno* - conferma il nuovo primo cittadino - *ci siamo occupati (l'assessore* **Marzia Benzoni***, il consigliere* **Alba Ferrati** *che ha appena ricevuto la delega ai servizi alla persona, ed io) di alcune questioni in ambito sociale. Non era possibile rimandarle e hanno richiesto tempo e risorse"*.

Il sindaco dice di trovarsi bene in municipio, il primo impatto con le vicende amministrative è stato positivo.

"Ho trovato collaborazione sia con il personale sia con consiglieri e assessori" assicura. Ma veniamo alla principale novità che riguarda, come anticipato, le modalità di raccolta del verde, tema che in campagna elettorale aveva non poco scaldato gli animi. *"A partire dal mese di agosto - non possiamo anticipare la cosa a luglio per motivi puramente tecnici - verrà ripristinata la piazzola del verde in località Ceradello. Abbiamo preso alcuni accorgimenti al fine di renderla idonea rispettando le normative. Il regolamento rispecchia sostanzialmente quello in vigore precedentemente alla chiusura dell'area. Lo apriremo due giorni a settimana"*. Estate di lavori sui monti, in Camplano *"dove verrà sistemata la tettoia della baita comunale"* e in Costa Bruciata *"dove verrà ripristinato il sentiero"*.

E per finire una notizia buona e una cattiva. La prima si tramuta anche in un appello: *"Stiamo cercando lavoratori socialmente utili a cui affidare le mansioni di 'operaio comunale'. Al momento abbiamo in servizio una sola persona. Avremmo bisogno di altro personale, in questo periodo ci sono infatti molti lavori da fare, ma non abbiamo ricevuto altre domande. Speriamo che anche tramite questo appello qualcuno si faccia avanti"*. La seconda, amara: *"Dai primi di giugno in avanti si sono verificati ripetuti atti vandalici commessi nelle ore notturne in varie zone del territorio comunale. Ai giardini pubblici, ad esempio, hanno rotto per ben tre volte il rubinetto della fontana"*. Fino ad ora la cronaca ha citato atti di questo tipo solo nei paesi vicini. Ma la realtà indica che nemmeno Premolo ne è immune.

» PREMOLO - LETTERA APERTA

Ritardi e silenzi sulla mia casa disastrata

Questa lettera, datata 20 giugno, è stata indirizzata al Presidente della Regione Lombardia e al Presidente del Consiglio provinciale. A questa vicenda Araberara aveva dedicato un'intera pagina. A quanto pare la situazione è rimasta la stessa.

* * *

Illustrissimi Sig.ri, Risiedo da tempo in un piccolo paese della provincia di Bergamo, vi scrivo per denunciare pubblicamente la situazione in cui mi trovo da circa 11 mesi a causa dell'inefficienza, per non usare parole più pesanti della pubblica amministrazione del comune in cui vivo, e per lamentare la mancanza di risposte da parte della regione Lombardia.

Ritengo opportuno esporvi i fatti accaduti, dei quali metto a vs completa disposizione atti comunali, perizie, foto e video riguardanti l'accaduto.

Lo scorso 29/07/2013 a seguito della tromba d'aria che si è abbattuta tra le province di Bergamo e Milano, le fognature del paese in cui vivo non hanno retto l'ondata di acqua con la conseguenza che sono implose ed hanno investito la casa in cui vivevo con la mia famiglia ed era anche la sede della nostra attività, in tale occasione vi sono stati gravi danni all'abitazione (crepe nei muri profonde crepe nei pavimenti infiltrazioni d'acqua fognaria) attraverso i muri del piano semi interrato, dai pavimenti e dalla strada, dopo diverse chiamate ai pompieri ed all'ufficio tecnico del comune, quando oramai il peggio era passato sono arrivati tutti in tale occasione vi è stato un meeting tra i pompieri il sindaco l'ufficio tecnico e i tecnici della società che gestisce la rete, in tale occasione il sindaco in accordo con i tecnici della società hanno deciso di non rendere inagibile la casa invitandoci a rientrare, nonostante le disastrose condizioni della casa e le nostre rimostranze visto gli attimi di terrore vissuti dalla mia famiglia oltre al fatto che all'epoca mio figlio aveva 5 mesi e le condizioni igieniche erano inesistenti.

Il giorno successivo su consiglio di un mio legale di fiducia che oltretutto è uno dei vostri consiglieri regionali, mi sono recato in comune per fare richiesta di denuncia d'urgenza per calamità naturale, cosa che inizialmente l'ufficio preposto non voleva fare ma successivamente visto che avevo contattato un legale ha fatto, qualche giorno più tardi ho scoperto che la denuncia non era stata fatta a nome nostro ma della proprietà e del comune, in tale occasione ho inviato delle pec alla provincia al comune ed a tutti gli indirizzi che ho trovato della regione. Solo cosi ho ottenuto un minimo riscontro da parte vostra, il comune nel frattempo non si è interessato minimamente di noi o se avessimo subito dei danni materiali, anzi per smuoverli ci siamo visti costretti ad essere noi ad andare da loro ed esprimere le nostre rimostranze ed a far visionare loro lo stato della casa, visto che nell'abitazione al piano superiore vive tutt'ora una famiglia, dopo un paio di giorni sono arrivati dei giornalisti su segnalazione dei vigili del fuoco che sono intervenuti, abbiamo raccontato loro ciò che vi ho appena scritto, giustamente per imparzialità hanno contattato il comune, il quale ha avuto la sfacciataggine di dire che non era successo nulla di grave e che eravamo usciti dalla casa solo per nostra scelta visto che per loro la casa era agibile ed abitabile e la stessa cosa l'hanno ribadita alle tv locali, le quali su mio invito sono tornate sul posto ed hanno visionato la realtà dei fatti inconfutabili, premetto che il giorno 30/07/2013 ovvero 24 ore dopo l'evento il comune con procedura di urgenza ha espropriato la strada privata adiacente la casa ed ha iniziato i lavori per creare una nuova tratta della fognatura.

Dopo le perizie di un incaricato del comune e l'uscita di un vostro tecnico mi è stato comunicato verbalmente che per quanto riguardava tutti i danni da me subiti era affar mio e che non erano di competenza del comune, (abbiamo perso tutto, mobili vestiti, materiali ed attrezzature da lavoro ci siamo ritrovati solo con ciò che avevamo addosso e poco altro) per mesi ho sollecitato l'ufficio tecnico per avere gli atti e le perizie, dopo essermi rivolto ad un altro avvocato sono riuscito ad avere la documentazione a febbraio 2014 dove si attestava ciò che avevo sempre sostenuto ma cosa ancor più grave dove io e la mia famiglia non venivamo menzionati, era come se tutto ciò non fosse mai accaduto! Immediatamente il mio legale ha scritto a voi (regione), al comune, alla società U.A ed all'assicurazione del comune, comunicando che se non avessimo avuto alcun riscontro avremmo intentato causa, abbiamo ricevuto solo una risposta dal comune che ci chiedeva di rinunciare al nostro intento e che avrebbero fatto intervenire la loro assicurazione.

Nella prima metà di aprile sono usciti i periti dell'assicurazione ai quali ho consegnato tutta la documentazione inerente tra cui anche gli atti comunali di cui non erano in possesso nonostante la richiesta fatta dal perito al comune, in tale occasione ho anche scoperto che il comune ha fatto denuncia all'assicurazione solo il 5/3/2014 quasi dopo 8 mesi, e che a detta del perito leggendo gli atti e vedendo ciò che è stato fatto vi era qualcosa di poco chiaro. Ad oggi non ho più avuto alcuna notizia da parte dell'assicurazione o dal comune nonostante i solleciti fatti dal mio legale, in questi ultimi 11 mesi per poter far fronte a tutte le spese per ridare un senso di normalità alla mia famiglia e per poter ricominciare a svolgere il mio lavoro mi sono indebitato, con tasse e fornitori oggi mi trovo nella situazione, nonostante io sia uno dei fortunati che ha ancora lavoro, di rischiare di dover chiudere l'attività entro 25 giorni perché non potrò pagare le scadenze e tutto questo a causa di inefficienza e meri interessi della pubblica amministrazione, su tutto quello che mi è accaduto avrei da dire molto di più, e vorrei chiedere all'ex sindaco E. R ed al geo. G.T ma una coscienza l'avete? E con che coraggio mi avete mentito per mesi ma soprattutto per che motivo? E a voi signori chiedo sono questi i risultati che desideriamo ottenere dalla pubblica amministrazione è così che si tutelano i cittadini? Non ce l'ho con voi voglio solo che sia fatta chiarezza e giustizia perché non si può rovinare la vita delle famiglie e passarla liscia solo perché si ricopre una carica pubblica anche di un piccolo paese di provincia. Un'ultima richiesta aiutatemi a sbloccare questa situazione assurda affinché possiamo riprendere la nostra vita e non sia costretto a chiudere per fallimento per poche migliaia di euro. Rimango in attesa di un vostro cortese cenno di riscontro in merito.

I miei più distinti saluti.

Agerde Gianluca

Val di Scalve

» COMUNITÀ MONTANA

Guido confermato Presidente

GUIDO GIUDICI

Si sono incontrati i quattro sindaci della valle, mercoledì 2 luglio, festa della Madonnina di Colere. E hanno deciso (*"senza alcun problema"*) di confermare alla presidenza della Comunità Montana l'attuale Sindaco di Vilminore **Guido Giudici**. Vilminore non è andato alle elezioni (lo farà tra due anni) e il sindaco in carica può quindi garantire la continuità necessaria nel passaggio di tutti i servizi (tranne l'anagrafe) dai Comuni alla stessa Comunità Montana, ormai il vero "Comune" della Valle. Vale la pena riassumere la composizione di questo ente di cui si aspetta sempre che in Regione decidano le sorti, se conservare le Comunità Montane o puntare tutto sulle Unioni dei Comuni (si tratterebbe per la Valle di Scalve di cambiare solo il nome dell'ente e poco altro). Fatto sta che la più piccola Comunità Montana della Regione ha un Direttivo (la Giunta) composta da soli 3 membri, Presidente compreso. L'assemblea invece è composta da ben… quattro membri, in questo caso i quattro Sindaci della Valle. Azzone è rimasto fuori dal Direttivo e lo sarà anche in questo caso, conservando il sindaco **Pierantonio Piccini** la delega ai Servizi Sociali. Quindi il Direttivo è composto dal Presidente **Guido Giudici**, dal delegato di Schilpario **Riccardo Pizio** e dal delegato di Colere che il sindaco **Benedetto Bonomo** doveva ancora scegliere nei giorni scorsi.

» AZZONE - IL SINDACO

Piccini resta nell'…Ambito

Il sindaco riconfermato **Pierantonio Piccini** ha nominato la sua Giunta. Vicesindaco è **Monica Belingheri** che è anche Assessore ai Lavori Pubblici, Attività Promozione, Turismo, Ambiente e Cultura, L'altro assessore è **Fabio Ferrari** che ha le deleghe a Bilancio e Patrimonio. Per quanto riguarda il Sindaco, sarà fuori dal Direttivo (Giunta) della Comunità Montana, così come era prima delle elezioni ma rimane con la delega assessorile ai Servizi Sociali sia in valle sia a livello di "Ambito (comprende anche la Comunità Montana Valle Seriana).

» SCHILPARIO – E SI CERCA DI ATTIVARE LO SKILIFT PER L'INVERNO

Capannone dei Fondi e Palazzetto le priorità del nuovo Sindaco

CLAUDIO AGONI

Il nuovo sindaco **Claudio Agoni** sta facendo l'inventario dei "problemi" lasciati dal suo predecessore. Il primo è quello del capannone dei Fondi, di proprietà comunale, al centro anche di una segnalazione del Corpo Forestale su un deposito abbandonato di materiale inquinante. Quello derivante dal tetto crollato cinque anni fa. *"Ma adesso c'è ben altro, minaccia di essere compromessa la soletta che divide il capannone su due piani e bisogna intervenire, erano crollati 2.400 mq di tetto"*. Il piano superiore era stato affidato alla società cooperativa Ski-Mine per uno spazio museale. Fatto sta che si tratta comunque di un edificio rilevante, di proprietà comunale e quindi bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Crollasse la soletta l'edificio sarebbe praticamente irrecuperabile con grave perdita patrimoniale. Il secondo problema è quello relativo al Palazzetto del ghiaccio, dove ci sono infiltrazioni d'acqua che vanno tolte e anche qui si valuta l'importo della spesa. Il terzo problema riguarda invece la prossima (si fa per dire) stagione invernale. Soprattutto la società dei Maestri di Sci sta cercando di raggiungere un accordo con il proprietario degli impianti (Alfredo Piantoni), chiusi dallo scorso anno per ottenere l'utilizzo, se non della seggiovia, almeno dello skilift di base, che consenta appunto la scuola sci. Anche qui i tempi e i modi non si possono prevedere.

Infine Claudio Agoni ha deciso di inviare come rappresentante del Comune di Schilpario **Riccardo Pizio** (eletto in Consiglio comunale con ben 70 preferenze) in Direttivo di Comunità Montana. Esce quindi di scena, dopo 23 anni consecutivi (19 dei quali come Presidente) **Franco Spada** come rappresentante di Schilpario al "Palazzo del Malconsiglio" di Vilminore (così veniva chiamata dalla gente, già disincantata dalla politica fin da allora, la piazza dove sorge il Palazzo della Comunità Montana, ora Piazza Giustizia).

» VILMINORE - LAVORI

La casa dell'Avis ha già un… tetto

Proseguono a ritmo serrato i lavori per realizzare la nuova sede dell'Avis della Valle di Scalve, in Via Polini a Vilminore. Circa 400 mila euro di costo, sta sorgendo nell'area comunale sopra i box della Croce Rossa a ridosso dell'edificio del vecchio Ospedale. Dovrebbe, almeno se l'estate è favorevole climaticamente, essere pronta per fine settembre in modo da consentire l'inaugurazione proprio nell'occasione della festa annuale dell'Avis che quest'anno è prevista proprio a Vilminore (ogni anno viene tenuta in un Comune diverso).

» COLERE - IL SINDACO

In dieci anni cambiamo il paese. A dicembre concerto ed evento sportivo

BENEDETTO BONOMO

Un ciclone si sta per abbattere su Colere. Anzi, il vento forte è già arrivato. **Benedetto Bonomo** fa la spola tra il suo studio a Bergamo e puntate a Milano in Regione (Comprensorio sciistico) e a Roma *("Ho avuto un incontro a Roma per gli impianti. Speriamo nel quinquennio di rinnovare impianti e ho avuto contatti anche con la Sirpa e non è escluso che cambi anche la società")*. Ricordiamo che la seggiovia di Carbonera, quella che dà accesso al Polzone, è di proprietà comunale, è la più vecchia e andrebbe rinnovata completamente per portata e struttura. Ma Bonomo pensa di presentare a breve un progetto globale: *"Spero tra due mesi, due mesi e mezzo, di presentare il nostro progetto globale che riguarda l'arredo urbano, la viabilità e gli impianti. E riguarda il capoluogo ma anche Dezzo e il Passo della Presolana. E poi il rilancio di Colere come stazione turistica, sia invernale che estiva, grandi eventi, grandi avvenimenti sportivi. Il nuovo Palacolere dovrebbe essere pronto a novembre e a dicembre stiamo organizzando un Gran Galà di Natale, un grande concerto e un avvenimento sportivo di cui adesso non posso anticipare nulla perché stiamo appunto prendendo contatti in questi giorni per averlo. In dieci anni vogliamo cambiare completamente il paese, l'inverno per lo sci, l'estate per la famiglia"*.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Diagnosi e preventivo
senza impegno
IGIENE 35 EURO
Sconto 20% sugli impianti

IMPLANTOLOGIA AVANZATA
IN SEDAZIONE COSCIENTE

Numerose persone soffrono della cosiddetta "**paura del dentista**", che in alcuni casi assume la forma di una vera e propria fobia. Quando in medicina si parla di **sedazione cosciente**, ci si riferisce ad una innovativa tecnica anestetica, in grado di mantenere il paziente in uno stato di incoscienza apparente: egli non sente infatti il dolore provocato dagli "attrezzi" del dentista, ma rimane comunque abbastanza cosciente da collaborare alla buona riuscita dell'intervento seguendo i consigli del medico.

Quello che la sedazione cosciente riesce ad eliminare durante un intervento odontoiatrico, è il dolore senza la necessita di addormentare completamente il paziente. Questa capacità la rende probabilmente la migliore soluzione anestetica esistente. Soprattutto perché agisce nella sfera psicologica del paziente, che sa di doversi sottoporre ad un intervento in grado di provocare discreto dolore. Si pensi infatti alla cure per le lesioni cariose, le devitalizzazioni dei nervi, l'estrazione degli elementi dentali compromessi. Tutte pratiche certamente dolorose, che spesso spaventano il paziente al punto di impedirgli di recarsi dal medico.

Questo tipo innovativo di **sedazione** può avvicinare il paziente alle pratiche mediche, rendendole meno invasive e dolorose, togliendo di sana pianta la motivazione della paura, che un tempo risultava dunque giustificata, ma che con le nuove tecniche anestetiche è ormai davvero fuori luogo.

Prima della sedazione-spiega il dott.Zanardi chirurgo implantologo che opera presso il Poliambulatorio Habilita di Clusone- l'anestesista responsabile della procedura controlla la storia clinica del paziente, visita il paziente e viene eseguito un piccolo check up con analisi del sangue ed elettrocardiogramma . Durante la sedazione vengono costantemente monitorati i parametri vitali: frequenza cardiaca, pressione arteriosa, frequenza respiratoria, saturazione in ossigeno. Viene inoltre controllato ogni 5 minuti il livello di coscienza e risposta agli stimoli del paziente. La sedazione cosciente è una pratica controllata, sicura ed efficace che permette di superare lo stress odontoiatrico, di lavorare con tranquillità , con un paziente collaborativo e perfettamente a suo agio e che non comporta la perdita dei riflessi protettivi (capacità di mantenere autonomamente la pervietà delle vie aeree e rispondere in modo adeguato agli stimoli fisici ed ai comandi verbali).

PRIMA

DOPO

La sedazione ha la finalità di raggiungere una condizione di rilassamento, amnesia e controllo del dolore durante le procedure nelle sedute odontoiatriche, pur mantenendo la propria coscienza. Il suo utilizzo sta conquistando un numero sempre maggiore di pazienti che, per paura, rinviano la visita dal dentista fino ad arrivare alle conseguenze più gravi dal punto di vista funzionale ed estetico. Sempre più persone ricorrono a questo metodo innovativo,sicuro,rapido ed indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti. La sedazione cosciente viene utilizzata soprattuto durante l'implantologia a carico immediato che rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi , 6 viti endosee in titanio , e nelle sole 24-48 ore successive viene avvitata una protesi fissa definitiva e soprattutto esteticamente bella.

Noi garantiamo questo manufatto 10 anni. Il paziente solitamente e' felice perche' riacquista in 2 giorni la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce.

PRIMA

DOPO

DIRETTORE SANITARIO PROF. C. SILVANO CERAVOLO

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

Un'estate di musica sul lago

L'Accademia Tadini di Lovere è nota per essere un importante punto di riferimento per chi ama la musica classica: la Stagione dei Concerti, la Scuola di Musica attiva da più di 200 anni e frequentata quest'anno da un'ottantina di giovani studenti, e una serie di Master di perfezionamento annuali ed estivi, sono le espressioni più intense della vocazione dell'Ente a cercare di mantenere vivo l'interesse per l'arte del far musica ad altissimi e diversificati livelli .

Negli ultimi anni, ai corsi tradizionali si sono aggiunti una serie di Master di alto perfezionamento che si rivolgono a studenti avanzati, se non già diplomati o in carriera, che desiderano studiare sotto la guida di grandi Maestri.

I master hanno come obiettivi l'alta formazione di giovani musicisti, lo scambio di esperienze e l'incremento delle conoscenze, oltre alla diffusione a livello internazionale del patrimonio naturalistico, storico artistico dei luoghi ospitanti.
Due gli appuntamenti estivi:

SuonArte Masterclasses, 19 - 27 Luglio 2014 3° EDIZIONE

Saranno presenti docenti di fama internazionale come Ilya GRUBERT violino, Naum GRUBERT pianoforte, Emanuela DEGLI ESPOSTI e Ieuan JONES arpa, Ulrike Hofmann violoncello, Claudio PIASTRA chitarra, Marco PERINI musica da camera, Massimo GUIDETTI e Sander SITTIG pianisti accompagnatori
Per informazioni, contattare
il sito www.suonarte oppure info@suonarte.it

International Piano Campus 2014, 28 luglio - 13 agosto 2° EDIZIONE

I corsi saranno tenuti da nomi prestigiosi nel panorama internazionale: Vincenzo BALZANI; Shuku IWASAKI (Giappone); Alexander YAKOUVLEV (Russia); Morita YOSHIFUMI (Giappone); Reid SMITH (U.S.A); Catia IGLESIAS.

Per informazioni, contattare il sito www.pianofriends.eu.

Durante i corsi si terranno concerti gratuiti dei migliori studenti, alcuni dei quali realizzati grazie a borse di studio in collaborazione coi Comuni di Gianico e Pisogne.

Programma

SUONARTE MASTERCLASSES IN CONCERTO
LUGLIO

19 - Concerto apertura vincitore borsa di studio 2013
Andrew Wright pianoforte
ore 17,30 Salone degli Affreschi

23 - Concerto allievi selezionati
ore 21,15 Sala degli Affreschi

24- Accademia Tadini presenta:
Arpe in Concerto
Emanuela Degli Esposti, Ieuan Jones e i partecipanti ai SuonArte MasterClasses
In collaborazione con il Comune di Gianico
Ore 21,15 Gianico-Santuario della Madonna del Monte

25 - Concerto allievi selezionati
ore 21,15 Salone degli Affreschi

26 - Vincitore borsa di studio 2013
Stella Zake violino
Sander Sittig pianoforte
ore 17,30 Salone degli Affreschi

27 - Concerto Finale
ore 21,15 Salone dei Concerti

INTERNATIONAL PIANO CAMPUS IN CONCERTO
AGOSTO

2 - Concerto di apertura
Ji Yeong Mun pianoforte
Vincitrice del Concorso Internazionale Pianistico di Takamatsu 2014 (Giappone)
ore 21,15 Salone dei Concerti

3 - Concerto allievi
ore 21,15 Salone degli Affreschi

5 - Concerto allievi
ore 21,15 Salone degli Affreschi

9 - Concerto finale
ore 21,15 Salone dei Concerti

10- Accademia Tadini presenta:
Japan Pianotalents
in collaborazione con il Comune di Pisogne
ore 21,15 Pisogne- Anfiteatro del Parco Comunale

12 - Concerto allievi
ore 21,15 Salone degli Affreschi

ACCADEMIA DI BELLE ARTI TADINI
Palazzo Tadini, via Tadini 40, 24065 Lovere (BG) - Tel.035 962780
www.accademiatadini.it

Lovere

"Nessun giochi di potere nascosti il mio nome alla luce del sole, sono un foglio bianco dove i cittadini del territorio possono scriverci sopra quello che vogliono..."

di **Clara Sigorini**

» LOVERE – OPERE PUBBLICHE

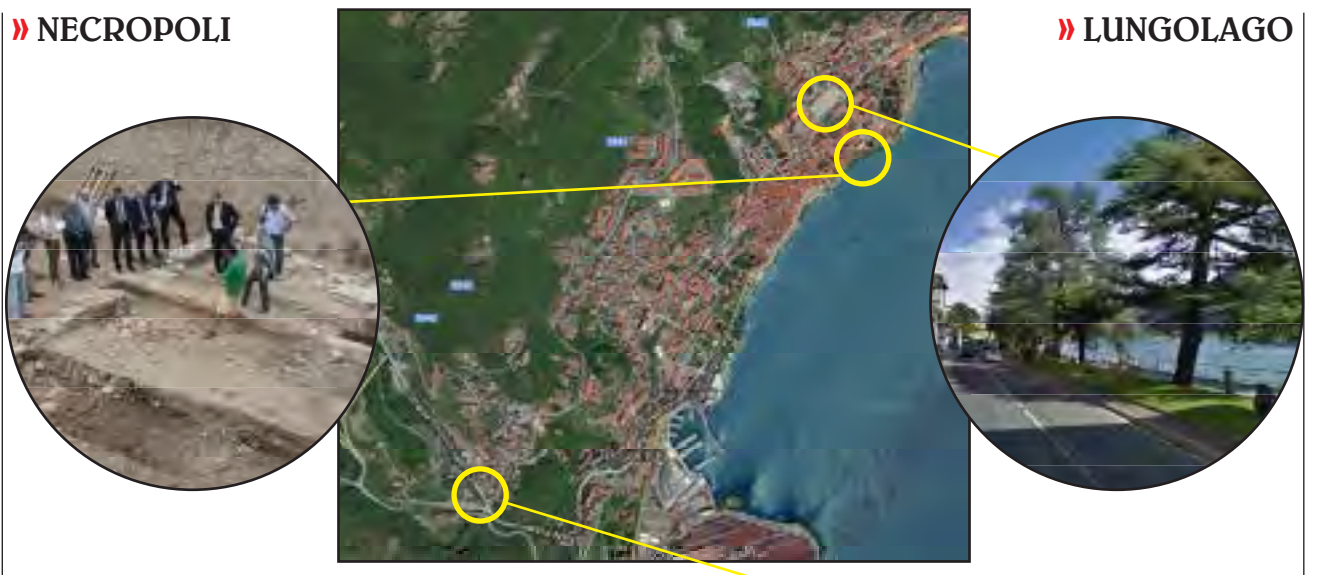
lavori

Via Parte...parte davvero.

Accordi bonari conclusi. Per fine anno lavori finiti. La zona tra Poltragno e Sellere messa in sicurezza

Ar.Ca.
Stavolta ci siamo. Il lavoro certosino per arrivare ai bonari accordi con i residenti di Via Parte è concluso. In questi giorni. Mancavano due proprietari che hanno detto sì. Così dopo anni tutti i proprietari dell'area interessata che va da Poltragno sino quasi a Sellere hanno firmato e possono partire i lavori per la messa in sicurezza della strada, per il marciapiede, gli impianti semaforici e l'illuminazione. Il tratto riguarda una delle zone più pericolose a livello di viabilità: "*Ed è stato davvero un lungo lavoro* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *quando siamo arrivati abbiamo dovuto sistemare molte questioni su quel tratto, non c'erano gli accordi bonari e parecchi tratti di terreno non erano comunali. Un lavoro di pazienza e di burocrazia che finalmente si è concluso. Gli ultimi due privati hanno firmato in questi giorni. Adesso il geometra sta facendo i rilievi e poi si parte*". E i tempi dovrebbero essere brevi: *"Per fine anno i lavori dovrebbero essere conclusi. Il progetto c'è, il finanziamento anche, c'è tutto, la parte burocratica è terminata e quindi non rimane che cominciare. Il progetto è pronto da tempo e quindi non dovrebbero esserci altre lungaggini"*. Insomma, stavolta ci siamo, Via Parte...parte.

» NECROPOLI



» LUNGOLAGO

Ad agosto il via ai lavori alla Necropoli, 700 metri quadri di area da riportare alla luce

24 luglio. Data in cui il bilancio di Lovere verrà portato in consiglio comunale e questo vuol dire che da quella data partirà poi il bando per i lavori della Necropoli.

"Si faranno i bandi – spiega il sindaco Guizzetti – *e poi partiranno i lavori archeologici della Necropoli. Si tratta di togliere tutto quanto è stato già individuato con il primo lotto di lavori, con gli scavi, nelle zone che sono state scoperte, un'area sempre più importante, che si estende per ben 700 metri quadri, insomma, un lavoro davvero importante per tutta Lovere".*

Il 19 luglio apre il nuovo lungolago e da ottobre via al secondo lotto

Il nuovo lungolago, quello che va sino quasi alla piazza Mercato viene aperto nell'week end di sabato 19 luglio. I lavori non sono ancora conclusi ma intanto si apre, stagione estiva nel boom e festival dei Borghi più Belli d'Italia alle porte, i primi di settembre, e quest'anno il paese ospitante è Lovere. Quindi i lavori del lungolago verranno ripresi dopo il festival: "*Si apre temporaneamente* – spiega il sindaco Guizzetti – *non sono ancora conclusi, manca la parte che scende a lago, lì non si è ancora potuto fare molto perché in questi mesi il livello dell'acqua non è sceso di un centimetro e non si è potuto lavorare. Manca poi la pavimentazione e le panchine. In ogni caso si apre per averlo fruibile in questa stagione che è la più importante per il turismo".*

Poi a settembre, ottobre si riprende con i lavori del secondo lotto*: "Che dovrebbero terminare in primavera, e si va così a chiudere il cerchio del lungolago. Un'opera davvero importante per Lovere".*

Giovanni Guizzetti

"Il progetto c'è, il finanziamento anche, c'è tutto, la parte burocratica è terminata e quindi non rimane che cominciare"

» POLTRAGNO - SELLERE

Giovanni Guizzetti

"Abbiamo dovuto sistemare molte questioni su quel tratto e quindi non rimane che cominciare"

» LOVERE, SOVERE, ROGNO, PIANICO, CASTRO E SOLTO CON CLARA

il caso

QUEL PASTICCIACCIO della Comunità Montana

Clara Sigorini vs Alessandro Bigoni: 6 a 4. Ma si va ai... supplementari e si rischia

di ARISTEA CANINI

Un fazzoletto di territorio. Dieci Comuni. Pochi abitanti ma una zona sempre in fermento. E' l'Alto Sebino. Che questa volta ha la possibilità di avere la Presidenza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi (che comprende le zone dell'Alto Sebino, del Basso Sebino e della Val Cavallina) ma rischia di mandare tutto all'aria. Facciamo un passo indietro. Val Cavallina e Basso Sebino in caso di candidato unico proposto dall'Alto Sebino fanno un passo indietro e accettano che questa volta la presidenza vada ad uno dei sindaci dell'Alto Sebino. Anche perché la volta scorsa era toccato alla Valcavallina con **Simone Scaburri** mentre altre presidenze importanti erano finite nel Basso Sebino. E' la volta buona.

SIMONE SCABURRI

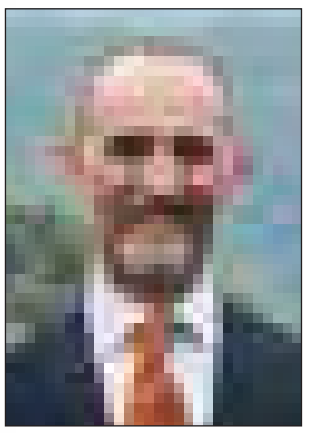
Almeno sembra. All'inizio il candidato sembra essere **Alessandro Bigoni**, che si ricandida a Fonteno (700 abitanti) come consigliere comunale dopo 10 anni da sindaco anche

CLARA SIGORINI

con l'intento di fare il presidente della Comunità Montana. Qualche chiacchierata informale con qualche sindaco e la proposta di cercare un candidato unico per tutti. Spunta anche la candidatura di **Tino Consoli**, vicino di casa di Bigoni nel senso del paese, Solto è vicino a Fonteno. Consoli però poi fa un passo indietro. I dieci sindaci si trovano in una riunione. Il patto è quello di individuare un candidato unico che abbia la maggioranza almeno dei dieci Comuni e quindi di appoggiarlo poi tutti assieme e presentarsi così in Val Cavallina e nel Basso Sebino.

La mappa della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Ma alla riunione c'è una sorpresa, **Clara Sigorini**, sindaco di Pianico annuncia la sua candidatura: *"Nessun sotterfugio o giochi di potere nascosti* – commenta – *il mio nome alla luce del sole, sono un foglio bianco dove i cittadini del territorio possono scriverci sopra quello che vogliono. Non ho tessere o appartenenze. Sono qui per tutti. Forse è meglio un foglio bianco di un foglio già scritto da qualcuno, comunque se sul mio nome non ci sarà la maggioranza di almeno cinque Comuni più uno, non c'è problema, la democrazia è questa"*. Fine della prima parte.


ALESSANDRO BIGONI

Comincia la conta. E anche le telefonate e qualche incontro fra i dieci. Si arriva a lunedì 7 luglio. I candidati sono due, Clara Sigorini e Alessandro Bigoni. Riunione tra i dieci e a sorpresa la maggioranza ce l'ha **Clara Sigorini**, 6 a 4. Con la sindaca di Pianico ci sono: ROGNO, LOVERE, CASTRO, SOLTO COLLINA, SOVERE e PIANICO. Con Alessandro Bigoni: COSTA VOLPINO, BOSSICO, RIVA DI SOLTO e FONTENO. 6 a 4 e una maggioranza netta anche come numero di abitanti dei vari Comuni, a parte Costa Volpino, ognuno degli altri tre che appoggiano Bigoni non arriva a 1000 abitanti. Ma i 4 non si accodano e qualcuno chiede che ci sia a questo punto anche la maggioranza della Val Cavallina. Nessuno fa un passo indietro e la frattura è servita. Basta fare un giro di telefonate tra i sindaci della Val Cavallina per capire che si rischia la frittata: *"Vogliono il nostro appoggio* – spiega un sindaco di un Comune grosso della Val Cavallina – *il candidato unico dovevano portarlo loro, se non ce l'hanno ne prenderemo atto e ne potremmo proporre uno noi"*.

TINO CONSOLI

Insomma, l'Alto Sebino rischia ancora una volta di perdere la poltrona di una presidenza importante. In questi giorni incontri e mediazioni per cercare di trovare un accordo.

» CAMPIONATO NAZIONALE NUOTO

Sara Barro e Luca Mascarino CAMPIONI D'ITALIA

Si è svolta a Rovereto il 5 e 6 luglio la ventesima edizione del Campionato Nazionale Esordienti A, competizione a squadre formate da 10 atleti (5 femmine e 5 maschi) in rappresentanza di ciascun Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto. Bissando il successo del 2013, ha trionfato con 514 punti la Lombardia, capace di distaccare nettamente la Campania, seconda a 451, ed il Lazio con 432. Nelle acque della splendida cittadina trentina han brillato le due stelline di casa nostra **Sara Barro**, anno 2002 di Castro, e **Luca Mascarino**, anno 2001 di Sovere, che si son guadagnati il posto in squadra grazie agli ottimi risultati ottenuti nel corso della stagione.

SARA BARRO

LUCA MASCARINO

Sara che si allena nella Piscina di Lovere e difende i colori del G.A.M. team di Giorgio Lamberti ha nuotato nel pomeriggio di sabato i 400 Stile Libero in 4.51.58, crono che le è valso il settimo posto finale. Il meglio però l'ha dato nella mattina di domenica quando con le compagne di staffetta della 4x100 Stile Libero ha stabilito il nuovo record italiano di categoria, 4.14.46, abbassando il precedente primato che resisteva dal 2006. Quattro le gare invece disputate da Luca Mascarino del Radici Nuoto di Parre nel week-end; per lui il merito di aver dato il là alla cavalcata trionfale della selezione lombarda mettendosi al collo la prima medaglia nei 200 Misti, argento in 2.21.34; lo stesso piazzamento lo ha poi ottenuto con la staffetta mista 4x100 chiusa in 4.26.07.

Buona prova nei 100 Dorso (1.08.80) conclusi all'ottavo posto, mentre più sfortunato nella doppia distanza della stessa specialità dove si è fermato ai piedi del podio, quarto in 2.24.73. Un fine settimana da incorniciare dunque per il nuoto lombardo e per i nostri due giovani campioni, che han potuto vivere un'entusiasmante esperienza di sport e amicizia.

Sovere

"C'è voglia di fare e si riparte con quello che c'è. Siamo partiti tardi con poche risorse umane ma poi via via si è trovato la quadra ed è un ottimo gruppo..."

| di **Francesco Filippini** |

» SOVERE – IL RETROSCENA CLAMOROSO

COCCHETTI VUOLE LA BUONUSCITA

e chiede 6000 euro alla nuova Società del Sovere Calcio

Giuliano Cocchetti vuole la buonuscita dal Sovere calcio. Altrimenti minaccia di portare via tutto quello che di materiale c'è al campo sportivo, palloni compresi… Almeno questo è quanto trapelato dagli addetti ai lavori della nuova società che in una riunione con gli ex presidenti Giuliano Cocchetti e **Alfio Filosofi** lunedì 7 luglio si sono visti avanzare la richiesta con la cifra quantificata in 6 mila euro. La richiesta ha provocato reazioni diverse, ovviamente. Ma adesso toccherà al neo presidente **Angelo Carrara** cercare di trovare una soluzione. Il neo presidente si riserva di vagliare se la cifra richiesta sia giustificata. Oltre ai palloni e materiale vario di allenamento, ci sarebbe l'arredo degli spogliati e anche un mezzo meccanico: *"Dovremo fare l'inventario dei materiali e poi decideremo"*. In proposito il sindaco **Francesco Filippini**, in vacanza per qualche giorno al mare, non si sbilancia: *"Vorrei stare super partes, a me non hanno riferito la cifra, la vengo a sapere adesso. Se ne parla la prossima settimana"*.

Francesco Filippini

"Vorrei stare super partes, a me non hanno riferito la cifra, la vengo a sapere adesso"

Sindaco di Sovere

» SOVERE - CALCIO

Sovere calcio in salvo. Nuova società e nuovo presidente: Angelo Carrara

Ecco chi sono i consiglieri. Si riparte dalla Terza Categoria e da due squadre giovanili

Ar.Ca. - In salvo. Con una nuova società. Un nuovo nome. Un nuovo presidente. E una nuova categoria. Si riparte da zero. Ma pieni di entusiasmo. Il Sovere Calcio è salvo. E la nuova società prende appunto il nome di *Sovere Calcio*, sinora si chiamava A.S.D. Sovere.

Dal notaio è già stato fatto tutto e la nuova società ha preso forma nei giorni scorsi. **Corrado Ziboni** ha dato forfait e si è cercato in 'casa'. E i nomi infatti sono tutti soveresi. Il nuovo presidente è l'imprenditore **Angelo Carrara**, vicepresidente **Luca Carrara**, e poi i consiglieri che sono **Valentino Avoti**, nuovo responsabile settore giovanile, **Gianbattista Camanini** oltre che consigliere anche segretario, **Luigi Meloni**, consigliere. Il direttore sportivo è **Angiolino Zanni**.

Niente Eccellenza o Promozione ma si riparte dalla Terza Categoria e i giocatori sono quelli dell'attuale squadra Juniores.

E poi si faranno due squadre giovanili che coprono gli anni dal 2002 al 2007. Soddisfatto il sindaco **Francesco Filippini**: *"Ce l'abbiamo fatta, e si riparte con uno spirito totalmente nuovo* – spiega il sindaco – *c'è voglia di fare e si riparte con quello che c'è. Siamo partiti tardi con poche risorse umane ma poi via via si è trovato la quadra ed è un ottimo gruppo. Ci abbiamo messo tanto ma finalmente c'è un bel gruppo. Vorrei dire a tutti che c'è tempo sino a settembre per iscriversi, per ora non c'erano tantissimi nomi ma anche perché tutta questa incertezza aveva fatto in modo che tanti guardassero altrove e invece ci siamo. E siamo qui. Trovare un gruppo così coeso è davvero importante e tutti i consiglieri sono qui per una finalità sociale. Per fare giocare i bambini, per fargli fare sport qui in paese e rimanere a Sovere. Per loro il sociale è fondamentale e questa componente è basilare"*.

Adesso in questi giorni si stanno definendo le ultime pratiche burocratiche: *"L'atto costituito normativo richiede alcune procedure che stiamo espletando"*. Angelo Carrara, imprenditore, molto conosciuto in paese, è anche impegnato attivamente nella Pallavolo Sovere: *"Una garanzia per il Sovere, sotto tutti i punti di vista"*. Si riparte. E sono arrivati anche un po' di soldi, alcuni sponsor del paese, alcuni nuovi e altri che già avevano contribuito lo scorso anno. Palla al centro.

• SOVERE

I primi 35 di Nello

Al nostro magnifico papà Nello che il 14 luglio compie 35 anni e che a volte rimpiange il sole del suo lontano paese ma che a Sovere il sole l'ha trovato nella nostra famiglia tanti auguri di buon compleanno.

Elena, Natale e Gabriel

+ SOVERE MEMORIA

GIAN MARIO GERVASONI

Ci sono sorrisi che diventano eterni.
Ci sono sguardi che vanno oltre il cielo.
Ci sono arcobaleni che si nutrono di nuovi colori. Ci sono passerelle di sguardi che vanno lassù, dove c'è Gian Mario e il suo sorriso, che diventa eterno e che abbraccia di luce chiunque alzando gli occhi al cielo si imbatte in un raggio di sole che si fa largo fra le nuvole. Quella luce che giugno ha addosso per ore e che il cielo ha voluto riprendersi con un'altra luce, facendola diventare eterna, quella di Gian Mario che con il suo sguardo illuminava e illuminerà la vita di quanti gli hanno voluto bene.

» SOVERE

I due fratelli arcieri stupiscono ancora

Ancora un successo per i fratelli arcieri di Sovere. **Sara** e **Antonio Scolari** si sono fatti valere a livello nazionale. Per quel che riguarda Sara che era stata chiamata a Cuneo per difendere il nome della Lombardia è salita sul secondo gradino del podio. A gareggiare atleti da tutta Italia. Ragazzini di scuola media ma con talento da veterani. Lontani da casa, in albergo con i loro coetanei sena i genitori. E alla fine i tecnici della Regione Lombardia erano soddisfattissimi della prestazione di ogni singolo ragazzo e hanno mandato anche una mail di ringraziamento a tutti, sia per il comportamento in gara che fuori gara. Sara su 480 punti disponibili ne ha totalizzati 437, un validissimo contributo per far si che la Lombardia salisse sul podio. Mentre Antonio ha riconfermato ancora una volta i campionati regionali. Insomma, i due fratelli arcieri sono sempre sugli scudi.

» SOVERE

Strada del Santuario: via ai lavori a fine luglio

Salti mortali. Ma alla fine ce l'hanno fatta. I lavori alla strada che porta al Santuario partono. *"Abbiamo dovuto stringere i tempi* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *perché il 1 luglio entrava in vigore un nuovo decreto legge che obbliga i Comuni ad associarsi per i lavori e quindi siamo riusciti il 27 giugno a preparare gli inviti di gara e il bando è aperto. Si chiude il bando il 25 luglio, poi si parte subito con i lavori che devono essere conclusi entro 60 giorni"*. Insomma, si comincia.

Alto Sebino

"Dal 2010 il Comune di Rogno ci ha messo 4 anni per autorizzare i lavori di sistemazione e di adeguamento della struttura anche se avevamo depositato tutti i progetti necessari da tempo"

di Youseef El-Amrani

» ROGNO – IL SINDACO: "I MUSULMANI FACCIANO UN'ALTRA PROPOSTA"

il caso

COLPO DI SCENA sulla Moschea.

Il sindaco Colossi boccia la convenzione: "Non ci sono garanzie per sicurezza e parcheggi"

di Aristea Canini

Moschea. Atto terzo. Ci siamo.

Ma mica sul fronte soluzione, che appare sempre più lontano, ma la questione dopo mesi di silenzio amministrativo e di richieste di risposte da parte dell'Associazione An-hur è finita in consiglio comunale.

E ci sono grosse novità.

"*Non abbiamo accettato la proposta di convenzione presentata dall'Associazione* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *e chiediamo una nuova convenzione che tenga conto di una serie di aspetti fondamentali".*

E cioè?

"*Questa è una Moschea che andrà a servire geograficamente non solo Rogno ma tanti Comuni limitrofi, è come se in una bottiglia da un litro si vuole mettere un litro e mezzo di acqua.*

E c'è il parere negativo della commissione urbanistica e della commissione edilizia. Perché bisogna tenere conto di tanti fattori che lì non vengono presi in considerazione e cioè parcheggi, viabilità, sicurezza e quant'altro sia necessario per adeguare la struttura a luogo di aggregazione di quel livello".

Quindi l'amministrazione chiede all'Associazione una nuova convenzione: *"Questa proposta è stata rigettata, aspettiamo gli elementi per una nuova convenzione.*

Nessuno dice no a priori, c'è un parere del Tar ma ci devono anche essere le condizioni adeguate".

La minoranza e la ex minoranza da tempo chiedevano di trovare una soluzione: *"Ma il problema è nato quando loro erano maggioranza e sono loro che avevano detto no facendo poi finire la questione al Tar.*

Comunque abbiamo incontrato la minoranza 15 giorni fa per discutere di questa cosa ma quando poi c'è stato il consiglio comunale loro per tutta risposta sono usciti dall'aula.

C'è un problema da risolvere, che è tutta un'altra questione".

» ROGNO - LA VICENDA

La Moschea che spacca Rogno e l'Alto Sebino

La questione Moschea 'scalda' Rogno da anni. Sono passati ormai sette anni da quando i musulmani avevano presentato la loro domanda per ricavare in un edificio di Bessimo da loro acquistato un luogo di preghiera e un'associazione culturale.

Progetto che risale a molti ani fa quando l'Associazione An.Hur acquistò a Bessimo in Via Santa Caterina un edificio privato e successivamente fece richiesta di cambiare destinazione dell'immobile in luogo di culto della religione Islamica. Allora sindaco era **Guerino Surini** ma la richiesta per alcuni vincoli urbanistici venne respinta. L'associazione An-hur che aveva acquistato lo stabile si rivolse quindi al Tar che rifacendosi anche all'art.19 della Costituzione che cita 'Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume' ha accolto la richiesta dell'Associazione e invitato le parti, cioè il Comune e l'Associazione a stipulare una convenzione che regoli questa attività. La vittoria al Tar dell'Associazione An-Hur contro la decisione del Comune di Rogno di dire no al centro culturale islamico sembrava il preludio a un'apertura di lì a poco della Moschea anche perché il sindaco **Dario Colossi** aveva dichiarato di prendere atto della vittoria al Tar e di voler stipulare una convenzione in tempi brevi per definire il tutto. Ma invece non se ne fa niente. E l'associazione comincia a protestare. Il loro portavoce **Youseef El-Amrani** spiegò ad Araberara: *"Dal 2010 il Comune di Rogno ci ha messo 4 anni per autorizzare i lavori di sistemazione e di adeguamento della struttura anche se avevamo depositato tutti i progetti necessari da tempo secondo le loro indicazioni. In primavera si era cominciato a discutere della convenzione e fino a settembre del 2013 ci sono stati diversi incontri e il Comune sembrava collaborativo".* Poi tutto si chiude, i membri dell'associazione non riescono più a incontrare il sindaco. E così scattano anche alcune forme di protesta, come quella dello scorso 1 novembre quando più di 200 musulmani si sono ritrovati nel prato e nel cortile dell'edificio per pregare all'aperto in attesa di avere i permessi. Poi le elezioni e adesso Colossi annuncia la 'bocciatura' della convenzione. Niente da fare, o meglio tutto da rifare.

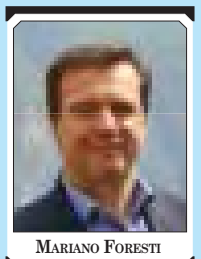
» CASTRO – LA CASTER ALEGHER SLITTA A SETTEMBRE

Riunione tra sindaco e commercianti. A Castro presteranno servizio i vigili di Lovere, convenzione anche sul trasporto scolastico

Si riparte dal turismo. Dai commercianti. Dal lungolago.

E si mette, o almeno si tenta di mettere, una pietra sopra le polemiche dell'ex sindaco **Mario Gualeni** proprio con i commercianti per la questione tassa sui rifiuti.

E così a Castro martedì 8 luglio riunione del sindaco **Mariano Foresti** con tutti i commercianti del paese per definire le manifestazioni di quest'estate, manifestazioni che sono una delle fonti principali di reddito per i bar e ristoranti del paese: *"Si lavora insieme* – spiega Foresti – *perché altrimenti non si va da nessuna parte, e l'area feste che tiene vivo il paese per tutta l'estate è comunque un veicolo che attrae anche per gli altri. Nei giorni scorsi c'è stata la festa del Cacciatore, poi si partirà con San Lorenzo e ancora con la Pro Loco, insomma è un bel susseguirsi di eventi e ci teniamo che funzionino bene".* Intanto arriva la notizia che *Caster Alegher*, la festa che si tiene in centro storico viene spostata a settembre, alla chiusura della stagione. E arriva la conferma, già annunciata lo scorso numero, che la tassa sui rifiuti che aveva provocato un'infinità di polemiche lo scorso anno, viene abbassata: *"Sì, siamo riusciti* – spiega Foresti – *sul saldo che bisogna versare ci sarà un risparmio".*



Mariano Foresti

È intanto è diventato ufficiale l'associazione di servizi con il vicino Comune di Lovere: *"Dal trasporto scolastico alla programmazione urbanistica* – continua Foresti – *alla fine saranno sei i servizi che gestiremo assieme, anche la ragioneria e il servizio di vigilanza".*

Quindi i vigili di Lovere presteranno servizio turnano anche a Castro, che al momento è ormai senza vigile: *"Perché la vigilessa che prestava servizio in convenzione con noi assieme a Pianico e Bossico adesso si sta spostando dalle sue parti".*

Per il nuovo vigile bisognerà aspettare probabilmente però ancora qualche mese, il tempo burocratico per recedere dalla convenzione con Bossico.

» ROGNO - INTERVENTO

LA MOSCHEA: problemi logistici

La Convenzione è da riscrivere

Dario Colossi*

Il consiglio comunale di Rogno è stato chiamato nei giorni scorsi ad esprimersi relativamente alla proposta di convenzione avanzata dal centro culturale An Hur per la realizzazione di un luogo di culto a Rogno. LA vicenda, che risale al luglio 2007 (amministrazione dell'allora Sindaco Surini) allorquando il centro culturale acquista una casa con giardino a destinazione residenziale privato in via santa Caterina a Bessimo di Rogno, chiedendo all'amministrazione di allora il cambio di destinazione d'uso con osservazione al PGT di allora, per trasformare quella realtà in luogo di culto… L'amministrazione si oppone sostanzialmente a quella richiesta ed allora l'Associazione ricorrendo al tribunale amministrativo TAR ottiene il diritto ad avere cambio di destinazione richiesto ma nel contempo a definire con l'Amministrazione una convenzione che regoli gli importanti aspetti urbanistico-edilizi di questa situazione, configurandosi sostanzialmente come una variante al PGT stesso, in mancanza di una normativa specifica (quella dei luoghi di culto) che regola la materia.

Dario Colossi

La nostra amministrazione ereditando questa pratica negli scorsi anni ha affrontato il tema senza preconcetti di alcuna sorta, ma, basandosi su aspetti tecnici, ha incontrato più volte i dirigenti di questa associazione senza peraltro trovare soluzione ai quesiti posti, che devono tenere in considerazione come questo luogo di aggregazione sarebbe il riferimento non solo del nostro piccolo comune Bergamasco ma di tutto un comprensorio, quello Sebino Camuno, che conta migliaia di iscritti all'associazione in primo luogo ed altrettanti professanti la religione islamica.

Nelle giornate di preghiera del venerdì, durante il periodo del ramadan e nelle altre festività questa realtà porterebbe a Rogno migliaia di persone a concentrarsi dentro una struttura che nasce come casa colonica di circa 80 mq su due piani e annesso giardino. Partendo da questi presupposti in questi ultimi mesi abbiamo ricevuto una proposta di convenzione da parte dell'Associazione An Hur, che abbiamo deciso di sottoporre agli uffici competenti e alle commissioni tecniche costituite all'interno del Comune, in particolare quella urbanistica e quella edilizia, che hanno sollevato perplessità (seguite da parere negativo) per aspetti riguardanti il dimensionamento di parcheggi, dei sistemi di sicurezza igienico sanitari, ma anche aspetti geologici essendo la struttura edificata in zona pericolosa e quindi con necessità di messa in sicurezza dell'edificio, nonché della garanzia che una struttura nata come civile abitazione possa sopportare il carico di così tante persone. Ma anche aspetti riguardanti l'ordine pubblico, proprio in relazione al grande afflusso previsto nei momenti clou dell'anno. Queste valutazioni sono state esposte e discusse nei giorni scorsi anche con i consiglieri di Minoranza del Comune di Rogno, alla ricerca di una decisione che fosse condivisa da parte di tutti e legata ad aspetti tecnici e non politici o basati su preconcetti. Si ritiene infatti che aldilà dei numeri snocciolati in questi anni dalle parti sia necessario uno studio preliminare e approfondito, realizzato da apposite società di ricerca, che possano individuare con precisione il numero di potenziali utenti di questa struttura per poter in seguito dimensionare il luogo proprio sulla base di dati concreti (viabilità, parcheggi sicurezza ed aspetti igienico sanitari, ordine pubblico), principi che ha trovato i consiglieri di maggioranza d'accordo nella seduta di Lunedi 30 Giugno e che, convocati per l'occasione hanno espresso il proprio voto negativo alla attuale proposta di convenzione presentata dall'associazione culturale An Hur, dettagliandone le motivazioni e gli aspetti da approfondire per addivenire ad una convenzione condivisa. Si ritiene indispensabile tenere in considerazione gli aspetti tecnici della richiesta dell'Associazione, configurandosi altresì come una problematica comprensoriale e non locale, Il tutto dentro il sacrosanto diritto a professare sul territorio italiano la propria religione (sancito anche dalla Costituzione). I consiglieri di minoranza dopo la discussione in sede consigliare hanno deciso di abbandonare l'aula non esprimendo alcuna decisione di voto.

**sindaco di Rogno*

autoelite

COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222

SUZUKI

2WD

S-CROSS. LORO FELICI, TU DI PIÙ.

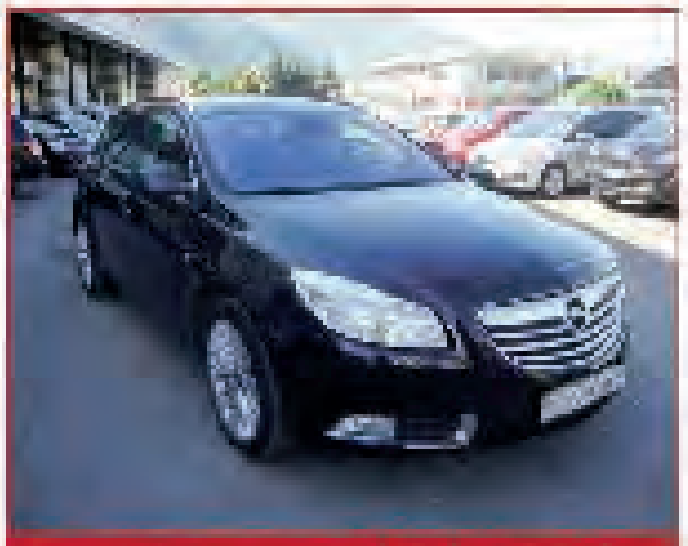
A € 15.900*

S-CROSS: I MAGHI DEL 4WD SI SONO FATTI IN 2WD PER TE.

L'USATO GARANTITO AUTOELITE

MERCEDES Classe B
180 CDI Automatica
Abs, airbag, Radio con CD, Comandi radio volante, Clima, FAP, Cruise control, FEBBRAIO 2010

RENAULT Nuova Clio 1.5dCi8v
75 Cv 5p. Live
Abs, airbag, Radio con navigatore satellitare, Clima, Fendi, FAP, ESP, Cruise control, Maggio 2013



OPEL Insignia 2.0 Tdci 160 Cv Sport Tourer Cosmo c.autom.
Abs, airbag, Radio cd, Clima bizona, Cerchi automatici, Volante in pelle, Fendi, Cerchi in lega R17, ESP, Sensori parcheggio, Bluetooth Cruise control, Aprile 2013

DIVENTA AMICO AUTOELITE SU facebook

PER TE PASSAGGI PROPRIETA' OMAGGIO O FINANZIAMENTI FINO A 30 MESI A TASSO ZERO

INFO E DETTAGLIO PREZZI SU WWW.AUTOELITE-SRL.IT

» COSTA VOLPINO – CAMBIA LA CONVENZIONE PER IL "BERSAGLIO"

progetti

La REGIONE FINANZIA il lungolago di Costa Volpino:

Pista ciclabile, arredo urbano, spiaggia e riqualificazione completa in due lotti

di Aristea Canini

E' arrivato. Il finanziamento regionale per il lungolago di Costa Volpino c'è. Nei giorni scorsi comunicazione ufficiale in Comune e soddisfazione degli amministratori. *"A fronte di un lavoro da 420.000 euro* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *abbiamo ottenuto un finanziamento di 200.000 euro, i restanti verranno messi da noi. La comunicazione è ufficiale"*.

Cambiano un po' di cose rispetto al progetto originario, si va verso un lavoro davvero importante e che andrà a riqualificare l'intera sponda nord del lago.

Cambiano anche le tempistiche originarie: *"Il tratto che da Lovere va fino alla rotonda del Bersaglio* – spiega Baiguini – *viene realizzato tramite questo finanziamento, lì andremo a creare il lungolago attrezzato che avevamo annunciato con arredo urbano, panchine e pista ciclabile che arriva appunto sino alla rotonda e questi sono i lavori del primo lotto"*.

Poi si parte col secondo lotto: *"Che è reso possibile tramite una convenzione con i privati che hanno realizzato il piano di lottizzazione del residence Bersaglio. E tramite la convenzione il lungolago arriva sino a Via Marco Polo, cioè lambisce la proprietà del residence Bersaglio. Andiamo a fare una variazione alla convenzione che prevede la realizzazione di quest'opera. I cittadini potranno così partire da Via Marco Polo dove c'è già un tratto di pista ciclabile e arrivare sino al confine con Lovere in bicicletta"*.

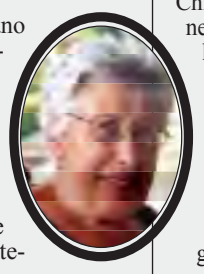
Tempi? *"Dobbiamo cantierare il tutto per il 30 ottobre, quindi i tempi sono strettissimi"*.

Uno dei tratti del lungolago, quello a carico della convenzione in un primo tempo sembrava dovesse essere pronto per questa estate, adesso i tempi si ribaltano, prima sarà il Comune di Costa Volpino ad eseguire il primo lotto e poi i privati: *"Volevamo essere pronti già per l'estate* – continua Baiguini – *ma c'è anche tutta la zona ricettiva da creare e gli diamo più tempo, dovrebbero comunque fare tutto per l'autunno ed essere operativi per la prossima estate, anche perché prima dobbiamo fare la gara d'appalto per la gestione delle aree a lago. Una gestione importante che comprende campeggio, area camper e quant'altro"*.

E intanto arriva un'altra importante notizia sul fronte lavori pubblici a Costa Volpino: *"Sono stati appaltati i lavori alla Malga Cascina Oro* – continua Baiguini – *i lavori se li è aggiudicati la ditta Serioli Scavi di Costa Volpino e dovrebbero essere realizzati per la stagione invernale in modo da proteggere anche l'immobile da un altro inverno, lì è una zona dove nevica parecchio, siamo a 1500 metri di altezza. Si tratta di sistemare la stalla, la zona produzione del caseificio dove si fa il formaggio e l'appartamento del malghese"*. Insomma tanta carne al fuoco.

CERATELLO - MEMORIA

JOLANDA PIAZZALUNGA



La conoscevano tutti. E per tutti Jolanda era un punto di riferimento, un pezzo di luce e un pezzo di Ceratello. Quella Ceratello che lei aveva nel cuore e che Ceratello l'ha tenuta nel cuore.

Lei che se ne è andata il primo giorno d'estate, quando la luce illumina tutto, lei che era luce e che da lassù continuerà ad illuminare chi le ha voluto bene.

Questo a fianco il saluto che la sua comunità ha letto in chiesa.

Saluto a Jolanda

Solo poche ore fa in questa Chiesa Parrocchiale abbiamo celebrato la Solennità del Corpus Domini, unita alla festa di San Luigi, e la Chiesa, gremita di Giovani, dava commozione di gioia, anche se nei cuori già aleggiava la tristezza per la tua morte. Oggi siamo qua tutti per te, Jolanda, giovani e meno giovani, anziani, uomini e donne, ceratellesi e non; tutti per onorarti con la nostra presenza e riconoscere il valore della tua vita trascorsa tra noi. Ciascuno con nel cuore e nel pensiero momenti belli e importanti, stagioni e percorsi vissuti con te nell'impegno, nella generosità, nella realizzazione di progetti e attività. Il pensiero corre, ed è corso in questi giorni, all'impronta che hai lasciato offrendo le tue capacità professionali ed umane come collaboratrice, o infermiera o mamma e non solo nella tua famiglia. E poi pensiamo alla Parrocchia: con la partecipazione ai vari Consigli, alla cura dei fiori e dei Corredi Sacri, alla catechesi, al buon esempio cristiano. Hai dato impulso vitale al nostro Oratorio preoccupandoti con entusiasmo e dedizione, dei bambini e dei ragazzi, con giochi, feste , gare di sport. Hai pensato agli anziani con la loro Festa con tanto di pranzo e intrattenimento voluto e organizzato all'Oratorio insieme ad altri collaboratori. Hai avuto un riguardo particolare per la realtà Missionaria: noi tutti ricordiamo la "cena del Povero" e il tuo sostegno all' Operazione Mato Grosso. Ti sei impegnata nel Sociale collaborando e lavorando per il Pensionato Contessi; ed anche politicamente hai dato il tuo contributo. E' stato penoso per noi tutti sapere come hai trascorso questi ultimi mesi: nell'immobilità, nella sofferenza o nell'oblio, tu che hai fatto tanto, hai organizzato tanto, provveduto a tanto! Ma le Vie del Signore non sono le nostre vie e i suoi Sentieri non sono i nostri sentieri..... E ti salutiamo così, con l'affetto e la riconoscenza, affidandoti a Dio, a Maria Madre Nostra, agli Angeli tutti del Paradiso, ed avrai la giusta ricompensa per la tua vita, ed accoglieranno la tua anima bella, purificata dalla sofferenza e già pronta a risplendere. Ciao Jolanda, Ceratello ti saluta!

» COSTA VOLPINO

40 anni di sacerdozio di Don Raffaele Alberti

don Raffaele Alberti

Le parrocchie della costa di Costa Volpino hanno festeggiato nei giorni scorsi il 40º di sacerdozio del proprio parroco **Don Raffaele Alberti** nato il 9 gennaio 1949 ed ordinato sacerdote il 15 giugno 1974. Dal 2011 parroco di Ceratello, Flaccanico, Qualino e Branico. Sabato 14 a Ceratello si è svolta la Santa Messa all' oratorio e poi rinfresco in compagnia, nel' occasione dai Ceratellesi è stato regalato un Crocefisso d'oro. Domenica 15 il Don ha festeggiato a Branico alla presenza di tutti i suoi parrocchiani dei parenti e dell' anziana mamma, a cui Don Raffaele è molto legato, che ha festeggiato il suo 90º compleanno. A Don Raffaele i suoi fedeli hanno donato un televisore e una pergamena benedetta da Papa Francesco. Sabato 21 infine grande festa a Qualino e Flaccanico e dopo la solenne celebrazione si sono ritrovati all' oratorio per una cena, al Don è stato regalato un orologio e una pergamena con preghiera preparata e recitata dai bambini della scuola materna. Grande commozione da parte di Don Raffaele che ha chiesto a tutti di pregare per lui e si è raccontato alla gente del suo paese.

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO A BOSSICO

PRESSO LA SALA CONSILIARE ORE 20.45

Ma di che anno è questo sabato?

Versi e pensieri sull'anagrafe della vita

Edizioni Araberara

ARISTEA CANINI E PIERO BONICELLI

Ma di che anno è questo sabato?

Oltre i pioppi che urlano scomposti al cielo il loro orgasmo di foglie, intravedo quello che voglio. (Tea)

Mare...cento passi e ricevi il sole sognando fiabe azzurre, vagabondi nella dolcezza eretta sul cigno superbo delle correnti lucide

(Piero)

UN LIBRO CHE SCOMPAGINA LA LOGICA
E DÀ VITA AL SOGNO
E CHE PRENDE ORDINI SOLO DAL CUORE:

"**Quel sogno che è la rugiada**
che mi fa bagnare l'anima"
(Aristea Canini)

"**Non ho mai servito nessuno.**
Spero di essere servito a qualcuno"
(Piero Bonicelli)

Con poesie INEDITE di ***Alda Merini***

» RIVA DI SOLTO

Scoperto un quadro leonardesco nella Chiesa parrocchiale di Riva

Il quadro è lì da anni. Alla sinistra dell'altare maggiore, per chi entra in Chiesa. Raffigura la Sacra Famiglia e sinora era classificato di pittore ignoto. Ma qualche voce circolava da anni, poi un via vai di esperti e adesso la conferma. La Sacra Famiglia esposta nella Chiesa Parrocchiale di Riva di Solto, Chiesa dedicata a San Nicola, è di scuola leonardesca. Al settimo cielo il parroco **don Lugi Nodari** che da sempre sostiene che Leonardo a Riva ci è passato e ha tratto ispirazione per dipingere lo sfondo della Gioconda. Il quadro rimane esposto in Chiesa: *"Naturalmente ci siamo assicurati* - sorride Don Luigi – *non ne avevamo ancora parlato con nessuno, adesso lo facciamo sapere. Per la Chiesa di Riva e per la Comunità intera del nostro paese è un orgoglio"*.

DON LUIGI NODARI

» FONTENO

Una piscina da 18 metri gratuita per tutti: ritorna Fonteno Beach

Una piscina da 18 metri per 7. Di quelle che fanno invidia agli impianti a pagamento. Già, perché a Fonteno è tutto gratuito. E così da tre anni a questa parte ritorna Fonteno Beach, una struttura aperta a tutti gratuita. Una piscina usufruibile da tutti gratuitamente da metà luglio a metà agosto, quando poi al campo sportivo, dove si trova la piscina, scatteranno le consuete feste ferragostane: "*In questi giorni* – spiega il sindaco **Fabio Donda** – *stiamo sistemando la piscina al campo e si sta lavorando per mettere apposto la rete in fondo al campo. Poi tempo permettendo, si apre*". Un accesso gratuito: "*Che richiama ogni anno anche gente da fuori paese e che realizziamo in concomitanza con la Parrocchia"*. E intanto si sta lavorando anche per finire l'impianto di illuminazione avviato dall'ex sindaco Alessandro Bigoni: "*Stiamo completando l'opera* – conclude Donda – *nelle nuove strade che portano in cima al paese, strade realizzate da Bigoni*".

» ALTO E BASSO SEBINO, VAL CAVALLINA

I giovani del PD a congresso

Si è svolto nella serata di Venerdì 27 Giugno il Congresso dei Giovani Democratici della zona Laghi Bergamaschi, il movimento giovanile del Partito Democratico per i ragazzi dell'Alto e Basso Sebino e della Val Cavallina. Il nuovo coordinatore è il dicianovenne **Alberto Delasa**, residente a Rogno, che sostituisce **Michele Forchini**. L'obiettivo del gruppo è quello di coinvolgere sempre più giovani che abbiano voglia di impegnarsi sul proprio territorio in iniziative politiche, cercando di affrontare assieme i problemi più sentiti e trovare soluzioni adeguate alla nostra generazione. I Giovani Democratici Laghi Bergamaschi, oltre a periodici momenti di ritrovo, sono anche presenti su facebook, dove è possibile contattarli e tenersi informati e pubblicano riflessioni sul blog: http://puntogd.wordpress.com."

» SOLTO COLLINA – 126 MILA EURO DI SPESA

Piazzola ecologica: **lavori da rifare** "Carenze progettuali e mancato controllo"

Arriva il bilancio di previsione 2014 nel Consiglio comunale programmato per sabato 26 luglio. *"E poi partiranno finalmente i lavori che abbiamo programmato, primo fra tutti i lavori per il nuovo ambulatorio"* sottolinea il vicesindaco (e "assessore al tutto") **Tino Consoli.** Martedì 8 luglio intanto summit della Collina, i tre sindaci in riunione con i tecnici di *Valcavallina Servizi*. Ragione del contendere? Più che contendere si tratta di rifare. C'è, all'ingresso di Solto Collina, la piazzola ecologica che serve i tre Comuni. La scorsa amministrazione l'aveva, con relativa spesa ripartita tra i tre Comuni, "messa a norma". Tutto a posto? Per niente. Infatti, da un controllo sollecitato dall'attuale amministrazione e fatta da *Valcavallina Servizi*, si scopre che la "messa a norma" non è… a norma, bisogna rifare il tutto. Spesa preventivata: 126 mila euro (Iva compresa) che *Valcavallina Servizi* anticipa e che i tre Comuni pagheranno poi con le quote stabilite in base agli abitanti. *"Evidentemente c'è stata una carenza nella progettazione della messa a norma* – fa presente Tino Consoli - *Ma sono mancati anche i controlli. Comunque, oltre alla questa volta vera messa a norma della piazzola, risolviamo anche il problema dell'accesso di residenti e dei proprietari delle seconde case. Avranno l'apposita tessera per accedere alla piazzola. Abbiamo provveduto anche a smontare il 'baracchino' all'ingresso per il secco e l'umido, diventato nel tempo una discarica a cielo aperto"*.

» PIANICO - TESTAMENTO DEL BENEFATTORE DI PIANICO

Patrimonio ingente. Il 25% al Comune e 25% alla scuola dell'infanzia

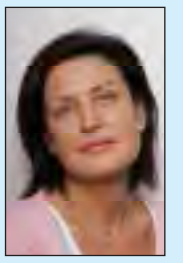
di ARISTEA CANINI

Sono tanti. Tanti soldi. Ancora non quantificabili ma certi. Lo avevamo anticipato nel numero scorso, ora arriva la conferma.

Il Comune di Pianico ha ereditato una cospicua somma di denaro: *"Il testamento è già stato aperto e confermato* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *il 25% del patrimonio è andato al Comune, un altro 25% alla scuola per l'infanzia e il 50% diviso fra i parenti di questa persona"*. E la persona in questione è un anziano del paese che viveva con la sorella, anche lei deceduta da qualche tempo, non era sposato e non aveva avuto figli: *"Una vita di lavoro e aveva sempre risparmiato per cui il patrimonio è davvero ingente* – continua Clara Sigorini – *ancora non sappiamo quantificarlo ma è una grossa somma"*.

E l'anziano ha lasciato anche uno scritto dove chiede una particolare destinazione dei soldi: *"Ha scritto che vengano destinati per gli anziani, per i bisognosi e per le necessità del paese"*. Quindi? *"Quindi qualche idea ce l'abbiamo, quest'uomo aveva particolare attenzione per i ragazzi e quindi andremo ad implementare le borse di studio ma abbiamo anche una grande idea"*. E cioè? *"Un parco giochi nuovo da intitolare a lui, e lo vogliamo realizzare nelle vicinanze della scuola elementare, dove il Comune possiede un terreno, ci stiamo studiando e l'idea sembra davvero buona perché le mamme possono fermarsi subito dopo il ritiro da scuola con i bimbi, oppure venire prima, e inoltre in quella zona non ci sono parchi mentre nel resto del paese ce ne sono altri e quindi andrebbe a compensare una mancanza in una zona molto frequentata dai bambini"*.

Clara Sigorini



Con i soldi anche un nuovo parco giochi fuori dalle scuole elementari. 170 ragazzi iscritti a Calcio

Sindaco di Pianico

Ma visto che nel testamento erano menzionati anche gli anziani e i bisognosi si è già pensato anche a loro: *"Il Comune è proprietario di 4 appartamenti in uno stabile nella zona centrale del paese, appartamenti che vanno sistemati. Avevamo chiesto un finanziamento partecipando al bando dei 6000 campanili, quello per i piccoli Comuni ma non lo avevamo ottenuto e così adesso con questo lascito andremo a sistemarli per poi assegnarli a bisognosi: "Uno di questi appartamenti è già abitato, adesso andremo a sistemare gli altri"*. Sul fronte piazza dopo un anno di attesa adesso ci siamo, per settembre, ottobre verranno rimossi i quadrotti e messe le fioriere: *"E poi ci siamo finalmente"*.

Si sta lavorando anche sul settore giovanile del calcio che conta qualcosa come 170 di ragazzini, davvero tanti per un Comune così piccolo, arrivano da tutta la zona: "*E quest'anno abbiamo deciso di dare loro un contributo per sostenerli.*

Perché lo sport è una bella palestra per i ragazzi che sono impegnati nello sport e mentre sono impegnati stanno fuori da altre realtà decisamente pericolose, siamo orgogliosi di quanto si sta facendo a Pianico sul fronte calcio e abbiamo deciso di sostenerli perché aiutare loro vuol dire aiutare il futuro di Pianico".

Un settore davvero strepitoso, 100 ragazzini dai 5 ai 16 anni fanno parte del CSI e sono suddivisi tra scuola calcio sino agli Allievi. E poi c'è la nuova società che ne accoglie 70 e che comprende le squadre dei Giovanissimi e degli Esordienti: "E l'obiettivo è raddoppiare i numeri in due anni".

» BOSSICO - DOPO 14 ANNI

Il saluto di Don Attilio e l'ingresso ad Angolo

Se ne è andato, dopo quasi 14 anni **Don Attilio Mutti** e tutta Bossico lo ha voluto salutare, in Chiesa, nella sua Chiesa, quella Chiesa che lo ha visto celebrare per tutti questi anni. E la gente del paese di Bossico lo ha voluto accompagnare nella sua nuova destinazione, parroco di Angolo Terme. Bossico fa parte infatti della Diocesi di Brescia. Don Attilio Mutti è nato nel 1961 e proviene dalla parrocchia di Santa Maria, una delle cinque di Palazzolo sull'Oglio. Ordinato sacerdote nel 1985 era a Bossico dal settembre del 2000. Ad accompagnarlo ad Angolo assieme alla gente di Bossico e di Palazzolo c'era anche il neo sindaco **Daria Schiavi**.

CIAO GIULIA, TI VEDO UN PO' SOTTOSOPRA....

...fai come me, vai in un Centro di Competenza per la Casa di **Iseofinestre**

1	CASTRO	sul lungolago	035.983633 348.7985880
2	CLUSONE	rotonda Carabinieri	0346.25893 366.2366859
3	ENDINE	statale del Tonale	035.827191 339.6727866

1st window partner

Internorm

info@iseofinestre.com

I RECORD DI INTERNORM E ISEOFIN

[illegible] — 2000 — [illegible]

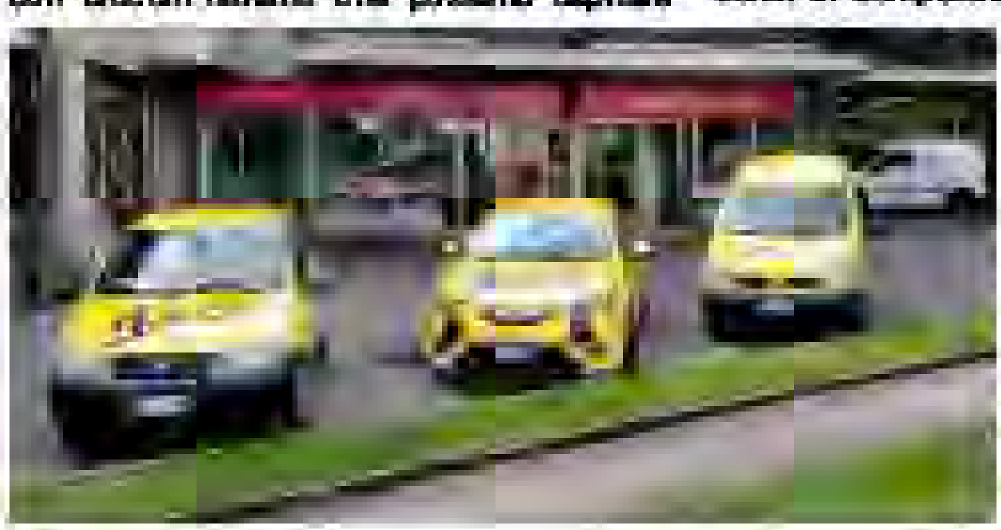
Centro di Competenza per la casa Iseofinestre

In un panorama nazionale dell'edilizia guastato da pressapochismo, mano d'opera di scarsissimo valore e aziende che nascono e muoiono nel giro di pochi anni, quelle che sono sopravvissute al cambio di millennio rappresentano un faro sicuro a cui appoggiarsi per costruire o rinnovare la propria casa.

Tra queste aziende è sicuramente in evidenza ISEOFINESTRE, grazie ai suoi tre nuovi Centri di Competenza per la Casa di Costa, Clusone ed Endine. Il centro di competenza non è un semplice show room dove toccare con mano i prodotti, scegliere colori, vetri, maniglie e finiture, ma un luogo aperto al confronto con tecnici, designer, geometri; ma soprattutto aperto alla curiosità dei residenti nelle nostre Valli che semplicemente vogliono capire più a fondo le nuove tecnologie dell'abitare, senza necessariamente dover effettuare un acquisto specifico. Iseo Finestre ha investito nei Centri di Competenza per la Casa per diffondere sul territorio la cultura del RISPARMIO ENERGETICO quale valore fondante (accanto ai valori tradizionali) per le nuove generazioni. Ai giorni nostri costruire case passive, edifici che oltre ad altissime prestazioni energetiche garantiscono un elevatissimo livello di comfort, non è più un impresa impossibile. Nei Centri di Competenza Iseo Finestre si possono toccare con mano i prodotti ed ottenere schede tecniche e soluzioni che permettono di sviluppare edifici tecnologicamente all'avanguardia ed a consumo (quasi) ZERO. Il discorso si fa più complesso per le ristrutturazioni o per le semplici sostituzioni in quanto il consumo (quasi) zero in questi casi diventa un utopia. Sicuramente anche per queste situazioni nei Centri di Competenza si trovano le soluzioni migliori: tecniche di posa, materiali di montaggio certificati, sistemi di attacco a muro con blocchi isolanti che possono ospitare cassonetti a scomparsa per tapparelle o sistemi frangisole, finestre, porte per garage, portoncini di ingresso di sicurezza ed isolanti.

Per ogni argomento abbiamo un tecnico Iseo Finestre che potrà informarvi su quanto di meglio oggi è disponibile in campo edile. Visitare un Centro di Competenza per la Casa di Iseo Finestre è un esperienza formativa che non costa nulla e garantisce in modo trasparente e completo l'approccio ad un nuovo modo di abitare. Sempre più spesso si sente raccontare di aziende nel campo dei serramenti che lavorano tramite venditori insistenti, con la parlantina facile e che cercano di strappare a tutti i costi una firma su un contratto.

La filosofia dei Centro di Competenza è l'esatto opposto: prima di procedere a qualsiasi decisione il cliente deve aver valutato tutte le opportunità (e sono tante) che la tecnica odierna propone in campo edile. Andrà presa in considerazione ogni variante ed esaminato il rapporto qualità/prezzo: la firma sul contratto non avrà clausole scritte in piccolo ma servirà solamente, al termine di un percorso formativo, a ratificare quanto deciso punto per punto fissando il giusto costo... il tutto a piena tutela della clientela. Visitate senza impegno i nostri Centri di Competenza per la Casa di Costa, Clusone ed Endine, scoprirete i passi avanti che ha fatto l'edilizia in questi ultimi tempi, troverete finestre a controllo solare alimentate con pannello fotovoltaico integrato, radiocomandi che riconoscono lo stato di apertura o chiusura del vostro garage, portoncini di ingresso che isolano come un muro di 30 cm, e molto altro ancora!



Ecco i nostri 'c

KF 410
FINESTRA IN PVC E IN PVC/ALLUMINIO

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

…NESTRE

	2001	2002	2005	2012	2012

Primo ferramento completamente nascosto, [illegible]

Primo incollaggio perimetrale [illegible] del vetro

[illegible] il sensore [illegible] con un [illegible]

Ventilazione VMC
Primo ventilatore meccanico controllato, completamente integrato nel serramento, con scambiatore di calore

Oscuramento
[illegible]

…cavalli di razza'

HV 350 DOPPIA FINESTRA IN LEGNO/ALLUMINIO

home

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Hav	[illegible]

#iseofinestre il 'pensiero social' per l'ambiente

Prosegue il Contest Instagram #iseofinestre - Immagini del territorio, che ogni mese premia con una cena o un pernotto presso il Volcano Village di Castro, la migliore fotografia del mese dedicata al nostro bellissimo territorio. L'iniziativa vuole valorizzare le vedute e gli scorci ripresi dai nostri followers e condivisi tramite il famoso social network con l'hashtag #iseofinestre. I nostri serramenti ad alto risparmio energetico non fanno bene solo al tuo portafoglio, facendoti risparmiare sul riscaldamento o sul raffrescamento della tua casa, ma fanno bene anche al nostro ambiente contribuendo a ridurre, le emissioni di CO_2 nell'atmosfera.

Da qui il pensiero social di condividere con voi le suggestive immagini della natura e dei nostri paesi che fortunatamente sono immersi in un ambiente naturale da preservare, anche con le buone pratiche di ognuno di noi.

E allora cosa aspetti, partecipa anche tu!

Le foto vincenti saranno pubblicate nel calendario #iseofinestre per il 2015. Grazie a tutti voi!

La sicurezza prima di tutto

Il 22 maggio scorso è stata emessa la revisione della norma UNI 7697 Fra le novità più importanti in ambito residenziale c'è l'obbligo di posare vetri temperati o stratificati (come quelli delle macchine che si frantumano ed eliminano il rischio di tagli) per tutti i serramenti posti ad altezza superiore a un metro dal piano di calpestio senza differenza tra finestre e portefinestre (dove erano già obbligatori da tempo). Stesso obbligo per lastre esterne posizionate oltre i 4 metri dal piano di calpestio esterno, visto il pericolo di caduta all'esterno in caso di rottura accidentale. Questo aggiornamento della UNI 7697, pur suscitando moltissime reazioni, va rispettato per cui i serramentisti sono tenuti ad adeguarsi a quanto previsto dalla norma.

Naturalmente Iseo Finestre da sempre attenta alle normative, è già operativa da questo punto di vista: in caso nuovi preventivi presentano il vetro stratificato o temperato anche per le finestre, rispondendo pienamente alla direttiva.

Con noi andate sul sicuro...

Il Nuovo sito Internet

E' sempre tempo di aggiornamenti e novità in casa Iseo Finestre, questo mese è stato inaugurato il nuovo sito internet, in grado di adattarsi graficamente ed in modo automatico a qualsiasi dispositivo si utilizzi per la visualizzazione.

Nuove sezioni, sempre aggiornate e approfondimenti sui prodotti e sulla nostra filosofia aziendale, improntata costantemente alla soddisfazione del cliente. Possibilità di interagire con noi per preventivi, assistenza, consigli e social experience.

...non ti resta che provare, aspettiamo la tua visita!

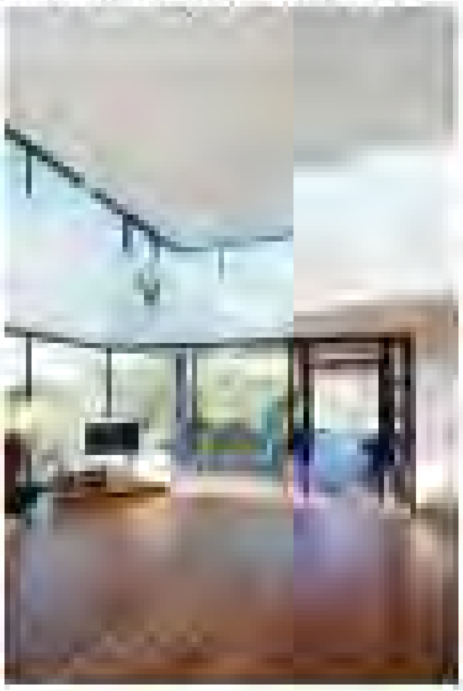
Internorm

Isolamento termico eccezionale e massima efficienza energetica sono il biglietto da visita delle finestre INTERNORM: grazie alle tecnologie innovative, tutte le finestre Internorm sono perfettamente adatte per case a basso consumo energetico, inoltre quasi tutti i nostri modelli sono certificati per il rigoroso standard della PASSIVHAUS.

Di serie su tutti i modelli installiamo tripli vetri e triple guarnizione.

I tre stili di design Internorm studio, home e ambiente soddisfano ogni esigenza architettonica dell'appartamento in condominio, alla villa neoclassica fino agli uffici direzionali e commerciali.

Issofinestre segue il cliente passo dopo passo, dalle misure in cantiere al coordinamento delle varie forze lavoro, in modo da poter fornire al proprio cliente un servizio completo ed accurato.



Issofinestre vi permette di scegliere tra un'ampia gamma di prodotti, colori e finiture, in modo da poter soddisfare al meglio le vostre esigenze: grazie al marchio Inotherm ogni vostra richiesta trova la sua realizzazione.

Le porte d'ingresso Inotherm offrono notevoli vantaggi e si distinguono per l'attenzione ai dettagli:

Alto livello di tenuta all'aria, isolamento termico ed acustico grazie alle triple guarnizione, alla soglia a taglio termico ed alle vetrature termoisolanti triple ed alte prestazioni.

Maggiore livello di sicurezza contro lo scasso grazie allo spessore di 30/10 della lastra di sicurezza, alla rosetta esterna di protezione del cilindro antistrappo, alle cerniere registrabili, alla serratura con rostri di chiusura multipli.

La grande scelta di modelli e un completo assortimento di colori che insieme al supporto tecnico multimediale offerto nei nostri CENTRI DI COMPETENZA, le permetteranno di vedere realizzato e contestualizzato nell'abitazione il suo nuovo portoncino Inotherm.

Le porte d'ingresso Inotherm occupano un ruolo decisivo, per forma e funzione, nella progettazione di edifici abitativi e commerciali. Continui controlli interni ed esterni all'azienda provvedono al mantenimento di una costante alta qualità di produzione per un prodotto finale ai massimi livelli.

Issofinestre cambia faccia alla vostra casa grazie ai portoncini di nuova generazione

INOTHERM

Visita senza impegno i nostri
CENTRI DI COMPETENZA PER LA CASA

1 CASTRO [illegible] [illegible]
strada provinciale [illegible] [illegible]

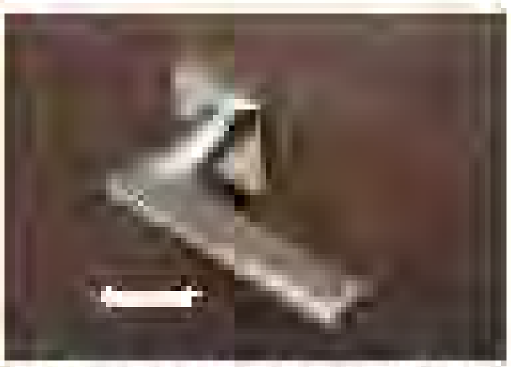
2 CLUSONE [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

3 ENDINE [illegible] [illegible]
nella zona industriale [illegible] [illegible]

info@issofinestre.com

CURIOSITÀ, ASSISTENZA TECNICA, INFORMAZIONI, CONSIGLI PRATICI, PREVENTIVI GRATUITI

TRE-P & TRE-PIÙ



Dopo un'attenta analisi del mercato, dei materiali e delle novità richieste, Issofinestre ha selezionato per i suoi clienti i migliori prodotti sul mercato.

Per noi la porta non è un oggetto che divide due ambienti, ma è un vero e proprio complemento d'arredo, per questo ci avvaliamo dei migliori marchi italiani: un'ampia gamma di materiali e di finiture vi permetteranno di scegliere la porta che più si adatta alla vostra casa ed al vostro portafoglio!

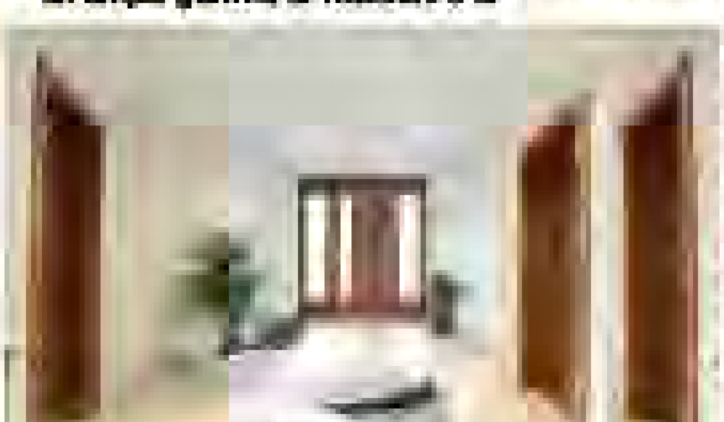
Da noi potrete trovare i migliori designer presenti sul mercato e marchi come TreP TrePiù, Ferrero Legno, Bololegno, Tosco Comici ma anche porte di produzione artigianale, sia in legno che in laminato.

In poche settimane dall'ordine i nostri posatori diplomati, senza opere murarie, rinnoveranno la vostra casa con le nuove porte di Issofinestre.

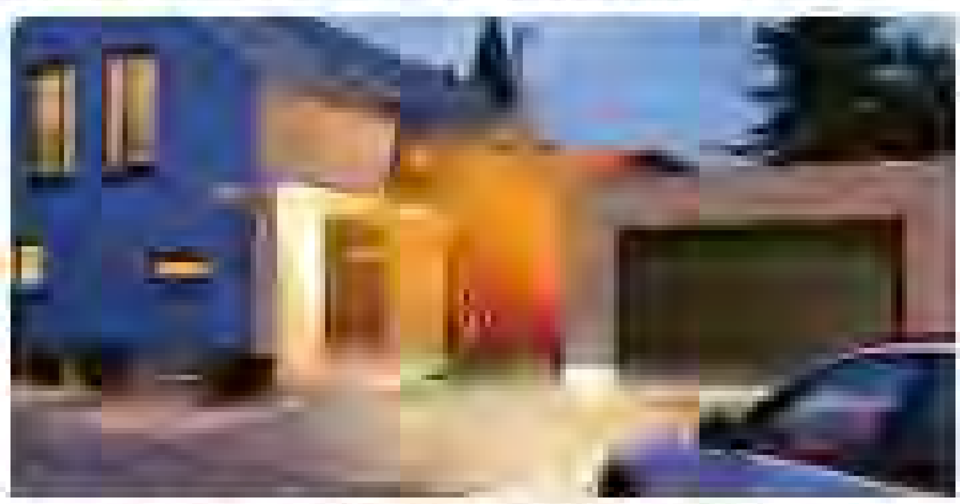
Per completare l'opera potrete scegliere la vostra maniglia "Olivari" fra una collezione di oltre 70 modelli.

Venite a visitare i nostri CENTRI DI COMPETENZA per toccare con mano la vostra nuova porta interna.

Vi aspettiamo!



Issofinestre è concessionaria ufficiale Hormann ed offre la possibilità a tutti i suoi clienti di



possare nella propria abitazione una chiusura per garage che si distingue per i particolari costruttivi, per la varietà di colori e di forme e non ultimo per il loro maggior comfort e sicurezza.

Ma non solo, Hormann marchio di vera garanzia e di qualità, con alle spalle oltre 75 anni di esperienza nella produzione di porte, portoni e sistemi di chiusura, è diventata l'azienda numero 1 al mondo. Un successo che si traduce per il cliente nell'acquisto sicuro e garantito di un portone sezionale Hormann.

Isso Finestre vi permette di scegliere tra diverse finiture, la superficie con venatura "effetto legno" Woodgrain o l'esclusiva finitura fine senza le nervature effetto NewSilkgrain, e tra una gamma di oltre 200 colori tinta unita.

Siete stanchi della vostra vecchia porta del garage, stanchi di bagnarvi per aprire il box quando piove:

sezionali automatici Hormann, Issofinestre risolve!

HÖRMANN

Basso Sebino

"Senza bilancio non possiamo neppure procedere ad appaltare la gestione dei vari servizi che al momento sono privi di titolari..."

» TAVERNOLA – CI SONO I SOLDI MANCA L'AUTORIZZAZIONE A SPENDERLI

Ma l'asilo poi si fa? La pratica "zoppa"

Ha destato stupore e rincrescimento a Tavernola la notizia, apparsa su "L'Eco" di domenica 6 luglio, dell'esclusione di questo Comune dall'elenco di quelli esonerati dal "patto di stabilità", e già rimbalzano su facebook i più vari commenti. La notizia ha colto di sorpresa ed amareggiato anche i nuovi Amministratori che già si stavano attivando per realizzare al più presto la ristrutturazione del polo scolastico, soprattutto per la parte relativa alla scuola dell'infanzia (asilo) ora in grave carenza di spazi.

A quest'opera la precedente Amministrazione aveva dedicato particolare attenzione: iter burocratico, reperimento dei fondi, progettazione, appalto delle opere, il tutto per un intervento complessivo di circa 1.800.000 Euro da realizzare in due lotti. Con l'avanzo in bilancio, con l'aggiunta di 500.000 Euro assegnati dal Cipe a fondo perduto e di 290.000 dalla Comunità Montana, a cui si sono aggiunti 400.000 Euro ottenuti con un mutuo acceso a questo scopo, l'opera risultava completamente finanziata, e i lavori sarebbero potuti partire fin dal 2012 se l'Amministrazione si fosse mossa celermente, ma così non è stato. A partire dal primo gennaio 2013 il cosiddetto "patto di stabilità", che vieta ai Comuni di intraprendere opere pubbliche senza l'apposita autorizzazione ministeriale, è stato esteso anche ai Comuni sotto i 5000 abitanti, che in precedenza ne erano esclusi, e quindi anche Tavernola vi si è dovuta adeguare (la cosa era da tempo nota, quindi la responsabilità della mancata partenza dei lavori in tempo utile è interamente dell' Amministrazione Zanni allora in carica).

La recente decisione ministeriale di autorizzare i Comuni a provvedere ai lavori inerenti l'edilizia scolastica aveva aperto nuovamente la strada, era però necessario fare un'apposita istanza al Ministero competente per ottenere la relativa autorizzazione, cosa che è stata fatta dalla precedente Amministrazione la quale però, assieme alla domanda, ha fatto anche richiesta di un contributo di 520.000 Euro per la realizzazione dell'opera (contributo non necessario, visto che vi era a bilancio già l'intera somma preventivata).

Data l'urgenza dell'opera, e visto lo stato di avanzamento della pratica, si pensava che l'autorizzazione sarebbe stata concessa celermente e senza difficoltà, ma ciò non è avvenuto. Perché?

Fra le varie ipotesi quella che trova maggior credito è che sia stata proprio la richiesta del contributo a far escludere dall'elenco dei Comuni autorizzati quello di Tavernola: pare infatti che siano state privilegiate le domande di sblocco "semplice", cioè quelle che non richiedevano impegni economici da parte del Governo.

Una bella grana per i nuovi Amministratori! *"Stiamo valutando se c'è qualche possibilità di rientrare in tempi brevi in questo sblocco* – dichiara il Vicesindaco **Ioris Pezzotti** – *o almeno nel secondo turno previsto per gennaio 2015. Attualmente questa situazione di stallo ci costa enormemente sul piano amministrativo: oltre ad aver pagato inutilmente per due annualità la quota del mutuo, rischiamo di dover ricontrattare nuovamente il contributo del Cipe e quello della comunità Montana, con la quale c'è un accordo che ci obbliga alla restituzione se la cifra non viene spesa interamente per l'opera progettata e completata in tempi certi (Giugno 2015). Queste incertezze contabili ci costringono inoltre a rinviare la stesura del bilancio preventivo per il 2014, che pensavamo di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale a fine luglio. Senza bilancio non possiamo neppure procedere ad appaltare la gestione dei vari servizi che al momento sono privi di titolari: la manutenzione dell'illuminazione pubblica e degli impianti elettrici, il servizio di spazzatura delle strade e piazze comunali, la manutenzione degli edifici e delle strade comunali, la manutenzione del verde pubblico… La precedente Amministrazione infatti non aveva assegnato per il corrente anno questi incarichi con regolare gara, ma si era limitata a prorogare per alcuni mesi gli incarichi in corso, che sono al momento tutti privi di titolare. Se poi si aggiunge che l'Ufficio al momento è praticamente privo di due figure importanti come il Segretario Comunale e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, si può immaginare con quali difficoltà si trova ad operare la nuova Amministrazione"*. … (E' stato reperito un nuovo Tecnico nella persona dell'architetto **Franco Bonfadini** di Lovere, che prenderà servizio nel nostro Comune il 23 luglio, per il Segretario comunale sono in corso vari contatti).

Il Sindaco **Filippo Colosio** intende indire al più presto un'Assemblea pubblica per informare la popolazione di questo stato di cose e delle iniziative messe in atto finora per la risoluzione dei numerosi problemi aperti e già evidenziati durante la campagna elettorale.

Cristina Bettoni

» TAVERNOLA – CAMBIA IL SEGRETARIO COMUNALE

Avanzo mostruoso bloccato.

L'ex assessore Angelo Fenaroli: "Tutta colpa della ragioniera"

(Cri.Be.) L' "approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013" – conto consuntivo -, primo punto trattato nella seduta di martedì 8 luglio alla presenza della totalità dei consiglieri eletti, ha costituito anche l'occasione per fare il punto sulla situazione amministrativo-contabile sulla quale la nuova maggioranza baserà la sua azione.

Il primo rilievo fatto dal nuovo Assessore al Bilancio **Sandro Fenaroli** riguarda la notevole entità dell'avanzo di amministrazione, che ammonta a **Euro 1.769.570,76**.

Un simile avanzo potrebbe essere indice di incapacità amministrativa, ma non è questo il caso: infatti l'avanzo è giustificato dallo scopo per cui tale cifra era stata accantonata. Si tratta infatti di risorse di diversa provenienza destinate interamente alla ristrutturazione del "polo scolastico" (asilo e scuola media), opera quanto mai necessaria ma destinata a non partire "a breve" perché bloccata dal "patto di stabilità" (Su questo argomento vedere l'articolo a parte).

Sullo stallo di quest'opera si accende un dibattito tra l'Assessore al Bilancio e il consigliere di minoranza **Angelo Fenaroli**, a sua volta Assessore nella passata legislatura, che contesta un'affermazione contenuta nella "Relazione" che accompagna lo schema contabile posto in votazione. In tale relazione l'assessore Sandro Fenaroli infatti afferma che *"la lentezza e l'imprecisione con cui si è mossa la precedente Amministrazione hanno di fatto provocato danni sensibili cui sarà difficile porre riparo"*.

Il consigliere Angelo Fenaroli replica ampiamente e diffusamente per giustificare i ritardi della precedente gestione che, a suo dire, sarebbero interamente da addebitare alla ragioniera Responsabile del Servizio, che avrebbe ostacolato i lavori della Giunta negando il suo assenso. *"La Responsabile del servizio sosteneva che non si potessero iniziare i lavori se prima di partire non era stata incassata, e cioè sul conto, l'intera cifra necessaria e iscritta a bilancio"*, ha detto, ed ha chiesto che la frase riferita ai ritardi e alle loro conseguenze negative venisse censurata:

» segue a pag. 35

» TAVERNOLA - 2 LUGLIO 2014

Festa patronale della Madonna di Cortinica: quindici sacerdoti con l'Arcivescovo Bonicelli

È una festa attesa tutto l'anno perché espressione di una popolazione che dal 1600 ha vissuto e tramandato una devozione mai venuta meno alla Vergine di Cortinica che ha più volte manifestato il suo soccorso nelle avversità pubbliche e private.

Mons. Gaetano Bonicelli nell'omelia della Messa solenne ha richiamato la figura del buon samaritano per spiegare perché la Madonna ha voluto essere presente in tanti luoghi con le apparizioni o, come nel caso di Cortinica, con il sorgere di una spontanea devozione dei fedeli. Maria ha scelto di essere presente con la sua benedizione e a lei ci si rivolge con fiducia e fede per onorarla ed esprimerle i nostri bisogni e le nostre difficoltà.

Tutti coloro che salgono a Cortinica il 2 luglio dedicano qualche momento ad una preghiera personale nel silenzio del santuario prima di immergersi nella sagra che all'esterno offre i colori e l'allegria che caratterizzano la ricorrenza.

Quest'anno il clima non è stato molto estivo, ed il fresco ha favorito una maggior concentrazione negli elementi principali e tradizionali della festa: la grande Messa delle ore 10,30, il Corpo Musicale di Tavernola, la Scuola di canto "S. Cecilia", il grande pranzo ed il ristoro presso la bella struttura degli alpini. Il tutto è avvenuto con la preparazione ed il lavoro delle varie associazioni tavernolesi che nella ricorrenza trovano l'occasione per esprimere, oltre al servizio, anche i risultati delle loro attività. La santa "Messa alta", celebrata sotto la tensostruttura davanti al santuario, ha visto la folta partecipazione dei fedeli e la concelebrazione straordinaria di quindici sacerdoti con l'arcivescovo emerito di Siena mons. Gaetano Bonicelli che ama essere presente perché particolarmente legato al santuario ed alla popolazione che lo chiama affettuosamente, come una volta, "don Tano". Anche per noi la sua presenza è motivo di gioia e favorisce la continuità del passato che si mantiene presente. È mancato all'appuntamento l'emerito vescovo tavernolese **mons. Bruno Foresti** perchè ricoverato in ospedale. Per lui si è pregato per riaverlo presto fra noi.

La Corale "S. Cecilia" con le sue numerose voci dei grandi e dei piccoli ha contribuito a creare il raccoglimento, mentre il Corpo Musicale "Religio et Patria" ha tenuto alto il clima festoso.

La presenza dei sindaci di Tavernola, Vigolo e Parzanica è stata particolarmente apprezzata perché rappresentativa di una collaborazione territoriale importante per le rispettive comunità che essi rappresentano.

Presso gli ambienti del Gruppo alpini c'è stato un grande affollamento fino a notte per stare insieme, per salutare amici e parenti, soprattutto quelli che si vedono solo in questa occasione.

La clemenza del tempo ha permesso a numerosi Tavernolesi di trascorrere qualche ora serena nel magnifico contesto naturale dei prati circostanti, gustando anche la torta di amarene, il dolce tradizionale tavernolese della ricorrenza. Molte persone hanno sostato al muretto del piazzale per godere il magnifico panorama sui prati, sui boschi, sugli abitati e sul lago; ne ho viste diverse farsi fotografare con il paesaggio.

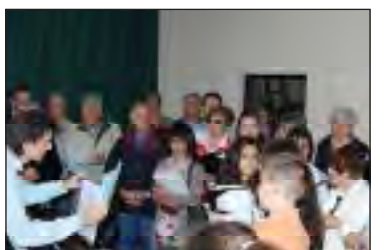
Moltissimi avranno certamente ringraziato la Madonna per aver evitato il disastro ambientale di un progetto di campo sportivo ideato a ridosso del santuario. Così si è arrivati alla sera, pronti a gustare le esecuzioni musicali del grande concerto tradizionale del Corpo Musicale "Religio et Patria": una grande serata che ha presentato anche i nuovi componenti giovanissimi. Il neosindaco **Filippo Colosio**, che è anche presidente della Banda, ha tenuto il tradizionale breve discorso, invitando in modo particolare la popolazione a collaborare con l'Amministrazione comunale. L'inno di Cortinica, suonato dalla Banda e cantato da tutti i presenti, ha chiuso il concerto lasciando un po' tutti commossi.

Un particolare grazie a **Rosanna**, la sagrista di Cortinica, che durante l'anno, oltre alle sue insostituibili attività, si è data da fare per realizzare, con il contributo di alcuni benefattori, la nuova pianeta-casula con l'effige della Madonna di Cortinica. La realizzazione doveva rimanere segreta fino al giorno della festa, ma la gloriosa giornata alpina a Cortinica del 21 giugno ha reso visibile il sacro paramento liturgico indossato da mons. G. Bonicelli.

Un altro particolare della festa è stato quello dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale di reperire alcune zone parcheggio nei prati vicini al santuario. Ciò ha reso più facile l'accesso alla zona evitando lunghi percorsi a piedi fuori mano.

Ritornando alle proprie case, con il fresco della sera, eravamo felici di essere tavernolesi, di avere sul colle una mamma che ci ascolta, ci consola e che ci dà fiducia nel nostro peregrinare quotidiano.

Pietro Bettoni



» SARNICO - IL SINDACO

l'intervista

Giorgio BERTAZZOLI: "Buco da un milione di euro nelle casse comunali"

Un milione di euro di *buco* da colmare in qualche modo, rispettando prima di tutto gli impegni con i fornitori e successivamente trovando soluzioni per ridurre o tagliare le spese e creare nuovi gettiti di entrata. Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** impegnato nelle prime settimane a fare i calcoli dello 'stato dell'arte' del comune di Sarnico ha trovato la bella sorpresa, un milione di euro da pagare tra creditori e altri impegni economici. *"In questa prima fase* – spiega Giorgio Bertazzoli – *ci siamo adoperati per capire cosa avevamo ereditato e purtroppo il buco lasciato dalla precedente amministrazione è abbastanza oneroso e ciò costringerà a fare scelte drastiche. Prima di tutto ci sono ben 700 mila euro da pagare a creditori del comune per vari servizi resi nel 2013 e che ancora il comune deve rimborsare. Ovviamente questa è la prima priorità dell'amministrazione comunale per non lasciare debiti in una situazione già precaria per chi lavora e giustamente vuol essere pagato per i servizi resi. Se sommiamo questi soldi ai tagli che gli enti sovra comunali faranno che si aggireranno attorno ai 300 mila euro, arriviamo a circa 1 milione di buco che dobbiamo cercare di coprire in qualche modo con una coperta sempre più corta. Per questo abbiamo dovuto già prendere alcune decisioni e stiamo valutando di avviare una campagna di spending review per ridurre i costi della macchina comunale che sta diventando insostenibile".*

E il primo taglio arriva dal lido Nettuno con il sindaco che ha annunciato una rivoluzione partita proprio a luglio, ingresso a pagamento per i non residenti. L'anno scorso il lido, nuova 'Rimini' del lago d'Iseo aveva avuto un boom di ingressi con migliaia di persone e famiglie che avevano trovato in questo angolo di lago un punto fisso per trascorrere i fine settimana. Ma ovviamente l'arrivo di tanta gente aveva anche comportato l'aumento delle spese per il comune, basti pensare solo allo smaltimento rifiuti per non parlare dei problemi di ordine pubblico: *"Abbiamo deliberato in via sperimentale dal 1° luglio al 31 agosto durante tutta la settimana l'ingresso al lido Nettuno a pagamento* – prosegue Giorgio Bertazzoli - *per tutti i non residenti. L'ingresso sarà gratuito per i residenti, bambini sotto i 12 anni e i disabili. Il costo sarà di 2 euro se si entra dalle 9 del mattino, 1 euro se si entra dalle 13. Dalle 18 alla chiusura non si paga e chi entra solo nell'area ristoro/bar non paga. Il pagamento avverrà con un parcometro all'ingresso del lido, come avviene alle Torbiere, avvisando i fruitori in maniera chiara da diversi cartelli. I controlli verranno fatti a discrezione della Polizia Locale, verificando il pagamento tramite ticket e documento di riconoscimento per i residenti. In caso di mancanza di ticket verrà fatta una multa che andrà dai 25 ai 500 euro. I parcheggi antistanti resteranno gratuiti e non più a pagamento come voluto dalla precedente amministrazione comunale, decisione che aveva sollevato le polemiche degli esercenti del vicino centro commerciale".*

Una scelta quella di far pagare l'ingresso dovuta come detto al costo di gestione dello spazio estivo. *"Il lido costa alle casse del Comune e ai Sarnicesi 100.000 euro l'anno, 45.000 euro di rifiuti e 55.000 euro di manutenzione, elettricità, acqua, ecc. soldi che non possiamo più permetterci di spendere vista la situazione economica e le vuote casse. Inoltre gli introiti verranno utilizzati per i servizi del Lido stesso che man mano verranno ampliati e potenziati. Gli altri 3 lidi di Sarnico. Holiday/Cade', Fontani', Fosio, resteranno gratuiti per chi non possa permettersi il costo del biglietto. Ma all'Amministrazione questi lidi costano molto meno".*

Rimanendo invece al lido Fontanì qui la situazione sembra essersi tranquillizzata. Per anni la gestione dell'area a cura dell'associazione Wakeboard aveva creato problemi con i vicini, in rivolta per il rumore che arrivava in estate a causa di musica lasciata troppo alta per le sere estive. Anche nella recente conferenza stampa di Legambiente per Goletta dei Laghi, la questione era stata presa di mira dal presidente del circolo di Legambiente **Dario Balotta** che aveva definito il lido Fontanì una sorta di *Formentera* sul lago d'Iseo. Per anni i vicini avevano presentato le loro lamentele al municipio e sulla gestione dell'area era intervenuta anche la Forestale. Ora tutto sembra essersi concluso. *"Il lido Fontanì? Non ci sono più problemi* – conclude Giorgio Bertazzoli – *loro non hanno più presentato la volontà di gestire l'area e quindi tutto è tornato tranquillo. Ora però cercheremo di riqualificare l'area magari collegandola con un sottopassaggio all'area verde della casa di riposo e del consorzio laghi".*

Per quanto riguarda invece i tagli futuri alle spese, il sindaco Bertazzoli ha un'altra idea in mente che metterà in moto a breve, un'idea che riguarda il verde pubblico di Sarnico: *"Attualmente la cura del verde pubblico del comune di Sarnico costa molto, un settore che ha sempre pesato notevolmente sulle casse comunali. Ora proveremo a tagliare questi costi senza rinunciare alla bellezza e alla cura del verde ma semplicemente cambiando le essenze arboree presenti nelle aiuole e nelle zone verdi del nostro paese.*

L'esempio arriva proprio dai nostri vicini di Paratico che hanno realizzato un meraviglioso giardino, il parco delle erbe danzanti, con essenze che costano, in quanto a cura, veramente poco.

Sono piante che hanno bisogno di pochissima manutenzione e anche di acqua e che ci permetterebbero quindi di abbattere notevolmente le spese di giardinieri. Abbiamo già convocato l'architetto **Cristina Mazzucchelli** *per avere uno studio sulla sostituzione di queste piante e a breve passeremo a metterlo in atto in modo da rendere ancora più sostenibile la cura del verde per le casse comunali".*

» SARNICO

Il giallo (risolto) del tricolore sulla torre

Scoppiato e risolto nel giro di pochi giorni il giallo della bandiera sulla torre civica, a lanciarlo è stata Laura Cadei, ex assessore ed ora consigliere di minoranza del comune di Sarnico che, accortasi della mancanza del tricolore, ha lanciato l's.o.s. da Facebook. "*Prima delle elezioni amministrative* – spiega **Laura Cadei** – *la bandiera c'era, anche se era un po' logora. Poi ad un certo punto non l'abbiamo più vista sventolare sulla nostra torre civica. Ho aspettato qualche settimana e poi ho dato l'allarme su Facebook. Poi sempre sul social ho avuto la risposta, la bandiera era in fase di sostituzione e in questi giorni è tornata a sventolare. Noi ci teniamo alla nostra bandiera ed è per quello che ci eravamo preoccupati. Una torre civica senza tricolore non è la stessa cosa".*

E l'attenzione per la bandiera denota come Laura Cadei e **Romy Gusmini** non resteranno in consiglio comunale tranquille: "*Sicuramente controlleremo che tutto vada bene, ad iniziare dalla proposta di far pagare l'ingresso al Lido Nettuno. Siamo sicuri che sia tutto regolare, che si possa fare una cosa del genere? Noi abbiamo i nostri dubbi e tutto è passato sopra le nostre teste e nessuno ci ha voluto avvisare di questa scelta".*

» SARNICO - OK MA NON PIENONE

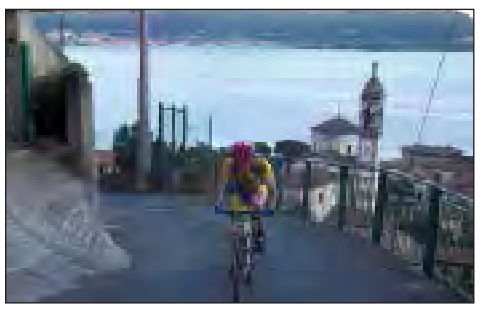
Primo week end a pagamento al lido Nettuno

Primo fine settimana al lido Nettuno a pagamento, sono stati in molti a scegliere di andare a Sarnico a trascorrere la domenica in riva al lago anche se non si è visto il pienone degli altri anni. Sarà forse per questa estate ballerina che non invita ancora a tuffarsi nelle fredde acque del Sebino, sarà la novità del pagamento all'ingresso, sta di fatto che comunque la prova è stata superata con un bel voto. In questa prima domenica la giunta Bertazzoli ha introdotto il pagamento del biglietto, due euro tutta la giornata, un euro mezza giornata, esenti i disabili e i bambini al di sotto dei 12 anni. L'unico neo sta forse nella macchinetta che distribuisce i biglietti, simile, anzi del tutto identica a quella dei parcheggi. Se non hai un euro in moneta non entri, si perché anche se si è una coppia è inutile introdurre due euro, la macchina li rigetta. E allora un euro, un biglietto e questo non fa altro che allungare i tempi di attesa davanti all'ingresso del lido Nettuno, un particolare che in giornate di calca potrebbe fare la differenza. Un aspetto questo che potrebbe essere facilmente risolvibile con qualche cambiamento nella distribuzione e nella stampa dei biglietti.

"Ingresso a pagamento al lido Fontanì e nuovo progetto per il verde pubblico"

» PREDORE - NONA EDIZIONE

Cronoscalata: sfiorato il record. E adesso la Predore-Parzanica



La nona edizione de "km verso il blu" *Memorial Bonardi Luigi*, cronoscalata in mountain bike targata ACSI, aperta agli Enti della Consulta e FCI, valevole come prova del Circuito COLUMBUS Cup "MTB" LAS CASCHI 2014, magistralmente organizzata dall'ASD Amici del pedale con ASD Polisportiva Comunale Predore si è svolta con successo, venerdì 20 giugno. Allo scoccare delle ore 20.00 da P.zza V.Veneto ha preso il via il primo dei 70 atleti iscritti, che a seguire ogni 30 secondi con le proprie mountain-bike hanno aggredito l'impervia salita, graziati da un clima mite e allietati da un leggero venticello di lago che li accoglieva, 1 km sopra, all'arrivo in località S. Gregorio alle spalle del Santuario Madonna della Neve.

L'atleta **Matteo Cominotti** del "Team Racing Rosola Bike", alla sua prima partecipazione a questa impegnativa cronoscalata, centra il successo assoluto con 7'59"6, solo 34" in ritardo sul tempo record del 2009 di **Fabio Pasquali**. Ottimo secondo assoluto è **Fabio Bertocchi** (Fal. Casali MTB Entratico 8'15"6), secondo tra gli Juinior superato dal solo Cominotti; terzo assoluto è **Angelo Belloli** (Team Pegaso) che con il tempo di 8'22"6 si impone nella categoria Veterani, spuntandola per soli 3 secondi su **Flavio Bolpagni** (Tokens Cicli Bettoni).

Primeggiano tra i Primavera **Davide Albeni** (Ciclimant-s) e tra i Debuttanti **Federico Stani** (Team RC ERRE Raschiani), Tra i senior si impone l'atleta **Marco Corsini** (Cycling Team Cortefranca) che con il tempo di 8'55"5 si impone su **Francesco Martino** (Team Pegaso) e **Stefano Formentini** (Team Pesenti Arr.Riuniti).

Tra le donne primeggia l'atleta del "Team Pegaso" **Erika Marta** che supera **Clara Perletti** (Cicli Battistella) e **Barbara Mussa** (Novagli Team bike).

Eccezionale la sfida al vertice della categoria Super Gentleman (riservata agli atleti tra i 48 e 55 anni) dove **Enrico Zanardelli** (Sprint bike Lumezzane) con il tempo di 8'59"7 (decimo tempo assoluto) si impone su **Mario Rinaldi** (Tokens Cicli Bettoni).

Da segnalare anche le ottime prove di **Angelo Campagnoni** (Recastello Cicli2erre) che si impone nella categoria "Super Gentleman A" e **Dario Bertocchi** (Fal. Casali MTB Entratico) che con il tempo di 10'02".900 supera il rivale **Alessandro Lazzaroni** (MTB Suisio) di soli 3 secondi.

Nella classifica di società l'agguerrito "Team Pegaso" si impone sul "Gruppo Nulli Iseo MTB" per soli 2 punti, mentre sul terzo gradino del podio troviamo il "Cycling Team Corte Franca".

Il Presidente degli Amici del Pedale, **Gian Franco Girelli**, afferma felice: *"È uno sprint in salita, veramente duro, da toglierti il fiato! Sono felice per la consolidata ottima partecipazione di atleti e di pubblico, a questa speciale cronoscalata in mountain bike, che per le pendenze veramente impegnative e la spettacolarità del percorso non ha eguali in Italia".*

Soddisfatto anche il Direttore di corsa, **Marco Foresti**, sia per l'ottima riuscita di questa nona edizione che per l'interesse che riscuote tra gli specialisti delle arrampicate in mountain-bike, che per sfidare questa impressionante salita con punti che arrivano al 34%, ogni anno si presentano da tutta la Lombardia, ma il bello è che tanti tornano l'anno successivo per confrontarsi con se stessi, nonostante gli anni. Le premiazioni si sono svolte all'Oratorio Papa Giovanni XXIII dove sono intervenuti **Terenzio Ghirardelli**, presidente della Polisportiva ed il sindaco **Paolo Bertazzoli,**

Gli Amici del Pedale ringraziano la Polisportiva, il Comune, la Famiglia **Franco Bonardi, Alberto Carrara** e il gruppo Alpini di Predore, l'oratorio, i volontari ANPAS, il Circolo Fotografico Le Molere di Sarnico e tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa Nona edizione.

L'appuntamento con la prossima gara organizzata dall'ASD Amici del Pedale, con bici da corsa, è fissato per Domenica 30 Agosto, ore 9.30 a Predore, per l'ormai classica prova del Trofeo dello Scalatore Orobico con arrivo a Parzanica, giunta quest'anno alla 15ma edizione; mentre per i "pedalatori" di internet gli Amici del Pedale vi aspettano al sito www.amicidelpedale.it o su facebook digitando "Amici del pedale Predore".

» ADRARA SAN ROCCO – ADRARA SAN MARTINO

Frane in tutta la montagna, strada per i colli chiusa e case allagate

"A memoria d'uomo nessuno ricorda una cosa del genere, forse nel 1939 ma non delle misure e proporzioni di questa estate" il commento di **Alfredo Mossali**, sindaco di Adrara San Rocco è eloquente e basterebbe per dare una fotografia di quanto successo il 25 giugno prima e l'8 luglio. Frane ovunque, molto più di dieci, sulla strada provinciale che sale ai Colli di San Fermo con una strada che non si sa quando riaprirà. "*Le frane sono state molte* – spiega Alfredo Mossali – *e la situazione è veramente critica, non sappiamo ancora come intervenire. Il primo nubifragio è arrivato il 25 giugno ed ha creato tutte quelle frane che hanno portato alla chiusa della provinciale che sale ai colli. Nei giorni successivi stavamo lavorando per ripristinare quanto accaduto ma la pioggia dell'8 luglio non ha fatto altro che riaprire i problemi che avevamo tamponato e crearne degli altri. Dalla montagna fuoriesce acqua ovunque e questa si è riversata nel fiume che va a Sarnico e si unisce all'Oglio nella zona della diga. Abbiamo case allagate strade invase da fango e stiamo ancora contando i danni assieme ai volontari della protezione civile. Ovviamente il problema riguarda tutta la valle di Adrara, San Martino, San Rocco Viadanica. Da noi i problemi sono maggiori proprio per la questione della strada"*. C'è stato poi il problema al collettore generale dell'acqua: *"il 25 giugno la pioggia ha provocato anche un serio danneggiamento al collettore dell'acqua con Uniacque che è intervenuta immediatamente per ripristinare il problema, speriamo solo che ora questo nuovo nubifragio non crei altri problemi all'acquedotto"*. Intanto allagamenti si sono verificati anche a Villongo con l'Uria che è fuoriuscito dagli argini invadendo strade garage e case.

» ADRARA SAN MARTINO

Tutti di corsa in memoria di un amico

Tutti di corsa verso i colli di San Fermo, i centinaia sono partiti da Adrara San Martino o Adrara San Rocco (in base alla categoria di appartenenza) per il memorial Pierluigi Plebani che per il secondo anno consecutivo ha portato ai Colli di San Fermo centinaia di atleti, o meglio di amatori visto che la categoria in questione erano i master.

E la società organizzatrice,'Atletica Paratico ha dominato la prova vincendo ancora una volta il titolo tricolore, stavolta sia al maschile che al femminile. Tanti i successi bergamaschi, la sfida più bella è nei master 40 tra il campione europeo, fresco di nomina, **Giuseppe Antonini** dell'Atletica Paratico e **Danilo Bosio** della Recastello, campione italiano uscente. Bosio arriva ai colli in scia ad Antonini e negli ultimi metri l'atleta di Peia se ne va a vincere davanti al bresciano. Nei master 50 **don Franco Torresani** vince davanti a **Claudio Amati** dell'Atletica Valli Bergamasche. Nei master 65 vince **Elio Rubis** dell'Atletica Valle Brembana, nei master 85 assolo di **Rino Lavelli**. Tra le donne f35 terzo posto di Isabella Labonia dietro ad Angela Serena, campionessa italiana e vecchia conoscenza dell'Atletica Valle Brembana. Nelle f40 secondo posto di **Monia Acerbis** dei Runners Bergamo. Primo posto di **Nives Carobbio** nelle f 45, davanti alla bergamasca **Maria Cocchetti** dell'Atletica Paratico. Nelle F55 primo posto di **Giovanna Cavalli** sempre Runners.

» ADRARA S. MARTINO

Bilancio ok per la fontana

Primi tre mesi positivi per la nuova fontana che eroga acqua potabile e filtrata in paese, i cittadini di Adrara San Martino si sono lentamente abituati a questa nuova presenza che punta a ridurre l'utilizzo di bottiglie di acqua di plastica per ricorrere ad acqua a km zero.
Dal 23 marzo 2014, l'erogazione di acqua è andata man mano aumentando.
Proprio grazie alla presenza dei contatori inseriti della fontana oggi si possono fare i primi bilanci che risultano essere incoraggianti.
A fine anno l'amministrazione comunale deciderà se la fontana continuerà ad essere a disposizione gratuitamente o a pagamento come avviene in altri comuni.
Questi i dati del consumo della nuova fontana.

» VIADANICA

U.S. Viadanica compie 30 anni "E che emozione dal Papa…"

Francesco Ferrari

I tempi cambiano, le persone anche. Ma l'U.S. Viadanica resta. E festeggia trent'anni di vita: dal 1984 al 2014 è un punto di riferimento per i ragazzi del paese di 1.000 abitanti del Basso Sebino.

Una sessantina di tesserati, tutti calciatori che militano nei campionati a sette giocatori del Csi, a partire dai bambini della scuola calcio fino ai dilettanti della prima squadra (quest'anno classificati al quinto posto in campionato). Praticamente due generazioni diverse.

E c'è chi come **Ernesto Cadei**, dirigente e allenatore (oltre che presidente del Mountain bike Vidanica), nell'Unione Sportiva c'è sempre stato e ricorda con un sorriso trent'anni di sport, di esperienze indimenticabili, di grande passione: "*Sono stati tutti anni belli. Sicuramente è stato positivo tre anni fa tornare ad avere dopo tanti anni quattro squadre: per un paese di mille abitanti avere tre squadre maschili ed una femminile è un bel traguardo*".

Oltre ad occuparsi della dirigenza, Ernesto ama stare con i ragazzi, il cui spirito negli anni è naturalmente cambiato: "*Oggi tutti vogliono copiare i professionisti, si sentono più vicini ai loro idoli. Parlano già di tattiche ad età in cui il calcio deve rappresentare solo un divertimento*".

La parola d'ordine è, dunque, divertirsi, ma per l'U.S. Viadanica sono arrivati anche risultati importanti: sei anni fa sia i Cadetti sia i Dilettanti hanno vinto il proprio campionato e sono dunque passati di girone. Quest'anno un'altra novità: in collaborazione con le società di San Rocco, Villongo e Adrara l'organizzazione del "Gioca sport".

Un'iniziativa che negli anni scorsi veniva organizzata dal Csi e che quest'anno è stata fatta tra le quattro società: sabato pomeriggio di giochi per avvicinare i bambini allo sport.

La collaborazione con la società di San Rocco, inoltre, potrebbe estendersi: Cadei lascia infatti intuire che dalla prossima stagione potrebbe esserci un'unione tra le due società in modo da crescere sia per i tesseramenti sia per i risultati: "*Si spera sempre di riuscire ad avere più squadre*".

Intanto l'Unione Sportiva pensa ai festeggiamenti per un traguardo di età così importante: domenica 20 Luglio presso il centro sportivo comunale le leggende del Viadanica sfideranno la Nazionale italiana degli artisti tv e stelle dello sport in un'affascinante pomeriggio di calcio e spettacolo che vedrà la partecipazione di personaggi provenienti dal Grande Fratello, dall'Isola dei Famosi, da Zelig e altre trasmissioni televisive. La manifestazione (appuntamento alle ore 18) ha anche una finalità benefica: i fondi raccolti andranno a favore della Cooperativa "Il Battello".

Per concludere un episodio che Ernesto Cadei porta nel cuore: "*All'inizio di giugno, in occasione della giornata nazionale del Csi, siamo stati a Roma dal Papa: cinque dei nostri bambini hanno avuto la possibilità di salire sul palco insieme a Papa Francesco e per noi è stata una grandissima emozione, un momento indimenticabile*".

Trent'anni di vita e tanti ricordi, ma soprattutto la voglia di andare ancora avanti con energie nuove e la passione di sempre. L'augurio all'U.S. Viadanica è di poter passare ancora trenta di questi anni.

Gel for animal treatment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.

Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo anche come energizzante pre-gara, e defaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose e conservanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gare di trotto e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 – 24011 ALMÈ (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it

» CREDARO – CAPOGRUPPO DI MINORANZA DI "CREDARO SICURA"

Giovanni Cornago: "Primo consiglio in bianco? Ero in vacanza programmata"

Primo consiglio comunale e per **Giovanni Cornago**, capogruppo di minoranza di Credaro Sicura, prima assenza alla seduta d'insediamento ufficiale del consiglio. Il sindaco **Adriana Bellini**, sull'ultimo numero di Araberara ha detto di essere rimasta delusa dall'assenza di Cornago e anche di **Heidi Andreina**, questa la risposta di Cornago: "*Non ho potuto partecipare ai lavori del consiglio perché mi trovavo all'estero, in ferie programmate tempo prima. Tra l'altro quando è arrivata la convocazione ero già partito e non mi è stato neppure possibile disdire e rinviare la vacanza.*

Mi spiace che il sindaco non abbia verificato prima di convocare il consiglio la possibilità a partecipare di tutti i consiglieri neo eletti; si sarebbe resa conto che per me era impossibile, mi trovavo all'estero. Quantomeno poteva informarsi sulla data del mio rientro e convocare il consiglio di conseguenza. Ritengo che abbia agito con troppa fretta, bastava che il consiglio si riunisse la sera dopo considerato poi che non c'era alcuna scadenza. In quel modo anche io potevo esserci e ci sarei stato. Il mandato che i credaresi hanno assegnato a Credaro Sicura è di 'controllore'. Non mi piace definirlo un ruolo di 'opposizione' perché non è nostra intenzione opporci in modo pregiudiziale alle decisioni di questa amministrazione. Vigileremo sul suo operato al fine di verificare che tutto venga fatto nel pieno rispetto delle regole e nella massima trasparenza". E sul risultato elettorale Giovanni Cornago spiega di non essere rimasto per nulla deluso anzi: "*Credaro Sicura è scesa in campo a febbraio, quattro mesi prima del voto. Un gruppo tutto nuovo, senza alcuna eredità e senza connotazione partitica. Una vera Lista Civica, con un programma credibile proposto ai cittadini che ha raccolto 319 voti e rappresentano quasi il 20%. Rappresentiamo il cambiamento. Il sindaco non ha ottenuto una vittoria schiacciane, ha vinto per soli 60 voti di scarto e cosa da non dimenticare, ha ottenuto un consenso del 30%; significa che il restante 70% degli elettori ha dato indicazioni diverse.*

Un'ultima considerazione: la somma dei voti ottenuti dalle due liste che rappresentavano il nuovo e proponevano il cambiamento Credaro Sicura e Cambia Credaro, supera i voti della lista che ha vinto. E' un'indicazione chiara della propensione dei cittadini credaresi verso le nuove proposte ed i volti nuovi. Se Credaro Sicura avesse vinto nelle casse del comune ci sarebbero stati soldi per aiutare le persone e famiglie di Credaro in difficoltà. Vedremo nel bilancio quanto questa amministrazione metterà a disposizione.

Ora ci sono i nuovi amministratori, diamogli tempo di lavorare. Al momento l'appunto che posso fare è che il sindaco si è tenuta troppe deleghe importanti come bilancio e servizi sociali ed ha nominato solo tre assessori anche se per legge ne può nominare quattro. Forse nessuno era disponibile a prendersi l'incarico?".

» CREDARO – ALPINI

L'80° delle penne nere

Erano tanti gli alpini che hanno sfidato la pioggia ed hanno sfilato per le vie di Credaro il 29 giugno scorso per l'80° anniversario degli alpini. **Battista Bellini**, capogruppo della sezione ha salutato tutti dal palco allestito all'oratorio del paese, saluto al quale è seguito quello della figlia, neo sindaco di Credaro, **Adriana Bellini**: "*Oggi è una giornata di pioggia* – ha detto dal palco il sindaco - *ma noi il sole l'abbiamo dentro per questa bella festa e questa importante ricorrenza che unisce tutto il paese. Mentre passeggiavamo con la sfilata la gente ci seguiva in due o tre posizioni diverse segno dell'attaccamento dei credaresi al gruppo alpini. Il nostro sole oggi sono gli alpini, persone che abbiamo dentro di noi. Oggi poi ricordiamo tre figure storiche, ricordiamo il maggiore **Alberico Patelli**, che morì per ferite di guerra nella prima guerra mondiale, la medaglia al valor militare **Ferruccio Pizzigoni**, la cui medaglia è apposta sul labaro di Milano dove poi andò ad abitare anche se noi ci teniamo a ricordare che lui crebbe sulla nostra collina. Infine **don Tarcisio Gualandris**, curato storico di Credaro che diede la vita per salvare uno dei suoi ragazzi dell'oratorio. Noi oggi siamo a casa di don Tarcisio, all'oratorio e qui sono arrivati anche da Villa d'Almè, suo paese d'origine per ricordarlo, sono qui con noi il sindaco, la sorella e la famiglia. Una cosa che mi ha colpito sul percorso fatto dalla sfilata è quella di aver visto il cappello di un alpino attorniato di fiori su una panchina, il cappello di un alpino morto, quel gesto sta a significare che oggi tutti gli alpini ci sono a commemorare l'80° anniversario, anche quelli che sono andati avanti*".

» CREDARO – GIAN PIETRO VAVASSORI JANEZ CUI È DEDICATO L'AUDITORIUM

Tre figure storiche, dimenticata la... quarta

Grande festa per l'80° anniversario della fondazione del gruppo alpini, sfilate, musica, bandiere e gonfaloni per le vie del centro bagnate da una pioggia insistente. E poi il ricordo di tre figure importanti per il paese celebri a Credaro per il loro sacrificio: il Tenente ***Pizzigoni Ferruccio*** M.O.V.M. e il Maggiore ***Patelli Alberico*** caduti durante la guerra e anche ***Don Tarcisio Gualandris*** Curato di Credaro annegato nel 1958 per salvare dalle acque del Fiume Oglio un ragazzo in pericolo.

Ma tra chi ha dato gloria al paese di Credaro, un giovane sembra essere tornato nell'oblio visto che non è stato menzionato nella festa proprio a pochi giorni dal 70° del suo sacrificio.

Il giovane in questione è ***Gian Pietro Vavassori***, nome di battaglia Janez che morì il 31 agosto del 1944 sui monti di Fonteno nella celebre battaglia che vide contrapposti la 53° Brigata Garibaldi Tredici Martiri, formazione partigiana che operava nelle nostre zone, contro i tedeschi del capitano Lager e la legione della RSI Macerata. Una battaglia definita epica visto che i partigiani riuscirono a resistere all'attacco e a sconfiggere forze in numero decisamente superiore. Inoltre gli uomini del comandate Giovanni Brasi riuscirono anche a liberare donne e bambini tenuti in ostaggio dai tedeschi nella piazza di Fonteno. Gian Pietro Vavassori "Janez" era un ragazzo di Credaro che decise di non appoggiare il regime fascista e di salire in montagna con gli antifascisti per conquistare la libertà dell'Italia.

Vavassori partecipò da protagonista a quella battaglia ma morì pochi giorni dopo per le ferite riportate in combattimento. Già qualche anno fa avevamo parlato di Gian Pietro Vavassori, dell'incuria in cui era lasciata la sua tomba, posta all'ingresso del cimitero di Credaro e della poca voglia di ricordare questo ragazzo. In un'intervista a **don Giovanni Finazzi**, amico di Janez, il prete dei partigiani ripercorse la storia di quel ragazzo e il 25 aprile successivo il sindaco **Heidi Andreina** decise di dedicare l'auditorium proprio a Gian Pietro Vavassori. "*Ora Janez sembra essere tornato nell'oblio* – commenta anche **Giovanni Cornago** – o quanto meno non è considerato una gloria del paese. Ma anche lui è morto per l'Italia come gli altri due alpini ricordati. Anzi lui ha deciso di sua spontanea volontà di combattere contro il nazifascismo, non è fuggito e ha combattuto in montagna perdendo la vita. Peccato non aver ricordato anche il suo gesto nell'80° di festa degli alpini, speriamo che per il 70° della sua morte si faccia qualcosa".

» GRUMELLO DEL MONTE

Torna il progetto di via Roma. I commercianti preparano le barricate

Via Roma alla resa dei conti, avevamo lasciato la questione della riqualificazione della via che passa nel centro storico di Grumello del Monte al consiglio comunale rinviato proprio sul punto del senso unico o alternato sull'ex sp 91.

Una questione che avevamo seguito per primi sin dalla scorsa estate quando l'allora assessore **Alessandro Cottini** l'aveva lanciata sul giornalino comunale. L'articolo del giornalino e successivamente l'articolo di Araberara avevano scrollato l'associazione dei commercianti che era caduta dall'albero di fronte a quella proposta, lanciata dalla maggioranza leghista e mai discussa con chi lavora lungo la via. Di fatto si tratta di creare un senso unico ricavando nel centro un nuovo senso viabilistico. Creando un senso unico si permetterebbe l'allargamento dei marciapiedi, un progetto insomma che non è andato giù ai commercianti che subito si sono rivoltati contro la proposta creando un comitato contro il senso unico.

La ragione principale del dissenso sta proprio nel voler creare un solo senso di marcia che, a detta dei commercianti, creerebbe nuove difficoltà al commercio in un periodo già di per se difficile. Ma ora dopo la vittoria elettorale della Lega Nord, il futuro per i commercianti sembra farsi più grigio. "*Loro hanno vinto nettamente le elezioni* – spiega **Valter Nembrini**, uno dei referenti dei commercianti di Grumello del Monte – *hanno perso qualche centinaio di voti ma hanno ottenuto addirittura la maggiorana assoluta pur essendoci 4 liste. Ed ora dopo questa vittoria sono sicuramente ringalluzziti e torneranno presto all'attacco sul progetto di via Roma. Della questione non se ne è più parlato dall'inizio della primavera e non ci sono stati più incontri in merito, nemmeno tra i commercianti. Ora però dovremo tornare a parlare e a trattare con l'amministrazione comunale*".

E la vittoria netta di **Nicoletta Noris** non sembra essere vista come un bel presagio dai commercianti. "*Loro sicuramente hanno ottenuto dalle ultime elezioni una nuova spinta e si sentono forti anche del consenso ottenuto. Quindi la prospettiva sul progetto di via Roma, idea che non era stata tenuta nascosta ma presentata ai cittadini, potrebbe essere ora messa in atto nonostante la contrarietà dei commercianti della zona. Nei prossimi giorni ci troveremo con il neo assessore per capire le vere intenzioni dell'amministrazione comunale, le intenzioni dei commercianti sono rimaste le stesse*".

E intanto i commercianti fanno squadra da soli con la notte bianca: "*Abbiamo organizzato per il secondo anno questo appuntamento che va molto bene, siamo soddisfatti perché la gente viene qui e fa festa in questa iniziativa dove il centro storico e via Roma vengono chiusi al traffico veicolare*".

» VILLONGO – L'EX SINDACO ALBERTO PICCIOLI CAPPELLI

il caso

Il Grande vecchio di Villongo:

"Non fanno niente perché non sanno fare niente". "La sindaca una brava persona, troppo assente. Il vicesindaco è arrogante e inconcludente"

(p.b.) Il "grande vecchio" dell'amministrazione di Villongo si sta godendo le vacanze da pensionato della politica o quasi. *"Sono deluso dalla politica"*.

E dall'amministrazione? *"Mi arrabbio ancora"*. **Alberto Piccioli Cappelli** è stato sindaco di Villongo per un decennio, ai tempi d'oro della Lega, prima che si parlasse di "cerchi magici", di bossiani e maroniani. La Lega di Villongo si è spaccata e dopo 15 anni ha perso il municipio dove adesso regna **Maria Ori Belometti.** Villongo è il Comune più popoloso (7.700 abitanti) della ex Comunità Montana del Basso Sebino-Monte Bronzone. Due anni lontano dalla stanza dei bottoni.

Da fuori si vedono meglio le cose che si dovrebbero fare. Apriamo il *cahier de doléance*. Cominciando da un giudizio sui due principali protagonisti al timone, la già citata sindaca Maria Ori Belometti e il suo vicesindaco **Danillo Bellini.**

"La sindaca è una brava persona, è innegabile e ha fatto vincere le elezioni. Come amministratore però e a livello istituzionale è poco presente nella gestione e anche nelle cerimonie. Rilevante è stata la sua assenza alla cerimonia del 25 aprile scorso. Ma non è tanto questo che le posso rimproverare quanto l'aver delegato al Segretario comunale (dott.ssa **Rossella Orlando**) *compiti di responsabilità anche politica. Non è concepibile che agli incontri con le Associazioni (come a quella dei Commercianti) si presenti il Segretario comunale, che dovrebbe invece essere nel suo ufficio amministrativo o che si occupi dell'organizzazione della manifestazioni pubbliche. Capisco gli impegni professionali della sindaca, ma non è la figura che può sostituirla"*.

Il riferimento è al vicesindaco Bellini? *"Bellini è un amministratore (lo giudico in quanto tale, non come persona) arrogante nei suoi interventi in Consiglio comunale e inconcludente, c'è sempre una distanza abissale tra quello che dice e quello che fa"*.

Va beh, ma l'amministrazione in generale come la giudichi? *"Non hanno saputo mettere in cantiere una sola opera pubblica rilevante per i cittadini"*. La sindaca sostiene che non ci sono i soldi, che Villongo è messo male a bilancio. *"Basta con questo ritornello del non ci sono soldi, è vero che i tempi sono diversi, ma appunto per questo ci vuole creatività, altrimenti quel ritornello giustifica solo il non fare. Non fanno niente perché non sanno fare niente. Vale ricordare che la Piazza Alpini e il campo di calcio li abbiamo realizzati noi a costo zero, così come le iniziative culturali delle nostre amministrazioni? Non si può adagiarsi sull'ordinaria amministrazione con quel ritornello che non convince più nessuno. I parchi e la rotatoria di Montecchio, anche quelli li abbiamo realizzati a costo zero e quella rotatoria è costata 1.700.000 euro, mica noccioline e il Comune non ha speso nulla, certo, ci siamo mossi insieme noi sindaci dei paesi interessati (Gandosso, Credaro, Villongo) e dalla Provincia sono arrivati i soldi. Bisogna muoversi. E adesso in quella rotatoria non trovano i soldi nemmeno per l'arredo floreale. Le uniche cose che hanno fatto erano già in cantiere, come la stessa questione della seconda Farmacia, avviata da noi"*.

E voi come opposizione fate muro contro muro. *"Ma cosa dici, prendi il problema della disoccupazione giovanile. Abbiamo presentato una nostra proposta articolata. In pratica si trattava di chiedere agli imprenditori, soprattutto del settore della gomma, che va molto bene anche in questo tempo di crisi, assunzioni a termine, con l'intervento del Comune a sostegno dei costi indiretti, insomma pagheremmo parte dei contributi. Tra l'altro sarebbe manodopera specializzata e dopo sei mesi o un anno ecco che i migliori sarebbe assunti definitivamente. Una sorta di apprendistato assistito di qualità, il settore della gomma è di alta tecnologia"*.

Non vi hanno ascoltato?

"Non sono in grado di predisporre un progetto per aiutare i giovani a i disoccupati chiamando a un tavolo gli imprenditori. E poi c'è il verde…". Che immagino, lasciami la battuta visto che sei in vacanza, non sia quello padano. *"C'è poco da scherzare, basta sentire le lamentele dei cittadini, aiuole, parchi, cimiteri, scarsa o nulla manutenzione"*. Evidentemente i soldi mancano davvero. *"Guarda, nessuno ti regala niente, ma se tu muovi con un minimo di creatività qualcosa porti a casa"*.

Pronto a rientrare in gioco?

"Sono un po' stanco e deluso".

» PREDORE – LA PALESTRA INFINITA

'Chiuderemo i lavori per luglio' ma la data slitta ancora

'*Siamo fiduciosi di poter chiudere i lavori del palazzetto dello sport a luglio, i lavori sono ripartiti e le imprese sembrano avere il passo giusto per arrivare alla conclusione dell'opera entro l'estate'*. Il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** era fiducioso ad inizio anno quando ci aveva confidato di chiudere l'opera entro questo mese. Una palestra che come altre opere ha subito i capricci di questa crisi che ha creato non pochi problemi alle società appaltatrici che, in mancanza di liquidità, fanno fatica a pagare gli artigiani che, a loro volta, sospendono di tanto in tanto i lavori per far presente che senza soldi non si va avanti.

Così un po' gli artigiani, un po' il comune con il sindaco Bertazzoli, hanno insistito per portare avanti l'opera incentivando la Fimet, società che deve finanziare il palazzetto, a chiudere il prima possibile. *"Ormai buona parte dei lavori è fatta* – spiega Paolo Bertazzoli – *all'esterno manca solo l'aspetto estetico che verrà messo per ultimo e che deve rimanere una sorpresa per tutti. All'interno sono stati fatti tutti i rivestimenti, gli impianti elettrico e di illuminazione e i pannelli fotovoltaici. Manca solo l'impianto di riscaldamento a pompa di calore e soprattutto il pavimento. Se continuiamo così credo di portare a casa l'opera entro l'anno. Ormai però non chiedetemi più pronostici vari di date di possibili inaugurazioni, speriamo solo di chiudere il prima possibile l'opera e di consegnarla ai cittadini"*.

Un'altra opera intanto decollerà a breve, anzi nelle prossime settimane, anche qui incrociando le dita per motivi diversi. "*I lavori all'ex chiesa ora auditorium sono stati appaltati, dopo aver sistemato l'esterno ora abbiamo trovato i fondi dalla fondazione Cariplo per procedere alla sistemazione interna. E' solo questione di settimane visto che i lavori sono stati assegnati. Stavamo solamente valutando con l'impresa se era il caso di partire subito o se attendere settembre.*

Dovranno poi arrivare le due sovrintendenze ai beni paesaggistici e archeologica per capire come procedere. Speriamo solo che entrambe arrivino prima possibile, in modo magari da procedere con la realizzazione dei ponteggi, il cantiere sarebbe così già pronto per partire subito con i lavori al rientro dalle ferie".

» TAVERNOLA – CAMBIA IL SEGRETARIO COMUNALE

» segue da pag. 31

Avanzo mostruoso bloccato…

"Se questa frase verrà tolta, la minoranza si asterrà al momento del voto del consuntivo, altrimenti saremo costretti ad esprimere il voto contrario" (questo in sintesi il senso del suo intervento).

Il capogruppo **Sergio Cancelli**, prima della votazione, legge la dichiarazione di voto della maggioranza: si tratta di valutare l'operato dei predecessori, e a questo proposito non c'è nulla da ridire sull'aspetto prettamente contabile, e cioè dei numeri. Diverso è invece il giudizio sulla loro capacità amministrativa, che si è dimostrata decisamente carente, come dimostra, ad esempio, la questione del "polo scolastico".

Il sindaco **Filippo Colosio**, prima di mettere ai voti la delibera, comunica che è sua intenzione convocare a breve un'Assemblea pubblica, nella quale saranno presentati alla popolazione i vari problemi e le relative proposte risolutive, e invita la minoranza a prendervi parte attiva, assicurando che tutte le proposte saranno prese nella dovuta considerazione.

Il "rendiconto" dell'esercizio 2013 viene approvato con 8 voti favorevoli e 3 contrari. Il secondo e il terzo punto all'o.d.g. vengono trattati insieme perché riguardano due aspetti dello stesso argomento, e cioè la sostituzione dell'attuale Segretario comunale dott. **Perrotta**. (Questo professionista occupa attualmente come prima sede quella di Lurano e, come completamento d'orario, anche quelle di Comun Nuovo e di Tavernola. In seguito a ciò, il Comune di Tavernola, per avvalersi delle sue prestazioni, gli riconosce anche un'indennità di trasferta.)

Per motivi di opportunità, in seguito al cambio della maggioranza che amministra attualmente il Comune, il Consiglio comunale – con delibera approvata con 8 voti favorevoli e tre astenuti - ha provveduto a sciogliere la "Convenzione per l'Ufficio di Segretario comunale" con i Comuni di cui sopra e analogamente con 8 favorevoli e tre astenuti ha deliberato di sciogliere anche la "Convenzione per la costituzione e gestione del servizio centrale unico di committenza" fra gli stessi Comuni e che fa capo allo stesso Segretario.

Cri.Be.

» VILLONGO – LA FINALE DEL 'BENA' IL 17 LUGLIO

Dopo papa Francesco… Don Cristoforo con i Da Move

Don Cristoforo Vescovi, parroco di Villongo (San Filastro e Sant'Alessandro) come papa Francesco, la finale del trofeo Bena vedrà grandi protagonisti i Da Move, gruppo spettacolare che unisce sport ad esibizioni di free style ed equilibrismo, tanto da arrivare alla soglia del Vaticano e a far fare roteare un pallone da basket anche a Papa Francesco. "*Siamo riusciti a portare a Villongo i Da Move* – spiega **Alberto Bonzi** – *gruppo ormai conosciuto a livello internazionale tanto da arrivare a far divertire anche papa Francesco. Vedremo un po' che spettacolo riusciranno a regalarci il 17 luglio, data della finalissima. Una data attesa da tutti sia per conoscere il vincitore ma soprattutto per vedere lo spettacolo di sport che riusciranno a regalarci. Protagonista sarà anche don Cristoforo Vescovi che cercherà di emulare papa Francesco.*

Intanto il torneo va avanti e come ogni anno ha riscosso un grande successo. Il tempo non ci ha favorito quest'anno ma il pubblico non è comunque mancato".

MEMORIA - GORLAGO

MATTEO ZAPPELLA

Stava tornando dal lavoro, da una delle tante trasferte fatte con la Valtellina, società per la quale lavorava ma uno schianto se l'è portato via, Matteo Zappella, trentottenne di Gorlago se ne è andato così lasciando un vuoto enorme nella cascina dove abitava insieme a papà Giuseppe, mamma Bianca e al fratello Luca, casa che avrebbe dovuto lasciare tra pochi mesi. Gli amici lo hanno salutato con un pallone, simbolo della passione per il calcio che li accomunava.

» VIGOLO

Agnellini ha lasciato 123 mila euro di avanzo

Una volta tanto chi eredita la poltrona di sindaco, vale a dire **Mauro Mazzon** non deve recriminare con il suo predecessore, vale a dire **Angelo Agnellini**, non più presente in Consiglio comunale. Approvato il conto consuntivo, la sorpresa è stata registrare un avanzo consistente per il Comune in cima alla Valle del Rino: 123 mila euro di avanzo che serviranno per le prime opere autunnali, una volta che si sarà approvato il bilancio di previsione 2014. Nessuna notizia invece sull'apertura, a Tavernola, della famosa bretella che costringe a passare gli abitanti di Vigolo a passare nel budello di Cambianica.

"Renzi ha chiesto di mandare a Roma i progetti che abbiamo in cantiere. Bene, noi abbiamo mandato quello sulla nuova scuola, 4,5 milioni di euro e quello della nuova tangenziale..."

di **Giovanni Benini** |

» CASTELLI CALEPIO – IL SINDACO

il caso

Benini e il semaforo di Tagliuno:

"Non lo rimetto più. Ho spedito a Roma il progetto (13 milioni di euro) per la nuova tangenziale"

di Aristea Canini

Giovanni Benini non molla. E sembra avercela fatta. A Tagliuno il semaforo è stato tolto e non dovrebbe più essere rimesso. La strada della discordia, quella delle lunghe code d'auto, quella dello studio per un nuovo piano del traffico, quella delle interminabili discussioni, in questi giorni è transitabile senza troppe code.
Benini ha tolto il semaforo e sistemato dei new jersey per regolare il traffico, nello scorso numero avevamo raccontato come la Provincia non l'avesse presa bene, intimando e scrivendo al neo sindaco di toglierli, ma lui aveva risposto picche.
E adesso? *"La Provincia non mi ha più fatto sapere niente e io vado avanti per la mia strada* – continua il sindaco – *e rimarrà questa soluzione che sta andando bene a tutti gli automobilisti e ha snellito il traffico. E adesso sto pensando a una soluzione semi definitiva con una piccola rotonda che aiuti gli automobilisti"*. E intanto rilancia: *"Renzi ha chiesto di mandare a Roma i progetti che abbiamo in cantiere. Bene, noi abbiamo mandato quello sulla nuova scuola, 4,5 milioni di euro e soprattutto quello della nuova tangenziale per il traffico qui a Tagliuno, un progetto da 13 milioni di euro già approvato. Se non va bene mica ci arrendiamo, cercheremo i fondi europei, e nella peggiore delle ipotesi apriremo un leasing trentennale, perché il problema va risolto, e noi lo vogliamo risolvere nel più breve tempo possibile. Le cose per risolverle si affrontano e noi le affrontiamo"*.

» CASTELLI CALEPIO /2

CAOS Uniacque.

Il neo sindaco Benini ritira il ricorso al Tar dell'ex sindaco Flavio Bizzoni: "Non è con gli avvocati che si risolvono le cose"

Ar.Ca. - Dopo il semaforo l'acqua. Che per acqua significa il contenzioso con Uniacque. Il neo sindaco **Giovanni Benini** cambia tutto e chiude la vicenda col Tar del suo predecessore **Flavio Bizzoni**. Chiusura con notevoli strascichi polemici. La questione dell'aumento delle tariffe Uniacque a Castelli Calepio esplode in data 24 febbraio 2014 quando la Giunta Bizzoni dà mandato agli avvocati Tanzarella e Macis di Milano di presentare ricorso al TAR contro le delibere 162–163–164–165–166–167–168 del Consiglio Provinciale e contro le delibere 1–2–3–4 –5–6–7 approvate in data 4 dicembre 2013 dalla Conferenza dei Comuni dell'A.T.O. di Bergamo, che prevedevano un aumento retroattivo delle tariffe dell'acqua di Uniacque. Nella delibera della Giunta Bizzoni si parla di *"aumento elevato, ingiustificato e retroattivo"* delle tariffe dell'acqua e di una volontà manifestata da diversi Comuni di opporsi a questi aumenti tariffari. La spesa legale prevista per il ricorso aumentava a euro 3.000,00. Ad aprile l'ex sindaco Bizzoni interviene duramente in assemblea soci Uniacque (in sede di approvazione del bilancio, che passa a minoranza di Comuni con 70 sindaci favorevoli e 77 sindaci contrari, grazie alla posizione favorevole del Comune di Bergamo che ha la maggioranza relativa delle quote di capitale e fa valere questa sua posizione dominante), e successivamente prende posizione nettamente contraria sia come membro del "Comitato Acqua Bene Comune" (un comitato di sindaci che si batte contro gli aumenti tariffari) sia nei diversi volantini della campagna elettorale per le elezioni comunali 2014. Poi le elezioni. Bizzoni le perde, Benini vince ma Bizzoni continua ad opporsi agli aumenti tariffari come membro del comitato e come consigliere di minoranza di Castelli Calepio.

Ma Benini dice basta. Dà mandato agli avvocati Tanzarella e Macis di Milano di rinunciare al ricorso al TAR; nella delibera non sono indicate le ragioni tecniche della rinuncia ma solo una motivazione "politica" che recita "*...l'esito delle recenti elezioni ha di fatto comportato una maggioranza diversa rispetto a quella in essere all'epoca dell'instaurazione del giudizio facendo decadere le motivazioni che giustificavano il ricorso... ritenuta l'opportunità ad oggi di rinunciare agli atti e all'azione del procedimento pendente avanti al TAR Lombardia sezione staccata di Brescia...*". Le minoranze rumoreggiano e insorgono perché trovano "risibile" la motivazione della rinuncia, che non è motivata da ragioni tecniche ma solo dal "cambio della maggioranza politica". E allora sentiamo il neo sindaco: *"Perché l'ho fatto?* – spiega Benini – *perché bisogna dialogare, non fare lavorare gli avvocati ma pensare di risolvere le situazioni dialogando. Non ricorrendo. Magari cercando di mettere qualche uomo dell'amministrazione nel consiglio, portare idee innovative, ma non ricorrere al Tar. Queste cose non le ho mai potute sopportare. Gli avvocati devono lavorare e quindi tirano le cose per le lunghe ma non si risolvono con tempi biblici, anzi, si incancreniscono. Non siamo sulla stessa lunghezza d'onda, ci si può sedere e discutere. Ho visto il ricorso al Tar di Bizzoni, gli altri Comuni sono tutti molto piccoli, credo che Bizzoni cercasse un po' di visibilità o in ogni caso non è facendo così che si risolvono le cose. Io ho altri metodi"*.

» GORLAGO – IL SINDACO

A settembre l'ora X del taglio degli alberi. Progetto pilota per 10 famiglie in difficoltà

'A settemrbe si taglia' parola di sindaco, **Gian Marcassoli** è pronto a dare il via al piano del taglio degli alberi in via monsignor Facchinetti, la via che da piazza Gregis porta dritta fino alla strada provinciale 89.

Il suo predecessore, l'ex sindaco **Luigi Pedrini** aveva infatti constatato che i pini marittimi che oggi adornano la via, non solo altro che delle vere e proprie bombe pronte ad esplodere, alberi pericolanti che nel tempo rischiano di cadere al suolo. La causa sta tutta nel marciapiede, o meglio negli autobloccanti scelti per coprire il marciapiede della via.

Gian Marcassoli

I blocchetti di cemento infatti si sono infilati ormai nei tronchi alla base e per anni nessuno si è accorto fino a pochi mesi fa, quando da un controllo ci si è accorti di questo fatto.

"*Gli autobloccanti* – spiega Gian Marcassoli – *sono stati di fatto inglobati negli alberi e il tronco alla base diventa sempre più piccolo della pianta che sta sopra. Gli autobloccanti erano poi stati ricoperti dalla terra e dall'asfalto e nessuno si era più curato di questo aspetto fino a pochi mesi fa, quando abbiamo fatto una verifica sugli alberi scoprendo questo problema"*.

Il taglio era già stato annunciato da mesi ed ora verrà messo in atto in autunno. *"L'esperto ci ha detto di aspettare l'autunno perché la resina dei pini marittimi potrebbe creare qualche problema nel taglio. Quindi non è più sostenibile mantenerli, aspettiamo ottobre perché gli esperti dicono che fanno troppa resina e provocherebbero problemi agli arnesi e sulla strada. A settembre o ottobre procederemo al taglio di tutti i pini che sono diventati troppo pericolosi e nel tempo la situazione non potrebbe far altro che peggiorare. Intanto abbiamo già provveduto a tagliare 5 alberi"*.

Intanto i sindaci fanno squadra per affrontare il tema sociale della crisi che si fa sempre più urgente con famiglie sempre più in difficoltà.

"La crisi sta diventando sempre di più una urgenza per i comuni – spiega sempre Gian Marcassoli - *un problema sociale da affrontare facendo squadra, nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro nell'ambito di zona al centro Zelinda a Trescore, incontro nel quale abbiamo discusso dei problemi legati alle persone anziane e sole e anche al problema delle famiglie in difficoltà.*

C'è il problema di chi è senza lavoro, senza casa, cresce il numero delle famiglie da sostenere, soprattutto quelle con minori a carico e su questa situazione di contraddizione sociale nascono situazioni latenti che poi esplodono in famiglia. Sono fenomeni che hanno poi dei costi sociali elevati.

Per questo è stato annunciato un progetto pilota a costo zero per i comuni in cui dieci famiglie del territorio della valle Cavallina verranno seguite in maniera polivalente. Tutti gli aspetti che concorrono a migliorare la qualità della vita della famiglia in sofferenza vengono messi in sinergia, in atto tra loro. E' un modo nuovo, seppure sperimentale per affrontare in toto una sofferenza sociale e questo potrebbe alleggerire un carico familiare pesante in caso di perdita di lavoro. Questo progetto poi non considera più l'appoggio solo di sostentamento ma anche aspetti psico-sociali che determinano le crisi".

» CHIUDUNO - DIRETTORE SPORTIVO DOMENICO FINAZZI

Risorge il calcio, si riparte con l'Atletico Chiuduno

Tramontata presto la Nuova Chiuduno, ora nel comune della valle Calepio si torna a parlare e a giocare soprattutto a calcio grazie alla rinascita di una nuova società.

Dopo le prime voci iniziali raccolte anche da Araberara, ora arriva la conferma, la prossima stagione scenderà in campo l'Atletico Chiuduno ASD.

"*Si riparte ovviamente dalla terza categoria* – spiega il direttore sportivo **Domenico Finazzi** – *in modo da poter poi lentamente risalire le categorie, si spera. Alla base del nostro progetto ci sono il direttore generale* **Luigi Gritti** *ed io*. **Rubens Scaburri** *ricoprirà il ruolo di presidente, il vice presidente sarà Marco Gritti, il segretario sarà* **Andrea Bertocchi**. *Manterremo i colori sociali delle vecchie squadre, il nerazzurro, anche se il cambiamento sarà totale e ci sarà una svolta rispetto alle precedenti gestioni del calcio locale. Il nostro obiettivo principale è quello di divertirci, per questo la società è composta soprattutto da amici, poi quello che ci darà il campo vedremo, l'importante per ora è dare una garanzia di continuità al calcio locale"*.

Ma intanto la notizia della nascita della nuova squadra ha già creato entusiasmo in paese. "*Molti ragazzi* - prosegue Finazzi – *mi hanno chiamato per poter partecipare alla rosa e dare il loro contributo per far crescere la nuova società. L'idea è quella proprio di partire da questi ragazzi del posto per poi mettere qualche innesto. L'importante sarà poi trovare l'allenatore che dovrà costruire con la società la rosa della prima squadra"*.

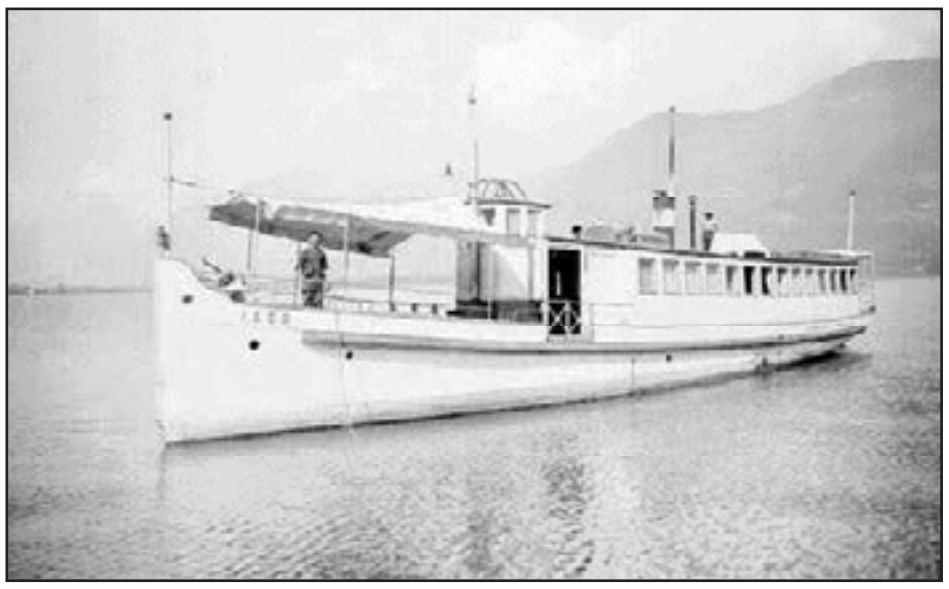
Oltre alla prima squadra, l'Atletico Chiuduno pensa anche già a creare un settore giovanile. *"Inizieremo a lavorare a stretto contatto con la Polisportiva Chiuduno, partiamo da qui per poi sperare di iniziare a costruire un nostro settore giovanile. Sempre all'oratorio faranno gli allenamenti la prima squadra in attesa di definire nei dettagli l'utilizzo del centro sportivo per settembre sarà tutto più chiaro, squadra, rosa, campi. Per il momento ci limitiamo ad attendere il momento dell'esordio con un pizzico di emozione"*.

Insomma, in tempi di fallimenti, separazioni e aggregazioni, a Chiuduno sorge una nuova squadra che punta sui giocatori del posto e sul vivaio, nella speranza di gettare un seme che germogli in futuro.

Le due... madri e il battello mitragliato.

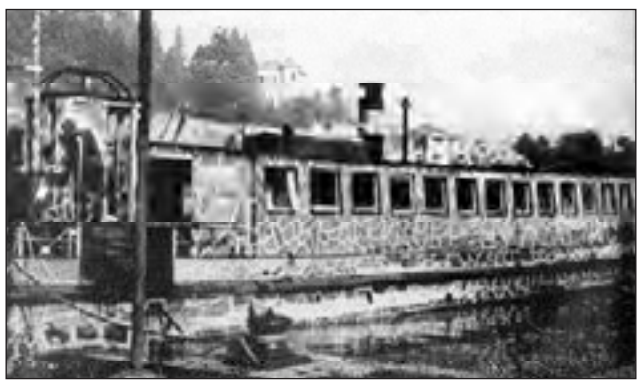
Il mitragliamento del battello, la scuola dai Padri Dehoniani, il saponificio, Predore e Carobbio, i due Oratori, il CSE di Piario, l'Angelo Custode, il Consultorio Familiare, la RST,... non basterebbe un libro per ripercorrere la vita di **Sergio Bonardi**, nuovo Sindaco di Carobbio degli Angeli che, evidentemente, non era ancora abbastanza impegnato e così si è andato a prendere una nuova bella gatta da pelare: gestire un Comune con molti problemi da risolvere e pochi soldi da spendere.

La storia di Sergio sembra essere quella di un film che parte da un fatto tragico le cui conseguenze sono state le premesse perchè lui venisse al mondo: il mitragliamento del battello sul lago d'Iseo nel novembre del 1944, che portò alla morte di 41 persone. Questo fatto tragico, infatti, fu decisivo per la nascita di una nuova famiglia, come spiega il neo sindaco: "*Mio padre Natale abitava a Predore ed era sposato con la sua prima moglie Maria ed avevano 4 figli. Il 5 novembre, mentre sua moglie stava attraversando il lago d'Iseo in battello per andare a trovare i figli in un collegio e con lei c'era anche Giuseppina, che allora faceva la domestica nella loro abitazione, un aereo americano, in picchiata sul lago, mitragliò il battello causando la morte di 41 persone.* (vedi scheda). *Anche Maria rimase ferita mortalmente e Giuseppina, che diventerà mia madre, colpita anche lei dai proiettili, in un primo momento venne creduta morta. Fortunatamente, però, un parente si accorse che era ancora viva e così si salvò. Da qui il destino di mia madre cambiò. Lesse il fatto di essersi salvata come un segno del destino, e decise di accudire i 4 figli di mio padre diventando sua moglie. Rinunciando, per altro, al fidanzato che aveva. Lei poi mi confidò che molto dipese dal fatto che Maria, poco prima di prendere il battello, aveva avuto il presentimento di ciò che sarebbe in effetti successo, anche perché in quel periodo circolavano notizie di altri battelli mitragliati sugli altri laghi del nord Italia. A preoccupare Maria non era la paura di morire, ma piuttosto quella di lasciare soli i 4 figli, tutti ancora piccoli. Una signora però la rassicurò dicendole: 'non ti preoccupare - se ti dovesse capitare qualcosa a tirar su i tuoi figli ci penseremo io e Giuseppina'. Così accadde, e quella per mia madre divenne una sorta di missione. Da quel matrimonio nacquero altri 5 figli, il penultimo sono stato io".* Una pausa per riprendere, ancora da Predore, suo paese natale, su quel lago della tragedia.



Il saponificio in fumo e L'Angelo custode Bonardi, una vita tra Predore e Carobbio

"Ho trascorso l'infanzia a Predore, poi, volendo diventare Missionario, ho studiato dai Padri del Sacro Cuore, i Dehoniani, fino al ginnasio quando mi sono preso una pausa di riflessione per decidere il da fare. Mio padre però morì in quel periodo, il 3 gennaio del 1973, e mia madre mi trovò subito un lavoro a Sarnico perchè portassi un contributo economico a casa, essendo, allora, in stato di bisogno. Infatti, il saponificio di mio padre ormai non era più una fonte di reddito da anni. Nel 1974 poi, se non ricordo male, la fabbrica andò distrutta da un incendio notturno che rimane ancora nei ricordi di tanta gente che ha vissuto quei momenti, credo più per i botti e le fiammate spettacolari che per il pericolo occorso. In autunno dalla ditta Mazza di Sarnico sono passato alla Lanza di Predore e qui, anni dopo, ho maturato la decisione di riprendere gli studi, pur lavorando. Ho conseguito, quindi, il diploma Magistrale diventando poi Psicomotricista. Una volta ottenuto questo titolo sono andato a lavorare prima al CSE di Piario e poi all'Angelo Custode di Predore, dove lavoro tuttora".



Nel frattempo Sergio si sposa con **Emanuela** dalla quale avrà tre figli: Michele 23 anni, Matteo 21 e Francesco 13. Prima di loro però, il loro destino si incrocia con quello di Pietro che diventerà il 'quarto figlio' in affido permanente. All'Angelo Custode, dove ha lavorato anche Emanuela, come insegnante, ci sono ragazzi con disabilità che rimangono nella struttura per tutta la settimana e che vanno a casa nei fine settimana.

Pietro, però, non aveva nessun parente in grado di accudirlo, allora Emanuela con sua sorella Elena, ed in seguito con Sergio, decisero di prenderlo in affido. Da allora Pietro è rimasto sempre con loro e tra poco a ottobre compirà 40 anni.

Il tempo libero Sergio lo ha sempre tutto dedicato alla sua vera passione: animare e rendersi utile alla Comunità. *"A Predore sono tante e diverse le attività che sono riuscito a realizzare, insieme ad un gruppo di amici. Ricordo quelle più importanti quali il Palio delle Contrade, le Mini Olimpiadi e i Giochi senza Frontiere che abbiamo riproposto l'anno scorso, dopo 20 anni, in una nuova versione. Abbiamo formato anche la compagnia teatrale 'don Michele Signorelli'. Anche qui a Carobbio degli Angeli mi sono attivato sia come organizzatore, sia come collaboratore come ad es. nella SanPietroFest, nella SanPietroLand e in Stasera Debutto... e pure qui ho collaborato con la compagnia teatrale 'Scacciapensieri' fino a quando si è sciolta, ma che mi auguro si riprenda".*

Bonardi ha anche collaborato con i Consultori Familiari ed è stato Consigliere Generale della Funzione Pubblica Territoriale: Sanità e Enti Locali. Visto i precedenti sembra difficile che la carica di Sindaco lo impegni più di prima. *"E pensare che aspetto da tempo di andare in pensione per riposarmi un po' e per dedicarmi alle attività più piacevoli. Ma il destino, che mi ha portato a ricoprire il ruolo di Sindaco, mi ha affidato un incarico di grande responsabilità che affronterò comunque con lo stesso spirito di servizio alla Comunità di sempre".*

Scheda

Il battello mitragliato

Il mattino del 5 novembre 1944 era di domenica e l'*Iseo*, il battello, partito da Tavernola con al timone il capitano ***Fausto Ministrino*** e con a bordo 112 passeggeri (tra questi vi erano i giovani calciatori della squadra "Orsa Iseo" che si recavano a giocare dall'altra parte del lago, oltre a parecchie donne e bambini), era in arrivo all'imbarcadero di Siviano (Monte Isola). Dalla Valcamonica scendevano in volo nove bombardieri angloamericani, scortati da tre cacciabombardieri. Il lago era calmo, il cielo limpido. Alle 10.15, quando il battello era a soli trecento metri dall'approdo, i tre cacciabombardieri lasciarono la formazione, scesero in picchiata e si lanciarono sull'*Iseo*, mitragliandolo ripetutamente e a bassa quota. Le raffiche di mitragliatrice, colpirono la galleria e la saletta dove si trovavano i passeggeri, provocando una carneficina. Quattro passeggeri si buttarono in acqua per cercare di raggiungere a nuoto Siviano, ma annegarono.
L'*Iseo*, però, pur seriamente danneggiato navigava e il comandante lo portò in un'insenatura nei pressi della località Agostinel, dove poté attraccare. I passeggeri ancora vivi, 76 dei quali feriti, vennero sbarcati insieme a 38 salme (più i 4 annegati). Le vittime furono in tutto 42. In maggioranza erano donne, molti i giovani ed i giovanissimi (dieci avevano meno di diciotto anni, cinque di loro meno di dieci). Tredici le vittime di Iseo, otto di Monte Isola, quattro di Tavernola, Riva di Solto e Lovere, tre di Marone, due di Vigolo, una di Castro, Sale Marasino e Pisogne, La donna citata nell'intervista era ***Maria Lussignoli***, 31 anni, di Predore.

Ma di che anno è questo sabato?

Trescore Balneario

"Rivitalizzare il paese dal punto di vista culturale aumenta la qualità della vita e genera effetti positivi sulla crescita economica"

» TRESCORE – IL 27ENNE ASSESSORE ALLA CULTURA

l'intervista

Oratorio, due lauree, *uidu* ed ora il comune, la nuova vita del giovane neo assessore

Con i suoi 178 voti è stato il terzo consigliere di maggioranza più votato e tutto questo a soli 27 anni, un esordio non c'è che dire più che positivo per **Andrea Vanini** al quale, il sindaco **Donatella Colombi** ha voluto affidare anche l'assessorato alla cultura. Il piccolo genietto di Trescore Balneario diventa così l'assessore più giovane di Trescore, e magari della storia della cittadina termale. Per questo meritava una presentazione ufficiale su Araberara, un articolo nel quale andiamo a conoscere il giovane rampante di 'Consensocivico'. Ciao Andrea, presentati: *"Ho 27 anni, sono nato a Monza, ma da 20 anni abito a Trescore Balneario. Come si dice, bergamasco d'adozione. Sono laureato magistrale in International Management presso l'Università Bocconi e presso la Fudan University di Shanghai, dove ho vissuto e studiato per un anno, dopo una precedente esperienza di studio a Vancouver in Canada di 6 mesi. Dopo la laurea e un'esperienza lavorativa in una società di consulenza aziendale ho fondato uidu.org, prima piattaforma web in Italia dedicata al volontariato e al sociale, che oggi conta più di 1200 associazioni aderenti su tutto il territorio italiano, e che rappresenta la mia attività principale, siamo un'azienda che deve sostenersi, ma che non lo farà mai sulle spalle di nessuno. Questa esperienza la sto portando avanti con altri tre ragazzi,* **Nicola Lazzaroni, Simone Dall'Angelo** *ed* **Enrico Micheli***".*

Un giovane che punta su internet, sulle start up e sull'Italia quando tutti i cervelli, soprattutto quelli giovani, decidono di andare all'estero per trovare fortuna e quella giusta riconoscenza ai propri meriti che in Italia non arriva. Tutti scappano dall'Italia, tu vuoi rimanere, perché? *"La diaspora dei giovani italiani è sintomo di una società che non riesce a dare non solo lavoro e garanzie per il futuro, ma anche e soprattutto speranza di cambiamento e spazio d'azione. Io ho avuto la fortuna e l'opportunità di poter vivere esperienze formative importanti in altri paesi, e ho sentito il desiderio di metterle a disposizione per provare a migliorare le cose all'interno del "sistema", vivendone pregi, difetti e difficoltà in prima persona".*

> *La diaspora dei giovani italiani è sintomo di una società che non riesce a dare non solo lavoro e garanzie per il futuro, ma anche e soprattutto speranza di cambiamento e spazio d'azione*

Andrea e l'oratorio, un posto dove il neo assessore è cresciuto e si è formato, per poi formare altri ragazzi più giovani. Quale è il tuo ruolo in oratorio? *"Fino a pochi anni fa facevo l'educatore degli adolescenti in quella che è stata per me una seconda casa per molti anni. Oggi continuo a considerarla tale e proseguo la mia attività mettendo a disposizione le mie capacità".* Dall'oratorio alla politica il passo è stato abbastanza veloce, perché hai deciso di avvicinarti alla politica? *"La politica è una cosa bella. Siamo stati e siamo tuttora tartassati da una serie infinita di processi, atti di corruzione, mala gestione dei soldi pubblici, etc. ma la politica rimane una cosa bella! Per me significa infatti 'mettersi a servizio', spendere tempo, risorse, salute ed energie per la collettività, per compiere azioni che possano rendere migliore la vita di ciascuno. La politica ha dentro di sè un aspetto direi vocazionale".*

Un esordio più che positivo, 178 voti, come hai raccolto tante preferenze? *"Sono contento e stupito dalla fiducia ricevuta alla tornata elettorale. Credo che sia dipeso dalla qualità delle relazioni che ho avuto la fortuna di costruire nel tempo".* Ed ora che avete vinto ed hai ottenuto persino un ruolo importante in giunta, come imposterai il tuo assessorato? *"Come da programma, rivitalizzare il paese dal punto di vista culturale aumenta la qualità della vita e genera effetti positivi sulla crescita economica. Questo è l'obiettivo primario dei 5 anni. Le parole chiave del mandato sono trasparenza e partecipazione. Tra le altre cose, entro dicembre adotteremo i regolamenti dei comitati di quartiere e renderemo finalmente chiari i criteri di assegnazione dei contributi alle associazioni sportive e culturali".*

Come hai visto Trescore negli ultimi 10 anni e come lo vedi nei prossimi 10? *"Ho visto una cittadina isolata e poco partecipata, e per promuovere collaborazione sovracomunale e partecipazione dei cittadini non c'è bisogno di coperture di bilancio. Solo di volontà, pazienza, e, forse, predisposizione. Questa sarà sicuramente Trescore nei prossimi 10".* Perché avete vinto, quale è stato l'elemento che vi ha portato a governare il comune di Trescore Balneario? *"Credo sia stata compresa la vena civica del gruppo nonostante le aspre critiche, e apprezzate le competenze e l'entusiasmo delle persone che vi fanno parte. Il programma parla di cultura, trasparenza e innovazione, che sono temi di rottura nei confronti della scorsa amministrazione. E poi Donatella ha dimostrato negli anni tutta la sua passione per il paese e per le cose fatte bene a servizio degli altri. Questo è stato evidentemente riconosciuto da tutti".*

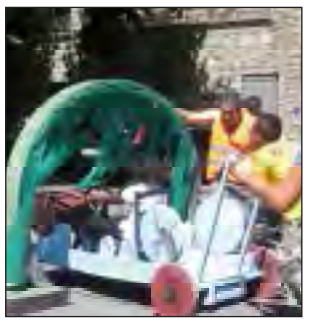
Chi è?

Andrea Vanini

27 anni, nato a Monza, ma da 20 anni abita a Trescore Balneario. Laureato alla Magistrale in International Management presso l'Università Bocconi e presso la Fudan University di Shanghai, dove ha vissuto e studiato per un anno, dopo una precedente esperienza di studio a Vancouver in Canada di 6 mesi. Dopo la laurea e un'esperienza lavorativa in una società di consulenza aziendale ha fondato uidu.org, prima piattaforma web in Italia dedicata al volontariato e al sociale, che oggi conta più di 1.200 associazioni aderenti su tutto il territorio italiano.

» TRESCORE – CIRCOLO IGEA E ORATORIO GLI ORGANIZZATORI

I BLU vincono l'8° Palio di San Pietro Cre: 600 ragazzi e 100 animatori



Sfide tra giovani come sempre all'oratorio e per le vie del paese a Trescore con il Circolo Culturale Igea che torna alla ribalta con il palio di San Pietro; anche quest'anno Lucia Zanga e soci hanno coinvolto un centinaio di giovani nei giochi dedicati al patrono. Grande festa di divertimento per tutti: "*Il tema di quest'anno del CRE è dell'abitare* – spiega **Lucia Zanga**, presidente del Circolo Culturale Igea - *abitare questa nostra Terra, il luogo nel quale viviamo,nel quale ci incontriamo e stringiamo le nostre relazioni,nel quale cresciamo e diventiamo adulti. Questa Terra che Dio ha pensato per noi e per non restare lontano da noi ha mandato suo figlio Gesù al Piano Terra".* Il palio è stato come sempre organizzato dal Circolo Igea in collaborazione con l'Oratorio don Bosco e il Patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Lunedi 30 giugno si è tenuto il VIII Palio di San Pietro. Il Palio è sempre un momento atteso. Ogni anno per il Patrono i ragazzi aspettano di poter sfrecciare con le macchinine di legno per le vie del nostro Paese; su un percorso abbastanza semplice ma impegnativo con i vari giochi e prove simpatiche per guadagnarsi il Palio e aggiungere punti alla propria squadra. La classifica ha visto vincere i BLU con 5:05, secondo posto per gli ARANCIONI con 5:28, terzi i ROSSI con 5.39 seguono i VERDI con 5:44, i GIALLI con 5:56 e i BIANCHI con 6:11, la curiosità sta nel fatto che i VERDI non hanno mai vinto il Palio. Gli iscritti al CRE di Trescore sono circa 600 dalla prima elementare alla terza media, partecipano anche 150 adolescenti, il gruppo animatori è costituito da 100 giovani dai 18 anni in poi. Al Palio hanno gareggiato 200 ragazzi dalla 5° alla 3° media.

» SAN PAOLO D'ARGON – LA STORIA DI UNO SFUGGITO ALLA MORTE

I 'siriani' di San Paolo:

"Non danno fastidio. Don Angelo ci ha detto di accoglierli ma non dare elemosine e lavoro. Sono profughi"

Sono 39 e da aprile vivono in un'abitazione posta alle spalle della parrocchia, ospitati dalla Caritas, Senegalesi, Ghanesi, Nigeriani, arrivano da molti paesi dell'Africa ma non dalla Siria ma per le persone che abitano a San Paolo d'Argon chissà perché sono i siriani. Sono profughi, una piccola fetta dei giovani che scappano dalla fame, dalla guerra e dalla povertà per cercare fortuna qui da noi con lunghissimi viaggi e traversate del Mediterraneo per le quali spendono tutti i soldi che hanno, spesso anche quelli dei parenti. "*Li vediamo passeggiare da mesi qui in paese* – spiega un residente di San Paolo d'argon – *il parroco* **don Angelo Pezzoli** *ha detto più volte in chiesa di accoglierli, di non trattarli male, ma soprattutto ha anche detto di non dare nessun tipo di elemosina e di non farli lavorare perché non possono. Sono profughi che scappano dalla guerra e dalla fame, giovani ai quali bisogna dare un aiuto. E in effetti loro sono tutti giovanotti, ragazzi in cerca di una nuova vita. Per ora non ci sono stati problemi, hanno anche seguito le partite dell'Italia assieme a noi. Per il resto non danno nessun tipo di noia*". "*Noi ci chiediamo solo che fine faranno qui* – spiega un altro residente – *del resto non hanno grandi prospettive, stare in Italia o andare al nord, non gli rimane altro. A sud è difficile tornare, arrivano da posti dove c'è la fame e la guerra*".

Ebrima Dimbaya

E loro, questi ragazzi africani, se ne stanno tutti in questa villa dietro la parrocchia, passano la giornata sui divani, sui tavoli, seduti ad aspettare novità sul loro destino. Noi abbiamo ripercorso la storia di uno di loro, **Ebrima Dimbaya** ventottenne del Gambia, piccolo stato posto sulla costa dell'oceano Atlantico incastonato nel Senegal, sfuggito ad una probabile condanna a morte.

"*Io facevo il camionista in Gambia ma un giorno ho investito accidentalmente una persona uccidendola. Lì essendoci la legge islamica, rischiavo di essere ucciso perché nel mio paese se uccidi qualcuno vieni a tua volta ucciso. Così me ne sono andato via, sono scappato ed ho attraversato in 6 mesi il Senegal, il Mali il Niger e sono arrivato il Libia, tutto con mezzi di fortuna o a piedi. Un viaggio lunghissimo, difficile e pieno di pericoli. Arrivato sulle coste del Mediterraneo non ci è rimasto altro che prendere una barca e attraversare il mare*". E qui Ebrima si fa più reticente: "*Ho pagato molto, non posso dirti quanto, più di tre mila euro di sicuro, il mare lo abbiamo attraversato ad aprile in due giorni e tutto è andato bene. Siamo arrivati in Sicilia, proprio sull'isola, vicino a Ragusa, qui ci hanno portato in un centro e dopo pochi giorni abbiamo iniziato il nostro viaggio nel nord Italia arrivando qui a San Paolo d'Argon. Qui stiamo bene, la speranza è quella di avere un futuro, un lavoro, in Gambia non posso tornare altrimenti mi uccidono per la legge del corano. Quindi ho dovuto abbandonare tutto, la famiglia, i genitori, i fratelli e fuggire in Europa per trovare qualcosa*".

» TRESCORE III AMB VOLLEYCUP

Il don Colleoni trionfa in Portogallo

Il don Colleoni Trescore trionfa in Portogallo, precisamente al III AMB Volley Cup, le giovani pallavoliste sono di rientro dalla trasferta portoghese dove hanno trionfato davanti a numerosissime squadre. Questo il commento delle ragazze dalla penisola iberica: "*Per una settimana siamo state le 'italianas' per le avversarie e per i giocatori portoghesi e spagnoli. Le ragazze del Voleibol Clube Viana che ci vengono a cercare per le foto dopo aver perso la semifinale e l'applauso finale delle 'mamme con le padelle', nonostante avessimo vinto contro le loro figlie, sono stati tra i momenti più belli. Una settimana ricca di momenti di gioco e conoscenze e di tutte quelle cose grandi e piccole che non si possono comprare o non si possono imparare a scuola; si possono solo vivere per dire: io c'ero. A noi dirigenti resta l'ammirazione per la grandissima organizzazione capace di gestire 2.000 persone ed oltre 500 partite al giorno su 18 campi unite alla disponibilità all'accoglienza delle scuole di Espinho ed un livello di volontariato ammirevole*".

» TRESCORE - IN PIAZZA CAVOUR

Gli anni '80 dei commercianti

Sentire di Depeche Mode i gli INXS in piazza Cavour, con le immagini degli anni 80', le auto che circolavano quel tempo sulle strade, la musica disco, tutto questo negli anni 2010, bella iniziativa ma forse a molti più che allegria ha messo addosso un pizzico di tristezza e malinconia, che forse si sono portati a casa. Bello riascoltare quelle musiche, rivivere nei pensieri quei momenti, molti erano ragazzini, qualcuno adolescente alle prime uscite, ma tutti pensando a quegli anni di allegria e spensieratezza non hanno potuto paragonare quei momenti a quelli attuali, dove l'incertezza del futuro di oggi si scontrava con la spavalderia di anni nei quali tutto sembrava possibile. La crisi negli anni '80? Ma quando mai, la disoccupazione? Ma quando mai, negli anni '80 ti venivano a tirare fuori di casa se non lavoravi e tutto sembrava possibile. E la festa dei commercianti avrà pure avuto successo, ma forse in molti se ne sono andati con il magone nel cuore.

» CENATE SOPRA – LA VOCE DEI RESIDENTI

CAOS IN CENTRO

L'ordinanza del sindaco ha messo la sordina. Ma allora perché gli schiamazzi rimangono?

Caos in centro, precisamente in Corso Europa, nella prima parte che sale dalla strada provinciale 65 e che arriva fino al municipio. Lo avevamo riportato sull'ultimo numero di Araberara raccogliendo le lamentele della minoranza di Uniti per Cenate Sopra. **Luigi Asperti**, ex vice sindaco, aveva parlato di schiamazzi notturni, gente ubriaca e anche strani movimenti sospetti nella via in tarda serata. Allora siamo andati un po' a vedere cosa veramente succede a Cenate Sopra chiedendo a chi vive nella zona come va, soprattutto in tarda serata e la situazione sembra essere in buona parte confermata anche se effettivamente sembrano esserci segnali di miglioramento. "*E' vero* – spiega un residente che tra l'altro fa anche l'agente di polizia locale nell'Unione dei Colli – *fino a pochi mesi fa c'erano numerose lamentele in zona perché il bar rimaneva aperto fino alle 3 e gli schiamazzi duravano fino alle 4, 5 di notte, soprattutto nel fine settimana. Poi l'amministrazione comunale ha imposto al bar davanti al quale si ritrovavano le persone, di chiudere all'una e quanto meno gli schiamazzi sono diminuiti e soprattutto durano meno. I controlli ci sono ma in questo caso bisogna anche condividere*".

Ed anche chi abita in corso Europa conferma gli schiamazzi: "*Sì è vero, ci sono dei problemi e non si possono negare* – spiega una donna che ha il marito in una delle commissioni del comune – *i rumori ci sono e fino a tarda notte, per ora in questa estate la gente non si è lamentata più di tanto, anche perché le finestre sono rimaste quasi sempre chiuse visto che non fa molto caldo. Speriamo solo che l'ordinanza faccia il suo effetto*". E le lamentele arrivano fino in comune. "*Si è vero* – spiega un altro residente della zona – *ci siamo lamentati più volte in comune e il sindaco è intervenuto con una ordinanza. Possiamo dire che rispetto a qualche mese fa la situazione si è un po' moderata, ma comunque rimane il disagio di avere gente fuori dal bar fino a tarda ora che fa rumore in continuazione. Ma la colpa non è ovviamente del bar, che ha la sua attività e campa di quello, la responsabilità è della poca educazione di chi rimane fuori dal bar a sbraitare, urlare e parlare ad alta voce. In fondo basterebbe solo un po' di educazione e di rispetto per chi abita in quella zona, lavora e ha bambini e vuole riposare*".

» BORGO DI TERZO / 1

MAURO FADINI si candida a presidente dell'Unione aspettando le elezioni del 2015

Mauro Fadini

Mauro Fadini presidente dell'Unione Media valle Cavallina, questa l'ipotesi, o meglio la proposta concreta avanzata dal diretto interessato nell'ultima riunione di giunta dell'ente sovra comunale che da anni gestisce i servizi dei comuni di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana. Dopo **Ivan Beluzzi** e **Massimo Armati**, potrebbe essere la prima volta del sindaco di Borgo di Terzo che fino ad oggi si era defilato da questo ruolo non mancando comunque di sedere nella giunta in qualità di assessore. *"Mauro Fadini ha avanzato la propria candidatura* – spiega Ivan Beluzzi – *gli piacerebbe per una volta occupare questo ruolo anche perché tra un anno andrà alle elezioni e soprattutto perché Borgo non ha mai avuto il presidente, da qui la richiesta che potrebbe anche trovare l'appoggio di tutti nella prossima riunione di giunta"*. Ma proprio sull'elezione del presidente dell'Unione potrebbe arrivare anche una nuova novità, la rielezione ogni due anni. *"Abbiamo anche pensato di rivedere la presidenza* – spiega sempre Ivan Beluzzi - *e farla alternata ogni due anni come succede al parco dei Colli. Questo permetterebbe di dare maggiore regolarità e alternanza al ruolo di presidente dell'Unione della Media valle Cavallina risolvendo anche il problema di Borgo che rimane sfasato rispetto alle elezioni di Vigano e Luzzana"*.

» BORGO DI TERZO / 2

CASA DEL TONE SAE: un anno di ritardo per la... burocrazia

Un altro anno, ancora, e tutto questo per la burocrazia, per un accordo che non sembra voler proprio arrivare. La *Casa del Tone Sae*, ritrovo che dovrebbe diventare sede degli alpini di Borgo Unito e del coro alpini Valcavallina proprio non riesce ad essere inaugurata. La data fatidica per l'apertura ufficiale doveva essere già lo scorso anno, precisamente il 4 novembre, data per la quale il comune di Borgo di Terzo aveva fissato una grande festa, tutto saltato ovviamente. In quel caso a far saltare l'inaugurazione era stata la mancata conclusione dei lavori al Closale, che avevano a loro volta bloccato i lavori di completamento dell'area esterna della casa del Tone Sae. Ora ad un anno di distanza dall'ipotetica data di inaugurazione, un'altra ipotesi di ritardo, alla primavera del 2015. "*Non ci sono prospettive vicine per aprire la casa del Tone Sae* – spiega **Santino Cuni**, capogruppo degli alpini di Borgo Unito – *siamo ancora in ritardo con la convenzione. I lavori sono invece ormai finiti ma purtroppo non c'è ancora l'accordo su chi e come deve gestire la struttura. Aspettiamo sempre notizie dal comune per arrivare alla conclusione di questo iter. La speranza è quella di arrivare a chiudere tutto entro la prossima primavera, nel 2015*". Insomma i lavori esterni sono finiti, la sede c'è da tempo ma non c'è l'accordo tra le parti, alpini e comune.

Lago d'Endine

NASCE PER LA PRIMA VOLTA LA POLISPORTIVA CHE UNISCE TUTTO LO SPORT DI ENDINE

» SPINONE – RANZANICO – BIANZANO – MONASTEROLO

Unione o fusione tra i comuni del lago? Ne discutono cittadini e amministratori

(AN-ZA) - Un martedì mattina di inizi luglio. Dovrebbe fare caldo, è estate, ma piove e una coltre di nebbia nasconde le cime dei piccoli monti che circondano come una corona il lago di Endine. In un bar di Spinone ci sono, tra gli altri, due uomini di mezza età che discutono. Uno dei due tiene in mano il nostro giornale. Si discute di un articolo sulla possibile fusione di alcuni comuni della media valle Seriana. "*Guarda un po'* – comincia il primo dei due amici – *in quei paesi lì, che sono più grandi dei nostri, si parla di fusione, di fare un comune unico. Prima o poi lo dovremo fare anche noi*". L'altro amico non è d'accordo. "*Ma figurati* – sbotta – *ci mancherebbe! E' meglio stare ognuno per conto suo. E dopo, come faremmo? Dovremmo andare a Ranzanico o da qualche altra parte per una carta d'identità? E pensi che quelli di Bianzano o di Monasterolo sarebbero d'accordo?*". Il primo dei due non si arrende. "*Prima o poi la si dovrà fare, purtroppo. Certo, tutti vorremmo avere il nostro bel comune, ma un domani non sarà più possibile. I piccoli comuni non riusciranno più a stare in piedi. Se facessero un solo comune che comprenda Spinone, Ranzanico, Monasterolo e Bianzano non ci vedrei niente di male*".

"*No, no* – ribatte l'altro – *meglio restare autonomi*".

Subito dopo aver assistito a questa piccola discussione, mi capita di parlare al telefono con il sindaco di uno dei paesi interessati a questa futura possibile fusione.

"*E' da un po' che se ne parla* – sottolinea il sindaco lacustre – *e proprio fra pochi giorni ci vedremo noi sindaci del lago di Endine per discuterne. Più che della fusione tra i comuni, si discute dell'unione di servizi, che è essenziale. In pratica, i comuni rimangono quelli che sono, senza fusioni, ma i servizi vengono accentrati. In fondo, se guardiamo alla scuola elementare di Monasterolo, dove vanno anche i bambini degli altri paesi vicini, c'è già stata una piccola fusione dei comuni*".

Si discute, quindi, di unione più che di fusione. "*Sì, perché per la fusione è tutto più difficile, ma se l'unione lavora bene la fusione viene da sé. Bisogna, piuttosto, preparare i cittadini, spiegare loro i vantaggi di tutto questo, perché, sai, la gente è campanilista, non vuole che il suo comune diventi frazione di un altro comune. Per il momento* – conclude il primo cittadino – *vediamo di collaborare tra noi comuni del lago di Endine in certi settori, primo fra tutti quello del turismo. Poi ... si vedrà*".

> "Anche con le scuole elementari di Monasterolo si è già fatta una piccola unione dei comuni"

» GRONE

Entusiasmo per il primo CRE interparrocchiale. **Don Giacomo:** "Risposta positiva dalle famiglie e dai ragazzi"

Fino all'anno scorso il CRE di Grone era organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Parrocchia. Quest'anno, su iniziativa dei parroci della zona, si è invece deciso di organizzare un CRE interparrocchiale che unisce bambini e ragazzi di ben 5 Comuni e 6 Parrocchie: Grone, Monte di Grone, Vigano San Martino, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo e Luzzana.

"*Promotori di questa iniziativa sono stati i 6 parroci* – dichiara **don Giacomo Cortesi**, che dall'anno scorso guida la Parrocchia dedicata a Santa Maria Nascente – *e devo dire che abbiamo assistito ad un vero entusiasmo intorno a questo CRE interparrocchiale. Anche la risposta delle famiglie è stata positiva*". I numeri di questo primo CRE interparrocchiale sono significativi: ben 200 bambini e ragazzi iscritti, 80 animatori adolescenti e 10 educatori maggiorenni.

"*I bambini delle scuole elementari* – continua il sacerdote – *si ritrovano presso l'Oratorio di Borgo, i ragazzi delle medie a Berzo. Qui a Grone, invece, abbiamo avuto l'apertura con la Messa e la consegna dei mandati agli animatori. Sempre qui faremo la chiusura del CRE il 18 luglio*".

» ENDINE GAIANO – IL SINDACO

Approvato il PGT e Zoppetti stralcia le zone edificabili: "Non servono, basta costruire"

di ARISTEA CANINI

Approvato. Il Piano di Governo del Territorio, PGT, è stato approvato.

Il primo... timbro dell'era da sindaco di **Marco Zoppetti** che incassa l'approvazione ma anche il voto favorevole delle minoranze su due punti fondamentali, il PGT e anche la nascita di una Polisportiva, che a Endine non era mai esistita e che sarà il fulcro dell'atteso centro sportivo del paese.

"*Siamo davvero soddisfatti* – commenta il neo sindaco Zoppetti – *il pgt era stato adottato il 25 gennaio, poi erano arrivate 25 osservazioni di cui 18 nei termini utili, quindi un numero davvero esiguo*". Un PGT che cambia la visione urbanistica di Endine: "*Siamo andati addirittura ad eliminare alcune aree edificabili e abbiamo lavorato solo per dare spazio residenziale ad alcune aree limitrofe a zone già abitate.*

E abbiamo cambiato la normativa sugli ambiti di trasformazione, rendendola più snella, la burocrazia allunga troppo i tempi".

Un Comune che toglie aree edificabili, sino a qualche tempo fa improponibile: "*La nostra è stata una scelta precisa e ponderata, la crisi dell'edilizia è sotto gli occhi di tutti e il numero di abitanti è già strutturato per gli edifici e bisogna stare attenti a non deturpare l'ambiente. Abbiamo deciso quindi di ridurre le aree edificabili*".

Non si parla più di polo scolastico anche dopo quello che ha dichiarato la sua vicesindaco nel numero scorso e cioè che i bambini iscritti alla prima elementare sono solo 15, 10 stranieri e 5 italiani: "*In questo contesto non ha più senso* – continua Zoppetti – *sia dal punto di vista economico che delle nascite. Quando era nata l'ipotesi era il 2008 e sinceramente sembra passato un secolo, sono cambiate troppe cose e la situazione economica è degenerata*".

Si parla invece di centro sportivo e nasce la prima polisportiva: "*Un centro unico di servizi sportivi, una Polisportiva che nasce ed è stata costituita in Comune e che ha per ora un direttivo di transizione e che per la prima volta raccoglie sia la Pro Rova che l'Olimpic Endine ma anche gli sportivi vicini all'Avis e altre realtà Endinesi. Dopo anni in cui ci sono stati alcuni dissapori adesso si lavora uniti tutti assieme, per lo sport di Endine è davvero un grande risultato che permetterà di mettere a disposizione di tutti le risorse di ogni società*".

Nel direttivo anche rappresentanti della maggioranza e della minoranza: "*E la Polisportiva è aperta a tutti i cittadini che vogliono aderire o anche solo dire la loro, lo sport è importante e vogliamo salvaguardarlo e rilanciarlo. Questa fusione è davvero storica per Endine*". Dove in passato non sono mancate scaramucce fra le varie società.

» RANZANICO – INCONTRO CON BUELLI E PATERA IL 18 LUGLIO

Il ramoscello d'ulivo di Freri, che apre alle minoranze: "Discutiamo di Roncaglia e di altre questioni aperte. La porta è aperta"

di Angelo Zanni

Negli ultimi anni il clima politico ranzanichese è spesso stato alquanto burrascoso, con continui botta e risposta tra la maggioranza dell'allora sindaco **Sergio Buelli** e le due minoranze di **Renato Freri** e di "Cavellas" (l'attuale "Brancanico"). L'anno scorso, quando si è toccato il punto più alto di questa guerriglia, c'è stata la famosa raccolta di firme contro il progetto di edificazione in località Roncaglia, che ha spaccato il paese. Le elezioni di maggio, combattute fino all'ultimo voto, hanno ribaltato la situazione, con la sconfitta (di misura) di Buelli e la vittoria del rivale Freri.

Renato Freri

L'ex sindaco, che dopo qualche esitazione ha deciso di rimanere in Consiglio Comunale, è subito partito all'attacco del successore, criticandone il programma elettorale (Araberara del 27 giugno).

Il nuovo primo cittadino ha preferito non replicare, anche per evitare un continuo botta e risposta tra le parti. "*Preferisco lasciar perdere* – sottolinea Freri – *anche perché mi sembra, più che altro, un processo alle intenzioni. Mi processino pure, ma non adesso che ho appena iniziato il mandato*".

Il nuovo sindaco non solo cerca di smorzare i toni della polemica, ma, addirittura, porge alle due minoranze un vero e proprio ramoscello d'ulivo.

"*Il 18 luglio si terrà un incontro tra la maggioranza e le minoranze. Oltre a me, saranno presenti i componenti della giunta e i capigruppo consiliari*".

Di cosa discuterete? "*Ho deciso di aprire alle minoranze, mostrare loro che, se vogliono collaborare, la porta è aperta. Non voglio dire, come è capitato in passato, che noi abbiamo vinto e allora comandiamo noi.*

No, noi abbiamo vinto ma vogliamo discutere anche con gli altri gruppi dei vari problemi, grandi o piccoli, che ci sono. Parleremo anche della Roncaglia, di cosa si può o non si può fare.

Sarà quindi un incontro importante e spero che le minoranze di Sergio Buelli e di ***Corrado Patera*** *vorranno approfittarne per collaborare. Spero che si lasceranno coinvolgere*". A proposito di Roncaglia, il suo predecessore le ha chiesto che fine farà il tanto contestato progetto.

"*Di questo, della questione legata alla Roncaglia, parlerò appunto con le minoranze.*

Nei prossimi giorni ne discuterò anche con i due operatori, per capirne le intenzioni. Comunque, in Comune non è depositato nessun progetto o convenzione. Di concreto non c'è nulla. Appunto per questo bisogna parlarne a breve".

Freri cerca dunque di far tornare il sereno, per quanto è possibile, sopra il cielo di Ranzanico, per evitare che le burrasche del passato si ripropongano nei prossimi cinque anni.

» BIANZANO

Festa della Solidarietà per l'acquisto di un defibrillatore. I bianzanesi festeggiano i loro Alpini

L'estate bianzanese, malgrado il maltempo imperante, è iniziata all'insegna dell'allegria e della solidarietà. Per il secondo anno consecutivo, infatti, si è tenuta la Festa della Solidarietà, il cui ricavato consentirà di acquistare un defibrillatore che potrà essere utilizzato dalla comunità di Bianzano in caso di necessità. "*L'anno scorso* – sottolinea il sindaco **Marilena Vitali** – *abbiamo raccolto i fondi necessari per la tensostruttura, nel corso della prima Festa della Solidarietà. Poi, nel periodo natalizio, abbiamo raccolto 6 mila euro per aiutare la nostra Scuola Materna. Quest'anno, con il ricavato di questa festa acquisteremo un defibrillatore che potrà essere utile. Ci saranno altre iniziative nel corso dell'estate per raccogliere fondi. Sono certa che i bianzanesi risponderanno con generosità, come del resto fanno sempre*".

E' stato anche festeggiato l'anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Bianzano, costituito da una trentina di iscritti. Il sabato si è tenuta la festa alpina, mentre la domenica mattina è stata celebrata una Messa animata dal Coro A.N.A. Valcavallina. Dopo la Messa, sul sagrato c'è stato il solenne alzabandiera con gli Alpini di Bianzano che sono stati festeggiati dalla popolazione.

"*Anch'io indossavo la divisa* – sorride la prima cittadina bianzanese – *che mi è stata regalata dagli Alpini. L'unica cosa negativa della giornata è stata la pioggia, ma per il resto è andato tutto bene*".

BAR € 125.000,00
VENDITA LICENZA
BERGAMO (QUARTIERE COLOGNOLA)

SERINA € 115.000,00
MANSARDA ARREDATA
A NUOVO. MQ 60

VALNEGRA € 48.500,00
APPARTAMENTO
MQ. 65

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI
M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"DITTA Ciun-li-lie"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

» MONASTEROLO

la storia

"Quella volta che la frana ha ucciso due donne". Gli anziani ricordano la tragedia degli anni Cinquanta. "Madòna mé … che disgrazia quella"

I DISASTRI DEL MALTEMPO NELLA NOSTRA PROVINCIA
Una montagna di sassi piomba su Monasterolo

(AN-ZA) - "*Certo che mi ricordo! Ero un ragazzino quando è scesa la frana dalla valle Spirola e due donne sono rimaste uccise*". Due anziani alpini stanno lavorando al di fuori della sede delle Penne Nere di Monasterolo. Mi raccontano di quanto era successo negli anni Cinquanta, perché ogni tanto qualche frana si stacca dal monte che sovrasta il piccolo borgo.

"*Sì, allora c'era stata quella tragedia, poi ci sono state altre piccole frane ma che non hanno fatto grossi danni. Nel corso degli anni* – continua l'anziano abitante di Monasterolo – *sono stati fatti alcuni lavori per sistemare le cose, per mettere delle barriere. Guardi lassù* – alza lo sguardo verso la montagna – *anche a occhio nudo si vede quel riparo. La frana che c'è stata la settimana scorsa riguarda valle Torrezzo, ma è stato peggio quando è franato qua sopra, in valle Spirola, perché tutto il materiale è caduto lungo il canale fino al paese. Il canale è stato poi tagliato*".

Il maltempo di queste settimane ha infatti causato alcuni danni in valle Torrezzo, sopra l'abitato di Monasterolo, con una massa di sassi e fango che si è staccata a fine giugno. Le briglie che erano state realizzate negli anni scorsi hanno trattenuto la massa di detriti evitando danni più gravi. "*La frana in valle Torrezzo* – spiega un altro alpino – *non è pericolosa, perché non minaccia il paese. L'unico problema è che è stata chiusa la strada e non si può raggiungere la cappella del Gerù*".

L'amministrazione comunale, infatti, ha annullato la tradizionale manifestazione della Madonnina del Gerù che era prevista per domenica 6 luglio. Sono stati quindi avviati lavori per la sistemazione di alcune briglie, che hanno più volte mostrato la loro utilità nel corso del tempo, quando, a causa delle forti precipitazioni, si verifica qualche smottamento nei monti sopra Monasterolo.

Certo, la frana di quest'anno è ben poco rispetto a quella tristemente famosa del 1953. I più giovani ne hanno solamente sentito parlare da genitori e nonni, ma loro, gli anziani ce l'hanno ancora bene impressa nella memoria.

"*Madòna mé* – dice un'anziana signora toccandosi i capelli con la mano destra – *che disgrazia quella … e quanta paura! Doveva vedere come erano ridotte alcune case! Quando piove per un po' di giorni mi viene sempre in mente quello che era successo tanti anni fa. A volte lo racconto ai miei figli, loro non erano ancora nati. Anche prima di quella tragedia c'erano state frane, poi però hanno fatto dei lavori lassù per proteggere le case*".

Oltre alle due donne morte, diverse persone rimasero senza casa, ma la gente di Monasterolo non è rimasta con le mani in mano. Ci si è rimboccate le maniche e si è ricostruito, creando barriere e briglie che avrebbero poi difeso il paese, le case e la popolazione

"*Speriamo che certe tragedie non capitino più*", conclude la testimone di questo antico evento. A Monasterolo ricomincia a piovere, in questa pazza estate in cui il sole e le nuvole si contendono il dominio nel cielo.

» LUZZANA - IL SINDACO

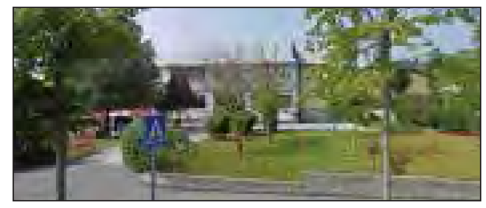
La chiesetta dei dissidi: intoppi e altri lavori per San Bernardino

IVAN BELUZZI

Dopo la vittoria elettorale, l'attenzione in paese torna sui lavori alla ex chiesetta di San Bernardino, oramai in dirittura finale, salvo problemi e intoppi burocratici. Il sindaco **Ivan Beluzzi** vorrebbe portare a casa l'opera che aveva già diviso la sua precedente maggioranza, il prima possibile. All'orizzonte però il sindaco intravede alcuni problemi burocratici che potrebbero bloccare la conclusione della riqualificazione in auditorium e spazio culturale. "*Per la Chiesetta stiamo cercando di fare un incontro per alcune disquisizioni,* - spiega Ivan Beluzzi - *ci sono alcune cose da sistemare, problemi burocratici da superare. Piccole cose sulle quali però ormai, visti i margini risicati con cui le imprese si aggiudicano i lavori devono essere discussi ogni volta e decisi. Ci troviamo magari di fronte a piccoli lavori aggiuntivi da fare, piccoli cambiamenti che però comportano un po' di lavoro in più, se prima la ditta non sta a guardare troppo al capello, oggi tutto pesa sul conto finale e quindi ogni passo va valutato attentamente. Queste cose creano piccole lungaggini, come ad esempio il problema del cotto, se lasciarlo in alcune zone o cambiarlo, la chiusura di una porta, il posizionamento della fontana. Se si risolvono queste questioni arriviamo a chiudere tutto entro fine agosto inizio di settembre. Il 97, 98% dei lavori è infatti finito, la nuova piazza è finita, i Led sono a posto. C'è poi da superare un piccolo problema al campanile visto che così come è non piace alla sovrintendenza che chiede di sfumarlo un po'. Allora anche in questo caso bisognerà tornare a mettere mano all'intonaco ed anche in questo caso l'impresa chiede un piccolo introito per risalire a fare i lavori, piccole cose dell'ordine di 3, 4 mila euro ma che devono essere contrattate, discusse*".

» CENATE SOTTO

La minoranza di "Noi Cenate" tra parcheggi e variante



Il PGT e la polemica scaturita dal nostro articolo con le dichiarazioni di **Stefano Conti** sui dubbi della variante ma anche la risoluzione della questione del disco orario, vicenda che aveva messo ancora una volta minoranza e maggioranza contro. Partiamo dal secondo tema dove per una volta le due parti hanno trovato un accordo che accontenta tutti. Alcuni mesi fa il sindaco **Gianluigi Belotti** aveva deciso di introdurre il disco orario di un'ora anche nei parcheggi posti vicino alla palestra, prima spazi liberi. La decisione era stata presa dalla maggioranza per creare maggiore alternanza nei posteggi ed impedire ad un utente di occupare per troppo tempo dei posti auto in pieno centro storico. Ma, si sa, ogni qual volta si va a toccare questo argomento si scatenano delle polemiche, in particolare dei commercianti, ma non solo, che avevano avviato una raccolta firme contro questa decisione, raccolta appoggiata dalla minoranza di *Noi Cenate*. Ora dopo battaglie e accuse, si è arrivati da poco ad una soluzione salomonica, metà parcheggi saranno a disco orario, metà liberi. "*In commissione viabilità abbiamo trovato questo accordo che ci è stato proposto dalla maggioranza* – spiega Stefano Conti – *una soluzione che ci ha trovati d'accordo. In questo modo si garantisce la possibilità di trovare posteggio in centro e nello stesso tempo c'è la possibilità di parcheggiare senza l'assillo del disco orario. Sarebbe stato comunque meglio che questa proposta fosse arrivata prima in commissione in modo da poter sentire anche i diretti interessati, i cittadini e i commercianti, ed arrivare ad una soluzione condivisa. L'importante comunque è stato quello di aver trovato una soluzione visto che la raccolta firme testimonia come l'idea non fosse piaciuta a nessuno in centro".* Si passa poi alla diffida sulle dichiarazioni per la variante al Piano regolatore generale rilasciate su Araberara. "*Sto ancora aspettando la replica del sindaco* – spiega **Stefano Conti** che anticipa – *nei prossimi giorni sempre su questo argomento potrebbero esserci delle grosse novità".* Staremo a vedere

» LA NUOVA SEDE: TRASLOCO IN TEMPI BREVI

Tra i litiganti Trescore e Casazza, Entratico si gode la… Croce Rossa

Tra i due litiganti il terzo se la gode, e a godere è Entratico che si vede arrivare in centro del paese la sede della Croce Rossa per anni contesa da Casazza e Trescore.

Per anni la sede dei volontari è stata a Casazza e per anni nessuno ha mai avuto nulla da dire con il comune che cedeva ad uso gratuito un locale dove i volontari soggiornavano tranquillamente, potevano dormire e partire in caso di necessità.

Poi è arrivata la rivoluzione imposta dall'Areu, agenzia regionale di emergenza urgenza che ha imposto una sorta di part time ai volontari, che non è stata digerita da chi ha iniziato a fare la spola. L'imposizione infatti prevedeva una doppia vita tra Casazza e la sede Asl di Trescore in attesa di capire bene dove posizionare la sede della Croce Rossa.

Poi la soluzione arrivata negli ultimi mesi. "*In base a calcoli ben precisi* – spiega **Fabio Brignoli,** sindaco di Entratico – *basati sulla percorrenza, i tempi, il numero di interventi e altri fattori. Da questi elementi è scaturito che il posto migliore dove porre la sede della Croce Rossa dei volontari di Trescore era ad Entratico. L'Areu ha poi trovato un accordo con un privato che abita proprio in via Kennedy appena attraversato il ponte sul Cherio.*

Qui ci saranno gli uffici e il deposito dei mezzi. Sicuramente per noi è un fattore positivo, avere la sede del 118 dà la garanzia per noi di interventi rapidi" ed ora si arriverà quindi al trasloco della sede. "*Non sappiamo ancora i tempi ma sicuramente tutto si svolgerà in maniera molto veloce. Tutto rientra nella riorganizzazione dell'Asl nella nostra zona con gli uffici Asl che andranno nella zona della cascina Agnelli, e la Croce rossa qui da noi".*

• AUGURI

Patrizia e Francesco

Saranno Il 19 LUGLIO SPOSI. "Un augurio di cuore e tanta felicità ai futuri sposini". Famiglia e amici

» ALPEGGIO CASSINELLI

Giornata delle Orobie con gli Alpini e i ragazzi della Casa Famiglia di Endine

Il legame tra gli Alpini ed i ragazzi della Casa Famiglia di Endine è strettissimo e si è nuovamente rafforzato domenica 6 luglio nel corso della camminata delle Orobie. Lo scorso anno ci si era recati al Rifugio Magnolini, quest'anno, invece, la destinazione è stata l'Alpeggio Cassinelli, a un'altitudine di 1.522 metri. Erano presenti, oltre a ragazzi e assistenti della Casa Famiglia di Endine, gli Alpini della sezione di Borgounito, guidati dal capogruppo **Santino Cuni**, e il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**.

» BERZO SAN FERMO – 4 SINDACI

Riboli, Consoli e Cambianica festeggiano la rielezione di Trapletti

Il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** ha festeggiato la sua rielezione nel corso di una cena con i membri della sua squadra, alla quale sono stati invitati anche tre suoi predecessori.

Si tratta degli ex sindaci **Felice Marino Riboli** (84 anni), **Angelo Consoli** e **Edoardo Cambianica**, a cui è succeduto lo stesso Trapletti nel 2009.

"*Ho voluto invitare i miei predecessori* – dichiara il primo cittadino berzese – *perché, in fondo, la mia amministrazione è il proseguo delle loro, che hanno gentilmente partecipato festeggiando la mia rielezione. E' sempre utile ascoltare i consigli di chi ti ha preceduto nell'incarico. Poi, naturalmente, i tempi sono*

cambiati, i problemi che io adesso mi trovo ad affrontare non sono gli stessi di chi ha guidato l'amministrazione comunale dieci, venti o trent'anni fa. L'impegno, la passione, però, sono sempre gli stessi".

» CASAZZA – 30 PROFUGHI IN ARRIVO AL SANT'"ANGELA MERICI"

il caso

Arrivano i 'siriani' il paese in subbuglio Una lettera unita di Parroco e Sindaco La reazione: "Soldi per loro e noi niente"

A Casazza arrivano i siriani, una quarantina di profughi che dai centri di prima accoglienza verranno smistati nell'ex casa di riposo delle Angeline, nel cuore del centro storico. Prima in paese è circolata la voce dell'arrivo di queste persone, poi tutto è stato confermato dalla lettera congiunta firmata dal sindaco **Sergio Zappella** e dal parroco **don Pietro Gelmi**, lettera distribuita a tutte le famiglie per cercare di placare il timore che serpeggia da giorni nel comune della media valle Cavallina. *"Questa nostra lettera congiunta nasce dalla necessità di informarvi di un fatto straordinario del quale riteniamo importante mettervi al corrente. L'eccezionalità degli arrivi di migranti che riguardano l'Italia ha imposto il coinvolgimento di tutta la nazione. La prefettura, che gestisce l'emergenza, ha individuato alcuni luoghi adatti alla loro accoglienza tra i quali la casa Sant'Angela Merici messa a disposizione dalla diocesi. Alla luce di tale disponibilità, a Casazza potrebbe giungere a breve un gruppo di circa 30 profughi. Ad oggi la Prefettura non ha comunicato alcuna data di arrivo né la durata della loro permanenza. Le informazioni in possesso di Caritas, responsabile del progetto di accoglienza, ci dicono che si tratta di persone in fuga da situazioni di emergenza e che Casazza potrebbe essere solo una sosta in attesa di proseguire il loro viaggio. Le esigenze essenziali di queste persone, assistenza sanitaria, alloggio, alimenti e 2,50 euro al giorno a testa saranno garantite dallo Stato; la cooperativa Ruah gestirà per conto della Caritas, il funzionamento della casa e manterrà i collegamenti con il territorio. Parrocchia e comune di Casazza si impegneranno per rendere questa permanenza più serena possibile per tutti. Si tratta di uno sforzo straordinario richiesto al nostro paese. Invitiamo quindi la popolazione ad esprimere anche in questa occasione i valori che ci appartengono. Ospitalità, solidarietà, partecipazione".*

DON PIETRO GELMI

Ma la lettera evidentemente non ha avuto l'effetto sperato di tranquillizzare tutti. Del resto il recentissimo passato dimostra come a Casazza ci fossero già problemi di convivenza tra extracomunitari, un caso su tutti la lite dello scorso 8 settembre scoppiata proprio davanti al negozio di alimenti indiani in via Nazionale e degenerata a Chiuduno con la morte di Kumar Baldev e della dottoressa Cantamessa. "*Ci mancava solo questo* – spiega **Giovanna Zambetti**, titolare del bar di via Nazionale – *ormai non possiamo più definirci uno stato, non abbiamo più le frontiere, qui entrano tutti e noi dobbiamo aiutare questa gente quando già siamo in difficoltà da soli. Dove li mettiamo, cosa faranno qui? A noi dispiace per questa gente, molti sono casi disperati, ma così facendo peggioriamo solamente anche la nostra di situazione. La gente comune non ha a che fare direttamente con loro, noi che lavoriamo a contatto con le persone capiamo i problemi subito. Liti, insulti, danni, qui in via Nazionale negli ultimi anni è successo di tutto. La gente si accorge lentamente dei costi di questi aiuti, li scontano con le tasse, i prezzi che aumentano, l'imu e gli altri servizi*".

SERGIO ZAPPELLA

C'è chi va giù anche più duro sulla vicenda: "*Una volta si pescavano tonni nel Mediterraneo, oggi si pescano uomini, portiamo in Italia queste persone quando non riusciamo ad aiutare noi stessi. A Casazza poi c'è già un alto numero di extracomunitari e già quelli che ci sono danno moltissimi problemi. Figuriamoci se ne arrivano altri che avranno la libertà di circolare per le vie del paese, cosa potrà succedere se incontrano persone di etnie e religione diverse?*".

E qualcuno pensa anche a quei 30 euro al giorno che lo Stato spenderà per mantenerli: "*Lo Stato paga alla Curia, che ha messo a disposizione le strutture, 30 euro al giorno per ogni ospite* – spiega adirato un altro residente di Casazza – *900 euro al mese quando abbiamo anziani pensionati che prendono molto meno dopo anni di sacrificio. Preferiamo aiutare queste persone che non sappiamo neppure chi sono quando abbiamo questi anziani che fanno la fame. Una vergogna per tutti, questo è finto buonismo, è fare la bella faccia e far finta di aiutare gli altri mentre chi ci sta vicino soffre. E' questo lo spirito cristiano giusto? È questa la vera volontà di aiutare gli altri?*"

» VIGANO SAN MARTINO – LA PROPOSTA DI "NOI DI VIGANO"

Cara Giunta dimezzati l'indennità e versala a chi ne ha bisogno

Dimezzatevi le indennità, questa la richiesta fatta dal gruppo '*Noi di Vigano*' al primo consiglio comunale di Vigano San Martino.

Oscar Mondini e soci hanno rivolto questo appello al sindaco **Massimo Armati** e alla sua giunta per cercare di alleggerire le spese del comune e girare i soldi risparmiati alle situazioni di disagio sociale che si respirano anche nel comune della valle Cavallina.

"*Il primo consiglio comunale è andato normalmente, loro hanno portato avanti le loro linee programmatiche e noi abbiamo ascoltato quello che hanno avuto da proporre per il futuro del paese. Siamo soddisfatti perché nelle loro linee programmatiche vi sono parecchi punti del nostro programma: marciapiede che congiunge la frazione della Martina al centro commerciale, la revisione della spinosa questione del verde pubblico con bando allargato ai paesi circostanti anche se rimane la questione dei soldi letteralmente buttai via in questi anni, il discorso sul rendere vivo il paese che di fatto è privo di iniziative che lo rendono piacevole e bello da vivere.*

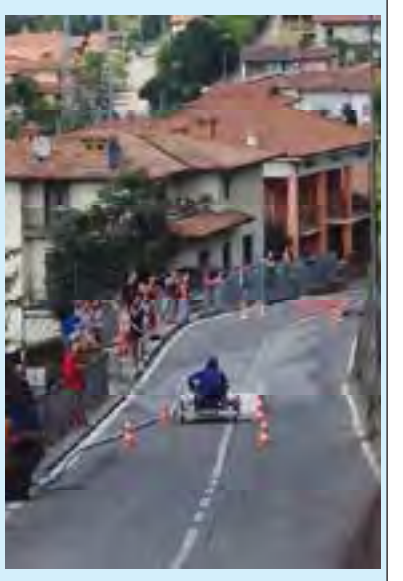
Da parte nostra abbiamo fatto solo una richiesta, abbiamo proposto il dimezzamento delle indennità di carica perché a nostro avviso si potevano risparmiare 10 mila euro per le necessità di carattere sociale all'anno, dai banchi della maggioranza e in particolare dall'assessore **Marica Pasinetti** *ci è stato risposto di no e siamo stati bacchettati dall'assessore perché secondo lei non sono 10 mila euro perché la giunta è passata da 5 a 3 non sarebbero 10 mila. L'assessore aveva ragione su una cosa, non erano 10 mila euro ma ben 11.500 euro. Il sindaco invece è stato più moderato e di questo bisogna dargliene atto, Armati ha semplicemente detto che se ci sarà bisogno ridurranno le indennità". "Su un altro aspetto abbiamo siamo rimasti perplessi, ma non per l'idea presentata ma perché è arrivata solo ora. Il sindaco ha detto infatti che alcuni lavori saranno portati avanti in sinergia con gli altri comuni in modo da creare un bel pacchetto corposo di lavori e arrivare ad ottenere una scoutistica maggiore che si tramuterà in maggiori risparmi per ogni comune.*

Bene, ma non potevano pensarci già molti anni fa a portare avanti questa idea? Dovevano arrivare solo ora a capire che bisogna agire in sinergia e non sempre separatamente? Senza le nostre richieste pressanti e la nostra opera di sensibilizzazione verso la cittadinanza, tale questione sarebbe stata derubricata a normale scaramuccia tra maggioranza e minoranza".

Nel frattempo Noi di Vigano mette Stefano Carrara in Commissione elettorale e Alfredo Nicoli nell'assemblea dell'Unione

» ENTRATICO

Le soap box sfrecciano in paese



Consueto appuntamento con il soap box rally, 17 macchine hanno gareggiato tra salti, acqua e schiuma lungo le vie del paese, dal santuario fino al centro sportivo comunale dove era posto l'arrivo. "*Tutto è andato per il meglio in questa quarta edizione* -spiega **Fabio Brignoli**, sindaco di Entratico – *il tempo ci ha aiutato e la gente ha seguito come sempre con grande interesse la gara, in particolare i salti posti nella curva della chiesa parrocchiale. C'è stato solo un piccolo incidente ad un concorrente che si è procurato un taglio finendo contro il marciapiede, nulla di grave comunque, allla fine tutti si sono divertiti".*

» ZANDOBBIO - INTERVISTA AL PARROCO

Don Roberto Favero: "La chiesa? Pronta nel 2017". E la crisi taglia una sezione dell'asilo

"L'inaugurazione della fine dei restauri della chiesa? Puntiamo al 2017, per festeggiare i 300 anni della dichiarazione di chiesa prepositurale della nostra parrocchia". **Don Roberto Favero** spera di arrivare a chiudere i lavori della chiesa, la prima e più corposa parte, tra tre anni. Nel frattempo la chiesa parrocchiale posta nel centro storico è ancora tutta un cantiere, nel primo lotto sono stati portati alla luce i resti di due chiese, una del 1500 e una ancora più antica risalente all'anno mille. *"Gli esperti della sovrintendenza hanno ricostruito il perimetro delle due chiese,* - spiega don Roberto Favero – *quella dell'anno mille che si trova sotto il presbiterio è stata documentata e verrà poi coperta dal pavimento, per la seconda, quella del 1500, si cercherà di mostrarne una parte in modo da renderla visibile a tutti".* Ma come sempre molto dipende dai soldi con l'avvio di altri lotti fortemente in dubbio. *"I soldi non ci sono e già per questi lavori dobbiamo coprire ancora le spese. Abbiamo fatto il riscaldamento, l'impianto elettrico, il pavimento. Ora con il secondo lotto stiamo facendo il restauro degli altari, degli affreschi e già con questi si supererà un milione di lire. Abbiamo ricevuto un finanziamento dalla Cei di 150 mila euro, 50 invece arrivando dalla fondazione Cariplo. Per il resto dovremo affidarci alla generosità di chi abita a Zandobbio che comunque è già stata ampia, siamo per ora riusciti a coprire metà dei costi".*

DON ROBERTO FAVERO

E per don Roberto, che è arrivato da pochi anni da Locatello Corna Imagna, quella della parrocchia è una patata bollente che si è ritrovato tra le mani. *"Speriamo di chiudere entro breve, comunque credo nel carattere generoso e orgoglioso per le proprie cose della nostra gente. Sono legati alla loro tradizione e alla loro storia e rimarcano molto la loro identità".*

E in questi anni anche la parrocchia deve fare i conti con la crisi economica, in particolare per le famiglie che chiedono aiuto anche alla parrocchia bussando alla porta del parroco o chi non riesce a pagare la retta dell'asilo. Nella scuola materna delle suore il numero degli iscritti inizia a calare perché, chi rimane senza lavoro, preferisce tenere i bambini a casa. E la crisi ha portato all'eliminazione di una sezione: *"Da settembre le sezioni all'asilo non saranno più 4 ma tre, i bambini infatti sono passati da 82, 83 dell'ultimo anno a 75, un calo consistente dovuto a molte famiglie che decidono di non mandare più i bambini a scuola perché non riescono a pagare la retta che comunque non è alta ed è in linea con le altre scuole della zona. La nostra fortuna, l'unica in questo caso, è stata quella di avere un'insegnante che ha vinto il concorso statale e quindi non abbiamo dovuto licenziare nessuno".* Ma rimangono comunque anche le altre famiglie che sono sempre in difficoltà. *"Molte famiglie in passato hanno avuto problemi a pagare le rette, nel 2011-12 e nell'anno scolastico 2012-13 è intervenuto un fondo della Caritas diocesana, quest'anno invece non è arrivato nessun aiuto. C'è poi stato l'aiuto consistente dell'amministrazione comunale che ha tamponato alcune situazioni critiche".* Un altro fattore è la presenza di famiglie extracomunitarie abbastanza consistenti. *"Qui gli stranieri sono il 20% della popolazione, alcuni di loro non portano i bambini da noi, aspettano la scuola elementare per inserire i figli nella società, se vogliamo dire così. E sono loro i primi ad essere interessati dalla crisi tanto che in questi mesi tre hanno preferito tornare in patria".*

Media Valle

" A settembre andremo ad inaugurare il nuovo oratorio, che per qualcuno doveva essere una cattedrale nel deserto...."

di **Sergio Spampatti**

» CAZZANO SANT'ANDREA

La mosca bianca della provincia di Bergamo.

di Aristea Canini

Viaggio nel paese dove la gente viene ad abitare

+ 30% di residenti in 20 anni.

Boom di nascite e di bimbi mentre il resto della Valle si spopola

La mosca bianca. Si chiama Cazzano Sant'Andrea. Nel cuore della Media Valle Seriana. Sinora conosciuto come terra leghista e …patria dell'onorevole prima, senatore ora, **Nunziante Consiglio**, già stato sindaco, poi deus ex machina dell'amministrazione comunale. Ma basta scartabellare qualche dato e ascoltare la gente dei paesi per scoprire una realtà completamente diversa rispetto a quella di tutti gli altri paesi della Media e dell'Alta Valle Seriana che si stanno spopolando e dove gli asili e le scuole faticano a stare aperti per il crollo delle nascite e la fuga delle giovani famiglie. Qui succede il contrario.

E' il paese con il più alto numero di bambini rapportato al numero di abitanti di tutta la valle, è il paese che è cresciuto di più negli ultimi anni, + 30%. Un boom impressionante passato in sordina. Siamo andati a fare un giro per scoprire cosa succede e come si vive nel paese che sembra l'oasi della Valle. **Sergio Spampatti**, il neo sindaco, classe 1968 è in banca, sta lavorando, la festa del paese, una delle tante, si è conclusa da pochi giorni, tanti ragazzi al bancone a servire e tantissime persone sedute attorno ai tavoli a mangiare: *"Qui è così* – comincia Spampatti – *e nemmeno ci stupiamo più. Funziona così ed è sempre andata così. A settembre andremo ad inaugurare il nuovo oratorio, che per qualcuno doveva essere una cattedrale nel deserto. Un oratorio nuovo, costato milioni di euro, con spazi per tutti, un nuovo campo di calcio in sintetico ma sono sicuro che gli spazi non saranno per nulla grandi o deserti perché basta dare un occhio all'anagrafe per renderci conto che qui si nasce e qui le giovani coppie vengono ad abitare"*.

Sergio Spampatti

Spampatti snocciola numeri: *"Cazzano tanto per capirci ha la metà dei bambini che ci sono a Gandino ma Gandino è tre volte più grande di Cazzano. Ho visto annate dove nascono tantissimi bambini, che messi insieme sono più dei bambini che nascono nei vari Comuni qui intorno. Mia figlia va a scuola a Gandino e su 60 bambini ben 22 sono di Cazzano, il resto arriva dalle zone, un fenomeno che va esattamente al contrario rispetto agli altri paesi. Il motivo? le coppie giovani vengono a vivere qui e si trovano bene"*. Un boom che riguarda direttamente anche… Spampatti: *"Sì, perché io sono di Leffe ma da dieci anni abito a Cazzano e mi trovo benissimo e non lo dico perché mi hanno eletto sindaco. Cazzano è stata avvantaggiata anche perché c'erano spazi per costruire rispetto agli altri paesi. Ma costruzioni eseguite con criterio che hanno fatto di Cazzano un paese vivibile e ben strutturato, qui si sta bene e i servizi sono tutti assieme, per tutti. Non ci sono state lottizzazioni selvagge. Chiaro che anche qui adesso c'è un po' di fermo sulle nuove realizzazioni, le ultime due lottizzazioni faticano a vendere ma è normale. Si sono un po' arenate perché c'è crisi nell'edilizia"*.

Cazzano che conta 1630 abitanti: *"Che nel 1995 erano 1200, un aumento del 30% in vent'anni e permettetemi di dire che sono stati i 20 anni di gestione leghista, che questo lasciamelo dire. Un aumento di ben 400 persone è davvero significativo"*. Quindi il nuovo oratorio non faticherà a riempirsi? *"Penso proprio di no e infatti abbiamo bruciato le tappe nella realizzazione e per settembre lo inaugureremo perché vogliamo che il campo di calcio in sintetico sia pronto per l'inizio dei campionati del CSI, si giocherà lì. In questi giorni viene posato il sintetico sul campo di calcio. Noi intanto finiamo il marciapiede che porta all'oratorio e poi siamo pronti. Nonostante alcune voci che giravano in paese, perché il momento non è dei più belli per le ditte edili e invece noi siamo stati fortunati e bravi ad averne una veramente efficiente. Tutto quel mal di pancia era malriposto così come le chiacchiere che circolavano. E adesso l'oratorio che non sarà di corredo ma sarà il centro del paese e accoglierà tanti giovani"*.

E il parroco si trasferirà nell'appartamento realizzato proprio all'interno dell'oratorio, insomma il prete dentro ai giovani: *"E penso sarà una grande occasione per tutti di vivere un ambiente come quello dove i giovani sono davvero il futuro del paese"*.

E adesso che si è chiusa Cazzano in Festa basta guardare i numeri per sorridere: *"E Cazzano in Festa ha un nuovo Comitato che si è formato già per questa edizione, un Comitato di giovani, segno che qui c'è sempre il ricambio generazionale ed è questa la nostra linfa. La linfa del paese"*.

E anche in amministrazione ci sono tanti giovani, anche in minoranza. Ma con la minoranza come va? *"Bene, ci stiamo sentendo, vogliamo collaborare"*.

Della stessa opinione la minoranza di Paolo Carrara: *"Stiamo preparando per le varie commissioni, nelle quali ci impegneremo a portare avanti proposte del nostro programma e a collaborare con la maggioranza per il bene del nostro paese. A distanza di un mese dalle elezioni, le dimostrazioni d'affetto per la Lista Civica Cazzano s.a. continuano a essere un ottimo stimolo per tutti noi, che ci spronano a lavorare per un'alternativa seria e responsabile"*.

E intanto si riparte da dove si era rimasti, dai giovani.

» CAZZANO

Comune di circa 1.402 abitanti

» CAZZANO – IL NUOVO COMITATO

Festa con… esordio

Tanta gente anche quest'anno a Cazzano in Festa, la tradizionale manifestazione che si tiene da anni e che quest'anno ha fatto registrare l'esordio del nuovo Comitato di gestione della festa: *"Siamo soddisfatti* – commenta il neo sindaco **Sergio Spampatti** – *anche se purtroppo l'ultima sera il maltempo ha rovinato la serata ma non l'entusiasmo che ogni anno rimane alto"*.

VERTOVA – LETTERA SULLE ELEZIONI

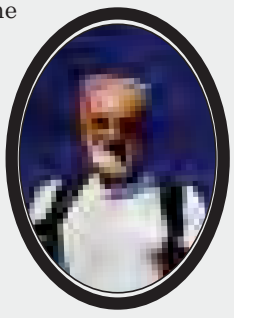
Quando i numeri (letti male) creano opinioni sbagliate

Ho letto l'articolo comparso Venerdì 4 luglio sul maggior quotidiano bergamasco in merito al primo consiglio comunale di insediamento della nuova amministrazione di Vertova. E' noto che a Vertova ha partecipato alle ultime elezioni una sola lista e che, come correttamente sottolineato dal giornalista, tale lista portava espressamente il mio nome nel segno della continuità di dieci (ritengo personalmente ottimi) anni di amministrazione. E'altrettanto noto che un'altra lista, quella dell'Ing. GianPietro Testa, dopo 5 anni di opposizione ha cercato fino all'ultimo di presentare una lista concorrente, consegnando la mattina del giorno 26 aprile, ultimo giorno utile, una lista di sole 8 persone, poi ritirata perché non aveva raggiunto il numero minimo (le liste sono composte da n° 13 persone, il Sindaco e 12 aspiranti consiglieri o come minimo da 9 persone il Sindaco più 8 consiglieri). Le altre 2 liste presenti alle scorse elezioni non si sono ripresentate. In presenza di una sola lista era pertanto necessario per la validità delle elezioni che alle urne fosse raggiunto il cosiddetto "quorum" dei votanti ossia che partecipassero alle votazioni almeno il 50% più 1 degli aventi diritto al voto. A Vertova dove gli aventi diritto al voto sono 4.028, compreso i residenti all'estero e i ricoverati presso la Pia Casa e la Casa di riposo delle Angeline, hanno complessivamente votato 2.685 persone ed in particolare hanno votato la nostra lista 2.210 persone. Sostenere, come fatto dal giornalista Franco Irranca nell'articolo citato, che il numero delle schede bianche (288), nulle (187) ed il numero dei non votanti "sia stato elevato" è parso ingeneroso e irrispettoso, oltre che viziato da un macroscopico errore. Il giornalista riporta infatti che il numero dei non votanti è stato di 2.685, pari al (67%) confondendolo col numero dei votanti. Se così fosse stato infatti non si sarebbe raggiunto il quorum. Il numero dei votanti non si è invece discostato di molto dalla media provinciale. Se consideriamo che in provincia di Bergamo ha votato alle elezioni comunali il 73,53% degli aventi diritto, il numero dei votanti a Vertova (67%) si discosta soltanto del 7% che equivale, su 4028 aventi diritto, a 280 persone in meno. Le schede bianche (288 persone), le nulle (187 persone) e chi non si è recato alle urne (o ha ritirato solo la scheda per le elezioni europee come consigliato da alcuni membri delle opposizioni durante la campagna elettorale per non consentire il raggiungimento del quorum) danno complessivamente l'espressione del fenomeno, ossia un totale di 755 persone a fronte di 2210 persone che hanno consapevolmente scelto di votare la nostra lista. Un risultato considerevole mi pare, non avendo la presunzione di pensare che tutti i vertovesi avessero votato la nostra lista. Definisco le considerazioni del giornalista Irranca, come ingenerose per quanto la nostra lista ha prodotto in questi 10 anni e se, come è stato scritto, un paese di 4800 abitanti non sia riuscito a esprimere almeno un'altra lista non è certamente colpa di chi la lista l'ha presentata né solo perché sia il segno del venire meno nella comunità dell'impegno civile ma probabilmente anche perché altre liste (tra le quali anche quella per la quale è noto egli ha sempre parteggiato) non si sono messe in gioco avendo avvertito il generale apprezzamento che la nostra godeva nel paese, confermato poi dai risultati elettorali. Definisco poi irrispettose le considerazioni espresse, soprattutto avendo riguardo ai 2.210 cittadini vertovesi che si sono recati alle urne ed hanno tracciato la croce sul simbolo della ns. lista e che credo siano stanchi di leggere, come frequentemente accade nel nostro paese, che ad ogni elezione sono sempre quelli che hanno preso pochi voti ad aver vinto. Mi sento pertanto di ringraziare calorosamente queste 2.210 persone che ci hanno votato, mostrando apprezzamento per il passato ed accordando la loro fiducia per il futuro ed invitare chi scrive a giudicare in modo oggettivo abbandonando la faziosità cercando una volta tanto, come si dice in gergo, di "dire pane al pane e vino al vino".

Dott. Riccardo Cagnoni

MEMORIA - GAZZANIGA

GIUSEPPE MUSITELLI



Se ne è andato in mezzo alle cime
che amava.
Tra le vette che percorreva
ogni volta che voleva sentirsi
addosso lo sguardo di Dio.
Se ne è andato a ridosso del
cielo che ha fatto diventare
la sua nuova casa.
Eterna. Se ne è andato
così. **Giuseppe Musitelli**,
66 anni, alpinista della
sottosezione Cai, caduto alla
cima Fop a Parre.
Lui che la montagna l'amava come
si ama quello che ti fa battere il cuore
ogni volta che lo senti addosso.
Lui che adesso ha raggiunto la sua vetta più alta
e quella vetta diventa l'orizzonte di un infinito.

» UNIREBBE VERTOVA, GAZZANIGA, CENE, FIORANO E COLZATE

Comune Unico:

"Difficile, troppo campanilismo. Il nome proposto era 'Seriana'. Honio sarebbe un errore storico"

Prove tecniche di Comune Unico in Media Valle. Nell'Honio. **Riccardo Cagnoni**, ex sindaco di Vertova è incaricato dal suo Comune per tentare di fondere i 5 paesi: Vertova, Gazzaniga, Cene, Fiorano e Colzate in un paese solo. E allora cominciamo un giro fra i diretti interessati. Cominciamo da Gazzaniga dove **Marco Masserini** è però scettico: *"Qui c'è troppa ottica campanilistica, sarebbe magari anche una cosa bella ma bisogna fare i conti con realtà campanilistiche completamente diverse – spiega Masserini – se dobbiamo fare una fusione solo per far contento qualcuno stiamo freschi. Bisogna capire tante tematiche. E più si sale verso l'Alta Valle e più è difficile fondersi. E poi stanno funzionando benissimo le associazioni di Comuni quindi perché cambiare?*

Gazzaniga ha sempre dimostrato con i fatti di essere un paese che con l'associazionismo sovraccomunale ha sempre ottenuto ottimi risultati. Siamo nel Consorzio dei Vigili da 15 anni, abbiamo il segretario convenzionato con tanti Comuni, collaboriamo con Vertova, Fiorano, Cene per molti servizi. C'è il distretto dell'Honio.

Insomma, ci sono tante realtà che funzionano benissimo. Penso ad esempio alla nostra biblioteca, è sempre servita a livello sovraccomunale e siamo sempre stati disponibili con tutti. Fammi togliere un sassolino dalle scarpe, quando hanno chiuso l'ospedale di Gazzaniga nessuno degli altri Comuni però ha mosso un dito. E comunque già vent'anni fa Ireneo Cagnoni, purtroppo scomparsi, aveva ipotizzato una possibile fusione e aveva anche individuato il nome di questo paese 'Seriana', poi però si è reso conto che in effetti il campanilismo era davvero tanto".

Si pensa invece al nome Honio per il Comune unico: *"Sarebbe un errore storico perché nella prima confederazione dell'Honio non c'era Cene ma addirittura Oneta, comunque per il nome se ne parlerebbe dopo. In ogni caso non sono contrario però mi sembra francamente molto difficile".*

» MANCA UN'ULTIMA TRANCHE DI LAVORI

Peia ancora scossa per i volantini. Santo Marinoni: "Sala polifunzionale da finire"

Silvia Bosio prende le misure. Entrare in un Comune gestito per decenni da un gruppo totalmente diverso richiede tempo ed energia, requisiti che il nuovo gruppo ha. Nei giorni scorsi sono state formate le commissioni anche se la ferita dei volantini anonimi distribuiti in paese rimane ancora aperta e brucia. Il capogruppo di minoranza **Santo Marinoni** ha preso subito le distanze ma la tensione è ancora palpabile: *"La questione è rientrata* – spiega Marinoni – *ma è chiaro che rimane sullo stomaco. La maggioranza non ha detto nulla ma con una cosa del genere si rimane male. Ci vuole tempo per digerirla. E' stato così anche per me in passato".* E intanto l'attesa è per capire cosa si farà alla sala polifunzionale i cui lavori sono ormai in dirittura d'arrivo: *"L'appalto c'è* – spiega Marinoni – *e quello che avevamo preparato verrà terminato sicuramente, mancano un'ultima tranche di lavori da 7-8.000 euro ma anche lì c'è già la copertura, però vogliamo aspettare di capire cosa succederà".*

» LEFFE AVEVA ANTICIPATO LA CRISI

Ora anticipa la ripresa. Il sindaco: "Qui a differenza che in altre zone chi ha resistito ora lavora"

Ar.Ca. - Si guarda in casa. Manifestazioni che si rifanno alla antica tradizione leffese, e strizzano l'occhio anche all'ex re mida 'tessile'.

Insomma, l'estate di Leffe è questa. Ma intanto potrebbe succedere quello che non ti aspetti. E cioè che mentre la ripresa economica nel resto della bergamasca annaspa, qui invece sembra già arrivata. Un po' come è successo con la crisi, che qui ha preceduto davvero tutti.

Il tessile è stato il là dell'effetto domino. E adesso che succede?

"*Che qui qualcosa si muove* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *come siamo stati i primi a soffrire per il tessile adesso chi è rimasto comincia invece ad entrare in fasce di mercato scoperte e nuove. Chi pur soffrendo molto è riuscito a non chiudere adesso si sta rilanciando e da noi qualcosa si muove, forse più che in altre parti. Come abbiamo anticipato la crisi, adesso spero di anticipare la ripresa, seppur piccoli segnali ma di ripresa".*

Diverso il discorso per il commercio: "*Quello proprio è fermo. La gente non spende, anche se magari ha soldi ma non si fida, aspettiamo, dobbiamo tenere duro".*

Anche perché qui il turismo non è il punto forte: *"Però c'è un giro di gente che viene e va in giornata, una mano ce l'hanno data l'associazione delle 5 Terre, che organizzano sempre manifestazioni che portano gente in tutta la Valgandino e quindi anche a Leffe".*

CAZZANO SANT'ANDREA - LETTERA AD ARABERARA

Quelli della "Lista Civica" e del "vento di cambiamento": erano solo *parole al vento*

Si dice che chi tace acconsente ma tacere non rientra nel mio stile, dopo aver letto ARABERARA del 27 Giugno 2014 pag. 49 Cazzano Sant'Andrea /2, chiedo ancora una volta spazio sul Vostro giornale per alcune precisazioni. Prima di tutto la campagna elettorale è passata e il giudizio degli elettori è decretato quindi non ci sono secondi fini ma ritengo sia giusto dare a Cesare quello che è di Cesare molto più che nella seduta del primo Consiglio Comunale il Capogruppo di Minoranza **Paolo Carrara**, nonostante la disponibilità alla collaborazione per il bene di tutto il paese da parte del Sindaco, ha letto una dichiarazione ricordando ***"la campagna infamante e la disinformazione sistematica da parte della maggioranza contro cui si è sentito forte il vento di cambiamento"*** (nota riportata da L'Eco di Bergamo del 10 Giugno) ma che ho pure sentito in quanto presente. Con piacere leggo su Araberara che al Sindaco **Spampatti** viene dichiarato che non ce l'avevano con l'attuale maggioranza ma con qualcuno che non era nemmeno in lista. Il Sindaco invita quindi a fare nomi e cognomi per essere chiari. Il sottoscritto Bernardi Antonio pensa sia uno di quei nomi e cognomi e sicuramente quel poco che ho detto pubblicamente gli ha dato fastidio ma se nelle loro tre assemblee alle quali ho partecipato veniva concesso lo spazio per un dibattito ne avevo tante di cose da chiedere che forse sarebbero tornate utili anche a loro ma a malapena mi hanno dato un brevissimo spazio alla fine della prima assemblea.

Prima cosa, vista la bassa percentuale delle risposte al questionario, reputo che non c'era un vento forte di cambiamento ma una leggera brezza, oppure un giudizio sprezzante: Volete amministrare il paese e non conoscete le esigenze? Ma dove vivete?

Il bellissimo fascicolo con il programma si apre con un'espressione poetica ***"Per rinnovare Cazzano Sant'Andrea facciamo rivivere i luoghi che ci stanno più a cuore. Vorremmo creare un collegamento fisico fra questi luoghi che sia metafora del senso di Comunità che anima il paese",*** e a fianco cinque bei disegni del parco pubblico, del centro storico, dell'erigendo oratorio, della chiesa parrocchiale e al centro il municipio. Per farli rivivere bisognerebbe averli prima vissuti e poi secondo me ne manca uno importante, IL CIMITERO. Perchè alla fine il collegamento fisico tra questi luoghi prima o poi si conclude al Cimitero e il Cimitero è una struttura della Comunità che l'Amministrazione deve gestire e provvedere. Ma il mignolo mi dice che forse al Cimitero non avevano pensato in quanto quel luogo di pace non necessita di vento di cambiamento e in più non si raccolgono consensi, oppure non è stato incluso per superstizione?

Ma mi viene spontanea anche un'altra domanda ***"...rivivere i luoghi che ci stanno più a cuore..."*** ma i Cazzanesi da sempre vivono questi luoghi, Cimitero compreso, non si può dire che non stiano a cuore e sono fisicamente collegati, nessuno li ha mai spostati, la Chiesa parrocchiale è da secoli che è lì, il parco giochi è dal 1997 che è aperto e frequentato, mi sono stupito che il Sig. Carrara ha dichiarato nell'assemblea che visitando il parco è rimasto meravigliato delle numerose presenze. Prima della candidatura a Sindaco, quando era Consigliere, era un luogo che non gli stava a cuore o non sapeva che c'era un parco giochi?

…collegamento fisico fra questi luoghi che sia metafora del senso di Comunità…

Con quale coraggio parlate di Comunità se vi vergognate di partecipare alla commemorazione del 25 Aprile, (Domenica 27 aprile) commemorazione di un fatto e di nostri Concittadini che insieme a tanti si sono sacrificati per ridarci la libertà. La maggior parte di Voi, componenti della Lista Civica, eravate spettatori in parte alla strada come se il corteo che da sempre si snoda dalla chiesa al monumento fosse una cosa allegorica, e voi impassibili osservatori come fosse la sfilata di carnevale. E parlate di coesione sociale?

Il programma molto ben suddiviso nei tre capitoli: UN IMPEGNO COMUNE – LA COESIONE SOCIALE – UN AMBIENTE DI VALORE, prende forma in ben trentasei verbi al futuro

"*Istituiremo, daremo, redarremo, integreremo, saremo, organizzeremo, cercheremo, potenzieremo, valuteremo, sosterremo, creeremo, promuoveremo, organizzeremo, potenzieremo, favoriremo, collaboreremo, coglieremo, organizzeremo, ricreeremo, ultimeremo, amplieremo, appoggeremo, promuoveremo, miglioreremo, modificheremo, realizzeremo, prenderemo, interverremo, programmeremo, forniremo, prorogheremo e potenzieremo, sosterremo, verificheremo, promuoveremo, incentiveremo"*

Non una frase nel programma o una dichiarazione nelle assemblee dove si sia scritto o detto che fino ad allora l'Amministrazione Leghista aveva fatto così con costi di X € ma noi, Vento di Cambiamento, faremo così con costi di Y € . Tutto un programma un po' campato per aria.

Esempio? Come si pensava di realizzare un percorso pedonale che collegasse il Municipio, l'Oratorio, le scuole, il parco e Cà Manì, (in questo collegamento è esclusa la Chiesa, per dimenticanza o perchè non più luogo che sta a cuore?) non sono un urbanista, ma non riesco ad immaginare altra soluzione se non quella di istituire un senso unico in paese per avere lo spazio per un marciapiede. Finora volavano le persone per raggiungere questi luoghi? Una cosa giusta sarebbe il non parcheggiare le macchine fuori dagli appositi spazi con le quattro frecce accese. (Vale anche fuori la sede della Lista Civica). Perchè non si è illustrata chiaramente nel programma la soluzione? Non so quanti residenti di Cazzano S. A. condividerebbero la scelta del senso unico, ma stare sul vago e non dichiarare apertamente la scelta da adottare è sempre una posizione di comodo.

Una cosa che non ho digerito come Alpino ma anche da Cazzanese è stata la mancanza di rispetto alla Chiesetta degli Alpini. L'avete scambiata per una passerella di sfilata di moda. Non andava bene l'area sottostante per presentare il vostro look? Una volta ci dicevano che *"La creanza la stà be anche a cà dol diaol"* invece Voi non avete avuto il minimo rispetto di quanto gli Alpini compreso il sottoscritto, con lavoro e sacrificio, in quel luogo hanno voluto ricordare.

Forse può bastare quanto sopra per giustificare il mio intervento nell'assemblea pubblica organizzata dalla Lega Nord Cazzano S.A. e che di seguito riporto: *"Sono 40 anni che partecipo, facendo del mio meglio e per quanto mi sia possibile, nella vita pubblica di Cazzano S. A., nel ruolo di minoranza, maggioranza e commissioni. Una frase che da anni mi è sempre stata a cuore è quella che dice: E' BELLO VIVERE PER IL PROPRIO PAESE MA ANCOR MEGLIO E' AIUTARE IL PROPRIO PAESE A VIVERE. Sono contento che questo gruppo con aggiunta di persone giovani e con idee nuove continua ad aiutare Cazzano S.A. a vivere e io sono dalla vostra parte e con voi collaborerò per l'attuazione del programma. Quanto vado ora a dire è a titolo personale, mi piace sempre sentire tutte le campane per questo ho partecipato alle due assemblee della Lista Civica per Cazzano S.A., mi dispiace dover dire che sono campane stonate, tante parole, mi verrebbe da dire che per i vertici della lista è solamente un parlare per dare ossigeno alla bocca, per i nuovi non conoscendo il passato e non essendosi mai interessati al paese, hanno preso tutto per vero. Per aiutare il paese a vivere non basta girare con una cartelletta sotto il braccio, bisogna rimboccarsi le maniche, anche nelle associazioni nelle quali dicono di credere fortemente. Purtroppo per essere capaci di essere concreti e propositivi, ci vorrà del tempo, tanto, proprio come in certi casi diceva un mio collega di lavoro, devono mangiare ancora almeno un quintale di sale. Grazie dell'avermi concesso la parola e avanti con coraggio".*

No, non basta, il sacco bisogna svuotarlo almeno fino a metà per essere bilanciato. Nel capitolo "LA COESIONE SOCIALE" scrivete che è necessario ricostruire un senso di appartenenza nella Comunità. Organizzeremo eventi legati all'arte, alla musica, alla storia, al territorio e alla gastronomia; cercheremo di valorizzare le attività locali al fine di rianimare il paese. *Domanda: "Dove eravate quando sono state fatte le poche, ma diverse proposte culturali?"*. Una Signora, componente la Lista Civica e che ultimamente aveva sostituito un rappresentante dimissionario nella Commissione Cultura, nelle assemblee ha dichiarato che pur vivendo a Cazzano S. A. da dieci anni non ha mai avuto l'opportunità di inserirsi nel tessuto sociale di Cazzano S.A. perchè essendo nativa di Gandino ha continuato a vivere nei gruppi di quel paese. Gli abitanti di Cazzano S.A. mica se ne sono accorti che mancava e forse non se ne accorgeranno se in futuro continuerà a frequentarli ancora. Cazzano S.A. non è Bergamo, se voleva poteva tranquillamente farsi avanti, ognuno fa scelte che meglio crede, Cazzano S. A. andrà avanti lo stesso come finora.

Sempre nel capitolo COESIONE SOCIALE due proposte mi incuriosiscono: *"sosterremo le associazioni e ne promuoveremo il coordinamento, ottimizzeremo alcuni spazi comunali per essere destinati alle loro sedi"* e *"creeremo una rete di volontari a supporto della comunità"*.

Miei interrogativi: primo, per conoscere le associazioni bisogna farvi parte, secondo per dare una sede a tutti servirebbe un condominio, terzo dove sono le risorse per realizzare il condominio?

Creare la rete di volontari? Nel 2013 l'ASL/Comune ha invitato con lettera personale i pensionati proprio per istituire servizi comunali di volontariato. Dove erano i pensionati della Lista Civica, sul divano? Perchè non li ho fisicamente visti. Sono a metà del sacco e concludo riconoscendo che una cosa più che giusta è stata detta a conclusione dell'assemblea pubblica (senza spazio di dibattito) presso il ristorante e l'ha detta un Signore componente la Lista. In poche parole ha concluso dicendo che tutte le cose elencate nel programma saranno attuate in base alle condizioni finanziarie perchè anche il Comune di Cazzano S. A. è soggetto al patto di stabilità e quindi si vedrà quante sono le risorse finanziarie disponibili. Tutto giusto, anzi, più che giusto, il programma è stata una disinformazione peccato che sia stata detta alla fine, per ora teniamoci la brezza, il vento di cambiamento verrà liberato alla prossima tornata elettorale a quintale di sale consumato.

Antonio Bernardi
Cazzano S. Andrea

Ma di che anno è questo sabato?

» GAZZANIGA - IL SISTEMA CHIAMATO THOR

il caso

I filmati delle telecamere sempre più richiesti: dopo l'estate videosorveglianza in tutta la valle.

Masserini: "Nei paesi dove non funzionano è perché non c'è manutenzione, come ad Albino"

Ar.Ca. - Videosorveglianza. Che ormai quasi tutti i paesi si sono dotati di telecamere che però anche se sono segnalate e in bella mostra, non sempre funzionano.

A spiegare lo strano meccanismo è il 'mago' delle telecamere della Val Seriana, **Marco Masserini**, già sindaco di Gazzaniga e consigliere provinciale, ma nella vita privata esperto di informatica ed è lui il fautore del mega progetto di videosorveglianza che andrà a coprire l'intera Valle Seriana, con una specie di cancelli elettronici virtuali, sistema chiamato Thor dallo stesso Masserini: *"A Gazzaniga le telecamere funzionano bene e negli ultimi tempi i nostri filmati sono sempre più richiesti dalle forze dell'ordine. Sono elementi importanti che permettono di identificare molte persone. Le nostre telecamere hanno ormai 12 anni ma funzionano benissimo* – continua Masserini – *perché le teniamo costantemente aggiornate e in manutenzione. E' tutto qui il segreto, altrimenti non servono a niente"*.

Esempio?

"Beh, penso ad Albino, nei primi anni 2000 ha predisposto un impianto veramente importante, ma che poi non è stato seguito e quindi non ha funzionato, e l'hanno dovuto rifare. Le telecamere sono così, hanno bisogno di un costante monitoraggio e di molta manutenzione. Altrimenti è inutile averle". E allora perché sorgono tutti questi impianti se poi non vengono seguiti? "*Perché sino a qualche tempo fa la Regione dava contributi a fondo perduto per fare l'impianto ma se poi non viene seguito diventa inutilizzabile"*.

E intanto Thor che sembrava dovesse partire in primavera però non è ancora partito: *"Il progetto è pronto, adesso è stato sottoposto al Comitato Ordine e Sicurezza e il Prefetto ha individuato nel colonnello dei carabinieri la persona che verificherà il tutto. E poi si parte con la gara d'appalto. E' stata una lungaggine burocratica, come spesso succede in questi casi.*

Prima di entrare in funzione deve essere avallata dal Comitato per l'Ordine e per la Sicurezza ma dopo l'estate si parte. Da Ranica a Castione tutta la Valle racchiusa in cancelli elettronici che in tempo reale rileveranno targhe e quant'altro e diranno subito se si tratta di auto rubate o altro.

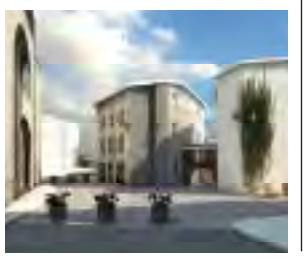
I punti cosiddetti intermedi dove verranno piazzati i cancelli sono ad Albino, a Casnigo e a Ponte Selva. Poi ci sono secondi livelli per ogni Comune che può a proprie spese aggiungere altre telecamere sul proprio territorio comunale al sistema che già abbiamo creato.

Insomma, è come se andassimo ad attaccare lampadine all'impianto elettrico, noi mettiamo l'impianto e poi se i Comuni vogliono più luce aggiungono lampadine. Una semplificazione ma che rende l'idea".

» GAZZANIGA - L'EX SINDACO

Anni di false partenze ma ecco la nuova piazza: "Dopo la festa di Sant'Ippolito al via i lavori"

Se ne parla da anni. Si discute, ci si incontra e ci si…scontra. E' anche nato un Comitato. Perché Gazzaniga non ha una vera piazza, non l'ha mai avuta. E così dopo anni di tentativi, qualche mese fa sembrava la volta buona, progetto pronto, espropri eseguiti e il via ai lavori che sembrava scontato. Ma della nuova piazza neanche l'ombra. Questioni burocratiche. Tempi alle calende greche. Ma adesso ci siamo davvero. Parola di **Marco Masserini**, ex sindaco di Gazzaniga e capogruppo di maggioranza. La nuova piazza sta per partire. E se non parte in questi giorni è solo perché a metà agosto c'è la festa patronale. Quella di Sant'Ippolito, che si tiene giusto davanti alla chiesa, proprio dove andrà a sorgere la nuova piazza, quindi non è il caso di fare trovare lavori in corso. "*Ci sono tutte le autorizzazioni* – commenta Masserini – *ma vogliamo evitare la festa del paese, ma subito dopo si comincia. Ci siamo"*. Insomma, l'attesa è finita. Stavolta per davvero.



» COLZATE - IL SINDACO

Dentella: "Comune unico? Con che vantaggi? Già troppi carrozzoni"

Si lavora per l'estate.

Per le manifestazioni. Che a Colzate richiamano sempre tanta gente.

E **Adriana Dentella** fresca di rielezione a sindaco dice la sua sull'ipotesi Comune unico lanciata da **Riccardo Cagnoni**, ex sindaco di Vertova: "*Bisogna valutare bene i pro e i contro e capire effettivamente quali sono i risparmi reali e qual è il vantaggio per i cittadini. Ci sono già tanti carrozzoni e non vorrei fosse così anche in questo caso. Sia chiaro che non ho nulla in contrario ma bisogna capire bene a cosa si va incontro*".

» FIORANO

200.000 euro per rifare l'impianto di riscaldamento del Comune

140.000 euro di contributo a fondo perduto ottenuti dalla Regione Lombardia e 60.000 euro con fondi del Comune.

Si rifà l'impianto di riscaldamento del municipio di Fiorano: "*Rifacciamo le pompe di calore* – spiega il sindaco **Clara Poli** – *i lavori partono in questi giorni*".

E intanto sono partite anche le commissioni: "*Anche i nuovi si sono bene inseriti* – continua il sindaco – *speriamo di dare ai cittadini quelle risposte che si meritano, adesso ci siederemo con l'ufficio competente per vedere a cosa andiamo incontro a livello di tasse e Tasi, sperando che lo Stato smetta di bacchettare i Comuni*".

» CASNIGO - IL SINDACO

Partono i lavori per il polo scolastico: opera da 325.000 euro

Ci siamo. Partono i lavori della sistemazione del polo scolastico di Casnigo. Un'opera prioritaria per il paese attesa da tempo: "*Il polo scolastico di Casnigo* – spiega il sindaco **Giacomo Aiazzi** - *dove sono insediati sia la scuola primaria che la scuola secondaria di Primo Grado, è un edificio realizzato alla fine degli anni settanta che è stato parzialmente ristrutturato negli anni 2005/ 2007 con un intervento di sistemazione generale. Il fabbricato necessita ancora di alcune opere al fine di adeguare lo stesso alle norme vigenti e dotarlo di Certificato di Agibilità: tra le opere più grosse spicca la ristrutturazione dei servizi igienici per gli alunni situati ai piani primo e secondo che necessitano sia della sostituzione dell'impianto idraulico che di adeguamento alle norme relative all'abbattimento delle barriere architettoniche"*. Lavori a 360 gradi: *"Altro macro intervento è sicuramente la messa in sicurezza dell'impianto elettrico dell'edificio attraverso interventi di sostituzione dei cavi di distribuzione, sostituzione quadri elettrici, ampliamento luci di emergenza oltre che l'adeguamento dell'illuminazione diurna. Il totale della spesa, che prevede altre opere oltre a quelle illustrate, per poter finalmente mettere in sicurezza al cento per cento il polo scolastico è di euro 325.000,00, spesa che senza un finanziamento pubblico non poteva essere supportata dal bilancio del Comune. Ora grazie ai finanziamenti ottenuti dallo Stato, a fronte di una richiesta inoltrata lo scorso marzo, potranno essere realizzati nei prossimi mesi, in base alla modalità di esecuzione indicate dal Ministero e cercando di dare il minor disagio possibile al percorso scolastico"*. Insomma, si parte davvero.

» GAZZANIGA – PERCORSO AD ANELLO CON TABELLONI ILLUSTRATIVI

Gazzaniga (e le frazioni) raccontate in 15 tappe

(An.Ghi.) In questi giorni sono apparsi in Gazzaniga dei vistosi cartelloni sinottici con fotografie e chiare spiegazioni lungo il *"percorso turistico culturale dei colli"*.

Il progetto è stato finanziato grazie ad un bando pubblico vinto dal comune di Gazzaniga, mentre per la sua realizzazione ha avuto la collaborazione della locale Sottosezione CAI. Lo stesso CAI da parecchi anni effettua con i ragazzi delle Scuole Medie visite guidate in questi luoghi ricchi di storia, di arte e di cultura. Gli otto cartelloni posizionati in questi giorni si aggiungono e integrano i cinque già esistenti, costruendo così una rete ed un itinerario suggestivo e importante.

Ogni cartellone, posto in punti strategici del paese, spiega attraverso testi e fotografie le principali caratteristiche del luogo e le sue peculiarità. Il percorso, ad anello inizia e termina presso il Giardino Geologico in Via Salici. Il percorso ha inizio da un primo cartello posizionato nell'Info Point posto vicino al Giardino Geologico; sulla mappa raffigurata in tale cartello vengono indicati, oltre all'intero itinerario, i luoghi di maggior interesse che si incontrano lungo il percorso.

Il successivo cartello è posto proprio al Giardino Geologico; esso spiega, con testi e foto, la geologia e la morfologia della Valle Seriana. Proseguendo per Via Damiani, passando davanti al "quartiere operaio", si giunge al punto numero tre, dove una serie di sagome umane intendono raffigurare la fiumana di persone (circa 3500) che negli anni '50 e '60 lavoravano nel vicino stabilimento. Poco distante, all'inizio del ponte detto "del Bellora", il quarto cartellone racconta la storia del ponte, da semplice passerella nel 1400, alle successive costruzioni e ricostruzioni con capriate in legno (più volte demolito dalle piene del fiume Serio nel corso dell'anno 1800), fino alla sua forma definitiva in muratura risalente al 1874. Proseguendo poi verso il piazzale della stazione, un cartello spiega arte e storia del neogotico Mausoleo Briolini. Dopo una sosta per poter ammirare il nuovo obelisco in marmo nero di Gazzaniga e Orezzo posto al centro della rotatoria, si sosta vicino al municipio dove è collocata la "piccola Stonehenge" nell'area espositiva del marmo nero: un altro cartellone spiega l'importanza di tale marmo negli anni che vanno dal 1600 alla metà del 1900. Scendendo quindi verso il centro storico, un altro cartello posto ai piedi del Vicolo Scaletta descrive il "borgo murato" di origine medioevale e le "contrade rinascimentali" del periodo veneziano. Salendo la scaletta e percorrendo Via Briolini, il più antico e ben conservato nucleo abitativo del paese, è possibile ammirare l'antica fontana del '500 recentemente ristrutturata e descritta anche dall'Angelini. Si ritorna quindi alla Piazza della chiesa e risalendo Via Dante si giunge in prossimità della Valle Misma.

Qui, un grande pannello illustrativo indica il percorso schematizzato, spiegando come sia nato il progetto e illustrando la variegata vegetazione delle vallette. All'imbocco della scaletta inizia quindi il "Sentiero del XXV del CAI" e un nuovo cartellone spiega la geologia e la morfologia dei colli. Proseguendo si giunge alla località "Mozzo", sede di una antica torre di avvistamento "mozza", dove un altro cartello descrive questa località e la vicina contrada dei Masserini, prima di immettersi, dopo la chiesetta, sul sentiero verso la località S. Rocco. Proprio sotto la chiesetta dei Masserini, un cartellone fornisce le nozioni sul luogo stesso e sulla chiesetta e indica un percorso facoltativo fino alla grotta "Büs Büsac", dove recenti scavi hanno portato alla luce numerosi reperti preistorici conservati ora presso il Museo delle Scienze Naturali di Milano. Proseguendo, si giunge quindi alla località S. Rocco, foriera di storia grazie alla presenza della quattrocentesca chiesetta riccamente affrescata dai Marinoni. Proseguendo, si scende alla contrada di Rova con l'ultimo dei quindici cartelloni, il quale descrive l'antico comune (ora frazione di Gazzaniga), la chiesa del '400 (anch'essa affrescata dai Marinoni) e l'antico borgo medioevale con i suoi ingressi a volta e le sue case tipiche.

Il breve tratto per raggiungere nuovamente il Giardino Geologico (dove si è lasciata l'auto), conclude la passeggiata ad anello.

Gli obiettivi preposti per la realizzazione del progetto sono molteplici: dal conoscere e condividere il territorio comunale in tutti i suoi aspetti, storici, culturali, artistici e naturalistici, al valorizzare le risorse locali, molte volte poco conosciute, se non più semplicemente al fine di invogliare le persone ad uscire di casa, camminare e respirare l'aria pura dei nostri colli.

Il contributo del CAI locale è stato nell'individuare e segnalare il percorso e i suoi punti di interesse, percorso peraltro già noto in quanto frequentato annualmente dai ragazzi delle scuole medie guidati dai volontari del CAI, oltre che nello studio e nella preparazione dei testi, a cura del prof. **Angelo Bertasa**, nella fotografia e nel progetto grafico, curato da Giordano Santini, e nella organizzazione e realizzazione affidati ad **Angelo Ghisetti.**

Il Comune, da parte sua, ha elaborato tramite l'Ufficio Tecnico l'intero progetto, partecipando e vincendo uno specifico bando per il finanziamento dell'opera, affidando poi i lavori di ripristino dei sentieri e della nuova segnaletica ad una impresa specializzata.

Una sinergia importante e vincente che ha prodotto, a detta di tutti, ottimi risultati.

» GANDINO - QUESTIONE EX COLONIA DEL MONTE FARNO

polemica

Scontro tra il sindaco Castelli e l'ex sindaco Ongaro sulla ex Colonia del Monte Farno: "Progetto fermo dal 2002". "Spese enormi"

di Aristea Canini

Il sindaco: "Sono solo le sue ambizioni immobiliaristiche, ci metta i suoi soldi". E della ex Colonia non se ne fa più niente

Il finale è di quelli che verranno ricordati e che ha tutta l'idea di durare nel tempo della memoria dei gandinesi per quello che susciterà: "*Consigliere Marco Ongaro le faccio una proposta: visto che Lei con i soldi di tutti i Gandinesi ha acquistato la colonia al Monte Farno, costituiamo una società con Lei dove il Comune mette la Colonia e Lei, che stavolta può spendere i suoi, mette i soldi e realizza quel bellissimo e redditizio progetto di cui parla anche attraverso i giornali locali, ma che nell'ufficio tecnico comunale non trova nessun riscontro progettuale, soddisfacendo in questo modo anche le Sue ambizioni immobiliaristiche mettendoci i suoi soldi*".
Un'accusa grave che sembra destinata ad avere ripercussioni anche in altre sedi, almeno a sentire i protagonisti. E intanto cala un velo sul tentativo di rinascita della Colonia del Monte Farno. Una storia cominciata un mucchio di anni fa: *"Il 31 gennaio 2002* – spiega il consigliere di minoranza ed ex sindaco **Marco Ongaro** – *con delibera di consiglio comunale il Comune di Gandino approvava il progetto per l'acquisto della ex Colonia Monte Farno dall'Istituto Suore Orsoline e la successiva destinazione ad ostello, ristorazione e appartamenti. Da quella data sono trascorsi 14 anni e l'attuale amministrazione non ha dato corso a nessuna iniziativa che potesse dare corso alla volontà consiliare espressa nella deliberazione. E inoltre non è mai stata inoltrata alcuna domanda per ottenere finanziamenti agli enti superiori né tanto meno contatti o accordi con tali enti superiori. E dal 25 maggio del 2002 ad oggi sono già state presentate alcune mozioni con lo stesso oggetto, tutte respinte dal Consiglio Comunale di Gandino"*.

Marco Ongaro

E la risposta del sindaco non si è fatta attendere: *"La mozione del consigliere Marco Ongaro dimostra ancora una volta non solo l'esigenza, nell'impossibilità di trovare argomenti di censura veri nei confronti all'amministrazione comunale, di inventarsi le critiche, ma anche la più totale assenza di buon gusto e di pudore. La vicenda della ex Colonia del Farno è l'esempio paradigmatico di come non si amministra un comune, di come, pensando di fare gli imprenditori con i soldi degli altri, ci si lasci andare ad iniziative economiche che si collocano al di fuori dei compiti del Comune e si arrechino danni gravissimi all'ente che si dovrebbe amministrare. L'amministrazione presieduta dall'attuale consigliere Ongaro nel 2002 fa deliberare al consiglio comunale: '1) di avvalersi della facoltà del diritto di prelazione, acquistando dalle Suore Orsoline l'edificio….2) di determinare in un miliardo di vecchie lire il valore massimo della compravendita, nell'intesa che l'edificio sarà ad ogni buon conto oggetto di apposita perizia di stima da parte dell'Ufficio Tecnico 3) di determinare in 1.012.500.000 di vecchie lire l'indennizzo a titolo di eliminazione del patto speciale di cui sopra, nell'eventualità in cui le operazioni di compravendita non dovessero andare a buon fine'"*.
Il sindaco **Elio Castelli** va giù duro: *"Il Comune quindi decide di acquistare un immobile gravato da un vincolo che solo il Comune stesso può eliminare e quindi un immobile sostanzialmente privo di valore, atteso che il valore è il Comune medesimo a conferirlo con la rinuncia al vincolo….Insomma il Comune decide di spendere un miliardo di lire per comprare e pagare un immobile privo di valore, ma di pagarlo un miliardo. Questo perché l'amministrazione capeggiata dal consigliere Ongaro ha deciso di dedicarsi alle iniziative immobiliari, dimenticandosi che quelle sono compito degli imprenditori e non rientrano tra i compiti del Comune. Forse c'era la necessità di dare altro fieno alla società Concossola, che tanti danni ha causato al Comune, utilizzando come strumento operativo l'iniziativa immobiliare. A seguito di questa delibera viene stipulato un contratto preliminare in cui viene pattuito un prezzo di acquisto di un miliardo di vecchie lire oltre all'Iva per un totale di un miliardo e duecento milioni di lire. …per quale motivo acquistare un immobile pagando duecentomilioni di lire di Iva che non poteva essere scaricata dal Comune…Ed anche su questo andrebbe fatta una riflessione su come si era abituati ad amministrare. Non contenta l'amministrazione capeggiata dal consigliere Ongaro ha pagato anche una mediazione di 50 milioni di lire ad un mediatore, perché, evidentemente, per trattare con le suore Orsoline di Gandino era necessario un mediatore, non si poteva fare direttamente"*.

Elio Castelli

E poi cambia l'amministrazione: "*L'amministrazione presieduta dal sindaco* **Gustavo Maccari** – continua il sindaco – *ereditava il preliminare, che la obbligava a stipulare il contratto definitivo di acquisto, non potendo recedere dal contratto senza l'accordo delle suore Orsoline contraendo un mutuo per 687.827 euro che una volta rimborsato, avrà fatto in modo che la colonia sia costata alla collettività gandinese circa 907.000 di euro, oltre ai cinquanta milioni di vecchie lire di mediazione.*
E' poi necessario ricordare che la disastrosa attività condotta dalle due amministrazioni Ongaro aveva lasciato il Comune di Gandino in una situazione di indebitamento insostenibile: i dati sono noti a tutti, sono stati pubblicati a suo tempo. Sta di fatto che oltre ai debiti da pagare con cassa ed ai debiti fuori bilancio per centinaia di migliaia di euro, che hanno paralizzato l'attività amministrativa, il Comune di Gandino potrà tornare a contrarre mutui solo nel 2017. E' evidente, quindi che non solo sarebbe stato un gravissimo errore trasformare il Comune di Gandino in una agenzia immobiliare ma anche volendo non sarebbe stato possibile operare stante la disastrosa situazione economico finanziaria ereditata dalle amministrazioni di Ongaro".
Insomma una Colonia…di polemiche.

» CENE - LA MINORANZA

Correnti e quel progetto … rinviato al 2019

"Persa un'occasione per migliorare Cene, ma abbiamo smosso le acque. E ora 5 anni di campagna elettorale"

Strappare alla Lega Nord la roccaforte cenese, il primo Comune d'Italia ad essere amministrato dai leghisti nel lontano 1990, sarebbe stata un'impresa storica, ma non ci si è andati molto lontano. Lui, **Lorenzo Correnti**, contadottiero di quell'esercito che ha osato affrontare l'armata leghista, se ne sta lì, nel suo ufficio di Desenzano. Sfoglia il programma elettorale del suo gruppo, un progetto preciso, studiato e ambizioso, che avrebbe potuto cambiare il volto di Cene. Un programma ben più articolato di quello preparato dalla Lega, che era alquanto striminzito, ma, alla fine la gente ha scelto la continuità rappresentata da **Giorgio Valoti** al rinnovamento di cui Correnti si faceva portabandiera. Sì, perchè nelle scelte elettorali dei cittadini, nei paesi, conta sì il programma, ma pesa molto l'amicizia, il rapporto personale, la parentela e probabilmente hanno pesato i volantini anonimi contro Valoti che hanno finito col mettere in cattiva luce la lista di "Insieme per Cene", accusata dai leghisti di esserne l'ispiratrice, accusa decisamente respinta al mittente. "*Preferisco non parlare di questo* – dichiara Correnti - *non mi piace fare polemica. Posso solo dire che è assurdo pensare che dietro questi volantini ci sia io o il mio gruppo, abbiamo fatto una campagna elettorale propositiva e non polemica. Se avessi voluto polemizzare con Valoti e con la Lega avrei usato altri argomenti, ma non l'ho voluto fare perchè non fa parte della mia natura*". E, infatti, Correnti non vuole commentare neanche ciò che è avvenuto nel corso del Consiglio Comunale di insediamento, con un primo cittadino alquanto battagliero. Correnti, si aspettava di più da queste elezioni? "*Si può vincere e si può perdere, sapevamo che sarebbe stata dura, ma, nel complesso sono contento. Posso dirmi soddisfatto del consenso ottenuto. Mai la lista alternativa alla Lega ha preso più di 1.000 voti a Cene e mai la Lega è stata così bassa. Pensi che l'altro giorno, mentre mi trovavo in un bar di Cene, una persona si è avvicinata per abbracciarmi e mi ha detto: 'Voi non avete perso, avete vinto. E' la Lega che ha perso terreno'. Sicuramente noi abbiamo smosso le acque, abbiamo mostrato ai cittadini come ci possa e ci debba essere una Cene migliore di questa"*. Nell'ufficio è presente anche **Maria Peracchi**, la preside che aveva sfidato i leghisti nel 2009 e che adesso è in minoranza con Correnti. "*Non è mai facile affrontare la Lega qui a Cene, ma stavolta c'è veramente mancato poco. Loro hanno perso tanti voti, ben 500. Per la prima volta hanno rischiato di perdere. Questo può essere di buon auspicio per il futuro*". Già, il futuro, che nel prossimo quinquennio avrà ancora il volto di Valoti. "*Il nostro è un progetto, un sogno per cambiare e sviluppare Cene* – continua Correnti – *e questo sogno è rinviato di 5 anni, al 2019. Tra noi, ovviamente, ci sarà un ricambio generazionale, noi 'vecchi' lasceremo spazio ai tanti bravi giovani che fanno parte del nostro gruppo. Loro sono la speranza di Cene, perchè, finalmente, qualcosa cambi*".
Correnti elenca i vari punti del suo programma di cambiamento, dal commercio diffuso alla linea bus all'interno del paese, dal parco paleontologico allo spostamento della Provinciale, dall'apertura in municipio di uno sportello sul lavoro alla realizzazione di un Centro Polisportivo Comunale. Tante idee, tanti progetti che saranno ancora attuali nel 2019. "*Diciamo che noi abbiamo seminato* – conclude Correnti – *e altri raccoglieranno fra 5 anni. Se questo accadrà vorrà dire che il nostro lavoro non sarà stato vano*".
Il gruppo di "Insieme per Cene" non si scioglierà, assicurano all'unisono Correnti e Peracchi, gli incontri settimanali continueranno e sarà aperta una nuova sede. "*Quando vado a Cene* – sottolinea Correnti – *c'è tanta gente che viene a salutarmi, ad abbracciarmi, che mi dice di non mollare. Noi non molliamo, faremo minoranza in Consiglio Comunale, ma faremo sentire la nostra voce anche all'esterno nei prossimi 5 anni. Faremo 5 anni di campagna elettorale*".

LETTERA DI UNA CITTADINA CENESE A LORENZO CORRENTI

"Vi chiedo di non sparire, abbiamo bisogno di voi"

Lorenzo Correnti ci ha mostrato una lettera scritta da una signora di Cene, che noi chiamiamo "Angelica".

Buongiorno, mi chiamo "Angelica" e sono una mamma, moglie, lavoratrice che abita nel Comune di Cene. Ho notato che subito dopo le elezioni sono stati messi dei fogli di carta ad oscurare le vetrine della vostra sede, il che mi ha fatto pensare che la vostra intenzione è quella di chiudere questo punto d'appoggio. Se così fosse, vi chiedo con tutto il cuore di non farlo, di cercare di lasciare aperto "un punto di ascolto" a disposizione del cittadino, anche in orari o giorni prestabiliti! Ho dato il mio voto alla vostra lista perchè credo nel vostro programma, so che in quanto minoranza ora sarà molto difficile ottenere qualsiasi cosa, ma a nome mio, della mia famiglia, dei miei figli e credo anche per tutti i cittadini di Cene che vi hanno votato, vi chiedo di non abbassare la guardia, di non sparire proprio ora che probabilmente avremo molto più bisogno di voi. La campagna elettorale si fa ogni giorno, ogni settimana ed ogni mese indipendentemente dalla data delle elezioni. Non voglio sembrare sgarbata, non fraintendetemi! Vorrei solo che continuaste a far valere i vostri ideali ed i vostri princìpi non solo in sala di consiglio, ma anche attraverso il rapporto con i cittadini. Per questo vi chiedo di non chiudere la vostra sede, vi chiedo di mantenere un punto d'appoggio, se pur piccolo, dove ogni cittadino può passare e sentirsi informato, dove magari possa venire appeso in vetrina quello che viene deliberato o meno in sala consiliare e quello che magari voi come opposizione siete riusciti a fare o magari a ottenere. In poche parole, vi chiedo di mantenere vivo l'interesse del cittadino verso di voi e la vostra lista, di preparare il cittadino al fatto che voi ci siete sin da ora fino alle future elezioni. Semplicemente vi chiedo di non sparire (passatemi il termine). Un punto d'appoggio serve anche a quei cittadini che per problemi di varia natura sono impossibilitati a recarsi alle varie riunioni in Comune, ma che magari desiderano ugualmente essere informati di quello che succede nel paese e delle decisioni che vengono prese. Un'ultima cosa, visto che alla fine non si vive di aria: se la questione di tenere aperto un piccolo punto d'appoggio è di natura economica … credo che siano molti i cittadini pronti ad aiutarvi sotto questo punto di vista, probabilmente basta spargere un pochino la voce. A disposizione, porgo cordiali saluti.

Albino

“Giro per il paese, conosco i problemi di cittadini, imprese, artigiani e commercianti. Sta a noi aiutarli a restare qui ad Albino”

di **Davide Zanga**

» ALBINO – IL PERSONAGGIO

Davide … “l’anti Luca”

Dai banchi della minoranza alla delega alle Attività Produttive.

“Gli amministratori escano dagli uffici e stiano tra la gente, non come gli Arancioni che ci hanno lasciato il Comune non in buono stato”

di Angelo Zanni

Avete presente quei cagnolini che ti azzannano i pantaloni e non li mollano più? Ebbene, in questi cinque anni di maggioranza rosso-arancione, l’allora sindaco di Albino **Luca Carrara** si è spesso trovato tra i piedi un consigliere di minoranza pronto ad azzannarlo, a contestarlo in modo accanito, a criticarne con perseveranza le scelte amministrative; un consigliere che si faceva portavoce delle lamentele e delle critiche dei cittadini che incontrava per strada.

Tra i contestatori di Carrara e degli Arancioni si possono annoverare varie persone, dai leghisti albinesi al nuovo sindaco **Fabio Terzi**, ma quello che più di ogni altro ha azzannato i polpacci del buon Luca è stato lui, il giovane leader forzista **Davide Zanga**. A lui, più che ad altri, poteva spettare di diritto il titolo di “anti Luca”, per il gran numero di cicatrici lasciate sulla pelle dell’ex primo cittadino albinese.

“*Io giro per il paese, per le frazioni e parlo con la gente* – dichiara Zanga – *Le persone mi fermano e mi dicono quello che va e quello che non va. In questi anni, ogni volta che avanzavo una critica all’operato dell’amministrazione Carrara lo facevo a ragion veduta, sulla base di ciò che vedevo, di ciò che sapevo e di ciò che mi veniva detto dalla gente. Non mi inventavo niente. Io poi sono uno che dice le cose come stanno, sono schietto*”.

Dimmi la verità, Davide; ti manca Luca Carrara? Zanga rimane per pochi istanti in silenzio e poi risponde. “*Guarda! Che non sia più in Consiglio Comunale mi dispiace, questo sì. Penso però che avrebbe dovuto rimanere consigliere di minoranza. Lui dice che lo ha fatto perché non è attaccato alla poltrona. Ma cosa c’entra la poltrona di consigliere? Avrebbe dovuto, secondo me, rimanere in Consiglio e farsi anche lui la sua bella minoranza come abbiamo fatto noi, come ha fatto Rizzi in questi anni. Luca* – continua Zanga – *non è una cattiva persona, è un uomo moderato, un socialista, diciamo che è un coperchio che va bene per tutte le pignatte*”.

Avete fatto il ribaltone, segno che c’era tra i cittadini una forte volontà di cambiamento, ma adesso viene il bello. Le aspettative nei vostri confronti sono alte.

“*Ci sono queste aspettative che non vanno deluse. Questi primi mesi servono per prendere un po’ le misure, per avere un’idea di quello che c’è da fare e per capire quello che si può fare. Bisogna dire che gli Arancioni ci hanno lasciato il Comune non in buono stato, ci sono tante cose che non vanno, tantissime piccole cose. Il bilancio che ci hanno lasciato in eredità è quello che è, in pratica per sei mesi non si può toccare niente. Loro, gli Arancioni, dicono che hanno ereditato i debiti lasciati da Rizzi. In realtà, Rizzi avrà lasciato i mutui, ma anche le opere, loro hanno lasciato solo i debiti. Adesso cominciano già a criticarci, come se noi fossimo in amministrazione da chissà quanto tempo. Io* – continua Zanga – *ho cominciato a criticarli dopo un anno e mezzo dalle elezioni, perché è logico che nei primi mesi si può fare ben poco. Bisogna però dare subito alcuni segnali di cambiamento*”.

Il nuovo sindaco Terzi, infatti, ha annunciato per luglio due prime mosse di sicuro impatto: la riapertura di Via Mazzini e uno sconto sugli oneri di urbanizzazione per chi avvia entro l’anno lavori già previsti.

Dare segnali di cambiamento

“*Bisogna dare ai cittadini alcuni segnali di cambiamento* – sottolinea Zanga - *per far capire che noi vogliamo agire in modo diverso dagli Arancioni. Ti voglio fare un esempio*”.

Dimmi. “*E’ una piccola cosa, ma significativa. C’è una persona che qualche giorno fa mi ha fatto notare come una certa strada, vicono alla Posta, fosse messa male, sporca, piena di erbacce. Io cosa ho fatto? Non ho fatto finta di niente, ma l’ho fatto sapere in Comune e quella strada è stata pulita, le erbacce non ci sono più. E’ una piccolezza, d’accordo, ci sono problemi ben più gravi, ma è un segnale. Vogliamo far sapere alla gente che noi ci siamo, noi ascoltiamo le persone, anche le loro critiche. E sai cosa mi ha detto quella persona che mi aveva fatto la segnalazione? Mi ha detto che ha fatto notare a uno degli Arancioni che finora, quando andava in Comune a lamentarsi per le strade sporche, i buchi e le erbacce, non succedeva niente. Nemmeno lo ascoltavano. Adesso, invece, dopo la sua segnalazione qualcosa è stato fatto. E’ così che voglio lavorare. L’ho detto anche agli altri miei amici in amministrazione: il sindaco, gli assessori, anche i tecnici comunali non se ne devono stare chiusi in ufficio. No! Devono uscire per strada, girare per il paese, stare*

tra la gente. Solo così si possono capire i problemi e saperli affrontare. Non dobbiamo fare come l’amministrazione di prima. Noi dobbiamo far sapere alle persone che conosciamo i loro problemi e che cerchiamo di risolverli”.

Imprese, artigiani, commercianti

Ti è stata affidata la delega alle Attività Produttive. Cosa può fare il Comune per le imprese, per gli artigiani di Albino? “*La mia delega comprende tutte le attività produttive, dagli imprenditori agli artigiani, come pure commercianti e cooperative. Pensa che qui ad Albino ci sono 1.355 partite Iva, una ogni 13 persone. Il Comune non può cambiare le leggi nazionali, ma può fare qualcosa per le imprese. Gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti vanno aiutati a restare qui ad Albino, non solamente nel loro interesse, ma nell’interesse dell’intera comunità. La prima cosa da fare, adesso, è avere un elenco di tutti i soggetti interessati, poi li incontrerò, parlerò con loro. Il Comune farà tutto quanto è in suo potere per sostenerli*”.

La sera della vittoria

Zanga torna alla sera dell’8 giugno, la sera della vittoria contro gli Arancioni di Carrara. “*Quando sono arrivati i primi dati ho pensato: ‘abbiamo perso’. Ad Abbazia, il mio paese, abbiamo perso decine di voti rispetto al primo turno e temevo una sconfitta. Mi sono avviato a piedi verso il municipio e in via Mazzini c’erano le bandiere degli Arancioni, pensavano di aver vinto. Poi, mano a mano, sezione dopo sezione, sono arrivati altri dati più confortanti e, alla fine, ho esultato per la vittoria. Ho urlato: ‘Abbiamo vinto!’, ma prima … quanta paura. In quei giorni era partito per le vacanze un gruppo di anziani di Abbazia che quindi non hanno votato*”. Ad un certo punto Davide esplode in una risata. “*Sarà stato Luca Carrara a organizzare la gita?Magari voleva allontanare alcuni nostri elettori*”.

» ALBINO - CONSIGLIO COMUNALE

Staffetta leghista tra Fabio Gherardi e Sara Carrara per la presidenza

Sarà a guida leghista il Consiglio Comunale di Albino che nei prossimi cinque anni sosterrà l’amministrazione di centrodestra guidata da **Fabio Terzi**. Come presidente è stato scelto **Fabio Gherardi**, 27 anni, esponente della Lega Nord, che rimarrà in carica per due anni e mezzo. A metà legislatura, infatti, è prevista una staffetta con un’altra giovane esponente leghista. Si tratta di **Sara Carrara**, 22 anni, che presiederà il Consiglio Comunale di Albino fino alle elezioni del 2019. La Lega mette così in mostra alcuni dei suoi gioielli, giovani militanti che saranno il volto del Carroccio albinese nei prossimi anni. Non si può non citare, tra questi giovani amministratori leghisti, il ventiquattrenne **Daniele Esposito**, che all’interno dell’amministrazione “terziana” ricopre due delicati incarichi: quelli di vicesindaco e di assessore ai Servizi Sociali.

Fabio Gherardi

Sara Carrara

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell’economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

"Quelli di sinistra si preoccupano solo degli stranieri. E a noi italiani residenti ad Alzano, quando penseranno?"

» ALZANO LOMBARDO

Due Alzano … l'un contro l'altro armato

Cambio di passo dell'amministrazione Nowak rispetto al … "Signore degli Anelli"

Le scosse di assestamento provocate dal terremoto politico che un mese e mezzo fa ha fatto cedere le (finora) solide fondamenta della Lega Nord di Alzano Lombardo non accennano a diminuire d'intensità.

Del resto, era più che logico immaginare un tale esito dopo il clamoroso ribaltone elettorale che ha portato sugli altari la neo sindachessa **Annalisa Nowak**, relegando all'opposizione il giovane e apprezzato ex assessore leghista **Camillo Bartocchi**.

Nowak, insieme alla sua squadra e all'intero gruppo di "Gente in Comune" si era fatta portavoce di un diffuso malcontento tra ampi settori della popolazione alzanese e della conseguente volontà di cambiamento, di voltare pagina dopo due decenni di dominazione leghista.

Di conseguenza, dopo aver trionfato alle elezioni, era logico aspettarsi alcuni gesti di smarcamento rispetto alle passate amministrazioni targate Lega.

Alcuni di questi primi gesti e decisione della nuova amministrazione comunale hanno perciò infiammato gli animi dei leghisti, portando all'onore della cronaca alcune decisioni di secondaria importanza.

La questione della bandiera lombarda ammainata e poi ripristinata o quella dell'aiuola da cui è stato tolto il "Sole delle Alpi" hanno provocato dure reazioni in paese, specialmente su quella grande agorà che è Facebook. Anche se, in effetti, sarebbero ben altre le questioni ed i problemi su cui "Gente in Comune" e "X Alzano" dovrebbero discutere ed eventualmente scontrarsi.

Un'altra decisione della nuova giunta che ha fatto parlare di sé è stata le revoca della delibera della giunta leghista che, nel 2008, aveva fissato alcune direttive per il rilascio di certificazioni di idoneità alloggiativa. In parole povere, la giunta guidata da **Roberto Anelli**, attuale consigliere regionale della Lega Nord, aveva fissato alcune restrizioni per gli extracomunitari. Ciò aveva fatto fioccare accuse di razzismo sulla compagine leghista. Ora, la nuova amministrazione comunale ha revocato tali norme, basandosi su quanto stabilito da una recente circolare prefettizia che ha chiesto alle amministrazioni comunali di adeguarsi a quanto stabilito da un decreto ministeriale del 1975.

Questa decisione, però, ha attirato le critiche di non pochi cittadini, convinti che "*quelli di sinistra si preoccupano solo degli stranieri. E a noi italiani residenti ad Alzano, quando penseranno?*".

La maggioranza, ovviamente, non ha apprezzato la rilevanza mediatica di queste polemiche, ma, del resto, era anche piuttosto ovvio che i militanti della Lega si sarebbero sentiti toccati nel vivo.

Due Alzano, quella della Nowak e quella del "Signore degli Anelli" e di Bertocchi caratterizzate da due visioni politiche e sociali tra loro antitetiche.

» VALL'ALTA MEDIEVALE 2014

La prima sagra medievale dell'era Terzi

La frazione albinese di Vall'Alta è stata nuovamente protagonista in questo inizio d'estate con la tradizionale sagra medievale, la prima dell'era Terzi. Vall'Alta si è rivelata un vero e proprio flagello per gli Arancioni di Luca Carrara. E' lì, in particolare, che hanno perso terreno, consegnando la vittoria al centrodestra di Fabio Terzi.

Ma veniamo alla sagra. L'antico borgo ed i suoi abitanti hanno riacceso l'atmosfera del Medioevo, con costumi, balli, sfilate, giochi, musiche dei tempi andati. E, anche stavolta, il pubblico ha risposto. Tante, tantissime persone si sono riversate nella valle del Lujo, a Vall'Alta, per poter assaporare per qualche ora l'atmosfera e l'allegria della sagra medievale. L'arrivederci è per la Vall'Alta Medievale del 2015.

» VILLA DI SERIO – IL SINDACO

Bruno Rota: "Nessuno nasce sindaco, pian piano si impara. Il Comune è il terminale di richieste e lamentele, noi ascoltiamo tutti"

Bruno Rota

Si sa che "*l'acqua cheta è quella che fa crollare i ponti*" e il nuovo primo cittadino di Villa di Serio è proprio così, un uomo, calmo, tranquillo, paziente, ma al tempo stesso deciso e concreto. **Bruno Rota** è, in particolare, un uomo di ascolto, come dovrebbe essere chiunque ambisca a diventare sindaco.

"*I cittadini vanno ascoltati sempre* – dichiara il sindaco – *e poi, naturalmente, l'amministrazione comunale deve prendere una decisione nell'interesse del singolo cittadino e dell'intera comunità. Il Comune è il terminale di ogni lamentela e di ogni richiesta. Da me viene il cittadino che ha un problema legato alla fognatura a chi si lamenta perchè sotto casa c'è un cane che abbaia. Tutti qui vengono, anche per argomenti che non sono di competenza nostra, ma è giusto così. Le persone devono avere un punto di riferimento. Devo però dire che il Comune di Villa di Serio è una macchina che funziona bene. Anche io, che sono sindaco da poche settimane, posso contare sull'aiuto dei dipendenti, degli assessori. Del resto, nessuno nasce sindaco e non esistono scuole in cui si impara a fare il sindaco, ma pian piano si impara*".

In questo periodo state preparando il bilancio preventivo 2014?

"*Sì, ma l'approvazione slitterà a fine luglio. Ci sono i soliti tagli da parte dello Stato e si stanno studiando le varie coperture, le aliquote delle imposte, la Tasi, i rami secchi e le spese da tagliare, ben sapendo che i servizi ai cittadini saranno mantenuti. Io facevo già parte della precedente amministrazione e in questi cinque anni noi abbiamo sempre fatto la spending review, abbiamo tagliato quello che c'era da tagliare e adesso, in effetti, da tagliare c'è ben poco*".

Bassa Valle

"Non è che noi ci siamo svegliati la mattina decidendo di chiudere il sottopasso, ma ci sono pervenute diverse segnalazioni che mettevano in evidenza i possibili rischi alla sicurezza..."

di **Claudio Cancelli**

» NEMBRO – IL SINDACO E LE PROTESTE CONTRO IL PIANO PER IL TRAFFICO

il caso

IL SOTTOPASSO NEGATO

"Nei prossimi mesi monitoreremo la situazione, ma niente barricate"

Raccolta di firme tra i residenti

di Angelo Zanni

"*Siamo andati in municipio e abbiamo consegnato le firme raccolte. Adesso rimaniamo in attesa di una risposta, ma se non arriverà penseremo ad altre iniziative*". Il gruppo cittadini nembresi, residenti in via Trento e Trieste ed in via Sottocorna, ai ferri corti con l'amministrazione comunale per la chiusura del sottopasso tra via Famiglia Riccardi e via Tasso, la loro prima mossa l'hanno fatta. Anche attraverso le pagine del nostro giornale, hanno voluto dare risalto al loro disagio, alla loro protesta; hanno quindi avviato una raccolta di firme tra il vicinato.

Quante ne avete raccolte? "*Una settantina* – sottolinea una delle cittadine interessate alla questione – *le abbiamo protocollate in segreteria e ci è stato detto di aspettare qualche giorno perchè ne avrebbero parlato in giunta. Per il momento aspettiamo, poi, se non succede niente, vedremo come muoverci*".

Il sottopasso e la strettoia

Tutto ha avuto inizio con la chiusura del sottopasso che collega via Famiglia Riccardi a via Tasso, voluta dall'amministrazione comunale per motivi di sicurezza. Nelle vicinanze, infatti, c'è la scuola media e l'amministrazione comunale ritiene che ci siano pericoli per gli studenti. Il problema sta nel fatto che quel sottopasso veniva utilizzato da molti residenti in via Trento e Trieste e via Sottocorna, perchè durante l'anno scolastico, in alcuni momenti della giornata, il tratto di strada che passa di fronte alla scuola è chiuso al traffico. L'alternativa per i residenti è passare dall'altra parte, per via Sottocorna, ma qui c'è un grosso problema logistico. Tra via Sottocorna e via Trento e Trieste c'è una strettoia di soli due metri. Capita di frequente che alcuni autoveicoli rimangano incastrati o, come minimo, rigati.

"*Parlano di sicurezza per il sottopasso* – continua la cittadina nembrese - *ma i veri problemi di sicurezza stanno lì, in via Sottocorna*".

La precisazione del sindaco

"*Voglio fare alcune precisazioni* – dichiara il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** - *che possono far comprendere meglio la questione del sottopasso. Le modifiche al Piano Urbano per il Traffico sono state determinate sulla base di una larga consultazione popolare: circa 600 questionari, vari incontri pubblici anche con i Comitati di Quartiere, le passeggiate di quartiere e così via. C'è stato quindi un confronto ampio con la popolazione, è quello che volevamo ed è quello che è stato fatto".*

Anche la questione della chiusura del sottopasso è stata discussa durante questi incontri pubblici?

"*Nel caso specifico* – continua il sindaco – *si sono registrate numerose segnalazioni legate alla sicurezza di quel sottopasso. Diverse persone hanno segnalato come la sicurezza in quella zona fosse un po' a rischio per i pedoni. Lì ci sono le scuole medie, passano i ragazzi, ma lo stesso discorso vale anche per gli anziani. Se una persona, un ragazzo o un anziano, passano a piedi e incontrano un'automobile … la strada è quella che è, non c'è un ampio spazio per passare.*

Quindi, lo ripeto per fare chiarezza, non è che noi ci siamo svegliati la mattina decidendo di chiudere il sottopasso, ma ci sono pervenute diverse segnalazioni che mettevano in evidenza i possibili rischi alla sicurezza. Sulla base di tutto questo è nata la proposta di chiudere il sottopasso per problemi di sicurezza. Ne abbiamo poi discusso nell'ambito di quell'ampia consultazione di cui le ho già detto. Che il sottopasso sarebbe stato chiuso se n'era parlato con i Comitati di Quartiere. I cittadini dovrebbero capire che è sempre opportuno partecipare agli incontri organizzati dall'amministrazione comunale per portarli a conoscenza delle nostre intenzioni"

"Entro fine anno decisione definitiva"

I residenti hanno consegnato in Comune alcune decine di firme. Come pensate di agire? Il sottopasso oggetto di questa diatriba rimarrà chiuso o potete dare qualche speranza ai residenti? "

"*Si può fare una verifica di cosa succederà di qui a fine anno, anche perché adesso, nel periodo estivo, le scuole sono chiuse e quindi non ci sono problemi per i residenti. Il problema si ripresenterà a settembre, quando riapriranno le scuole. Ricordiamoci, comunque, che il problema per una parte dei residenti si presenta in due piccoli momenti della giornata, all'inizio ed alla fine delle lezioni, quindi per un massimo di 20/30 minuti. Noi, comunque, monitoreremo la situazione ed entro la fine dell'anno decideremo il da farsi, senza necessariamente mettere barricate da una parte o dall'altra. Penso che si debba sempre tenere conto di una cosa: un'amministrazione comunale deve, ovviamente, tenere conto dei bisogni del singolo cittadino, ma, deve sempre dare la precedenza ai bisogni della collettività".*

Viana e Piazza Umberto I

Ci sono stati anche altre proteste legate al Piano per il Traffico?

"*Un problema simile, ma ci sono state meno proteste, riguarda via Capelli, a Viana.*

Nei pressi di una scuola è stato istituito un senso unico, anche in questo caso per una questione di sicurezza. C'è poi stato qualche disagio per la chiusura di Piazza Umberto e via Ronchetti per i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale che abbiamo eseguito".

Non è che il sindaco abbia spalancato le porte di fronte alle richieste dei cittadini contrari alla chiusura del sottopasso, ma non l'ha neanche sbarrata. Diciamo che la porta è socchiusa e, forse, qualche margine di manovra per avvicinare le due parti in causa c'è ancora.

» PRADALUNGA - IL SINDACO

NATALINA VALOTI:

"La porta del mio ufficio è sempre aperta". La Lega all'attacco sulla sicurezza

(AN-ZA) – A un mese e mezzo dal ribaltone che ha spedito all'opposizione l'ex sindaco **Matteo Parsani** e la sua Lega, la nuova prima cittadina di Pradalunga **Natalina Valoti** ha ormai preso le misure del suo nuovo incarico.

"*Queste prime settimane sono state intense, impegnative. Io e i miei collaboratori ci stiamo misurando con le varie situazioni aperte, ad esempio in questi giorni c'è la questione del bilancio di previsione*". Numeri certi non ce ne sono al momento, ma il taglio ai trasferimenti statali dovrebbe aggirarsi sui 50 mila euro.

"*Da un lato* – continua la neo sindaco – *vogliamo mantenere i servizi attuali, specialmente nell'ambito sociale, cercando di limare altre spese*".

E sul fronte delle entrate? "*Stiamo studiando questa questione. Per quanto riguarda la Tasi, ad esempio, noi cercheremo di non applicare la quota massima, ma di trovare una misura media. Saremo cauti, anche perchè quest'anno, con il cambio di amministrazione, ci sono già, comunque, fondi già impegnati e noi dobbiamo tenerne conto. L'anno prossimo potremo agire diversamente*".

Alla prima domanda del questionario che avevamo sottoposto ai vari candidati sindaci prima delle elezioni (quale sarà la prima cosa che farà se viene eletto?) lei aveva risposto che avrebbe tolto la chiave dalla porta dell'ufficio del sindaco.

Questa chiave è stata effettivamente tolta?

"*La volevo togliere, ma mi è stato detto che era meglio non farlo, perchè nell'ufficio del sindaco, come in altre stanze del municipio, ci sono alcuni quadri di valore e non è il caso di lasciare aperta la porta quando non c'è nessuno. La chiave c'è, ma quando io sono in municipio la porta è sempre aperta, anche perchè non mi piace lavorare in un ufficio chiuso*".

Natalina Valoti

I volantini della Lega

Natalina Valoti si è da poco installata sullo scranno che per cinque anni è stato occupato da Matteo Parsani e la Lega ha già cominciato a fare volantinaggio contro una decisione del sindaco.

Ecco il testo del volantino leghista: *"Pradalunghistan o Prédalonga? La nuova sindachessa come prima ordinanza ha revocato quella del nostro sindaco Parsani (n. 37-2009)che difendeva noi e la nostra sicurezza !!! Parsani chiedeva, giustamente, in osservanza della legge 15-07-2009 in materia di pubblica sicurezza che dice: 'L'iscrizione e la richiesta anagrafica possono dare luogo alla verifica, da parte dei competenti uffici comunali, delle condizioni igienicosanitarie dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza, ai sensi delle norme vigenti e sanitarie'.*

Ora no, ora si può dare residenza anche in una grotta… e ciò che è ancora più grave: se il tuo vicino non è a norma con l'impianto del gas o elettrico? Se scoppia un incendio o scoppia una bombola di metano? … come al solito si dirà che ci si poteva pensare prima. Esatto!

Il sindaco Parsani ci aveva pensato, ora a quanto pare è più conveniente ospitare qualche clandestino in più che tutelare la salute dei propri cittadini !!!Meditate gente… siamo solo all'inizio…".

Lei, la nuova prima cittadina pradalunghese, non si scompone.

"*Ho visto i volantini, ma io ho ritenuto di fare la cosa giusta. Poi, ovviamente, la minoranza fa il suo lavoro. Devo dire che ho trovato molto propositivo il Movimento Cinque Stelle, che mi ha regalato un libro sul tema dei rifiuti zero*".

"Era decisamente più facile il nostro lavoro 15 anni fa, ma adesso, tra tagli e il mare di documenti da preparare è molto più dura"

di **Giacomo Saccomandi**

» TORRE BOLDONE – L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

LE OPERE DI GHERARDI:

"Pompa di calore presso il Centro Sportivo. Lavori alle scuole, asfaltature, cimitero, pista ciclabile..."

Uscita rafforzata dal voto del 25 maggio, la maggioranza che sostiene il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** si è prontamente messa al lavoro per realizzare qual programma su cui ha ricevuto il consenso degli elettori. In questa squadra gioca un ruolo di primo piano il giovane assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente **Nicola Gherardi**, uno dei fedelissimi del primo cittadino. Parlare di opere pubbliche non è facile in questo periodo di "vacche magre", dove le casse comunali sono ridotte all'osso.

"*Di soldi non ce ne sono molti* – dichiara Gherardi – *ma ci sono alcuni progetti, alcuni lavori che possono essere realizzati a breve grazie all'avanzo di bilancio del 2013. Saranno avviati, infatti, lavori di asfaltatura di alcune strade, di sistemazione di alcuni marciapiedi e parchi. Tra i progetti che potremo realizzare grazie all'avanzo di gestione il più importante riguarda la realizzazione dell'ultima pompa di calore che avevamo in programma. Avevamo infatti presentato negli anni scorsi quattro progetti per la realizzazione di altrettante pompe di calore e tutti sono stati finanziati dalla regione Lombardia. Abbiamo così potuto realizzare le pompe di calore negli edifici pubblici, la prima al municipio, la seconda presso il polo scolastico (scuole elementari e medie), la terza presso la biblioteca. L'ultima, quella che andremo a realizzare, andrà a servire il Centro Sportivo Polivalente. La realizzazione di queste pompe di calore* – sottolinea l'assessore – *rientra nel nostro progetto di risparmio energetico. Pensi che, ad esempio, l'anno scorso c'è stato un risparmio del 40/45% grazie alla pompa di calore delle scuole medie*".

Nicola Gherardi

Queste opere saranno realizzate nei prossimi mesi grazie all'avanzo di amministrazione, ma ci sono anche altre opere che Sessa e Gherardi si apprestano a realizzare. "*In questi giorni abbiamo ricevuto due finanziamenti di 11.200 euro e di 18.200 euro per le scuole medie e la scuola materna. Sono soldi che serviranno a finanziare alcune piccole manutenzioni alle nostre scuole, anche se, sinceramente ci aspettavamo qualcosa di più. Renzi aveva detto a tutti i comuni di presentare progetti per la sistemazione delle scuole perché sarebbero stati finanziati.*

Ci aspettavamo, quindi, qualcosa di più, ma meglio di niente, speriamo in ulteriori bandi. Potremo sistemare le vetrate della scuola materna, l'unico edificio scolastico che non abbiamo ancora sistemato. Nei prossimi mesi inizieremo lavori di sistemazione del cimitero, con la messa in decoro dei campetti e con la realizzazione di una stanza che può essere adibita a camera ardente ed a camera di ispezione. Sempre quest'anno realizzeremo un tratto di pista ciclabile tra piazza Martino Vecchio e viale Lombardia, nell'estremo sud del territorio comunale, dove si sta realizzando la pista ciclabile che porta al Serio".

Nel corso di uno degli ultimi Consigli Comunali prima delle elezioni le minoranze erano riuscite a bloccare, per mancanza del numero legale, l'approvazione del Piano Attuativo "Centro Sportivo Piazza del Bersagliere.

Ora che avete vinto, questo progetto andrà avanti?

"*Sì, lo ripresenteremo in Consiglio* – continua Gherardi – *e stavolta passerà, anche perché siamo più compatti di prima. Le ho finora parlato di opere pubbliche, ma ci sono anche altri progetti a carattere morale, civico che vogliamo realizzare. Mi riferisco a progetti rivolti al mondo della scuola, agli studenti, per descrivere loro il mondo della protezione civile, parlare di raccolta differenziata*".

» RANICA – L'ASSESSORE DI SEMINATI, MAGNI E VERGANI

GIACOMO SACCOMANDI:

Il "tesoriere" di Ranica. I sindaci passano, l'assessore al Bilancio è sempre lo stesso

(AN-ZA) – Cambiano i sindaci, si alternano in giunta i vari assessori, ma uno solo rimane inamovibile a Ranica. **Giacomo Saccomandi**, 70 anni compiuti lo scorso marzo, è stato confermato assessore al Bilancio ed alle Attività Commerciali e Produttive nella giunta della neo sindaco **Maria Grazia Vergani**, carica che già ricopriva nelle precedenti amministrazioni guidate da **Paola Magni** (1999-2004), **Giuseppe Seminati** (2004-2009) e ancora Magni (2009-2014).

"*Sono assessore da 15 anni* – dichiara Saccomandi – *e pensavo di lasciare a qualcuno di più giovane dopo le ultime elezioni. E' giusto che ci sia un ricambio generazionale, ma mi è stata nuovamente chiesta la disponibilità a mantenere l'incarico*".

Se i vari sindaci che si sono avvicendati sul più importante scranno ranichese lo vogliono al loro posto, evidentemente, vuol dire che di lui, della sua competenza si sono fidati e si fidano tuttora.

"*Io ho sempre cercato di fare il mio dovere, spero di averlo fatto bene*".

Era più facile fare l'assessore al Bilancio 10 o 15 anni fa o adesso? Qualcosa è cambiato?

"*Era decisamente più facile una volta* – commenta l'assessore – *perché non era così difficile far quadrare i conti, non c'erano tutti questi tagli che adesso subiamo. Inoltre, vale per gli assessori ma anche per i funzionari comunali, c'è una grande incertezza normativa, leggi che cambiano di continuo e un mare di documenti da visionare e da preparare*".

In questo periodo gli assessori al Bilancio dei vari comuni sono in ballo con il bilancio preventivo del 2014, lei invece lo ha già preparato prima delle elezioni.

"*E' stata una precisa volontà della precedente amministrazione presentare prima delle elezioni il bilancio, anche se poi, alla fine, l'amministrazione non è cambiata. C'è un nuovo sindaco e nuovi assessori ma la maggioranza è sempre la stessa*".

Anche quest'anno avete subìto tagli ai trasferimenti statali?

"*Sì, abbiamo dovuto recuperare oltre un milione di euro. Abbiamo previsto 362 mila di minori trasferimenti statali, 100 mila per minori oneri di urbanizzazione, perché non costruisce più nessuno, 30/40 mila per minori multe: in totale più di mezzo milione di euro che abbiamo dovuto coprire con la Tasi al 2,7 per mille, mantenendo invariata l'Imu sulle seconde case all'8,5 per mille. Stiamo aspettando i dati definitivi sui tagli statali e mi aspetto una sorpresa negativa*".

A 70 anni suonati l'ex dirigente d'azienda in pensione è ancora lì a contare, a limare le spese, a far quadrare i conti del Comune in momenti come questi in cui le coperte si fanno sempre più corte.

» SCANZOROSCIATE

La "prima volta" dei Cinque Stelle

Vassalli: "Sui punti in comune con la maggioranza faremo le nostre proposte. Voglio vedere se ce le negheranno"

"*Ero emozionato, per me si è trattato di una prima volta*". Da poche settimane nel Consiglio Comunale di Scanzorosciate siede, per la prima volta, un consigliere del Movimento Cinque Stelle, **Alan Vassalli**, candidato sindaco alle elezioni di fine maggio, che parla del suo primo Consiglio Comunale.

Alan Vassalli

Mariella Belviso

"*Ti trovi lì, in mezzo a tutti, è bello ed emozionante. Noi siamo nuovi a tutto questo e, per il momento, stiamo un po' studiando, vedendo come funziona la macchina comunale, come fare per richiedere i documenti, tutti gli aspetti burocratici del Consiglio Comunale. Devo dire* – continua il consigliere grillino – *che tra i dipendenti comunali ho trovato grande disponibilità*".

Quali saranno le vostre prime mosse? Come sarà la vostra opposizione alla maggioranza di **Davide Casati**? "*La nostra sarà un'opposizione attenta, concreta e responsabile. Valuteremo punto per punto. Non cercheremo per forza lo scontro, questo no, ma vogliamo farci sentire, vogliamo esporre i nostri progetti, le nostre idee. La mia ottica* – continua Vassalli – *è di prendere un punto del nostro programma che abbiamo in comune con la maggioranza. Ci sono infatti diversi argomenti su cui la vediamo, più o meno, allo stesso modo. Su questi punti in comune noi ci lavoreremo e faremo la nostra proposta, lo proporremo alla maggioranza. Vorrò proprio vedere se me lo negheranno per partito preso*".

Nei Comuni il peso della minoranza è alquanto relativo. "*Sì, sappiamo di contare poco o niente in Consiglio Comunale. Loro hanno i numeri e possono fare quello che vogliono. Non mi aspetto che vogliano collaborare con noi. Poi, per carità, gli elettori hanno votato per loro ed è giusto che siano loro a governare il paese. Noi, però, ci saremo. La voce del Movimento Cinque Stelle di Scanzorosciate si farà sentire*".

Vassalli, unico consigliere comunale del movimento grillino a Scanzorosciate, ne è il portavoce nell'ambito istituzionale, in Consiglio. Come referente del Movimento Cinque Stelle nel paese del famoso moscato è stata invece scelta **Mariella Belviso**, che era presente nella lista alle scorse elezioni. Il Movimento Cinque Stelle di Scanzorosciate c'è e vuol farsi sentire.

» GAVARNO DI NEMBRO

Due settimane di festa nelle contrade di Gavarno

Domenica 6 luglio si è conclusa la Festa delle Contrade di Gavarno, frazione di Nembro, cominciata venerdì 20 giugno. Si tratta di una delle feste più sentite della valle Seriana, capace di attirare un gran numero di visitatori. Due settimane all'insegna del divertimento, della musica, dello sport (calcio a cinque e beach volley). Una festa che ha unito una comunità, quella di Gavarno, fiera della sua identità e delle sue tradizioni. Chiusura in grande stile con la partita di calcio "Quelli che una volta ..." e la finale di calcio a cinque.

SCALINI BIANCHI CHE PROFUMANO DI OCEANO

E così lungo la strada ho cominciato a perdere pezzi della mia fabbrica di corpi. E quest'anno quei pezzi stanno diventando troppi. In redazione mettiamo sempre assieme parole, impastiamo articoli e sforniamo giornali. Artigiani delle emozioni o semplici muratori di frasi. E dietro le frasi ci sono i corpi e le anime. E qui in pochi anni sta cambiando tutto, Luisa che un giorno di primavera si trasferisce lassù a cercare di capire da dove arrivano gli angeli, Sergio che se ne è andato nei giorni scorsi lasciando nuda la pagina di Clusone. Il Pepi che ha preso la sua penna e il suo rotolo di carta e ha deciso di scrivere per la fabbrica di anime e non più per quella di corpi. E noi qui che andiamo avanti ma ogni volta quella foto in più appesa al muro e che non ha più una forma è una cicatrice sull'anima. Che è un andirivieni di vite la terra, che è sempre stato così, ma non me ne frega niente di quello che è stato, è sempre diverso quando lo vivi addosso. Che il 17 è il compleanno di Nanda, che mi ha insegnato a mettere insieme parole e anche lei lo festeggia lassù. Che il 24 è il compleanno del mio papà che anche lui danza sopra le nuvole e mi butta addosso vita ogni giorno ma il 24 si sposa anche mio fratello, che mica ci ho ancora pensato e ci penso ora. Che è un viaggio a perdifiato nel tempo. E allora io mi fermo. Ed esco dal tempo. Che ho imparato a farlo. Che il tempo non misura l'infinito e io in quell'infinito mi ci infilo ogni volta che guardo lassù e sparisco dalla fabbrica di corpi. E contano solo le mani che mi restano addosso. I profumi che mi camminano dentro. Gli occhi che mi rubano tutto. I silenzi che mi tolgono il respiro. Non cedere, non rubare, non ingannare, non bere. L'ho trovato scritto su un muro in una cantina ma se devo cedere lo faccio tra le braccia di chi desidero. Se devo rubare, rubo il tempo che voglio per me. Se devo ingannare, inganno la morte. E se devo bere mi ubriaco dei momenti che mi tolgono il respiro. Perché nessun uccello vola troppo alto se vola con le proprie ali. E un giorno arriverò anch'io lassù, dove ci si siede su scalini bianchi che profumano di oceano con un bicchiere di porto in mano e l'infinito davanti. Il sole scende e arriva dritto sul pc. E smetto di ascoltare parole di chi ho davanti. Ho una voglia matta di andarmene a prendermi il tramonto. Come quando metti tutto in un fagotto, di quelli che si buttano sulle spalle e pensi di avere il mondo in groppa. E di andarmene con il vento in faccia nella terra che mi apre il suo ventre e mi chiede di camminarle dentro. Per sentirla viva. Per sentirmi viva. E del resto non me ne frega più niente. Popoli divisi da governi, terra divisa da righelli e goniometri, confini che non tengono conto delle emozioni ma solo delle linee politiche, tutta colpa dei condizionamenti di dove siamo nati e di chi ci ha cresciuto. Nanda diceva sempre: "Quando l'arciere tira senza ambire a un premio particolare, ha tutte le sue capacità, quando tira per vincere una fibbia d'ottone è già nervoso, quando tira per un trofeo dorato diventa cieco, vede due bersagli e perde la testa. Le sue capacità non sono andate perdute, ma il premio lo turba. Per lui è più importante. Pensa più a vincere che a tirare e il bisogno di vincere gli toglie la sua abilità". Io non penso più a niente e rimango incontaminata e felice, piena zeppa di peccati come sempre ma che non sento più nemmeno miei, è come per il vento, come quando si lancia in aria della vernice nera: l'aria resta incontaminata. Non è possibile verniciare l'aria di nero. Qualsiasi cosa accada, si rimane incontaminati, si rimane in pace. E io mi ritrovo qui e guardo gente ovattata e pronta ad arrivare in cima, in cima a scale personali, fabbriche di corpi e niente più, poi guardo in alto e vedo altro. E sorrido. Gli uccelli nati in una gabbia pensano che volare sia una malattia.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

un inchino alla casa del boss ergastolano e omicida. quando là nel mondo ogni giorno ci si ammazza, si ruba, si froda, si imbroglia… Naturalmente, quando i giornalisti raccontano di altri morti ammazzati in altri paesi, stessa reazione: andate altrove a raccontare altri omicidi, altre ruberie, altri scandali. In pratica, la somma dei rimandi darebbe informazione zero, ognuno appunto si "fa i fatti suoi" o come direbbe nella caricatura di Crozza l'onorevole Razzi, "fatti i cazzi tuoi". Papa Francesco aveva giusto scomunicato i mafiosi. Il parroco di Oppido obbedisce evidentemente ad altri padri, anzi, ad altri "padrini".

Questo in Calabria. E noi del nord che alle nostre Madonne ci teniamo, abbiamo letto con la dovuta riprovazione la notizia e il comportamento di quella gente l'abbiamo definito "omertà". Non ci sogneremmo di fermare la processione davanti alla casa di uno condannato per omicidio. Sicuri? Adesso andate a leggervi la lettera che una gentile signora di Gorno scrive ad Araberara riguardo alla nostra inchiesta sul paese cui viene ricondotta non la responsabilità ma la paternità del presunto assassino di Yara. Peccato e reato, l'ho scritto un anno fa e lo ribadisco, sono cose diverse. Ma il caso riguarda comunque un omicidio. E a Gorno negli ultimi tre anni ci sono stati due casi di omicidio. Non se ne deve dar conto, "sono fatti nostri", c'è addirittura l'invocazione alla privacy. No, non è chi scatta una foto del disastro che ha provocato il disastro, fa solo sapere che c'è stato. Non lo si deve dire perché rovina il "buon nome del paese", in realtà perché rovina gli affari, il turismo. Insomma non sono i fatti a rovinare la reputazione, è chi li divulga. Un'analfabetizzazione etica (in quanto somma delle pseudo morali individuali) epocale, basta nascondere lo sporco sotto il tappeto e lo sporco non c'è mai stato, se uno alza il tappeto perché sente puzza, è il colpevole, è lui che ha prodotto lo sporco, che prima non si vedeva.

Ma c'è in questo un cambiamento rilevante che vi segnalo. C'è stata per qualche decennio la smania dell'apparizione. No, non della Madonna, ma delle nostre comparsate in televisione. La corsa ad apparire era sfrenata, gente che si iscriveva per partecipare alle trasmissioni e magari finiva (è successo) per essere invitato a una diversa da quella per cui aveva telefonato. Questione di casting, ti chiamavano a recitare la parte del marito tradito con una donna mai vista nemmeno sul lunario, a fare il "pubblico" plaudente (a comando) o come concorrente a quiz improbabili, o con la prospettiva di "apparire" dietro uno degli ospiti che urlano e litigano senza ragione, ma fanno audience, o magari a raccontare barzellette alla "sai l'ultima?), o a fare figure barbine con performance da dilettanti allo sbaraglio che nemmeno all'oratorio… C'è gente che arrotonda la pensione facendo il "pubblico", con la speranza di diventare "macchietta" come certe signore anziane lo sono state per qualche settimana, lasciandosi prendere in giro ma con l'orgoglio di essere poi riconosciute in paese come "quella della televisione". E c'è stato anche chi, pur di apparire, finiva in cronaca nera. Da qualche tempo è cambiato qualcosa, forse tutto, i giornalisti, le telecamere, danno fastidio. "Colpa" delle trasmissioni tipo "Striscia la notizia", "Iene" poi seguite da "Quarto grado", "Chi l'ha visto", "La vita in diretta" e non so quali altre. Ti arrivano in paese, ti ficcano un microfono sotto il naso e hanno l'aria di darti corda e credito e poi ti ritrovi messo alla berlina, sotto accusa, sotto inchiesta o testimone chiave di casi eclatanti.

E così tutti sul chi vive, non si vuole più "apparire", il paese non ti gratifica più dei complimenti, anzi, ti accusa di fare la spia, di chiacchierare troppo, di "non farti gli affari tuoi". Perché in fondo non stiamo difendendo il paese, come andiamo sostenendo a spada tratta, stiamo difendendo il nostro orticello, caso mai qualcuno ci ficchi il naso e ci scopra erbe maligne.

Che poi sono le notizie che tutti leggono, che tutti vogliono sapere. "Tirano" le trasmissioni del genere accusatorio. Anche perché c'è terreno fertile. La reazione è sempre spostare più in su l'asticella delle colpe, "perché non andate piuttosto a scovare i ladri che rubano i milioni, sempre a prendervela con la povera gente che magari si arrangia un po' ma niente al confronto…". Settimo non rubare va aggiornato e spostato più in su: "ventesimo non rubare. Troppo". Sconsolante.

(p.b.)

segue dalla prima

LA MARIA AL MARE GUAI AL MARE!

fatto il classico! Bella la Grecia classica Maria, una volta ci andrò anche io, ma quest'anno non posso c'è il Gino in cassa integrazione. Povero Gino e povera te, scusa non lo sapevo. Ma hai capito male, io non sono andata in Grecia, ma a Jesolo, greco è solo il suffisso, cara.

Pota tu sei evoluta io ho ancora il suffisso 328. Quello è il prefisso tesoro! Quante cose che mi insegni Maria, ma spiegami te che sei intelligente perchè ti sei messa il suffisso e non hai preso il sole? Ossignur! Ho messo una crema cara, non un suffisso! Comunque sono stata all'ombra perchè il sole invecchia lo dicono tutti gli anni anche ai tg salute! Ma cosa dici Maria? Sono gli anni che invecchiano non il sole! Hai mai visto quelle giovani che tornano dal mare? Son sempre giovani Maria facci caso! Certo, ovvio ma anche loro invecchiano dopo! Che scoperta dell'acqua colda Maria, Tutti invecchiano... dopo, mai prima! Certo testina ma qualcuno invecchia prima per esempio prendendo tanto sole appunto!

Per questo io sto sotto l'ombrellone e metto la protezione 50 per stare ancora più sicura! Pota però vedi che non funziona? Cosa non funziona? I tuoi suffissi Maria, te ti hanno dato la 50 invece a me la stessa profumiera mi ha dato solo la 30 pensa te! Ma 50 e 30 si riferiscono alla sensibilità epidermica mica agli anni, ma guarda questa!! Vuoi dire che io sono meno sensibile di te Maria? Hai una bella faccia di bronzo te anche se non sei abbronzata, io sono sensibilissima, infatti piango sempre lo sai bene! Dai non piangere adesso, tu piangi sempre perchè sei in menopausa e hai meno estrogeni cara, passerà vedrai. Eh no tesoro io sono ancora molto ma molto estroversa e ce li ho tutti i miei estrogeni! Sei tu che hai paura di tutto persino del sole, ma hai fatto almeno il bagno al mare Maria? Ci mancherebbe altro, l'ho fatto solo in piscina lo sai che il sale disidrata la pelle, no meglio starci lontano e poi secca i capelli un disastro guarda!

Che peccato però sotto l'ombrellone e niente nuotate, ma beata te chissà che belle serate che hai passato, ci sono ancora le orchestrine in centro a Jesolo vero? Che belle ballate di liscio… fino al mattino con quei bei tedesconi biondi e poi via in spiaggia, mi vengono certe scalmane a pensarci, c'eri anche tu ti ricordi? Le scalmane sono sempre per la menopausa cara e poi no non mi ricordo dei tedeschi sulla spiaggia, mi sa che ci andavi da sola quando noi eravamo già in albergo cara! Pota io mi ricordo di te sulla coperta in riva al mare col tedesco più bello Maria. Ma sei matta e abbassa la voce... e comunque ma quali orchestre e notti insonni! La sera dopo la cenetta vegana una sauna, una bella tisana detossinante sul dondolo, e poi a letto presto, lo sai che le ore di sonno tolgono anni e distendono la pelle tesoro? A me il sonno invece lo toglie il tempo e non me ne aggiunge per niente Maria e poi guarda io preferisco che invece della pelle mi distenda il Gino, ma adesso che è disoccupato e c'avrebbe più tempo invece è depresso e non mi stende più! Povero… Ti ci vorrebbe una vacanza a te e al Gino! Proprio Maria, e dimmi dimmi quelle piadine con lo stracchino le fanno ancora? Quelle le fanno a Rimini non a Jesolo e poi non si chiama stracchino ma squacquerone, ma comunque no, io sono intollerante ai formaggi e poi ti riempiono di grassi insaturi che bloccano i radicali liberi! Scolta Maria taca mia a parlare di politica e anche io adesso comincio a essere intollerante alle stupidade... Scusa nè ma... se t'indacia a fa al mar a spendì tace solcc per stare poi sotto l'ombrellone a dieta e senza il mare? Ma per cambiare aria e riossigenarmi tesoro! Pota allora bastava che venivo io, ti aprivo tutte le finestre e ti facevo le messc Maria, e coi tò solcc al mare andavo io e il Gino che non abbiamo paura d'invecchiare ma di non riuscire a farlo! Ciao Maria e grazie per il suffisso nè!

Cinzia Baronchelli

segue dalla prima

LA MEGLIO GIOVENTÙ… È VECCHIA

Sono cresciuta in un mondo in cui i vecchi si scendeva in piazzetta ad ascoltarli per ore. Me li ricordo uno per uno, Ciprino, la signora Leonilde, Todisco che era rimasto cieco da un occhio in guerra ma tutti dicevano invece che gliel'aveva accecato con una bastonata il marito della Lenzi. E Ciccio, che si diceva fosse stato l'amante "dell'attrice muta", diceva, amante anche del Duce. Non era muta lei, era muto il cinema. Mi ricordo anche mio padre che andava a suonare alle loro porte quando non uscivano da un po', il nostro è un piccolo paese, e che li portava fuori tenendoli sotto braccio, su su che l'aria della vita fa bene.

Mi ricordo i loro occhi, i loro odori di saponetta e certi modi di dire che avevano e che sono diventati i miei. Quando morivano c'era sempre un parente mai visto che usciva dalla casa e diceva: ha lasciato scritto di darti questo. Un foulard, una cornice, un orologio. Per la casa che metterai su quando ti sposi, diceva un biglietto con quella calligrafia con le elle e le effe lunghissime e le maiuscole tutte al loro posto.

Perciò quando i vecchi sono spariti mi è dispiaciuto parecchio, è stato come aver perso l'infanzia. Lì per lì non me ne sono accorta. Si sa come va, c'è da fare. La vita la scuola poi il lavoro, la spesa, i panni da stirare, tutto che succede nello stesso momento.

Un'altra città, un altro posto. Poi però a un certo punto, in un momento di quiete, ho visto che non c'erano più. Spariti. A parte quelli ai vertici del governo e delle banche, delle commissioni parlamentari e delle giurie gli altri - i vecchi normali – non c'erano più. Mai un'intervista, mai una pubblicità, mai una fiction, mai – assolutamente mai – in tv se non come macchiette. Caricature di vecchi per far ridere. Quasi nessuno per strada, che in città è pericolosissimo. Di rado, ogni tanto, qualcuno al mercato. Ma nel racconto delle cose no, i vecchi non c'erano più.

Così un giorno di fine anno, in una pausa dal mal d'amore, mi è venuta l'idea di scrivere un articolo dedicandolo ai centenari: la meglio gioventù, appunto.

Perchè sono convinta che anche nelle arti e nelle scienze, insieme ai ragazzi, le energie migliori arrivano dai vecchi. Louise Bourgeois e Lèvi Strauss, Rita Levi Montalcini, Manoel de Oliveira, Oscar Niemeyer. L'idea all'inizio non mi piaceva molto, mi pareva un po' troppo bizzarra, poi parlare di vecchi su un giornale, ma siamo sicuri?, la gente quando vede le rughe gira pagina. Per molto tempo la vecchiaia è stata bandita dalla comunicazione e dall'informazione. Non parliamo della morte naturale, quella proprio proibita. La morte è solo accidentale o frutto di un delitto, sui giornali e in tv. La morte ti capita se ti mette sotto un tir in autostrada o se ti accoltella uno scippatore, altrimenti, no, tranquilli, altrimenti non esiste.

Poi poco a poco, ma molto di recente, qualcosa è successo. Deve essere stato in coincidenza con la "nuova primavera" dei giovani. Gli indignati, i rivoluzionari arabi, i movimenti europei.

Tornati i giovani sono ricomparsi anche i vecchi. Così è la vita, del resto. L'altro giorno avevo in mano due riviste concorrenti. Entrambe portavano in copertina volti di vecchi. Meravigliosi volti rugosi come quadri di Lucian Freud, come sculture di legno. *L'energia dei veterani*, diceva un titolo. E l'altro: *Serve molta immaginazione per capire la realtà*.

Bello no? E' una frase di Antonio Lòpez, settantacinque anni, uno dei più grandi esponenti del "realismo figurativo" europeo. Ho segnato qualche frase da un coro di blog di vecchi scoperti per caso, come fossero le voci dei vecchi della mia piazzetta. Per conservarle e condividerle, ricordarle. "Quando vuoi vedere il tuo viso ti guardi allo specchio. Quando vuoi sapere chi sei ti guardi nel viso di un amico", dice l'accademico di filosofia, ottantatre. "Ci sono vecchi molti buoni e vecchi molto cattivi", dice la scrittrice celebrata, ottantacinque anni, bevendo gin tonic. Come i bambini, come le donne, come in ogni categoria in cui il genere umano è ordinato. "Invecchiare è smettere di pettinarsi", dice la grande attrice di teatro, ottantasei.

"Quando arrivava il carceriere ci concentravamo sulle sue labbra. Prima ancora che parlasse, dalla posizione delle labbra, sapevamo se il nome che avrebbe pronunciato per portarlo a morte era Carlo, Giovanni o Fernando", dice il reduce dai campi di lavoro, novantuno, due volte condannato a morte. "Da quei secondi ricominciava a correre la vita, o si fermava. Io in effetti, per esempio, ho cinquantanni appena compiuti".

Antonio Lòpez, sull'altra rivista, intervistato in occasione di una retrospettiva della sua opera Thyssen-Bornemisza.

"Il mio unico desiderio è fare qualcosa di buono e quando hai questo in mente tutto il resto, inclusi i soldi anche se ne hai bisogno, diventa poco importante". "Ora che sono vecchio so più cose. La conoscenza è fondamentale. Il poeta Antonio Machado pochi giorni prima di morire ha scritto su un foglio due righe che sono una meraviglia. Ci sono opere di vecchi che sono straordinarie e che solo un vecchio potrebbe aver realizzato. Alla persona succede quel che accade al viso. Se non si decompone, se non muore si adatta alla vita, rilascia qualcosa e intanto incorpora qualcos'altro di eccezionale. In realtà l'arte occidentale è l'arte di un vecchio che ha moltissimo da dire". "Non amo

la fotografia. Toglie sempre molto più di quel che dà". "L'unico modo per liberarsi dalla pressione del tempo è prendere tempo. Prendersi tutto il tempo che serve".

Nello stesso numero della rivista il "personaggio della settimana" di ultima pagina è una ragazza di diciotto anni ammalata di tumore osseo che racconta la sua vita. Nell'altro settimanale un lunghissimo servizio con foto è dedicato al successo di *The Big C*. Grande successo di ascolti. Qualcosa sta cambiando, penso.

Jussin Franchina

l'inserto

Un lago che si fa sogno... e una montagna che si fa musica

» FINO DEL MONTE – SABATO 12 LUGLIO

Il "richiamo di Zanna Bianca" viene dall'Aprico

ARISTEA CANINI

'Zanna Bianca'. Come non l'avete mai letto. Come ve lo siete però immaginato. Dentro l'anima. Nel vento. Sul collo. Nei sogni. Che diventano realtà. Nel viaggio di parole e nelle parole di viaggio di **Davide Sapienza**.

Che ne ha curato la nuova traduzione per Feltrinelli. E quella traduzione mescolata alla traduzione sempre di Davide e sempre di Jack London, de 'Il richiamo della foresta' diventa '*Il richiamo di Zanna Bianca*'.

Uno spettacolo, un viaggio di musica, parole e sensazioni. Uno shakerato di sensazioni che diventano un percorso itinerante di arte, natura, musica e parole. Un lavoro a tre teste, quella di Davide con i suoi testi, quella di **Francesco Garolfi** con le sue musiche e quella di **Umberto Zanoletti** con la regia. E la tappa 0 è a Fino del Monte, sabato 12 luglio alle 18, primo dei tre spettacoli della rassegna "Lontano Da" che compie 15 anni, alla località Aprico, una delle più suggestive della valle. Davide è un vulcano, arriva in redazione con mille idee e te le butta addosso, che lui è così, dalle parole nascono pensieri e viceversa. Senza porsi limiti.

Che quelli chi crea nemmeno li prende in considerazione. "*Sono sempre stato attratto da Jack London, dal suo modo di raccontare e di raccontarsi, di vivere e di farsi vivere la natura. Di sentirla addosso e di comunicarla*" e da qui a diventarne il più autorevole dei traduttori è stato un niente, che per farlo bisogna sentirlo dentro e lui Davide, le sensazioni le sente dentro e te le ributta addosso coinvolgendo tutto e tutti.

"*Ho tradotto Il richiamo della Foresta nel 2011 e mentre lavoravo a Zanna Bianca ho pensato a questo spettacolo, ho pensato di renderlo vivo, di dargli forma e anima, perché Zanna Bianca va aldilà di un racconto, è un sentire la natura all'interno di una storia e viceversa. Zanna Bianca è l'unico di 4 cuccioli che riesce a sopravvivere in una grotta dello Yukon, sopra un torrente, lontano da ovunque. Zanna Bianca nasce nel Wild e nasce lupo con dentro il codice genetico del cane, perché poi si scopre che la mamma è figlia di un lupo e di un cane, un archetipo che alla fine prevarrà dopo una lunga storia formativa fatta di durezza e amore, rinuncia e crudeltà. Anche il padre di Zanna Bianca è un archetipo, ma il vecchio lupo grigio Occhio Solo, sopravvissuto a mille battaglie e alla furia della natura selvaggia, diventa il simbolo della vita che sopravvive a se stessa, del Wild che scorre dalle generazioni che lo hanno preceduto a quelle future. E Jack London era stato adottato, a 9 mesi, e anche lui si sentiva in un certo senso un misto, e questo suo tratto della personalità lo si respira nei suoi racconti*".

Davide si immerge nel personaggio per dargli volto, voce e anima: "*Per fare una traduzione devi respirarlo, devi sentirlo, bisogna riportare fedelmente le traduzioni, io mi arrabbio quando leggo alcune traduzioni personalizzate, non è così che si fa. Bisogna avere rispetto per le creazioni, per l'arte*". E quell'arte a un certo punto quando è sedimentata esce, viene a galla: "*Sì, viene a galla, e così mentre stavo lavorando al testo ho sentito la scintilla, ed è nato 'Il richiamo di Zanna Bianca', mi sono messo a condensare i due lavori, un mese per scrivere 18 cartelle. E poi Francesco Garolfi ha scritto i pezzi musicali, un cd fantastico, un percorso in 14 brani inediti, che si chiama Wild, e Umberto Zanoletti ha curato la regia. Quando ho avuto l'idea ho chiamato Umberto, ci siamo trovati a casa mia, gli ho spiegato il progetto e dopo 5 minuti mi ha detto 'ci sto'*".

E dal 'ci sto' è partito tutto, che Davide è un vulcano che trascina e adesso la tappa 0 di uno spettacolo itinerante che proseguirà in Val di Sole, poi al Film Festival della Lessinia e poi Belluno e poi via via in altre location. E sarà un impatto forte, di quelli che te li senti addosso subito, un misto tra carezza e sberla sull'anima, da cui non vuoi riprenderti ma continuare ad immergerti. "*Partiamo subito con un testo forte, un impatto inquieto e che lascia il segno*". Tuo figlio Leonardo, 5 anni, ti segue ovunque, lo ha visto lo spettacolo? "*No, lo vedrà quel giorno, per la prima volta. Ma Zanna Bianca gliel'ho raccontato, mentre lo traducevo ha voluto sentire la storia. E' curioso e ama l'arte, è attratto da ogni cosa creative e ha un gusto innato per la musica, ha preso dalla mamma (la cantante Cristina Donà, ndr), per il ritmo, per il canto, anche se adesso mi ha detto che da grande vuole fare il pittore. Nei giorni scorsi ci siamo visti assieme 'Il segreto del bosco vecchio' di Olmi, il suo primo film da… adulto, ed è stato bellissimo, i bambini hanno una sensibilità che va oltre, riescono a vedere cose che noi non vediamo, a farti provare sensazioni che pensavi di non conoscere più. Troppe volte li sottovalutiamo*". Non Davide, che le sensazioni non le sottovaluta, ma gli dà forma, gli dà vita, gli dà emozione. Come il richiamo di Zanna Bianca. Perché Davide che si infila nei suoi monti per trovare pace e ispirazione ha voluto lì il primo spettacolo: "*Volevo la benedizione della mia Presolana, le faccio sempre qui le mie prime …volte*". Perché è lì nella Presolana che si perde e si ritrova. Per entrare nel labirinto del mondo e lasciare che a guidarlo siano solo l'istinto e la voglia di vita.

Nel silenzio ovattato o rumoroso della natura, che prima o poi fa scattare la scintilla.

» VALGOGLIO – DOMENICA CAMPIONATO ITALIANO ED EUROPEO

Gara europea di Bike Trial a Novazza

FRANCESCO FERRARI* - Ambiente e turismo. Rispetto per la natura e sviluppo turistico. Non sempre vanno d'accordo, qualche volta si teme che le manifestazioni organizzate per il turismo vadano a danneggiare l'ambiente. Di sicuro questo non avviene a Valgoglio, dove Domenica 13 Luglio si svolgerà il Campionato italiano e la Coppa Europa di Bike Trial. Non le moto sui sentieri di montagna che tanto fanno discutere, ma esibizioni di ciclisti provenienti da tutta Europa che sui sentieri di Valgoglio e Novazza si esibiranno in performance di grande spettacolo tra salti e gimcane, con la regola di non poter mai appoggiare i piedi a terra. Già negli scorsi anni Valgoglio era stata la sede del Campionato Italiano della specialità, ma da quest'anno anche la Coppa Europa: un centinaio di atleti provenienti da venti nazioni si esibiranno in una competizione che mette alla prova non solo l'abilità dell'equilibrio in bici, ma più in generale le capacità psicofisiche degli atleti. "*Si tratta di una manifestazione di alto livello che si sposa bene con l'ambiente, non rovina la natura* – dichiara soddisfatto il Primo Cittadino **Eli Pedretti** – *Il campionato europeo di Bike trial permette di valorizzazione il turismo in valle rappresentando una grande opportunità di farsi conoscere non solo per Valgoglio, ma anche per gli altri paesi vicini*". Un altro bel colpo dunque per il riconfermato Pedretti, che intanto si prepara al primo consiglio comunale, fissato per il 24 luglio: verrà approvato il bilancio e si provvederà alla modifica dello statuto dell'Unione secondo le novità introdotte dalla legge Delrio, dopo che sono già stati conclusi gli accordi con gli altri Sindaci. Sempre nel corso della prossima seduta verranno stanziati i fondi per le varie opere già programmate per i prossimi anni: le strade di collegamento a Villa e a Musa, la sistemazione del cimitero di Novazza e le iniziative di sviluppo turistico. Iniziative come il Bike Trial appunto, che continuano a far crescere il comune di Valgoglio. **Studente Liceo di Lovere*

» segue dalla prima

LA BELLA ESTATE NEI PASCOLI E SOTTO LE STELLE

boschi. Ognuno di noi portava qualcosa da mangiare. Noi eravamo 'armati' di torta di mele. Due jeep stracariche di uomini e cibarie, cominciano ad inerpicarsi tra i dolci saliscendi della valle Sedornia, così per qualche chilometro, sino ad arrivare allo slargo di San Carlo, attraversato da un chiassoso e limpido torrente in piena. Subito dopo, all'inizio della ripida salita di fronte a noi, uno sciame di festanti pecore brucanti, qualche capra inerpicata nel bosco ripido, e davanti a tutti un cavallo ben pasciuto dorato, di razza avelignese, immancabili i cani da pastore, uno bianco e uno nero, comandati a distanza con fischi e voce grossa da un ragazzo, Filippo, l'aiuto pastore di Aldo, che ci viene incontro, con l'incedere caratteristico di chi porta scarponi da montagna e giacchetta di velluto buttata sulle spalle senza maniche infilate, due bastoni di aiuto e di comando, si avvicinano a noi per augurarci il benvenuto. Scendiamo dalla jeep. Aldo spiega che in giornate di pioggia, il pascolo si protrae, perché le pecore se piove si riparano sotto le fronde degli alberi, Aveva smesso da poco di piovere, bisognava approfittare e lasciarle pascolare il più possibile prima del ricovero, prima di essere alloggiate in un recinto che Filippo, apprendista pastore della valle Seriana, si accingeva a preparare per la notte. Dopo i saluti di rito, Aldo per intrattenerci, si mette a parlare di quella pecora che di tanto in tanto, l'anno precedente intravedeva nei suoi pascoli, ma nonostante tentasse di prenderla per trovarne il proprietario, non vi riusciva mai. Fabrizio con stupore, dopo la descrizione dettagliata della pecora disse: ma era la mia Nina, certo quella che persi in una notte di tempesta perché spaventata dai fulmini, ma non darti pensiero perché al primo arrivo della neve in novembre, è tornata, e me la sono ritrovata nei pressi della stalla e per giunta con il suo agnellino da poco partorito.

Mi spiegano che non è singolare il caso in cui le pecore di tanto in tanto si allontanano dal gregge per partorire, come del resto fanno parecchi animali dell'Africa, standosene per lungo tempo in solitudine, e perché gelose del loro agnellino, e perché timorose di essere disturbate nell'allevarlo, quindi accudirlo indisturbate per i loro primi mesi. Rimontammo in auto per iniziare una salita ripida in mezzo al bosco, di fronte a un massiccio roccioso, imponente e maestoso, e ai suoi piedi una magnifica baita in pietra, con lo sfondo di una valle sottostante e i colori del cielo indescrivibili. In piedi a mo' di guardiano, davanti all'uscio un uomo sulla settantina, Giuseppe, un altro pastore, che già avvisato, ci aspettava con il fuoco acceso, e la polenta solo da buttare sul tavolaccio pronta per accompagnare le nostre cibarie. Poco dopo arrivò anche la jeep di Aldo con Filippo che legava alla catena quei magnifici cani da pastore, fedelissimi instancabili lavoratori, rifocillati con grossi tozzi di pane.

Una volta accomodati all'interno di quella fiabesca abitazione, rifugio del pastore e delle anime belle, intorno al tavolo, tutti festanti con i bicchieri di vino in mano, mi alzo esco ancora un attimo per approfittare delle ultime luci violastre di quel paradisiaco cielo, e la mente mi sfugge in un ricordo tanto simile e bello…

Quarant'anni prima ancora adolescente ricordo che chiesi ai miei genitori di poter andare con Silvano, un contadino di Fiorano, in alpeggio in quel di Orezzo. Avanti un mulo con il basto stracarico di tutte le masserizie necessarie alla sussistenza, dietro una ventina di mucche, poi noi, il pastore ed io, e nel mezzo due cani da pastore bergamasco. Bloda e Bajus. Anche li una splendida baita. Piano superiore fienile e nostro ricovero con brande della seconda guerra mondiale, cucina con fuoco sempre acceso, e pentola con polenta fresca ogni giorno, Al piano inferiore il reparto stallaggio per mucche e mulo. Silvano mi teneva occupato a far foglia secca per sternire il giaciglio delle mucche, andato a rastrellare nel bosco, munito di rastrello di legno con dentatura stretta a corto raggio, per essere più agile tra i rami e gli alberi, poi la caricavo nella gerla.

Oppure andavo al ruscello munito di mortaio, l'acqua gelida facilitava il solidificarsi del burro, che a furia di agitare avanti e indietro il meccanismo, prendeva 'forma' assumendo quel color giallino che ti invitava a mangiarlo a grandi morsi, talmente buono da non darti la sensazione di nausea che ti prende con il burro che oggi si acquista al supermercato, per altro di colore bianco smorto.

L'incarico più gravoso e pesante, rimaneva rastrellare il fieno tagliato con la ranza dall'esperto Silvano, su per quei ripidissimi prati, ma ancora più faticoso era riporlo su quell'attrezzo di legno fatto a forma di binario alto circa un paio di metri, il peso pareva fosse di 100 kg e ti spezzava la schiena ora che avevi percorso le poche centinaia di metri che ti separavano dal fienile, ma l'orgoglio non poteva venire meno davanti al contadino, che spesso rideva dei miei sforzi, sciocchezze per lui uso al lavoro duro. Una notte fummo svegliati dal trambusto che si sentiva venire dalla stalla.

Una mucca muggiva dolorante perché non riusciva a partorire il suo vitellino, scendemmo, la mucca presentava una specie di prolasso vaginale, o tanto mi parve, ma abilmente e con sapienza dopo varie ore Silvano aiutò il parto del vitello.

Il sabato sera si faceva festa dopo esserci ben lavati al fontanino, indossavamo i vestiti della festa, scarponi leggeri e via, lucerna alla mano accesa, imboccavamo il sentiero nel bosco che dopo circa un'ora ci portava in quella trattoria Belvedere in località Ganda. Silvano beveva vino con altri avventori e giocava alla morra, oppure a carte e per me era una festa per una fetta di torta e poter vedere una trasmissione della Rai, allora unica emittente, ovviamente in bianco e nero.

Si stava sicuri con i fedelissimi cani da pastore che alla bisogna diventavano di guardia, Bloda e Bajus. Ecco le stesse sensazioni meravigliose le ho riprovate quarant'anni dopo, in quel paradiso della Fontana Mora, sede della baita di Aldo, e per fortunata coincidenza era pure la vigilia del compleanno di Susanna, che in quella sera, grazie ad Aldo, Filippo, Giuseppe, Carlo, Rita, Fabrizio, Alda e Francesca mi hanno permesso di invitare la mia signora in un ristorante non a cinque stelle ma sotto milioni di stelle. E le stelle sono buchi nel cielo dove si vede l'infinito.

Annibale Carlessi

» GROMO

ALPINI IN FESTA

Una festa che lascia il segno

Festa annuale degli Alpini di Gromo. E come ogni anno solidarietà e tanta allegria innaffiata naturalmente da buon vino e ottimo cibo. A fare gli onori di casa il presidente **Marco Pellegrinelli** e il vicepresidente **Massimo Lizzardi**. E al presidente è stato donata una picozza che verrà esposta al Museo degli Alpini di Gromo. Una festa di quelle che come ogni anno lasciano il segno, nel corpo ma anche nel cuore della gente della zona.

» BIANZANO

il personaggio

MICHELE BOSIO costruisce il Castello con 10.000 mattoncini Lego

Una passione rinata quasi per caso 4 anni fa, riemersa dal passato cercando prima su internet e poi nei classici scatoloni in soffitta dove riposavano da anni i giochi dell'infanzia. Così **Michele Bosio**, di Bianzano ha riscoperto la passione per i Lego, i mattoncini con i quali tutti hanno giocato almeno una volta. Comporre case, auto, astronavi, e magari anche castelli, come ha fatto Michele che ha preso 10 mila mattoncini per rifare il castello di Bianzano, il maniero che da secoli sorveglia la valle Cavallina. E proprio il lavoro di Michele Bosio sarà una delle attrattive del prossimo ItLUG a Lecco, la Italian Lego Users Group che raduna il 19 e 20 luglio gli appassionati di LEGO di tutta la penisola: due giorni di mostra, costruzioni, concorsi, giochi e sorprese per tutti gli appassionati e non solo. A portare la valle Cavallina in questa importante rassegna sarà Michele che ha deciso di ricostruire in scala il castello realizzato dai crociati. "*E' l'appuntamento più importante, o uno dei più importanti a livello nazionale* – spiega– *e quindi essere uno dei protagonisti per me è già un vanto. Spero solo che il mio lavoro venga apprezzato*". Ma il castello non rimarrà in mostra solo a Lecco, il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** ha già offerto uno spazio per la rievocazione storica 'alla corte dei Suardo' : "*Quando ho saputo di questo lavoro* – spiega Marilena Vitali – *ho subito proposto a Michele di esibire il suo lavoro durante la rievocazione storica che porta nel nostro paese migliaia di persone da tutta Italia*". Un lavoro lungo e certosino basato su misure precise e su carte storiche consegnate a Michele dal sindaco Marilena Vitali, cultrice della materia a Bianzano. "*Ho iniziato a novembre, sera dopo sera, e ho deciso di costruire il castello utilizzando ben 10 mila mattoncini Lego* – spiega Michele Bosio – *la scala è quella dei minifig, vale a dire ho rapportato l'altezza di un ometto Lego a quella di una persona standard in modo da avere una scala molto vicina a quella reale. Ho rifatto il castello nei minimi particolari e in questi ultimi giorni sto chiudendo il lavoro con il prato e le cinta murarie in modo da dargli un effetto ancora più reale*".

Michele poi ha voluto utilizzare una nuova tecnica che lui stesso ha brevettato. "*Ho ricostruito il castello utilizzando anche per i muri i pezzi che si usano di solito per i tetti, come tonalità ho usato 4 tipi di grigio usati casualmente per le mura. E' uscito un effetto che ha subito colpito tutti*". Una passione quella di Michele per i Lego che è ricomparsa all'improvviso, riemersa dal passato per caso. "*Come per tutti i bambini, i Lego fanno parte della mia infanzia, poi 4 anni fa, navigando su internet ho ricominciato ad interessarmi ai Lego e li ho ripresi in mano riscovandoli negli scatoloni. Da qui ho ricominciato a montare pezzo dopo pezzo nuove figure e ho rifatto la casa dove abito, formata da 4 appartamenti.*

Quest'anno invece ho rifatto il castello di Bianzano". Michele ha così dato vita ad una passione riemersa dal passato. "*4 anni fa ho ricominciato a montare i mattoncini ed ora sono iscritto all'associazione degli appassionati italiani di Lego. Il primo grande lavoro è stato quello di ricostruire la mia casa, ci sono voluti ben 27 mila pezzi. Una passione anche economicamente dispendiosa se vogliamo visto che il castello può valere circa 400, 500 euro solo di mattoncini. Senza contare poi il tempo che ci perdi, un'ora al giorno di media ma nelle ultime settimane per finire e curare il castello avrò perso anche sette ore al giorno. Per fortuna che le mie due bimbe mi hanno dato una mano, una ha finito tutto il viale, la più piccola invece si metteva in disparte a fare delle piante che devo dire avevano il loro effetto scenico. Non ho trascurato nulla, ho curato ogni particolare e per questo devo ringraziare il sindaco Marilena Vitali, grande esperta e appassionata del castello che mi ha anche fornito dei documenti antichi sui quali mi sono basato per una attenta ricostruzione della struttura. Ora dopo il castello non mi fermerò sicuramente ed ho già in mente di rifare fedelmente la chiesetta dell'assunta ed il signuru', il cristo in croce sempre di Bianzano. Poi a settembre, per riposarmi anche da queste fatiche mi concederò un viaggio in Danimarca al Parco Legoland*". La mostra It-Leg: si svolgerà sabato 19 e domenica 20 Luglio, presso il Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano (Via Gaetano Previati 1/c). Tra le tante meraviglie che si potranno ammirare va citato il villaggio invernale: una vera e propria città formata da 25.000 mattoncini e 126 minifig (omini) con tanto di casette, giardini, la chiesa e perfino l'ufficio informazioni turistiche (con piantina delle piste da sci), tavoli con le panche per i picnic, un orso appena uscito dalla sua caverna risvegliatosi in anticipo dal letargo che mette in allarme il Corpo Forestale, ma anche una piazzola con un camioncino che vende pretzel, la sede delle guide alpine, un ponte che scavalca un torrentello ghiacciato e per finire una chiesetta in stile alpino dove una coppia si è appena sposata!

» BOSSICO

BORGO TURISTICO DIFFUSO

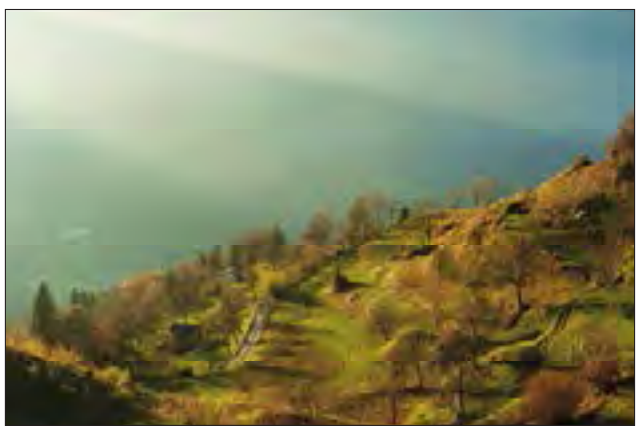
Tutti assieme, famiglie e gestori per aprire case e creare nuovi posti di lavoro

AR.CA.

Detto fatto. Dopo dieci anni da sindaco e la pensione nel mondo della scuola dove lavorava, **Marinella Cocchetti** si è inventata qualcosa di nuovo, di rivoluzionario, che non poteva che essere così. Lei che con le mani in mano proprio non riesce a starci.

E così è nato a Bossico il *Borgo Turistico Diffuso*, un nuovo modo per fare turismo, un'associazione no profit che dovrebbe rilanciare tutto l'altopiano di Bossico. "*Associazione* – spiega Marinella – *che si è costituita ufficialmente il 31 maggio, anche se da tempo ci stavamo lavorando sopra, grazie anche al dottor Roberto Seppi, un esperto del settore. Associazione costituita da 16 soci per promuovere un diverso modo di proporre turismo dentro il territorio*".

Un insieme di sinergie perché i tempi sono cambiati e se si vuole fare turismo bisogna racchiudere tutto e tutti: "*E infatti gli obiettivi sono più di uno* – continua Marinella – *da quello della promozione, conoscenza e sviluppo del territorio ottimizzando tutto ciò che esso offre, dalla storia all'architettura rurale, alla cultura, alle tradizioni, alla flora e alla fauna. Stiamo lavorando sulla valorizzazione delle tipicità aziende agricole, baite, attività artigianali, promozione di attività didattiche, coinvolgendo singoli cittadini, produttori locali, artigiani, commercianti e albergatori che intendono condividere il progetto e collaborare attivamente, considerati componenti chiave dell'offerta*".



Un nuovo modo di fare turismo ma anche di fare marketing: "*Un approccio non tradizionale* – continua Marinella – *e con questo nuovo metodo pensiamo di poter generare un indotto economico con nuove opportunità occupazionali per i cittadini che conoscono bene il territorio, anche per chi ha necessità di un impegno solo stagionale, non continuativo, può sicuramente diventare un'opportunità di crescita e di sviluppo socio-economico.*

Sicuramente si tratta di proporre più che un soggiorno uno stile di vita, vuol essere una fusione tra moderna ospitalità alberghiera e alloggi nelle nostre case, un 'presidio sociale' per offrire agli ospiti l'esperienza di vita del cuore di un paese". Senza improvvisazione: "*No, l'intento è quello di fare turismo con professionalità e non improvvisare, è fondamentale! Un altro punto che emerge di primaria importanza riguarda il turismo per le famiglie, individuando strutture e attività per intrattenere sia i bambini che adolescenti e i genitori*".

L'associazione è già operativa anche con progetti alternativi, intanto è in corso il Mingrest rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni, partito il 30 giugno all'8 agosto. Il 19 luglio, il 13 e il 23 agosto c'è una proposta per famiglie 'Una giornata nel bosco', escursioni guidate e laboratori didattici al Chiosco.

E poi Sprizzo di energia tra le pinete di Bossico. Tre tappe tra abeti, faggi e chiosco, dove imparare a infilarsi dentro alla natura come in un'oasi di energia.

MZ PONTEGGI
www.mz-ponteggi.com

Sulla Gamma Opel. Garantiti. Per tutti.

Fino a
6.000
di €coincentivi

Corsa 2014
a **8.900 €**
Con ESP® e Clima

OPEL CORSA 2014

TORNANO GLI ECOINCENTIVI. GARANTITI. PER TUTTI.

TUTTI RISPARMIANO DUE VOLTE. Risparmi quando l'acquisti, risparmi quando la usi.
Scopri Corsa 2014: ecoFLEX Diesel, fino a 33 Km/l, GPL Tech, un pieno con soli 24 €, Ecotec® benzina.

Gamma Corsa 2014 da **8.900 €**.
Fino a **6.000 € di ecoincentivi** su Corsa in pronta consegna.

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Canonica, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.31
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:
Autoclassi
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.09.44
Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bondioli, 19 - Tel. 035.71.13.44

WWW.AZVEICOLI.IT